Omraam Mikhaël Aïvanhov
LO YOGA DEL SOLE
Gli splendori di Tiphéret
EDIZIONI (M) PROSVETA
PROSVETA s.c.r.l.
Casella Postale 55 - 06068 Tavernelle (PG)
Tel. 075/8358498 - Fax 075/8359712
E-mail: prosveta@tin.it
internet: www.prosveta.it
(c) Copyright 1977, Editions Prosveta S.A., France, ISBN 2-85566-073-4
edizione originale in francese
(c) Copyright 2005.
I diritti d'autore sono riservati alla Prosveta S.A. per tutti i paesi compresa la Russia. Qualsiasi riproduzione, traduzione, adattamento, rappresentazione o edizione
non potranno essere fatti senza l'autorizzazione degli autori e degli editori. Parimenti non
potranno essere eseguite copie private, riproduzioni audio-visive o con l'ausilio di qualsiasi
altra tecnica senza l'autorizzazione degli autori e degli editori (Legge dell'11 marzo 1957).
Prosveta S.A. - B.P. 12 - 83601 Fréjus Cedex (France)
ISBN 88-85879-70-5

Omraam Mikhaël Aïvanhov
LO YOGA DEL SOLE
Gli splendori di Tiphéret
Ia edizione
1"ristampa

Opera Omnia - Volume 10
EDIZIONI PROSVETA

I
L'insegnamento del Maestro Omraam Mikhaël Aïvanhov è esclusivamente orale; quest'opera è stata quindi redatta a partire da conferenze improvvisate, stenografate o registrate su nastri magnetici.
Per ulteriori approfondimenti sul pensiero dell'Autore contattare:
EDIZIONI @PROSVETA

Fra gli esercizi spirituali dati dal Maestro Omraam Mikhaël Aïvanhov, il più importante riguarda la pratica del levar del sole, il Surya-yoga; tutte le mattine, dalla primavera all'autunno, i suoi discepoli si recano a contemplare il sorgere del sole. Dal 1937 il Maestro ha tenuto numerose conferenze sul sole. Nel volume X dell'opera Omnia ne sono state riportate solo un numero limitato che va dal 31 Luglio 1967 al 1 Maggio 1968, periodo durante il quale il Maestro ha ritenuto opportuno fare una sintesi dei principali temi riguardanti la filosofia e la pratica della meditazione al levar del sole.

Capitolo I
Surya-yoga. Il sole, centro dell'universo.

Tutto ciò che esiste sulla terra è contenuto allo stato eterico nel sole.

Cari fratelli e sorelle avrete certamente notato che, quando il sole appare, cala il silenzio; tutta la natura rimane attenta e si raccoglie, come se volesse porsi nelle migliori condizioni per ricevere doni dal sole. La terra, gli animali, gli insetti, gli alberi... per qualche minuto tutto si calma e tace, anche gli uccelli... Gli uccelli si svegliano prima del levar del sole, sono gioiosi, volano, cantano, ma quando il sole comincia ad

apparire si fermano un attimo... Soltanto gli uomini continuano a far rumore, essi sono i soli che non hanno afferrato la magia di quel momento. Tutta la natura tace, mentre gli uomini continuano a far baccano, a parlare, a gridare, come se questo evento che riguarda l'universo intero non avesse alcuna importanza. Da ciò si nota quanto essi siano irriverenti e ignoranti, poiché non sanno trarre profitto da tutti i benefici che la presenza del sole arreca. E voi, che salite tutte le mattine sul Rocher* (1) per assistere al levar del sole, perché ci andate? Alcuni per seguire gli altri
e alcuni nell'intento di osservare uno spettacolo meraviglioso.
Ma quanti sono coloro che vanno per compiere un lavoro grandioso e comprendere finalmente che cos'è il sole?
Pochissimi. Ecco perché vorrei parlarvi del significato e dell'importanza del sole, delle possibilità e delle ricchezze che esso ci dona, affinché abbiate delle nozioni chiare, grazie alle
quali poter compiere un grande lavoro spirituale.
Attualmente si parla molto di yoga. Ne ho già accennato
presentandovi i vari tipi di yoga esistenti, che provengono soprattutto dall'India e dal Tibet, ma anche dalla Cina, dal Giappone, dall'Egitto, dalla Persia... Tutte le religioni possiedono il loro yoga, persino il cristianesimo. I cristiani hanno sempre praticato l'adorazione, la preghiera, la contemplazione, la devozione, l'amore verso il Creatore, questi sono gli aspetti predominanti della religione cristiana. In India lo yoga della devozione, dell'adorazione, dell'amore spirituale, viene chiamato Bhakti-yoga.
Va detto tuttavia che questo yoga si addice particolarmente a certi temperamenti e meno ad altri che possiedono
doti e qualità diverse e ai quali è meglio offrire altre possibilità. Numerosi sono i sentieri che portano verso il
Creatore. I cristiani si sono limitati a un sentiero solo, peraltro meraviglioso e che quindi non va criticato. Gli induisti sono invece più ricchi poiché praticano e insegnano molti altri metodi.
Coloro che sono portati per lo studio, la riflessione filosofica e il lavoro mediante il pensiero, potranno allora scegliere lo Jnani-yoga, cioè lo yoga della conoscenza, in modo da raggiungere il Signore mediante la via dell'intelletto.
Altri non possiedono invece alcuna inclinazione per la scienza e la filosofia né la minima voglia di rimanere a lungo
inginocchiati a contemplare e ad adorare; questi sono dotati piuttosto di una potente volontà, di energie da spendere e di un forte spirito di dedizione. Vogliono servire il prossimo, vogliono lavorare. Per loro vi è il Karma-yoga, ovvero lo yoga dell'azione, delle realizzazioni, dei doveri da compiere senza attendere né retribuzioni né ricompense. Il Karma-yoga è lo yoga dell'azione gratuita e disinteressata.
Per coloro che vogliono dominarsi e padroneggiare i propri istinti, gli impulsi e le tendenze inferiori, esiste il Raja-yoga.
Grazie alla concentrazione e al dominio di sé, riescono anch'essi a raggiungere l'Eterno, a fondersi in Lui, diventando così i re (Rajah = re) del loro regno, ovvero del loro essere.
Il Kriya-yoga è lo yoga della luce; pensare alla luce, conoscerla, comprenderla, circondarsi di colori, introdurli in sé e proiettarli attorno a sé; tutto questo è un lavoro
meraviglioso ed è lo yoga di Babaji.
Lo Hatha-yoga è adatto a coloro che amano fare degli esercizi fisici, assumere ogni sorta di posizioni, di "asana", come vengono chiamate, piegarsi, torcersi, raggomitolarsi, mettersi a testa in giù, sollevarsi, far passare una gamba dietro la testa, ecc.. si tratta di esercizi che richiedono molta volontà e perseveranza e sono naturalmente basati sulla conoscenza precisa dei centri che vengono stimolati dall'assumere una qualsiasi delle numerose posizioni. Quest'ultimo è lo yoga più diffuso in Occidente, anche se i poveri occidentali non possiedono né il temperamento né la costituzione degli orientali e nemmeno le condizioni di calma e di silenzio interiore, tutti elementi fondamentali per praticarlo. Così molti finiscono per rovinarsi sia fisicamente che psichicamente. Quante persone ho incontrato che mi hanno confidato di avere abbandonato lo Hatha-yoga perché sentivano di perdere il loro equilibrio

mentale. Occorre essere molto prudenti! Io non ho mai consigliato infatti di praticare questo yoga.
L'Agni-yoga è lo yoga del fuoco, pensare al fuoco, lavorare con il fuoco, risvegliare il fuoco in se stessi. Dato che il fuoco è all'origine di tutta la creazione, l'Agni-yoga è una delle vie
che conducono verso il Creatore.
Il Chabda-yoga, lo yoga della parola, del verbo, consiste nel pronunciare certi mantra, delle formule nel giusto momento e per un certo numero di volte, con una particolare intensità... Anche questo è un mezzo straordinario per mettersi in contatto col Signore. In passato vi ho parlato più volte della potenza del verbo.
Ora vorrei parlarvi di uno yoga che supera tutti gli altri, lo yoga del sole. Questo yoga era già noto in passato, infatti i Greci lo conoscevano, gli Egizi lo praticavano, come pure i
Persiani, gli Atzechi, i Maya, i Tibetani... Ora è stato abbandonato, soprattutto in Occidente. Poiché in sanscrito il termine sole si traduce con "Surya", diamo a questo yoga il nome di "Surya-yoga". Si tratta del mio yoga preferito, perché riunisce e racchiude in sé tutti gli altri. Perché non riunire tutti gli yoga in uno solo?
Il discepolo della Fratellanza Bianca Universale non è un
essere dalla mente ristretta e limitata, ma rappresenta l'uomo della nuova vita che deve svilupparsi in tutti i campi.
Egli deve agire con assoluto disinteresse, questo è il Karma-yoga. Egli deve cercare Dio, amarLo e adorarLo, questo è il Bhakti-yoga. Deve meditare, concentrarsi per riuscire a padroneggiarsi, a dominarsi, a governare tutto il popolo delle sue cellule ed ecco il Raja-yoga. Quando è seduto in meditazione al Rocher o pratica la ginnastica o la paneuritmia al mattino, si tratta, se vogliamo, dello Hatha-yoga. Quando
proietta luce e colori e si circonda di un'aura luminosa, è il Kriya-yoga. Quando si concentra sul fuoco dandogli la possibilità di bruciare in lui tutte le sue impurità, eccolo praticare l'Agni-yoga. Quando è continuamente vigile per controllare la sua parola, per non calunniare, per non seminare contrasti fra le persone, per non introdurre in loro il dubbio o lo scoramento, ma per creare, senza sosta, tramite la parola, facendo in modo che tali creazioni siano sempre belle e divine, questo è il Chabda-yoga. Infine, quando il discepolo si concentra sul sole, lo ama e lo desidera, lo considera come una porta che si apre verso il cielo, come un rappresentante del divino, come una manifestazione del Cristo come rappresentante di Dio, questo è il Surya-yoga e il discepolo che lo pratica non rifiuta nessuno degli altri yoga, anzi li
"comprende" in sé diventando così un essere completo vivendo nella pienezza.
Io vi presento un nuovo ideale, il nuovo modello di umanità che si va formando nella Fratellanza Bianca Universale, degli esseri il cui ideale è sviluppare tutte le qualità e virtù.
Infatti nel Surya-yoga è compresa l'adorazione, la saggezza, la potenza, la purezza, l'attività, la devozione, la luce, come pure il fuoco sacro dell'amore divino.
Ecco perché, vi presenterò nei prossimi giorni lo yoga del sole, affinché sappiate di che cosa si tratta e quali benefici riceverete venendo ogni mattina ad assistere al suo sorgere.
Con gli altri yoga sviluppate solo una parte di voi stessi, mentre col Surya-yoga mettete in attività tutti i centri che sono in voi e, poiché vi unite al sole la cui potenza dirige e anima tutti i pianeti del nostro universo, otterrete sicuramente dei risultati. Ecco perché posso affermare che tutti quegli yoga che in passato erano considerati meravigliosi e che lo sono tuttora, cederanno il posto al Surya-yoga che li supera tutti, poiché, attraverso il sole, si lavora con Dio stesso. Coloro che hanno fatto delle esperienze in questo senso vi sono riusciti e non potete immaginare quale beneficio abbiano ottenuto, in quale chiarezza e meraviglia essi vivano! Vi dirò soltanto che il sole mi ha rivelato ciò che nessun altro era in grado di insegnarmi e, se entrerete nella giusta relazione con lui, vi darà lo stesso insegnamento.
È facile da capire e ve ne darò un esempio molto semplice.
Immaginate di leggere un libro, il più straordinario: la Bibbia, oppure i Veda o lo Zend-Avesta, ma è inverno e non avete nulla per riscaldarvi; sentite quindi

freddo e siete costretti a coricarvi perché nemmeno il libro migliore può riscaldarvi.
Immaginate ora che sia sera, la luce si attenua e presto non potrete più leggere perché il libro non è in grado di irradiare luce. Inoltre, se siete diventati anemici perché avete letto o lavorato troppo, il libro non potrà ridarvi la vitalità, il sole invece vi dà calore, luce e vita. Esso è quindi il libro più prezioso.
Ancora nessuno si rende conto dell'importanza del sole. È vero che la scienza se ne occupa, ma al fine di sfruttarlo, di imbottigliarlo per poterlo vendere, riconoscendone in questo modo solo l'aspetto materiale, finanziario. Per quanto riguarda l'aspetto spirituale, posso solo dire che ne siamo molto lontani, lontanissimi!... E così è anche per i religiosi, soprattutto per loro. Ora, è proprio l'aspetto spirituale che vorrei farvi conoscere, che cosa rappresenta il sole, che cosa rappresentano i suoi raggi... Come svilupparsi spiritualmente mediante la conoscenza e la pratica del sole, imparando a guardarlo, a contemplarlo, a penetrare in lui...
Il sole è l'origine e il padre di tutte le cose, ne è la causa prima; la terra e gli altri pianeti derivano da lui, è lui che li ha generati. Ed è per questo che la terra contiene gli stessi elementi del sole, ma allo stato solido, condensato. I minerali, i metalli, le pietre preziose, le piante, i gas, i corpi sottili o densi che si trovano nel suolo, nell'acqua, nell'aria e nel piano eterico della terra provengono dal sole. Quindi, le medicine, ottenute partendo da sostanze minerali o vegetali, derivano dal sole... Proprio così, tutti i farmaci, tutte le quintessenze che la chimica è riuscita a estrarre e a elaborare, vengono dal sole. Capirete quindi quale visione si apra al discepolo e come, concentrandosi sul sole, egli possa appropriarsi e captare nella loro purezza originaria gli elementi necessari al suo equilibrio e alla sua salute.
Oggi la gente si imbottisce di medicinali, ingurgita farmacie intere nella speranza di guarire; non pensa mai ad attingere più in alto, presso le regioni sottili altri elementi migliori, ma si accontenta di cercare sul piano fisico le sostanze di cui ha bisogno. Da dove vengono queste sostanze? Dal sole. Non è preferibile allora andare a prenderle direttamente in alto, alla fonte?
Per comprendere questa idea si deve sapere che l'universo dove viviamo si è formato per condensazioni successive.
All'inizio c'era il fuoco; a poco a poco ha emanato una sostanza più densa, l'aria che a sua volta ha emanato l'acqua.
L'aria vuole ritornare verso suo padre, il fuoco, che però le dice: "No, no, ne ho abbastanza di te, vattene, sarai molto più felice laggiù!". Ma l'aria si mette a piangere ed ecco la pioggia! Direte: "Che spiegazioni sono queste?". Eh sì, queste sono spiegazioni... l'acqua a sua volta si è sbarazzata dei suoi elementi più densi ed ecco come si è formata la terra.
D'altronde, oggi la scienza ha dimostrato che la vita è giunta sulla terra proprio attraverso l'acqua. Ogni elemento è la condensazione di un altro elemento più sottile: l'aria del fuoco, l'acqua dell'aria, la terra dell'acqua. Oltre al fuoco che conosciamo esiste un altro fuoco, la luce del sole che è all'origine di tutte le cose, nella quale si può trovare, allo stato sottile, eterico, tutto ciò che esiste sulla terra.
Mi chiederete: "Che cosa è accaduto per far sì che tutti questi elementi si condensassero?". Si sono allontanati dal centro, ecco la semplice risposta. Il centro è il sole. Quando gli elementi contenuti nel sole si sono diretti verso la periferia, si sono condensati, sono diventati opachi, compatti e pesanti... la stessa cosa è accaduta anche a noi, cari fratelli e sorelle, allontanandoci dal centro, dal seno di Dio, siamo diventati densi e pesanti e ora, per ritrovare la nostra purezza e la nostra luce, dobbiamo ritornare verso il centro.* (2)
Se andate a verificare, constaterete che tutte le religioni tendono a unificarsi in questa ricerca del centro o se preferite, simbolicamente, del sole. Quando l'uomo decide di ritornare verso il centro, avvengono dei cambiamenti in tutto il suo essere... Vi ho parlato più volte di quel "piatto imburrato" che avevo visto anni fa, al luna park. Si trattava di una piattaforma

rotonda e girevole sulla quale salivano dei giovani... avviato il motore, la velocità aumentava sempre di più, per cui quelli che si trovavano alla periferia della piattaforma venivano presi
nel turbine della forza centrifuga, rovesciati e proiettati verso
l'esterno, mentre quelli che erano al centro rimanevano al loro posto, immobili e sorridenti. Con questa immagine vi ho dimostrato che più vi allontanate dal centro, più siete soggetti a una forza disordinata, caotica, finché a poco a poco perdete l'equilibrio e la serenità. Se invece vi avvicinate al centro, il movimento cambia e provate un senso di calma, di gioia e di espansione.
Ecco come, sulla base di queste osservazioni e di questi
studi, gli Iniziati scoprirono stati di coscienza straordinari che permisero loro di stabilire una scienza, una filosofia, dei metodi. Le loro ricerche e le loro scoperte sono giunte fino a noi e ora io ve le trasmetto affinché possiate utilizzarle per la vostra evoluzione. Dovete però comprendermi, io godo del privilegio di disporre di un linguaggio chiaro, molto semplice,
quasi infantile, mentre tutto ciò che trovate nelle opere di religiosi e filosofi è molto astratto e oscuro. Ma perché non rendere semplici e accessibili le grandi verità anche ai bambini?
Ecco una qualità che Dio mi ha dato, saper presentare le cose
con chiarezza e semplicità.
Venendo ogni mattina col desiderio di contemplare il sole, di penetrare in lui, di attingervi forza, ma anche di trovarlo nel nostro universo interiore, abbandoniamo la periferia, ritorniamo verso la sorgente e siamo nella pace, nella luce, nella libertà, in unione con Dio. Il sole è il centro del sistema solare e tutti i pianeti gli gravitano intorno con un movimento armonico. Questo movimento armonico dei
pianeti attorno al sole dobbiamo imprimerlo alle nostre cellule, ma per farlo dobbiamo trovare il centro, il sole, lo
Spirito, Dio.
In questo modo tutte le particelle del nostro essere entreranno nel ritmo della vita universale e le sensazioni e gli stati di coscienza che proveremo saranno così meravigliosi che non ci saranno parole per esprimerli. Oggi vi presenterò l'aspetto filosofico del problema del centro; poi ne vedremo il
lato pratico, non vi è nulla di più importante!
Mi chiederete se è assolutamente necessario andare ad assistere al levar del sole e se non si ricevono gli stessi benefici pregando a casa propria. Certamente potete pregare, unirvi a Dio e trovare il centro; potete raggiungere gli stessi risultati, le stesse estasi, questo è chiaro. Ma se, mentre pregate, respirate l'aria pura e vi esponete ai raggi del sole, realizzate l'unione con Dio non soltanto intellettualmente, ovvero attraverso il pensiero, ma anche fisicamente grazie all'aria e alla luce, allora la vostra preghiera sarà più completa. Qui al sorgere del sole, siete aiutati da fattori molto potenti, l'aria pura, la pace, tutto questo spazio, il calore, la luce... è la pienezza!
È evidente che, riuscendo a mettere a punto le cose in modo corretto e a dare loro il giusto valore, ci si avvicina più rapidamente, con più efficacia e in modo meraviglioso a quella sorgente della vita di cui tutti noi abbiamo bisogno. Ogni essere vivente sente il bisogno di tornare alla sorgente. Anche se lo esprimono in maniera diversa, in realtà, tutti cercano il Signore. C'è chi lo fa mangiando o bevendo, chi cercando il piacere sessuale, oppure desiderando ricchezze, il potere o la scienza, ma nessuno di questi è mai soddisfatto...
Comunque tutti cercano Dio. La mia interpretazione turberà
forse i religiosi, che spesso sono limitati da pregiudizi. Essi diranno: "È impossibile che le persone cerchino Dio percorrendo cammini così tortuosi!". Eppure, non esiste creatura che non cerchi Dio, soltanto, ognuno comprende Dio a proprio modo. Se si sapesse dove Egli è e come trovarlo nella Sua perfezione, certo, sarebbe preferibile, ma Dio è un po' nel cibo, un po' nel denaro... Egli è anche nell'amore degli uomini e delle donne... Infatti, tutte quelle sensazioni di pienezza, di espansione e di stupore, è Lui che le procura.
Desiderare l'autorità e il potere equivale a voler possedere un attributo di Dio ed essere come Lui. Il voler essere belli, persino quando ci si rovina negli istituti di bellezza con operazioni di chirurgia estetica, denota ancora la

tendenza verso quell'attributo di Dio che è la bellezza. Anche coloro che passano la giornata in
gozzoviglie, se in questo modo non gustassero un poco di Divino, non proverebbero quel godimento, quel piacere del
palato e delle viscere che li gratifica. Non esiste nulla di buono, di bello o di dilettevole che non racchiuda almeno qualche particella del Divino. Per trovare veramente il Signore, noi non indichiamo queste vie così dispendiose, ma mostriamo il sentiero migliore, quello con cui Lo si può raggiungere direttamente.
La prima cosa da fare è rendersi conto dell'importanza del centro e comprendere come la ricerca di tale centro provochi in noi grandi cambiamenti, anche a nostra insaputa. Quanto più ci avviciniamo al sole con tutto il nostro spirito, tutta la nostra anima, tutto il nostro pensiero, tutto il nostro cuore e tutta la nostra volontà, tanto più ci avviciniamo al centro che è Dio, in quanto, sul piano fisico, il sole è il simbolo della Divinità, la sua rappresentazione tangibile e visibile. E tutti
quei nomi astratti e distanti da noi che si danno al Signore: Sorgente di vita, Creatore del cielo e della terra, Causa prima, Dio onnipotente, Anima universale, Intelligenza cosmica... si possono riassumere nell'immagine del sole, così concreta e vicina a noi.
Sì, potete considerare il sole come l'insieme, la sintesi di tutti questi concetti sublimi e astratti che ci oltrepassano. Sul piano fisico, nella materia, il sole è la porta, il legame, il tramite grazie al quale possiamo raggiungere il Signore.
Soffermate la vostra attenzione su quanto oggi vi sto dicendo e meditate... E soprattutto non dite mai: "Ah, ma tutto questo io lo so già, ne ho già sentito parlare, l'ho già letto da qualche parte". Anche se è vero, non ditelo mai, perché è il modo per non evolvere. Questo è l'atteggiamento di tutti coloro che, per mostrarsi superiori, si rifugiano dietro questa reazione.
Qualunque cosa si dica loro, immancabilmente la sapevano
già, l'avevano già sentita, l'avevano già letta. Ma allora perché non hanno realizzato ancora nulla? Perché sono tuttora deboli, malati e di vedute limitate? Se possedessero il vero sapere, uscirebbero dalle loro difficoltà e vincerebbero tutti gli ostacoli. La vera conoscenza permette di trionfare su tutto! Ma non hanno fatto ancora nulla, non hanno nemmeno individuato certe piccole debolezze e continuano ad annaspare nel vuoto;allora, come volete che si creda alla loro superiorità?... Dovete
cambiare atteggiamento e smettere di recitare ruoli del genere.
Il vostro orgoglio oscura talmente la vostra intelligenza che vi impedisce di evolvere. Allora abbandonatelo, siate umili, fate
come se veniste ad ascoltare ciò che vi dico per la prima volta e dite: "Oh, è interessantissimo, è una vera scoperta, è una rivelazione!". Vedrete allora quali e quanti progressi farete! Eh sì, io so cosa vi impedisce di evolvere.
Riflettete su quanto vi ho detto oggi sul sole e consideratelo una verità molto profonda; prendetene nota, meditateci e non dimenticatela mai. Quanto più avanzerete in questo nuovo yoga, sconosciuto o non apprezzato, tanto più scoprirete la sua efficacia e avrete la possibilità di vedere chiaro in molte cose e di agire di conseguenza.
Cominciate dunque a comprendere che, guardando il centro del sistema solare, stabilite in voi stessi un sistema identico, proprio con il sole al centro. Per il momento tutti i vostri inquilini mangiano, bevono, urlano, saccheggiano; i pensieri, i sentimenti e tutti i desideri si muovono in disordine. Come pensate di risolvere i vostri problemi in quest'anarchia? Non ci riuscirete mai! Bisogna dapprima essere come un sistema solare, possedere interiormente il sole, affinché tutto possa gravitare intorno a un centro, ma che sia un centro luminoso, che diffonda calore e non un centro opaco, spento, insignificante...
Coraggio, fate una buona pulizia! Tutti coloro che avete considerato come guide, siano essi sciocchi o sapienti o personaggi storici, vanno verificati uno per uno chiedendo loro: "Sei forse luminoso come il sole? No? Allora vattene!... Tu emani calore come il sole? No? Allora fuori di qui, questo non è il tuo posto!". E dopo questa purificazione, introducete in voi il sole. E quando prenderà il suo posto centrale, quando sarà presente in voi, reale, vivente,

vedrete di che cosa è capace. Al suo arrivo, tutte le entità che dimorano in voi sentiranno la presenza del loro capo, del loro maestro, del loro signore.
Ho utilizzato spesso l'esempio degli alunni di una classe che urlano, si azzuffano... Ma quando arriva il maestro, tutti riprendono in silenzio il loro posto con aria innocente e candida. Possiamo anche fare l'esempio dei cantori di un coro o dei soldati di una caserma... Quando manca il capo, il direttore del coro o il capitano, ognuno fa ciò che vuole, ma appena il capo arriva, tutti corrono al loro posto e il lavoro comincia... Nell'uomo, per il momento, il cuore è sceso al posto del ventre, il ventre è salito al di sopra del capo... e il cervello è
sprofondato nei piedi. Ecco ciò che vedo: i piedi in alto e la
testa in basso, tutto a rovescio!
Facciamo un altro esempio: in una famiglia si sta litigando... Improvvisamente arriva un amico stimato e rispettato
da tutti; quei poveretti si sforzano di dimenticare la disputa per assumere un'aria e un contegno di convenienza: "Vieni, accomodati... Come siamo felici di rivederti! Come stai?"...
E si guardano fra di loro come se niente fosse, affinché l'amico non si accorga che erano in pieno dramma. Ebbene,
perché non utilizzare la stessa legge, cioè introdurre in voi il "capo" più luminoso, più amorevole, più vivificante, il sole? A quel punto, istintivamente, magicamente, tutto in voi troverà il proprio posto. Sarebbe vergognoso mostrarsi confusi davanti a un amico o a un superiore... Se vi mettete
a pregare con molto ardore, quando esplodono in voi dei contrasti, dei tumulti o delle rivoluzioni, improvvisamente
tutto si placa e ritornano la calma e la gioia, questo perché
è entrato in voi un amico. Grazie alla sua presenza, tutti gli
abitanti fanno silenzio. Quante volte l'avrete già verificato!
E se pregate questo amico con ancor maggiore assiduità e fervore affinché non se ne vada più, ma perché rimanga e
dimori per sempre in voi, stabilendosi nel vostro centro, allora, da quel momento, la pace e la luce regneranno per
sempre in voi.
Gli esseri umani vivono come se si trovassero in una grotta
illuminata da una piccola candela che rischiara a malapena l'ambiente circostante, ci vedono quel tanto che basta per
trarsi d'impaccio, ma non sanno neppure dove sono. Ma ecco che arriva il sole con la sua luce ed essi si accorgono di colpo di essere circondati da tesori, ricchezze e splendori, e poiché
non li vedevano, non avevano mai cercato di avvicinarsi a tutto ciò. È come colui che, immerso nell'acqua fino al collo, grida: "Ho sete! Ho sete!"... per tutta la vita grida: "Ho sete!".
Sta nell'acqua, ma non se ne accorge.
Quando il sole penetrerà nella nostra anima, nel nostro spirito, solo allora potremo vedere tutte le ricchezze che possediamo. La presenza del sole ci porta la luce, ma anche il calore. Durante tutta la vita la gente batte i denti, trema a causa del freddo e si lamenta dicendo: "Ho freddo, nessuno mi vuole bene, ho bisogno di amicizia, di affetto".
Tutti cercano un po' di calore presso le donne o gli uomini.
Che volete, per riscaldarsi, si strofinano un po'! Ma il vero calore non si trova così poiché appena perdono il contatto, immediatamente torna il freddo e riprendono a battere i denti come prima. Questa non è la via giusta. Per trovare il vero calore bisogna introdurre il sole nel proprio mondo interiore. A questo punto, il calore sarà tale che suderete e sentirete persino il bisogno di spogliarvi completamente. Naturalmente tutto questo è simbolico, ma ciò significa che conoscerete la verità.
Avrete sicuramente già sentito il detto "Vedere la nuda verità". Attualmente le persone sono come gli Esquimesi, sono
talmente infreddolite che si avvolgono in spesse pellicce da cui esce solo la punta del naso. Come volete che si conoscano fra di loro, che vedano la propria bellezza e che manifestino
amore? Fa troppo freddo, non c'è sole, non c'è amore.

Quando il Sole verrà, riscalderà e vivificherà talmente tutti, che saranno obbligati a spogliarsi, simbolicamente parlando. A questo punto vedranno il loro viso, la loro bellezza, il loro splendore, saranno liberati. La liberazione consiste proprio in questo, essere vivificati.
Rallegratevi di trovarvi in condizioni tali da poter venire ogni mattina al levar del sole a dissetarvi, a scaldarvi, ad alleggerirvi, a liberarvi. Sì, secondo me, il Surya-yoga supera tutti gli altri yoga, proprio perché vi permette di praticarli tutti insieme, al levar del sole, dove siete favoriti dal calore, dalla
luce, dalla purezza dell'aria. E anche se non siete riusciti negli altri yoga che per voi sono difficili, il sole vi ha scaldati, vi ha accarezzati, vi ha donato pure qualche pagliuzza d'oro e vi ha magnetizzati, vi ha guariti, vi ha colmato di tutti i beni.
Pregate, meditate, respirate e, al tempo stesso, riceverete dal sole tanto aiuto!
Le Bonfin, 30 luglio 1967, mattina

Capitolo II
Come captare gli elementi eterici contenuti nel sole.
Guardando il sole, la nostra anima ne assume la forma.

Il sole è all'origine di tutti i pianeti, essi sono usciti da lui, pertanto possiamo dire che tutto ciò che esiste qui sulla terra come elementi chimici, come sostanze minerali o vegetali esiste già allo stato sottile, eterico, nel sole. Occorre tuttavia sapere come captare gli elementi che il sole ci manda per porre
rimedio a tutte le debolezze del nostro organismo. Dobbiamo abituarci ad attingere dai piani sottili ciò che ci manca, in quanto, se si ricorre sempre a un rimedio disponibile sul piano fisico, se non si fa alcuno sforzo per elevarsi, non si conquista nulla sul piano spirituale, si diventa pigri, ci si indebolisce perché si ha tutto a portata di mano; non ci si sposta nemmeno, si telefona o si manda qualcuno in farmacia... È molto più proficuo invece fare lo sforzo di smuovere tutto il proprio essere per andare a cercare in alto, nel piano eterico, tutti gli elementi, ovvero le quintessenze di cui abbiamo bisogno.
La medicina ufficiale non conosce ancora gli elementi che sono al tempo stesso più sottili, ma anche più importanti di quelli finora scoperti. Secondo la medicina, le ghiandole endocrine governano tutto l'organismo con le loro secrezioni.
No, non sono le ghiandole endocrine ad avere un ruolo essenziale; sul piano astrale e sul piano mentale esistono altri fattori e precisamente quelli che le comandano e provocano il loro
funzionamento. Infatti se una ghiandola endocrina secerne troppo o troppo poco, provocando delle anomalie nell'organismo, necessariamente deve esserci una causa. Ma dove si trova questa causa? La scienza iniziatica risponde: nel campo dei pensieri e dei sentimenti.
Io non sono d'accordo con la medicina materialista quando afferma che la salute dell'uomo dipende esclusivamente dalla quantità di vitamine e di ormoni che il corpo assorbe. Sui piani astrali e mentali esistono in realtà altri fattori più potenti che eccitano o perturbano l'organismo ed è là che bisogna intervenire per armonizzare tutto, invece di occuparsi unicamente del corpo e di cercare sempre la causa delle malattie sul piano fisico. Queste regioni, in cui si formano i sentimenti e i pensieri non sono state ancora né esplorate né dominate. È
da quelle regioni che si proiettano elementi che vanno poi a turbare gli altri apparati, le ghiandole endocrine oppure il sistema nervoso, il gran simpatico, i gangli... Bisogna dunque cercare più in alto le cause delle malattie e i loro rimedi. Poco a poco la scienza le scoprirà. Vi ricordate quando si diceva: "Se prendete una certa dose di protidi, di lipidi, di glucidi, di
sali minerali... otterrete una determinata quantità di calorie e, di conseguenza, di energia". E si credeva che questo fosse sufficiente per essere in buona salute, fino al giorno in cui la

medicina iniziò a parlare di elementi più sottili e imponderabili, le vitamine. Allora tutti cominciarono a imbottirsi di vitamine! Gli Iniziati non hanno bisogno di occuparsi di calorie o
di vitamine; per i loro lavori spirituali, salgono molto in alto e
captano ben altri elementi ancor più sottili e fondamentali che
si incaricano di equilibrare l'organismo e mettere a posto tutto, compresa l'assimilazione delle stesse vitamine.
D'altronde, la scoperta delle ghiandole endocrine dimostra già che, nella medicina, vi sono campi ancora più sottili da esplorare.
Ecco perché insisto sulla qualità dei pensieri, dei sentimenti; infatti i pensieri e i sentimenti sono forze che fanno scattare certi apparati, i quali agiscono a loro volta sull'organismo,
sulle ghiandole endocrine, sul sistema nervoso e così via... e
da loro dipende lo stato di armonia o disarmonia, di ordine o disordine.
Vi sono attualmente alcuni ricercatori che lavorano in questa direzione, senza però essere ascoltati ma verrà il giorno in cui la medicina accetterà ufficialmente le loro teorie e si studieranno solo i fattori sottili, ovvero il pensiero e il sentimento, si creeranno nuovi indirizzi di studio, con laboratori e tecniche speciali. Allora, tutti riconosceranno che la scienza esoterica aveva un fondamento solido e veritiero. Nel frattempo,
però, ci si burla di essa.
Ora vi spiegherò come si possono assimilare le particelle eteriche che il sole invia a profusione ogni mattina. È molto semplice e non serve nemmeno conoscere quali sono gli elementi che dovranno ristabilire la vostra salute, perché ciò non ha alcuna importanza. Sforzatevi unicamente di salire col pensiero fino ai mondi più sottili e una volta là, attendete... aprendovi semplicemente al sole. Allora la vostra anima e il
vostro spirito che sono chimici e medici molto competenti e che conoscono esattamente la natura di tutte le sostanze eteriche, potranno captare gli elementi sottili necessari all'organismo, trascurando tutto il resto.
Concentratevi, attendete nell'amore, nell'umiltà, con gioia, con fiducia e, a poco a poco, sentirete che qualcosa in voi si ristabilirà, si calmerà, si rinforzerà. Ecco qual è l'atteggiamento da assumere.
Poco importa se, per ora, non conoscete la natura di tali elementi. Ciò che posso dirvi in poche parole è che si trovano nel prana. Il prana è una forza vitale, è la vitalità che viene
dal sole, la respiriamo con l'aria e l'assorbiamo attraverso tutte le nostre cellule. Se volete, il prana è paragonabile all'acqua, un'acqua che scende dalle alte montagne, un fiume che porta con sé molti elementi nutritivi per i pesci e anche per gli animali e per gli uomini che vivono lungo le sue rive. Il prana è un fiume che, provenendo dal sole, giunge fino a noi e dal quale dobbiamo attingere gli elementi di cui abbiamo bisogno tramite la respirazione e la meditazione.
Coloro che preferiscono la comodità, cioè aprire la bocca e inghiottire pastiglie, sappiano che si tratta di una soluzione nociva e discutibile, in quanto impedisce loro di sviluppare la
volontà. Per di più, questo modo di curarsi arreca solo un sollievo momentaneo e superficiale, certamente non un miglioramento profondo e duraturo. Comprendetemi bene, non dico
che non bisogna prendere delle medicine, dico solamente di non farlo mai senza aver prima captato gli elementi vitali e spirituali contenuti nel prana. Perché lo sforzo che questa pratica richiede rinforza psichicamente e spiritualmente la vostra volontà, vi mette in comunicazione con le regioni superiori, vivifica, stimola e fa scattare i centri che preparano il terreno per la guarigione; quando poi prenderete il rimedio fisico, l'effetto sarà molto più potente e duraturo. Quindi sostengo entrambi, sia il farmaco sia il rimedio spirituale, anche se preferisco il rimedio spirituale. È naturale che i farmaci contengano le medesime sostanze del mondo vegetale e minerale
provenienti dal sole, e se Dio le ha poste nella natura, lo ha fatto indubbiamente per metterci nelle condizioni di servircene ma credere che tutto sia contenuto in esse e che solo il rimedio fisico possa ridarvi la salute, è in contrasto con la scienza esoterica. A che cosa servirebbero allora il pensiero, il

sentimento, la volontà?
Quindi vedete miei cari fratelli e sorelle, non è privo d'importanza contemplare il sole con amore, comprensione e riconoscenza. Direte: "Sì, ma le particelle che si raccolgono sono imponderabili". È vero, sono imponderabili, ma si tratta della quintessenza della vita che il sole manda in tutto l'universo. Il fatto che la medicina omeopatica abbia scoperto che più un rimedio viene diluito e più è efficace, dimostra la veridicità di ciò che vi sto dicendo. Perché allora, non assorbire queste particelle molto diluite, imponderabili, questa specie di vitamine di natura molto sottile che ci manda il sole attraverso i suoi raggi?
In avvenire il sole sarà la principale sorgente di energia.
Già parecchi anni fa vi dissi che le fonti di energia come il petrolio e il carbone, prima o poi si esauriranno. Quando ciò accadrà, gli uomini dovranno ricavare energia dall'acqua, dall'aria, ma soprattutto dal sole, che è una sorgente inesauribile da cui si può attingere tutto, assolutamente tutto. In questo campo si sono già fatti alcuni esperimenti. Noi che andiamo ad attingere nel sole la vitalità, la salute e anche l'amore, la saggezza e la pace, precediamo l'evoluzione dell'umanità di parecchi secoli.
Alcune persone mi hanno detto: "Con le vostre idee siete in anticipo di parecchi secoli". È vero, in avvenire il mondo intero penserà ciò che noi pensiamo oggi.
Ora vorrei presentarvi un altro aspetto del sole. Questa mattina vi ho fatto notare quanta importanza abbia come centro del nostro universo e vi ho detto anche che, andando ogni mattina a guardarlo, ci avviciniamo al nostro centro interiore in modo naturale e automatico. Sapete che cosa accade quando si guarda un quadro, un viso, un uccello, una montagna o il sole? Che cosa avviene in quell'istante? Lo sguardo... non c'è nulla di più vasto, di più profondo, di più significativo dell'atto del guardare; sembra semplice, senza segreti, ma studiate che cos'è lo sguardo, provate a decifrarlo, tutto l'universo vi si svelerà. Si tratta della più alta magia.
Quando guardate un oggetto, non sapete se può rappresentare un pericolo o un momento di felicità. Infatti, ciò dipende dalla natura dell'oggetto, dalla sua forma, dalle sue irradiazioni e anche dal vostro stato interiore, poiché tutto il vostro essere può prendere la forma, le dimensioni e le qualità dell'oggetto stesso. Direte: "Ma l'uomo non cambia forma".
Esteriormente rimane lo stesso, ma interiormente, sul piano psichico, si identifica con ciò che guarda, è una legge naturale, biologica.
Osservate certi animali, come per esempio il camaleonte, la mantide religiosa, le farfalle, le rane, i serpenti, gli orsi e così via... Continuando ad abitare in un certo ambiente naturale, hanno finito per mimetizzarsi assumendone i colori e le forme per confondersi con esso. Guardate l'orso polare, è bianco come la neve nella quale vive. La natura è riuscita a fargli assumere quel colore bianco che lo circonda... Mi direte: "È per ragioni strategiche, economiche, politiche"... È vero, la natura vuole salvaguardare le specie animali e dà loro modo di confondersi nell'ambiente circostante per passare inosservate e sentirsi al sicuro. Un giorno ho visto una medusa che cambiava colore secondo la tinta della sabbia; se la sabbia era rosa, verde, blu o grigia, la medusa cambiava colore. Era un fenomeno veramente straordinario. La mantide religiosa assomiglia a un ramoscello o a un filo d'erba. È nell'erba e non è possibile distinguerla; essa si mimetizza per due ragioni, per meglio sopravvivere e per meglio cacciare. Il mimetismo è una legge naturale, innegabile e neppure l'uomo vi sfugge. Se abita in luoghi sporchi e tetri, anch'egli nei suoi pensieri e nei suoi sentimenti, diventerà a poco a poco triste, malinconico e pessimista. Non è il suo corpo, naturalmente, ma la sua anima che si adatta poiché avviene una specie di osmosi, di penetrazione dell'ambiente. In un altro luogo, invece, pieno di fiori, di piante, di ruscelli, accorreranno poeti, pittori e musicisti influenzati dall'incanto, dalla luce e dai colori.
Ora, quando guardiamo il sole, pur senza rendercene conto, la nostra anima prende la forma del sole stesso, diviene una sfera incandescente e luminosa. È la stessa legge magica che entra in azione, guardando il sole, tutto il nostro essere comincia a diventare simile a lui. Attraverso lo sguardo, l'uomo si associa all'oggetto o all'essere a cui è

rivolto, si pone al suo livello di vibrazione, lo imita, anche se inconsciamente.
Quando si vede qualcuno fare smorfie o gesti, si ha la tendenza a imitarlo. Guardate i bambini; scimmiottano tutto ciò che vedono fare dinanzi a loro! E quando vedete una persona che soffre, non cominciate forse a provare anche voi lo stesso suo dolore o gli stessi suoi dispiaceri? La cosa è contagiosa. Ed è ancor più vero per i medium, che vanno in trance; essi provano esattamente le stesse sofferenze delle persone malate o infelici che si trovano davanti a loro e, a volte, occorre persino svegliarli perché danno segni di un'eccessiva sofferenza.
Dunque, a seconda della sensibilità, della medianità e dello sviluppo delle facoltà psichiche, guardando qualcuno se ne prendono le sue malattie o le sue debolezze, i suoi dolori oppure le sue qualità o le sue virtù. La legge è assolutamente vera. Anche quando l'uomo guarda il sole, entra in azione questa legge magica e così comincia ad assomigliargli. Voi tutti che vi recate a guardare il levar del sole, un giorno diventerete
come lui, a condizione che lo sappiate guardare nella maniera giusta. Per diventare come il sole bisogna guardarlo con molto amore, con molta fiducia; così diverrete più luminosi, più amorevoli, più vivificanti e quando vi troverete fra la gente, diffonderete intorno a voi luce, calore e vita. Se per anni continuerete ad andare consapevolmente verso il sole, questa legge si manifesterà con grande potenza e ognuno di voi diverrà
veramente un sole.
Vedete cari fratelli e sorelle quanto è importante andare ogni mattina a contemplarlo con una coscienza illuminata, conoscendo il significato e il valore di ciò che fate soprattutto sapendo che, poiché il sole è il centro del suo sistema, guardandolo, vi avvicinate al vostro centro di cui avete perduto consapevolezza sebbene sia sempre presente in voi. È il sole che rianimerà il vostro centro, lo risveglierà magicamente, poiché egli stesso è un centro. Quando lo avrete ritrovato, potrete ristabilire l'armonia con le correnti di energia e di vita che vi attraverseranno... Ecco dunque perché è importante essere presenti al suo sorgere.
Se continuate a venire ogni mattina con molto amore e molta devozione, capirete che il sole è veramente... una persona a modo! Ve lo assicuro; una persona molto distinta...
Aggiungerei persino che è un tipo simpatico! Penserete che questo è un modo buffo per parlare del sole... Forse, ma sto usando tutti i mezzi che ho a disposizione per farmi capire.
Lo sapevate che anche il sole pratica lo yoga? Sì, pratica tutti gli yoga. Per esempio, il Karma-yoga, lo yoga dell'azione disinteressata; egli dona, dona senza attendersi alcuna ricompensa, non vuole né denaro né ringraziamenti, dona gratuitamente. D'altronde, gli Iniziati hanno scoperto il Karma-yoga
proprio osservando che il sole dona tutto gratuitamente e fa germogliare e crescere tutto, nutre il mondo intero e trova felicità nella sua generosità. Ora spetta a noi praticare nella stessa misura questo grande e straordinario yoga, il Karma-yoga.
Il sole pratica anche lo Jnani-yoga, lo yoga della conoscenza. Egli guarda, osserva, conosce tutto; nulla gli è celato, perché manda i suoi raggi ovunque illuminando tutto ciò che esiste, proprio come la luce di un faro straordinario che brilla da 150 milioni di chilometri di distanza e ci osserva.
Egli si dedica inoltre al Bhakti-yoga, lo yoga dell'amore e della devozione, poiché è adorando il suo Creatore che svolge bene il proprio compito. Il sole è in un continuo stato di tale adorazione e di tale effervescenza, che il suo amore, la sua luce e tutta la sua riconoscenza per l'Eterno non possono fare altro che espandersi attraverso lo spazio e giungere fino a noi.
Per quanto concerne il Kriya-yoga, lo yoga della luce, chi lo potrebbe praticare meglio del sole? Luminoso e irradiante, il sole non fa che proiettare luce intorno a sé! E poiché ha ottenuto il massimo successo, è diventato maestro in questo yoga e occorre andare da lui per impararlo.
E l'Agni-yoga, lo yoga del fuoco? Il sole stesso è fuoco e lo distribuisce a tutti coloro che lo vogliono per accendere il proprio cuore, la propria candela. Egli è la perfetta personificazione dell'Agni-yoga.

E che dire riguardo allo Chabda-yoga, se non che il sole è il Verbo? Ciò che ancora non si è compreso è che canta; sì, canta, parla, insegna, ma non si è ancora riusciti a sentirlo.
Solo da qualche tempo alcuni scienziati si sforzano di decifrare le onde sonore che emana; con i loro apparecchi hanno già captato certi suoni, ma non sono ancora riusciti a interpretarli...
Sì, c'è una musica che viene dal sole, la più bella di tutte; il sole parla, canta, crea... Verrà il giorno in cui gli scienziati potranno registrare la sua musica e quella dei pianeti...
Mi chiederete se il sole pratica lo Hatha-yoga. Sembra infatti che abbia trascurato questo yoga e che abbia lasciato agli uomini la pena di curvarsi, di contorcersi, di piegarsi...
Tuttavia, si dice che il sole sorge e tramonta... Non lo fa rapidamente, non ha fretta, ma si tratta lo stesso di piccoli esercizi di Hatha-yoga.
Ecco quello che volevo dirvi oggi, cari fratelli e sorelle; è breve, ma molto importante. Quando guardate il sole, la vostra anima ne assume la forma. In seguito vi spiegherò come guardarlo e vi dirò in dettaglio che cos'è il sole poiché è un mondo abitato da creature, con case, palazzi, alberi, città, oceani... Un mondo con una cultura che supera l'immaginabile! È la terra più bella, la Terra dei Viventi di cui parlano i Salmi, dove è detto: "Io camminerò davanti all'Eterno nella Terra dei Viventi". I viventi sono gli esseri immortali, eterni, coloro che abitano già nella luce. Essi abitano nel sole e sono
loro che ci mandano la luce. Il sole è un mondo straordinario, popolato da angeli, arcangeli e da divinità. Partendo dal sole, quegli esseri vanno a visitare altri pianeti per lavorare e aiutare le creature; poi ritornano... È un'organizzazione meravigliosa... e, sovente, creature molto intelligenti, molto belle e
molto potenti vengono fin qui per visitarci.
Voi credete che l'universo sia una macchina assurda, priva di anima e di intelligenza... Tutto è intelligente nell'universo, tutto è vivo, tutto è colmo di significato, tutto è bello! Come faccio a saperlo?... Non ho il dono dei veggenti o delle cartomanti per dirvi ciò che contengono le vostre tasche, quanti bambini illegittimi avete o quanti debiti. Non domandatemi queste cose, non ne so nulla e nemmeno mi interessa. Vedo invece un universo popolato da creature molto intelligenti, molto belle, molto potenti; creature che vengono, che vanno, che trasmettono informazioni e messaggi, che portano aiuto...
Ovunque, sulle pietre, sulle piante, sugli animali, sulle acque, sulle stelle, vi sono esseri che non smettono mai di lavorare.
Vi insegnerò alcuni metodi, vi darò spiegazioni e formule, e sulla base di tutto questo avrete un'idea più precisa del Surya-yoga, lo yoga del sole. Se lo praticherete con tutto il cuore, non potrà non aiutarvi; infatti, il sole è il nutrimento più importante, più necessario per la nostra epoca. In avvenire, il mondo intero andrà ad attingere dal sole forza, calore, amore e coraggio. Si abbandoneranno le altre fonti di energia, che già cominciano a esaurirsi e ci si dirigerà verso la sorgente inesauribile: il sole. Si illumineranno le città, ci si scalderà, si faranno viaggi grazie all'energia solare e persino ci si nutrirà con la luce del sole, poiché se ne faranno degli alimenti.
Buon pomeriggio, cari fratelli e sorelle. Cercate di pensare al sole piuttosto che a tutte quelle cose che vi trascinano verso la periferia, dove siete sempre tormentati, schiacciati...
Dirigetevi verso di lui, verso l'unità, verso la semplicità, verso la chiarezza!
Le Bonfin, 31 luglio 1967, pomeriggio.

Capitolo III

Il nostro Sé superiore dimora nel sole.
Dovete sapere che siamo venuti sulla terra per evolvere e che, per migliorarci, nulla è più importante del lavoro su noi stessi. Esso è la base del nostro successo, del nostro avvenire e della nostra felicità; al di fuori di questo non ci si deve attendere nulla...

Poiché ci stiamo occupando del sole, vorrei aggiungere anche oggi qualche parola... Più volte vi ho detto che ci si dovrebbe preparare per l'alba già la sera prima, non mangiare troppo, non coricarsi troppo tardi, non fare nulla che l'indomani potrebbe crearvi preoccupazioni o turbamenti, ma sistemare tutto in modo tale da essere liberi, col pensiero limpido e il cuore in pace, senza nulla da mettere a posto, da rimpiangere o da rimediare. Ciò è molto importante. Poi, in questo stato di quiete e di pace, cominciate lentamente, dolcemente a meditare, senza concentrarvi subito intensamente sul sole. Dapprima date un'occhiata al vostro mondo interiore, per verificare in che stato si trovano i suoi abitanti; se c'è frastuono, se ci sono disordini o rivoluzioni, cercate di calmare ed equilibrare il tutto, poiché solo dopo esservi liberati, dopo aver instaurato in voi l'armonia e la pace, potete proiettarvi verso il sole, immaginarlo come un mondo meraviglioso, popolato dalle creature più perfette, dagli esseri più luminosi che vivono nell'intelligenza sublime, nell'amore assoluto, nella purezza assoluta e pensare che lassù regnano un ordine, una cultura e una civiltà tali da superare ogni immaginazione...

Giorni fa vi dicevo che nel sole esistono città intere, palazzi, montagne... e voi ne siete rimasti stupiti, increduli!

"Come, non ha senso! In quel calore, in quel fuoco, come possono vivere degli esseri?". Ma che cosa ne sapete delle possibilità di vita, delle condizioni nelle quali la vita può apparire, mantenersi e svilupparsi? La vita è sparsa ovunque nell'universo; perché non potrebbe esserci anche nel sole?

Naturalmente per gli esseri umani le condizioni sono inimmaginabili e, per ora, nessuno mi vorrà credere... Bisognerà indagare sul fatto! Preparatevi dunque ad andare a verificare e ricordate che ognuno dovrà fare personalmente le proprie indagini. Non bisogna credere agli altri né dare ascolto alle storie. Ci dobbiamo piuttosto equipaggiare per fare un'ascensione fino al sole! "Ma come - direte - nessun aereo e nessun missile potrebbero raggiungerlo". È vero, ma il Signore ci ha dato tutti gli strumenti, tutti i mezzi necessari, non abbiamo forse il pensiero e l'immaginazione che costituiscono delle possibilità straordinarie? Con il pensiero e con l'immaginazione si va diritti verso il sole.

Se vi dicessi che siete già nel sole senza rendervene conto? Non lo sentite, ma una piccola parte di voi, un elemento molto sottile, già vi dimora. La scienza non è ancora riuscita a studiare realmente l'uomo, non sa ancora tutto ciò che di immenso, di ricco, di vasto e di profondo egli rappresenti.

Ciò che si vede di lui, il suo corpo fisico, non è tutto, questo lo sapete già; l'uomo possiede altri corpi di materia sempre più sottile. Vi dicevo la stessa cosa a proposito della terra. La terra non è unicamente la parte che si vede ma è racchiusa nell'atmosfera che si eleva sino a varie decine di chilometri e che si divide in vari strati, ognuno dei quali ha un suo nome ben preciso. Quello che la scienza non sa è che in questi strati si trova un'infinità di elementi, di entità e che al di là dell'atmosfera, la terra possiede anche un corpo eterico che non si vede, ma che giunge fino al sole, anzi, lo tocca... Quindi il corpo eterico della terra si fonde con quello del sole; anch'egli possiede un corpo eterico che si estende oltre la propria sfera, fino alla terra e oltre, fino a includere persino i pianeti più lontani. Ora, dal momento che il sole e la terra si toccano, sono già fusi l'uno nell'altra e dato che l'uomo è creato a immagine dell'universo, possiede qualcosa che si estende verso l'alto e che va molto lontano. Si tratta di emanazioni, di raggi - se volete - che vanno fino al sole... È così che l'essere umano, considerato nel suo aspetto superiore, sublime, divino, dimora già nel sole senza però esserne cosciente, perché lavora solamente con il cervello e le cui possibilità sono limitate al mondo fisico. Quello che vi sto dicendo vi sembrerà incredibile, poiché siete abituati a concetti troppo bassi e limitati per potermi capire e accettare una simile filosofia.

Queste sono comunque, cari fratelli e sorelle, verità da conoscere e da studiare.

Quando un essere umano comincia a studiare nella scuola divina della Fratellanza Bianca Universale, si sposta progressivamente da una regione limitata della

coscienza, unicamente sensoriale e fisica, a una regione superiore, quella della supercoscienza. La regione della supercoscienza è immensa; essa ha migliaia di livelli che si devono percorrere fino a raggiungere la consapevolezza d'essere già abitanti del sole e di esistere già nel sole stesso. Questa parte di noi, questo essere, questa entità che dimora nel sole è il nostro Sé superiore. Il Sé superiore non abita ancora nel nostro corpo fisico, se così fosse, realizzerebbe veri e propri prodigi; solamente di tanto in tanto si presenta, si manifesta, prende contatto col nostro cervello, ma siccome il cervello non è ancora preparato a sopportarne la frequenza e a vibrare all'unisono con lui, il Sé superiore se ne va. Tuttavia, Egli lavora sul nostro cervello, lo prepara e il giorno in cui lo renderà capace di ospitarlo, verrà a dimorare in noi. Il nostro Sé superiore non è altro che Dio stesso, una parte di Dio; per questo nei mondi superiori noi siamo Dio, perché nulla esiste al di fuori di Dio. Dio si manifesta attraverso il Creato e le sue creature, noi siamo dunque una Sua particella, non esistiamo separatamente da Lui. La vera illusione è di crederci separati. Quando i saggi parlano di maya, l'illusione, non si riferiscono al mondo materiale, il mondo non è maya, ma lo è il nostro sé inferiore, perché ci dà l'illusione di esistere come esseri separati dalla Divinità. Il mondo è una realtà, come lo è pure la materia; anche le menzogne e l'inferno sono delle realtà. L'illusione, ve lo ripeto, viene dal nostro sé inferiore che ci spinge sempre a considerarci come degli esseri separati. Finché viviamo su piani troppo bassi, sul piano del nostro sé inferiore, siamo nell'errore, siamo in uno stato d'illusione e non possiamo percepire la vita unica, universale, cioè quell'Essere cosmico che tutto pervade. Il nostro sé inferiore ci impedisce di sentirLo e di comprenderLo.

Ora, il lavoro che facciamo al mattino col sole, grazie alle meditazioni e alle preghiere, ha proprio lo scopo di ristabilire il legame, di costruire un ponte fra il sé inferiore e il Sé superiore che dimora nel sole. Quando il ponte sarà costruito, si renderà possibile la comunicazione e allora ritorneremo verso il nostro Sé superiore che vive accanto a Dio, nella gioia, nella felicità, in una libertà senza limiti. Sì, una parte di noi abita già in Dio, in una condizione di felicità indescrivibile.

Ecco una cosa che dovete capire, miei cari fratelli e sorelle, proprio perché siete stati educati e istruiti sulla base di concetti che nulla hanno in comune con queste verità. Per voi è difficile accettare una simile idea ma si tratta della più grande verità. Se continuerete a lavorare solo col sé inferiore, con i cinque sensi, con la coscienza della separazione, con la convinzione di essere creature a sé stanti, lontane dalla vita collettiva, dalla vita universale, vivrete sempre nelle illusioni e nel falso, lotterete, vi batterete, soffrirete, ma non troverete mai la pace, perché in questo stato di separazione, è assolutamente impossibile. Finché si pensa e si ragiona egoisticamente, si rimane infelici e tormentati, perché su questa base non si trova la serenità. Se invece si riesce ad abbandonare questa filosofia, se si fanno almeno degli sforzi per uscirne, a poco a poco ci si sentirà compenetrati dalla vita universale, si vivrà nello spazio infinito, nell'eternità.

Ciò sarà talmente straordinario che non ci si renderà conto di che cosa stia succedendo... ma vuole dire ritrovare finalmente la realtà, la vita divina. Migliaia di creature sono vissute in questo stato di coscienza; perché non dovreste riuscire anche voi? È molto semplice, molto facile, miei cari fratelli e sorelle, ma impossibile da realizzarsi finché nutrirete il concetto di separazione, la convinzione di essere creature staccate, estranee l'una all'altra e che potete impunemente far del male, danneggiare, ferire... Pensando in questo modo, senza esserne coscienti, è a voi stessi che fate del male, perché voi dimorate anche negli altri. Ma questa è una cosa che non potete ancora comprendere. Un giorno, quando comincerete ad avvicinarvi a quel Sé superiore che dimora nel sole, che dimora negli altri pianeti, che dimora nella terra, negli alberi, negli oceani, nelle montagne e anche in tutti gli esseri, quel giorno tutte le sofferenze che infliggerete agli altri saranno le vostre sofferenze; quando farete del male, soffrirete, perché sentirete che quel male l'avete fatto a voi

stessi. Sì, vi sto parlando di cose insolite, eccezionali, ma assolutamente vere, conosciute dagli Iniziati da millenni.
Tutta questa luce è giunta a me da epoche molto lontane e io ve la trasmetto.
Sappiate d'ora in poi che il sole ci aiuta enormemente nel tentativo di ristabilire il ponte fra noi e il nostro Sé superiore.
Senza il suo aiuto, l'uomo vivrà forse ancora migliaia di anni nella filosofia della separazione, senza mai trovare quella pienezza che cerca.
L'uomo deve introdurre in sé la filosofia dell'unità universale, quel punto di vista che consiste nel sentirsi uno con il Creatore, uno con tutte le entità luminose, con gli angeli, con gli arcangeli, con le divinità. Grazie a questa filosofia egli brucerà le tappe avvicinandosi rapidamente ed efficacemente alla sorgente...
Ora vi insegnerò un metodo che vi aiuterà. Quando al mattino assistete al levar del sole, pensate di essere già lassù, e dal sole guardatevi laggiù sul Rocher; sdoppiatevi, separatevi dal vostro corpo, divertitevi nel guardarvi e sorridete di voi stessi dicendo: "Oh, poverino! Guardatelo com'è piccolo, com'è buffo! E dire che quello sono io!... Ma lo aiuterò, lo aiuterò!". E con questo esercizio d'immaginazione, giorno dopo giorno, comincerete a stabilire un ponte... Non si sa quanto tempo richiederà tale costruzione, poiché non si lavora con ferro, calcestruzzo o acciaio, ma con un'altra materia, una materia molto sottile, quella del piano mentale. Siete tutti chiamati a compiere questo lavoro; ci sono fra voi dei candidati per andare fin lassù?...
Una volta arrivati nel sole, immaginate anche di far visita all'Arcangelo che lo governa e di parlargli, immaginate che vi prenda fra le braccia, che vi riveli dei segreti, che vi doni la sua luce e che voi inviate dei raggi di questa luce a quell'essere laggiù, seduto sul Rocher, a quell'essere che - per così dire - siete voi, ma che non siete realmente voi. In questo modo cominciate a sentire una forte espansione della vostra coscienza, una pace celeste; ed è quando ci si trova in questo stato che arrivano delle rivelazioni straordinarie...
Potrete così sviluppare nuove facoltà per comprendere e compenetrare le cose e divenire poco a poco un essere eccezionale che esteriormente continua ad assomigliare agli altri ma che, interiormente, non è più lo stesso poiché nuove possibilità si sono sviluppate in lui.
Evidentemente, non ci si può concentrare sempre sullo stesso soggetto, per questo vi insegnerò altri metodi che potrete praticare successivamente e pensare così al sole ogni giorno in un modo differente. È tale la varietà di metodi, che non correrete di certo il rischio d'annoiarvi. Non bisogna concentrarsi ogni giorno sullo stesso esercizio. Si potrebbe dire che l'intelletto funziona come lo stomaco. Infatti, esso ha bisogno di variare il tipo di cibo introdotto e se gli si impone tutti i giorni lo stesso alimento, col tempo non potrà più sopportarlo e si ribellerà. Insistendo, si verrà colpiti dapprima da mal di testa e poi da altri disturbi. Allora, che cosa si deve fare quando si ha la sensazione che la mente non voglia più concentrarsi sugli stessi argomenti trattati nei giorni precedenti? Cercate un altro soggetto a condizione però di restare simbolicamente parlando, nel campo "vegetariano" ovvero spirituale. Scorrendo il menù, occorre dunque cercare qualcosa che solleciti il gusto personale, "Delle pere? No... Delle uova? No... Dei limoni? Ah, sì molto bene..." e vi gettate sui limoni. E l'indomani... dei peperoni? Bene vada per i peperoni. Avete una gamma molto vasta di proposte fra cui scegliere.
Quindi, come vedete, per il lavoro spirituale bisogna avere esperienza, bisogna conoscere i fattori psicologici, altrimenti è impossibile avanzare! Io sono qui proprio per indicarvi i mezzi e i metodi che faciliteranno il vostro lavoro andando sempre nella stessa direzione. Si devono variare i metodi, ma occorre dirigersi sempre nella stessa direzione cioè verso il centro, verso il Creatore, verso la luce, verso la libertà, verso lo splendore...
Queste rivelazioni in merito al vostro Sé superiore possono apportarvi molta speranza e aumentare il vostro coraggio. Ora non potete più sentirvi come esseri

miserabili, insignificanti, smarriti. Il Sé Superiore di ognuno di voi, senza eccezioni, si trova nel sole. L'unica differenza sta nel fatto che alcuni lo troveranno presto e altri più tardi e ciò dipende da numerosi fattori, fra cui lo stato buono o cattivo nel quale si trova il corpo fisico. Coloro che hanno lavorato a lungo per preparare il corpo, il cervello e i polmoni per avvicinarsi a tale verità, arriveranno molto prima alla realizzazione del Sé. Ciò che vi rivelo deve allontanare da voi delusioni, amarezze e scoramenti e deve darvi una speranza assoluta: un giorno giungerete tutti
in porto.
Sappiate che otterrete ciò che desiderate; non posso dirvi entro quanto tempo, ma lo otterrete, perché secondo le leggi della natura vivente, l'uomo, alla fine, ottiene tutto ciò che desidera con ardore e costanza. Continuate quindi a desiderare le cose migliori. Colui che desidera la bellezza, per esempio, diventerà bello, espressivo, tanto che, ovunque andrà, tutti saranno sorpresi e diranno: "Signore Iddio, oggi Ti ho visto, Ti ho contemplato, Ti ho sentito. Oh, Signore Iddio quanto sei bello!". Colui che ama la potenza, ma una potenza che rigenera, che guarisce, che calma e migliora gli uomini, quella potenza che apporta ovunque armonia, ebbene egli l'otterrà e le creature diranno al suo passaggio: "Signore Iddio, Ti ho sentito oggi, sei passato accanto a me. Come sono felice!
Voglio seguir Ti, voglio venire verso di Te". E un altro che avrà desiderato la scienza e l'intelligenza, proietterà luce dappertutto e grazie alle rilevazioni che sarà in grado di dare, condurrà gli esseri verso il Creatore. Colui che desidera l'amore, sarà l'incarnazione dell'amore divino, del suo calore, del suo profumo e ovunque passerà, riverserà nei cuori e nelle anime qualcosa di buono, di amorevole e di affettuoso. Colui che ama la purezza ne diventerà una fonte e ovunque intorno a lui farà sparire impurità e brutture. Diventare come un fiume, come una cascata, come un lago, non è meraviglioso?
Allora concentratevi, scegliete la virtù che più vi attrae e
lavorate su di essa. Più tardi lavorerete anche sulle altre virtù, perché dobbiamo diventare perfetti come il nostro Padre celeste, dobbiamo diventare esseri di purezza, di luce, d'intelligenza, di bontà, d'amore, di potenza, di bellezza...
Vale perciò la pena di assistere al sorgere del sole per proiettarsi verso l'alto, per elevarsi con tutte le proprie forze, con tutta la propria energia verso un grande ideale...
Guardate quali ideali vi propone l'umanità: il denaro, il piacere, la ribellione... Qui invece camminate verso lo splendore, la pienezza, la vera ricchezza... Se abbandonate queste meraviglie per seguire filosofie vaghe, dov'è allora la vostra capacità di discernimento? Saziatevi di questi nutrimenti celesti e quando venite sul Rocher ringraziate di avere queste possibilità, ringraziate di poter godere di queste condizioni
così favorevoli, di questa pace, di questa purezza, di questa frescura. Che purificazione, che pulizia avvengono in voi!
Ed è proprio questa purificazione che apporta e risveglia tutte le altre qualità divine.
Vi darò ora alcuni esercizi da fare con i quattro elementi.
Imparerete a lavorare con il fuoco, con l'aria, con l'acqua e con la terra* (3).
Se sapeste quale lavoro sta compiendo la terra e soprattutto il Rocher su cui ci troviamo! Non ve ne ho ancora parlato. Questa roccia è un essere intelligente e vivo. Essa è qui per servirci, mentre assorbe molte delle nostre impurità; le inghiotte, le invia verso il centro della terra dove si trovano laboratori e operai che lavorano per trasformarle e restituircele tramutate in materia cristallina, sottile. Non lo sapevate? Io amo questo Rocher perché ci toglie la stanchezza e le impurità, ma bisogna sapere come rivolgergli la parola, perché non accetta di aiutare chiunque; si deve essere molto gentili e lo si
deve trattare con molta intelligenza.
Sì, credetemi, c'è tanto lavoro da fare, ma un essere immerso in preoccupazioni prosaiche non riesce a concentrarsi
su un tale lavoro evolutivo e non può nemmeno immaginarselo! Bisogna essere liberi per dedicarsi a questi compiti. Io non invento nulla, si tratta di esercizi che pratico da molto tempo.

In genere non ve ne parlo, perché aspetto che il mondo invisibile mi chieda di farlo. Sono molti gli esercizi, di cui non avete la minima idea, che pratico ormai da tempo!
Ringraziate il Cielo e chiedetevi che cosa avete fatto di utile affinché il Buon Dio vi conceda rivelazioni del genere. Si dimentica sempre di ringraziare il Signore per il lato buono dell'esistenza; quando si presenta un ostacolo, si dice: "Che cosa ho fatto al Buon Dio per soffrire tanto?". In realtà è chiaro, è inutile chiederselo. Si è stati o troppo sciocchi o troppo cattivi o troppo deboli; non c'è altra spiegazione.
Non vi tormento forse nel farvi sostare qui, in pieno sole, su questo Rocher? C'è comunque un po' di frescura, una gradevole brezza che viene a ristorarci... Bene, tranquillizzatevi, ora scenderemo e continueremo un'altra volta. Per il momento ricordate solo una cosa. Ogni mattina, quando arrivate, lasciate da parte tutto, considerate il sole come la cosa più importante, concentratevi su di lui, cercatevi in lui e costruite un
ponte...
LeBonfin 1° agosto 1967

Capitolo IV
Il sole fa germogliare in noi i semi deposti dal creatore.
Come trovare la Santa Trinità nel sole.
Ancora qualche parola sul sole, affinché possiate disporre di concetti sempre nuovi a suo riguardo. Ve l'avevo già detto, ma ve lo ripeto, perché è molto importante. Quando vi trovate sul Rocher, non concentratevi sempre sulle medesime immagini, perché rischiereste di venirne saturati. È come per il cibo, bisogna variare, pur non abbandonando il menù vegetariano. Sono pertanto obbligato a indicarvi numerosi metodi, presentandovi senza sosta nuovi aspetti del sole così, quando mediterete sul Rocher o altrove, troverete quello che vi occorre per quel giorno e l'indomani ne sceglierete un altro. Per utilizzare meglio i metodi che vi presento, vi consiglio di annotarli e di preparare un piccolo elenco, proprio come fanno le cuoche quando elaborano il menù. Ogni giorno consulterete il vostro elenco: "Vediamo un po', questo non mi dice nulla...
ah, questo invece mi piace! È proprio questo il metodo di cui avevo bisogno!". E sarete felici, perché così la vostra meditazione darà buoni risultati... Ma attenzione, non è sicuro che lo stesso esercizio dia buoni risultati anche il giorno successivo; perciò l'indomani cambiate "cibo" scegliendo un nuovo tema di meditazione così, a poco a poco, percorrerete tutto il ciclo delle meraviglie ed evolverete più rapidamente rispetto a
quanto accadrebbe se vi ostinaste su un solo metodo di lavoro. D'altronde, se vi intestardite, se vi ostinate, vi verrà il mal di testa. Talvolta ci si vuole concentrare su un certo soggetto
senza comprendere che il cervello non vuole saperne e che bisogna cambiare, cercare altri temi.
Alcuni di voi penseranno: "Ah, capisco; finora sono stato
sobrio, casto, dovrò cambiare un po'. Mangerò, berrò, correrò dietro alle donne (o agli uomini)...". Ed ecco la rovina. No, occorre cambiare restando sempre nel menù vegetariano come dicevo ieri e cioè evitando di scendere al di sotto di questa linea di demarcazione rappresentata dal diaframma. Ci sono innumerevoli strade e sentieri fino all'infinito, possiamo scegliere ma non possiamo scendere al di sotto del diaframma.
Quando le persone vogliono cambiare, non sanno come farlo senza incorrere in pericoli; invece di rimanere al di sopra della linea di demarcazione ed esplorare così lo spazio, che è comunque vastissimo, spesso scendono verticalmente nelle regioni inferiori, dove ciò che si scatena non è certo favorevole alla propria tranquillità e alla propria evoluzione. Ora, nel nostro Insegnamento vi viene indicato proprio in quale direzione andare.
Che cosa posso dirvi ancora a proposito del sole? Ve l'ho
presentato come centro del nostro sistema solare spiegando l'importanza che ha nella nostra vita e come contenga allo
stato eterico tutti gli elementi di cui abbiamo bisogno. Vi ho rivelato anche che il nostro Sé superiore è nel sole. Oggi, se volete, vi parlerò un po' di agricoltura. Perché no?

Osservate i coltivatori: preparano la terra, vi gettano le sementi, poi non se ne occupano per qualche tempo, aspettano il calore. Ed ecco che arriva la primavera. Il sole riscalda la terra e i semi, contenuti in essa, silenziosi e pazienti, sentendosi accarezzati, chiamati, sollecitati si svegliano e cominciano il loro lavoro.
"Oh! - direte - Che cosa ci state raccontando? La germinazione e la crescita sono processi automatici e inconsci delle piante...". Lo so bene, però faccio un po' di "poesia" per abbellire le cose; comunque nelle piante c'è una vita nascosta che dorme, che sonnecchia, ma ecco che a un tratto tale vita si mette in moto. Allora tutti questi semi germogliano e crescono e gli uomini ne gioiscono poiché sanno che raccoglieranno i frutti e potranno così sopravvivere.
Voi siete delusi poiché pensate di saperlo da tanto tempo. Non dubito che conosciate tutto quello che vi dico, ma ve lo ripeto ugualmente per mostrarvi che si tratta di qualcosa che non avete ancora ben capito. Il sapere e la comprensione sono due cose diverse. Che risultati ha dato fino a ora tutto questo straordinario sapere? Nessuno. Se aveste compreso, avreste constatato che anche voi possedete dei semi da far germogliare. I semi che Dio ha deposto nell'anima, nello spirito, nel cuore, nell'intelletto e nel corpo fisico degli uomini non germogliano, non danno frutti e questo accade perché gli uomini stessi hanno dimenticato di avvicinarsi al sole. Soltanto il calore del sole e la sua luce possono risvegliare ciò che il Signore ha deposto in noi, le qualità, le virtù, i doni, i poteri magici, tutti gli splendori. Il giorno in cui riuscirà a comprendere tutto ciò, l'uomo comincerà ad avvicinarsi al sole spirituale.
Spero che queste poche parole accrescano in voi il desiderio di assistere al sorgere del sole. Esponetevi ai suoi raggi e lasciatelo lavorare! Sentirete allora spuntare in voi dei piccoli germogli, delle piccole gemme... è naturale che li si debba innaffiare, perché altrimenti potrebbero appassire. Il sole invia la sua luce e il suo calore, ma non può bagnare le piante; ha bisogno di una collaboratrice, l'acqua e questa collaboratrice è in noi. Egli fa una parte del lavoro e noi dobbiamo fare l'altra con il nostro amore, la nostra fede, la nostra fiducia, i nostri desideri. Dobbiamo dargli una mano. Se lasciate che il sole vi riscaldi, senza partecipare al suo lavoro, non vi saranno grandi risultati e ciò che avrà fatto spuntare morirà disseccato.
Come partecipare a questo lavoro?... Quando siete sotto i raggi del sole, dovete essere attivi come lui, cioè meditare, contemplare, pregare, ringraziare il Signore o pronunciare qualche parola. Così facendo, innaffierete quei piccoli germogli con il vostro cuore, col vostro amore e tutto si metterà sulla buona strada. Miei cari fratelli e sorelle, siate dei coltivatori della vostra terra! Senza il sole non cresce nulla; ecco perché è necessario che ognuno, consapevolmente, si esponga ogni mattina ai suoi raggi e risvegli i semi che Dio ha deposto nella sua anima. È molto chiaro, molto semplice, il sole è in grado di risvegliare in voi tutte le qualità, tutte le virtù.
Quando vi dicevo che nel sole esistono città, palazzi, fiumi, montagne, eravate sconcertati, perché non avevate mai sentito dire cose simili. Dato che la scienza pretende che il sole sia una palla incandescente, un mondo in fusione, dove non può esservi alcuna forma di vita, ciò che vi racconto non ha alcuna base scientifica... ma cosa diceva Ermete Trismegisto ? "Ciò che è in basso è come ciò che è in alto", vale a dire che tutto ciò che noi vediamo qui (fiumi, montagne, rocce, alberi, animali...) non potrebbe esistere se, in alto, non ci fosse un modello secondo il quale il nostro mondo è stato creato. Ermete Trismegisto voleva proprio dire che esiste in alto un mondo, modello del nostro, con montagne, fiumi, animali, uomini, però costituito da un'altra materia, con altre forme...
Ermete Trismegisto non ha detto: "Ciò che è in basso è assolutamente identico a ciò che è in alto", ma "... è come".
Tutto ciò che vediamo su questa terra non è che un riflesso, una ripetizione, l'imitazione di un altro mondo, come l'ombra che assomiglia all'albero, ma che non è l'albero, oppure come il riflesso in uno specchio, che è l'immagine dell'uomo, ma che non è l'uomo

stesso. Tutti gli Iniziati hanno presentato il mondo terreno come un'ombra, un'immagine, un'illusione, come il riflesso del mondo superiore, del mondo divino; un riflesso che può indicare il cammino da seguire per ritrovare, in alto, quella realtà che, seppur simile, è di uno splendore indescrivibile.
Il sole è "l'alto" e la terra è "il basso". Il sole rappresenta il cielo e nel cielo (o piuttosto nei cieli) c'è la vita, ci sono esseri che hanno come noi delle abitazioni, che si nutrono, che nascono, che fanno scambi e che si amano, ma in maniera divina. Nel sole ci sono anche città, montagne, fiumi, piante, ma il tutto è costituito da una materia diversa dalla nostra. Se non fosse così, le parole di Ermete Trismegisto e quelle di Gesù sarebbero prive di significato. Dicendo: "Sia fatta la Tua volontà come in Cielo così in terra", Gesù pregava affinché l'armonia, l'ordine, la bellezza, la luce, la perfezione, l'amore che esistono in alto, così come la forza, la potenza e la vita eterna, discendessero sulla terra, in modo che gli uomini vivessero nella stessa armonia, nella stessa abbondanza, nella stessa gioia degli abitanti del Cielo. Se Gesù non avesse conosciuto la struttura perfetta del mondo superiore, non avrebbe espresso questo desiderio.
Ora, poiché il sole simboleggia il Cielo, di cui è l'immagine, la sintesi, il riflesso, che cosa può insegnarci quando lo guardiamo? Vediamo la sua luce, sentiamo il suo calore, comprendiamo la vita che da lui emana. Il sole è vivo, vibra, dà la vita, riscalda tutte le creature, rischiara il mondo. Nei Vangeli e nelle Sacre Scritture di tutte le tradizioni ritroviamo questi tre termini: luce, calore e vita. Ovunque si ritrova il concetto di trinità, della Santa Trinità. Solamente nella mente dei cristiani la Santa Trinità resta una nozione astratta, fredda, distante e i teologi rifiutano di presentarla per paura di svilirla.
Noi, al contrario, ci rallegriamo ogni giorno con la Santa Trinità, la frequentiamo, la salutiamo, essa ci è vicina.
La Santa Trinità è un elemento essenziale della religione cristiana; viene però relegata da qualche parte, non si sa bene dove. Ci si accontenta di menzionarla ma non si comunica con essa ogni giorno, come noi, invece, facciamo. Dal momento che la Santa Trinità è un mistero, non si ha il diritto di occuparsene. Dite ai cristiani che è accessibile e anche tangibile; vi risponderanno che è una bestemmia, perché per loro, di solito, la Trinità deve essere nascosta da qualche parte, lontano, non la si può né vedere né contemplare e nemmeno la si può avvicinare. Non c'è dunque da meravigliarsi se gli uomini si sono allontanati da Dio, se non Lo sentono più, se non sono più abitati da Lui e se, di conseguenza, si abbandonano agli atti più sconsiderati e immorali.
Nella nuova morale - la nuova filosofia che si sta avvicinando e che invaderà il mondo - le realtà spirituali diventeranno talmente vicine, accessibili e tangibili, che ogni giorno le si potrà comprendere, compenetrare, vivere, sentire e si potrà anche comunicare con esse; ogni giorno ci si nutrirà di un cibo così straordinariamente luminoso che saremo obbligati a trasmutarci ed è proprio assorbendo un nutrimento nuovo in tutti i campi che l'uomo potrà realmente trasformarsi.
La Trinità è apparsa sotto nomi diversi in tutte le religioni. La si ritrova in Egitto, in India, presso i tibetani, nella Cabala degli ebrei... dappertutto, fatta eccezione per i persiani che erano dualisti. Ma come va compresa questa Trinità?
All'origine c'è sempre un essere che genera un altro essere, il quale a sua volta ne genera un terzo. Nella cristianità si chiamano: Padre, Figlio e Spirito Santo. Negli altri casi sono stati dati nomi diversi, nomi che ho menzionato in altre conferenze. Ma fermiamoci qui: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Il Padre è la vita che inonda l'universo, la sorgente da cui scaturiscono tutte le creazioni. Il Figlio può essere paragonato alla luce perché il Cristo dice: "Io sono la luce del mondo", ma è anche l'amore e il calore. Lo Spirito Santo è, a sua volta, ora l'amore, ora la luce che rischiara l'intelligenza e che dà la facoltà all'uomo di esprimersi in lingue diverse, di profetizzare, di conoscere e di penetrare i misteri. In realtà, poco importa chi è l'amore e chi è la saggezza; il Figlio e lo Spirito Santo sono uno, si compenetrano l'un l'altro, hanno gli stessi poteri.

La questione essenziale è capire che questi tre principi, Padre, Figlio e Spirito Santo, si ritrovano nella vita, nella luce e nel calore del sole. Vi chiederete: "Abbiamo il diritto di ritrovare queste altissime entità nella luce, nel calore e nella vita?".
Certamente e questa corrispondenza è di un'utilità pratica enorme, perché ci permette di contemplare ogni mattina questa Santa Trinità, di comunicare con essa, di unirci a essa per riceverne le benedizioni. È una promessa di resurrezione e di vita.
I cristiani non vogliono capire che le più grandi verità sono presenti dappertutto e a tutti i livelli. Mentre il resto del mondo è in grado di comprendere quanto ho appena affermato, essi dicono: "Oh! Il sole... Anche se non esistesse, basterebbe celebrare la messa per venire salvati". Non hanno mai pensato che, senza il sole, nessun essere sarebbe più vivo per dire la messa e che essi stessi sarebbero morti, pietrificati e congelati da tempo. Solo i cristiani sono incoscienti del legame vivente che lega l'uomo alla natura. Direte: "Cos'ha contro i cristiani?". Nulla, nulla, anch'io sono cristiano. Se di tanto in tanto li scuoto, è solamente per invitarli ad aprire gli occhi, a riflettere e a comprendere che Dio si manifesta ovunque, in tutte le cose. Tutto è manifestazione divina, i fiori, gli uccelli, gli alberi, le montagne, i laghi, le stelle e anche l'uomo. Sotto forme diverse, a diversi livelli, è sempre Dio che si manifesta.
Dove c'è un essere vivente là c'è Dio, poiché al di fuori di Dio non c'è vita. Dio solo elargisce la vita nell'universo. Egli è la sorgente della vita e nessun altro al di fuori di Lui può crearla e distribuirla. L'uomo non è altro che un essere attraverso cui scorre la vita, quella vita che viene da più lontano. Quando un padre dice al proprio figlio: "Sono io che ti ho dato la vita" e crede di avere diritto di vita o di morte su di lui si sbaglia. La vita è stata creata da Dio e il padre altro non è che un conduttore. Se egli potesse crearla, perché non la crea anche per se stesso, nell'ultimo istante, quando vorrebbe rimanere ancora sulla terra e non morire? Questa è la dimostrazione che egli non la crea. Gli è stata data una vita con una certa durata ed egli non può aggiungervi nemmeno un'ora. La vita passa attraverso l'uomo, ma è Iddio che gliela dona.
Ovunque appaia la vita, là si manifesta la presenza di Dio.
E, poiché la vita sulla terra viene dal sole, si deve riconoscere che attraverso il sole, Dio si manifesta meglio di quanto non faccia attraverso qualsiasi altra creatura. Chi altro al di fuori del sole avrebbe la capacità di nutrire l'umanità, di far crescere l'uva e il grano? Può darsi che si scrivano libri, che si tengano discorsi, ma alla fine tutto sparisce senza lasciare alcuna traccia, mentre il sole è sempre al suo posto per vivificare, riscaldare e illuminare.
Quando il mondo in alto emanò il mondo in basso, lasciò dappertutto il suo sigillo e le sue tracce, affinché gli uomini potessero ritrovarlo. Questa intelligenza cosmica, questa Trinità che non vuole assolutamente rimanere nascosta e inaccessibile, si manifesta anche nel sole per lasciare agli uomini la possibilità di ritrovarla. In realtà, la Santa Trinità non è né nella luce, né nel calore, né nella vita del sole, essa è al di là di tutto questo. Tuttavia è attraverso la luce, il calore e la vita del sole che La possiamo raggiungere, che possiamo parlarLe, amarLa, chiamarLa, farLa penetrare in noi. E poiché siamo fatti a immagine di Dio, anche noi dobbiamo essere una trinità. D'altronde, tramite il nostro intelletto, il nostro cuore e la nostra volontà, siamo già una trinità che pensa, sente e agisce. Naturalmente questa piccola trinità è ancora un po' offuscata, rigida, fredda ma esponendola al sole, si rianimerà, si illuminerà e si riscalderà. Eccovi di nuovo l'utilità d'andare al levar del sole. Così facendo a poco a poco la nostra piccola trinità si riscalderà, diventerà luminosa e vivificante come il sole e si avvicinerà così alla grande Trinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Cristo disse: "Siate perfetti come è perfetto il mio Padre

celeste". Ma se non abbiamo mai visto il Padre, dove prenderemo il modello della Sua perfezione? In realtà, noi abbiamo un modello, il sole. Dio è molto in alto, molto lontano, ma
nella Sua misericordia, ha voluto dare agli uomini la possibilità di ritrovarLo, Egli ha lasciato delle tracce, una specie di filo di Arianna e se seguite questo filo passando per il sole, raggiungerete il Padre. Il sole ci indica il cammino. Ogni giorno vediamo un riflesso dell'immagine sublime e perfetta della Santa Trinità e se riusciremo a lavorare su questo modello, la nostra piccola trinità potrà diventare anch'essa santa. Tutti ripetono le parole di Cristo: "Siate perfetti come è perfetto il mio Padre celeste", ma questo Padre non si è mai visto, non si sa come Egli si manifesti, quali siano le Sue vibrazioni, i Suoi colori, la Sua potenza, per cui tutto rimane teorico. Il sole invece ci dà una piccola idea di ciò che è il
Padre celeste e ci spiega che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono inseparabili. Vengono distinti solo per permetterne una migliore comprensione ma in realtà i tre sono un'unità.
Nella cabala 1 è 3 e 3 è 1. Anche nell'uomo intelletto, cuore e
volontà non sono separati, essi sono uniti, per cui agiscono insieme.
L'intelletto fa dei progetti, il cuore gli dà una mano e lo incoraggia: "Forza! Avanti! Io sarò con te!" e intanto la volontà galoppa per realizzare quei progetti. Li si vede tutti e tre correre, correre... A volte avviene il contrario, è la volontà
che trascina gli altri due ed ecco che l'uomo si trova nei guai.
E l'intelletto che è rimasto in coda ha un bel gridare: "Aspettatemi, state commettendo un errore!". Ma la volontà
replica: "Non immischiarti, non c'entri per niente". Fra loro tre nascono spesso discussioni animate!... Questa trinità è ancora lontana dall'essere santa.
Per far sì che anche la nostra trinità divenga santa, dobbiamo prendere a modello il sole e cercare di imitarlo per diventare luminosi, amorevoli e vivificanti come lui. Naturalmente è impossibile riuscirci in modo completo, ma si tratta di un lavoro che ci porterà sul sentiero dell'Iniziazione. Invece di continuare ad attardarci su nozioni antiquate e inutili, è preferibile andare ogni mattina al levar del sole e nutrire l'ideale di assomigliargli. Come vi ho già detto, esiste una legge del mimetismo secondo cui ogni creatura, alla lunga, finisce per assomigliare all'ambiente in cui vive. Se l'uomo guarda spesso
e a lungo il sole, se lo comprende, se lo ama, se si lascia penetrare dai suoi raggi, diviene a poco a poco simile a lui. E se riesce a condensare i suoi raggi, ad accumularli e a creare delle riserve nel plesso solare, nel sistema simpatico, egli potrà attingervi tutta la giornata e diventare instancabile. È tutta
una scienza da scoprire, un tirocinio da fare e coloro che hanno preso sul serio questa possibilità ricevono ogni giorno delle benedizioni.
Miei cari fratelli e sorelle, vedete quante cose ci può insegnare il sole? Verrà il giorno in cui, se continuerete a contemplarlo e a meditare su di lui, vi sentirete armati, pronti ad attaccare i vostri nemici, i nemici che sono in voi; li farete sloggiare e la Santa Trinità farà di voi la sua dimora.
Le Bonfin, 2 agosto 1967

Capitolo V

Ogni creatura possiede la propria dimora.
Il rosario dalle sette perle.
Com'è possibile staccarsi da questo sole? Guardate, questa mattina è uno splendore... siamo veramente privilegiati...
Quando vedo con quale rapidità i raggi del sole viaggiano attraverso lo spazio per venire a trovarci - in 8 minuti sono qui - mi pongo la domanda: "Cos'è che li spinge a venire così rapidamente?" Allora scopro che è il loro amore; è lo straordinario amore di cui sono colmi che li spinge ad affrettarsi per portarci tutti quei doni. Se non ci credete andate a verificare, chiedete lassù se è vero o no! Io sono convinto che le mie scoperte siano assolutamente giuste: è l'amore che spinge i raggi del sole a venire così rapidamente fino a noi.
All'origine di questo amore non c'è per caso un altro elemento? Se i raggi nutrono un tale amore è perché sono andati

a istruirsi, hanno studiato e hanno capito che non c'è nulla al di sopra di esso. La saggezza consiste semplicemente nel comprendere che l'amore è al di sopra di tutto. Se gli studi e la scienza non hanno ancora condotto gli uomini a scoprire questa verità, è perché il grado di intelligenza degli esseri umani non è sufficiente. L'intelligenza che non riesce a capire che l'amore è al primo posto, che tutto deve essere per l'amore, con l'amore, a causa dell'amore, non è ancora intelligenza.
Gli uomini devono ora comprendere che l'amore è alla base, al centro di ogni cosa e che, se riescono a viverlo in ogni momento della loro esistenza come unico movente, l'amore stesso, che possiede un calore straordinario, diventerà così potente da trasformarsi in luce per illuminare la loro intelligenza.
Solo tramite l'amore si può essere illuminati. Se manca il fuoco dell'amore, si potrà studiare e leggere finché si vorrà ma non si diventerà mai veramente intelligenti e illuminati, perché il calore non è ancora sufficiente.
Direte: "Non è del tutto vero, perché io, che nutro un grande amore per un tale o per una tale, non ho ancora visto
scaturire la luce". Bene, andiamo ora a esaminare un po' il vostro amore. Se è interessato, personale, se desiderate soltanto mangiare, bere e divertirvi alle spalle di quella persona, mentre lei diventa cupa e si impoverisce, allora il vostro amore, per quanto caldo e ardente, non potrà fare scaturire la
luce. I raggi del sole, invece, nel desiderio di vivificare l'universo intero, si staccano da lui e, grazie all'amore disinteressato, diventano luminosi. Prima stavano nel forno del sole,
dove sono stati cotti a fuoco lento per un certo tempo, poi un giorno, si sono detti: "Dobbiamo darci da fare; dobbiamo uscire per andare ad aiutare gli uomini" e di colpo sono diventati luminosi...
Naturalmente, riconosco che le mie spiegazioni non assomigliano a nulla di ciò che si legge nei libri, ma sono comunque vere.
Provate a osservarvi quando avete dei dispiaceri, quando siete tristi oppure quando nutrite dei sentimenti egoistici o negativi. Guardatevi allo specchio, vedrete il vostro viso spento e i vostri occhi cupi; è come se una nuvola vi adombrasse.
Nel momento in cui vi vengono certi impulsi, certe ispirazioni divine, ecco che di colpo la luce scaturisce e risplende sul vostro viso. Questo lo si nota persino sui volti di persone estremamente brutte. Ed è per questo che sono giunto alla conclusione che è il loro amore che rende i raggi del sole luminosi.
Come ho fatto a capirlo? Osservate come certi uomini primitivi accendono il fuoco. Prendono due pezzi di legno, li
strofinano l'uno contro l'altro e lo sfregamento produce prima calore, poi il fuoco e la luce. Dunque, prima di tutto occorre il movimento, che produce calore e il calore produce a sua volta luce. Se i raggi del sole sono luminosi è perché sono stati riscaldati dal sole e, per essere riscaldati, hanno dovuto
fare un certo percorso per raggiungere il centro del sole, il forno.
Il sole è un forno ma, al tempo stesso, come vi dicevo ieri, è anche un mondo meraviglioso dove si trovano case, città, palazzi, montagne... Naturalmente farete fatica ad accettare
quanto vi dico, perché la scienza ufficiale non lo ha mai riconosciuto. Voi aspettate che essa si pronunci... Ma io non aspetto, non ne ho il tempo, la scienza è troppo lenta in questo campo.
E ora, volete che vi dimostri che nel sole vi sono delle abitazioni? Tutti gli uomini della terra vivono in case, in rifugi o in grotte; tutti hanno bisogno di un'abitazione e lavorano per
procurarsela, questo lo sapete bene, ma sapete da dove è venuta loro quest'idea? Vogliono semplicemente imitare, riprodurre ciò che avevano appreso prima di reincarnarsi, durante i nove mesi della gestazione, quando lavoravano con lo spirito della madre per costruire la loro futura casa, un palazzo o una capanna, a seconda del loro grado di ricchezza spirituale.
Prima che l'anima umana si reincarni, le si insegna che per
poter soggiornare sulla terra e resistere alle correnti elettriche e magnetiche, ai torrenti, al vento, alla pioggia, sarà obbligata a costruirsi una casupola, il suo corpo fisico. Ma non è tutto,

essa ha bisogno anche di tre altre case, una sul piano eterico, una sul piano astrale e una sul piano mentale... E dico tre per semplificare. In realtà ne occorrono molte di più...
Dunque, tutte le creature sono obbligate ad avere una casa, un involucro. Anche gli spiriti più elevati hanno una "casa" che trasportano con loro, come noi trasportiamo il nostro corpo fisico, grazie al quale possono manifestarsi. Questa casa è fatta di una materia estremamente sottile e, senza di essa, gli esseri scomparirebbero nell'oceano cosmico, nella luce primordiale e non avrebbero più la possibilità di esistere individualmente. Quando si dice "puro spirito" è un modo di dire,
perché un puro spirito non potrebbe esistere nel mondo della manifestazione, della polarizzazione; lo spirito tornerebbe a fondersi nell'oceano cosmico. Per potersi manifestare, ha bisogno di un corpo, cioè di un veicolo o anche - se volete - di una donna. Il corpo fisico è la nostra donna, cari fratelli e sorelle ed è per il suo tramite che possiamo avere scambi con il mondo esterno, che possiamo lavorare, manifestarci ed esprimerci in tutte le forme possibili. Quanto più sublime è lo spirito che si manifesta, tanto più tenue, più sottile, più luminoso è il corpo, cioè il suo veicolo, la materia che lo avviluppa, al punto che i due si confondono. In realtà, lo spirito e la materia sono i due poli opposti che permettono la manifestazione.
Così, ci sono esseri che hanno per abitazione il sole. Il sole non è ancora la suprema manifestazione della divinità, in quanto esistono dei soli molto più grandi del nostro, molto più potenti, molto più luminosi, ma, nel nostro sistema, il nostro sole è il più grande e il più vicino alla Divinità. Il sole è un mondo nel quale abitano spiriti di una potenza di cui non possiamo farci un'idea; tali spiriti sono come il fuoco, come
la luce... ma hanno anch'essi un corpo come dimora, dove abitare. Nel sole tutto è inquadrato, stabilito, organizzato.
Tutto è splendore, ma in un tale stato di sottigliezza e di luce che nulla può essere distinto, percepito chiaramente. Se foste chiaroveggenti, comprendereste che le classificazioni del mondo invisibile sono analoghe a quelle del mondo fisico. Il mondo fisico non sarebbe quello che è se non avesse avuto origine, se non avesse tratto il modello dal mondo divino. Il mondo divino, per il momento, trova la sua massima espressione nel sole, che è per noi la sua immagine più bella, quella che più ci avvicina a Dio. Certo, il mondo divino non è limitato al sole, esso è anche al di fuori di esso, al di sopra; è infinito, inesprimibile, ma il sole è per noi la sua migliore rappresentazione.
Non riuscirete subito a capire ciò che vi rivelo, ma tutto verrà a poco a poco; in seguito riprenderemo questi concetti e, alla fine, avrete conoscenze molto chiare e veritiere. Io personalmente vivo continuamente di tutte queste verità che il Cielo ha voluto rivelarmi; me le ha date affinché ve le trasmettessi e ne foste partecipi, perché nel nuovo mondo che si sta creando ci sarà un nuovo tipo di uomini con altri punti di
vista, altre concezioni. Senza queste grandi verità, l'uomo non riuscirà mai a rispecchiare il mondo divino, a esprimerlo, a manifestarlo e a mostrarlo agli occhi degli altri. Ecco perché, in quest'epoca, è necessario preparare sistemi filosofici nuovi, cominciare con elementi e materiali nuovi. E quelli che ora vi sto offrendo sono proprio i materiali nuovi tanto che nel momento in cui li userete per costruire case nuove, per forgiare concezioni nuove, per vivere stati di coscienza nuovi, sentirete di entrare in un mondo divino, in un mondo di splendore, di bellezza, di gioia, di felicità, di intelligenza e di libertà.
Ogni uomo possiede almeno due dimore sul piano fisico, il suo corpo e la sua abitazione ma, come ho già detto, possiede anche altre case su altri piani, astrale, mentale, causale, ecc..
Prima di lasciare i suoi discepoli Gesù disse loro: "Vado a prepararvi un posto. Ci sono molte dimore nella casa di mio Padre"* (4).
Egli voleva dire che la casa di suo Padre è tutto un mondo, con numerosi scompartimenti o piani - se volete - e che ogni essere, indipendentemente dal grado della propria evoluzione è già predestinato ad abitare nell'ambiente a lui corrispondente. Là ciascuno riceve una sistemazione degna delle qualità e delle virtù che ha sviluppato. Così l'uomo che ha lavorato sulla purezza è predestinato a vivere in un appartamento che corrisponde allo splendore, alla vastità, alla bellezza di tale

virtù. Colui che ama la scienza, la saggezza, la filosofia, avrà un appartamento con biblioteche e laboratori, dove potrà fare ricerche e indagini, dove potrà scrivere e approfondire. Come volete che l'Intelligenza cosmica, che è così preveggente e generosa, metta uno che ama leggere e scrivere in un appartamento in cui non sono disponibili né carta, né libri, né penne?

Non sarebbe spaventoso, miei cari fratelli e sorelle? L'Amore e la Saggezza divina prevedono per ciascuno ciò che gli corrisponde. Quelli che amano la musica, che vogliono cantare e suonare, non verranno posti nelle biblioteche dove si annoierebbero, ma verranno posti in dimore piene di strumenti musicali e di spartiti, dove potranno suonare e cantare senza sosta. Lo stesso vale per i pittori, per i danzatori, per i poeti...

Non crediate che l'Intelligenza Divina sia così avara e limitata da voler stipare tutti nella stessa scuderia!

Ecco che cosa pensava Gesù quando diceva: "Ci sono molte dimore nella casa di mio Padre", perché Egli conosceva tutte le leggi delle corrispondenze, tutta la ripartizione di case nel mondo divino. La casa del Padre è vasta, immensa e Dio ha pensato di dare molto spazio a ogni creatura... Allora, non preoccupatevi, non sarete disturbati dal rumore dei vicini...

Preparatevi sin da ora come si deve, perché senza preparazione non si può essere inviati là dove tutto è vasto, sontuoso, grandioso, ricco e bello. Se non si è preparati, si dovrà stare in un mondo stretto, dove tutti brulicano come girini, un luogo di un'enorme ristrettezza come l'Inferno di Dante, poiché la vastità e l'espansione sono attributi del mondo divino, mentre la ristrettezza, la limitazione e la densità sono caratteristiche dell'Inferno.

Gesù sapeva dunque che ciascuno riceve una dimora a seconda delle qualità e delle virtù su cui ha lavorato.

Domanderete: "E se qualcuno avesse tutte le qualità, la purezza, l'amore, la bontà, l'intelligenza, la volontà, la luce, la pace, in questo caso dove abiterebbe?". Come siete curiosi! La questione viene regolata in anticipo, l'Intelligenza Cosmica ha previsto anche un caso del genere e ha preparato per questo essere una dimora che contempla tutto, che contiene tutto... E coloro che potranno entrarvi invieranno agli altri buone notizie!

"Ci sono molte dimore nella casa di mio Padre". Vedete dunque come la scienza esoterica decifra il senso profondo delle parole di Gesù. Esse vengono pubblicate, citate, ripetute da duemila anni, ma non si è mai detto che cosa fossero realmente le dimore del mondo divino. A questo punto non sarà più così strano e sorprendente per voi se dico che esistono delle dimore anche nel sole.

Sì, gli spiriti che abitano il sole, con tutta la loro elevatezza spirituale, la loro luminosità, l'intensità dell'amore e la ricchezza della vita che propagano dappertutto, hanno anch'essi delle abitazioni, ma non sono stipati gli uni sugli altri. Sono tutti luminosi e amorevoli, ma tutti diversi nella loro espressione, nelle loro qualità, nelle loro attività, tutti inquadrati secondo il loro incarico, la loro occupazione, la loro missione. Fanno un lavoro straordinario per tutti i pianeti, si uniscono per inviarci le loro benedizioni. Hanno compiti diversi l'uno dall'altro; c'è chi invia il calore, chi la vita, chi la luce... Ma non è tutto, il sole diffonde anche sulla terra e sugli altri pianeti energie e forze ancora sconosciute. Per il momento gli uomini conoscono solo la luce che vedono, il calore che sentono, la vita che penetra in loro, ma sono conoscenze troppo limitate, incomplete e anche grossolane. Un giorno la scienza scoprirà che il sole manda altre correnti, altre vibrazioni, altre emanazioni, che non sono così facili da captare. Quando se ne renderà conto, comincerà a evolvere poiché per captare tali energie, tali benedizioni, bisognerà aver sviluppato altri apparati dentro di noi, quelli che vengono chiamati chakra oppure loti.

Si hanno pochissime nozioni riguardanti il sole, ma esso ha dei rappresentanti. I suoi raggi sono già di per sé una piccola trinità di vita, calore e luce, per questo dobbiamo accoglierli con molto amore, intelligenza e buona volontà. Vi farò un esempio: quando ricevete degli alimenti contenuti in un pacco, dovete

aprirlo per poter gustare il cibo in esso contenuto. Alla stessa stregua, se vogliamo gustare tutti i doni che il sole ci invia con i suoi raggi, dobbiamo toglierli dal loro imballaggio. Solo così ne potremo godere. Ciò significa che la nostra coscienza deve essere risvegliata per capire che si tratta di doni meravigliosi; il nostro cuore deve essere ardente, ansioso di poterli assaporare e la nostra volontà deve essere attiva per sviluppare slancio e decisione. I raggi del sole chiedono di essere ben ricevuti, bene accolti. Se l'uomo è inconsapevole di tutto questo, se è privo di buona volontà, di intelligenza e d'amore, non proverà nulla e non riceverà nulla o molto poco, sebbene il corpo e la pelle siano comunque pronti, a livello inconscio, a captare un po' di calore. Se al levare del sole dormite, riceverete almeno della luce, ma è poca cosa in confronto a tutto ciò che potreste ricevere stando svegli e coscienti.
Sappiate che i raggi del sole sono una benedizione, una ricchezza; sta a voi riceverli con molto amore, molta intelligenza e buona volontà, perché così facendo saranno per voi enormemente potenti, saranno capaci di portarvi molto in alto, di farvi delle rivelazioni.
Ora vi insegnerò un metodo che potrà esservi molto utile.
Vi ho già parlato del significato simbolico di quelle perle che si infilano in un filo di cotone, di seta o di metallo, che si annoda per farne una collana da portare al collo o un rosario. Se ai religiosi ponete la domanda: "Sapete chi ha inventato le vostre corone del rosario e in quale epoca, qual'è il loro senso profondo e perché si sgranano pronunciando delle preghiere?", credete che vi sappiano rispondere? Ci sono molti tipi di rosari realizzati con vari materiali; la loro forma e il loro colore possono variare parecchio. Le perle possono essere più o meno grosse, rotonde, squadrate, oblunghe... alcuni rosari ne hanno 108, altri 72, altri ancora 50 o solamente 12; ciò dipende dallo scopo a cui sono destinati. Il piccolo rosario di cui vi parlo oggi si compone di 7 perle. Si tratta di una piccola corona immaginaria creata dal discepolo stesso e nella quale il sole assume grande importanza. Direte: "Come? Viene infilato anche il sole? È forse provvisto di un forellino e lo si può portare al collo?". Perché no? Col pensiero, tutto è possibile; potete anche immaginare di portare tutta la terra e perfino il sole su di voi, proprio come se fossero perle, chi ve lo impedisce se ciò può aiutarvi ad evolvere?
Allora, ecco il rosario a cui il discepolo deve dare vita con la propria immaginazione, scegliete un momento in cui siete ben disposti e incominciate prendendo coscienza di voi stessi, perché siete la prima perla da infilare. Direte: "Ah, io sono una perla?". Certo, non vi si riconosce ancora come perla, ma questo non ha importanza; la perla è ancora piccola, ma crescerà. Nella mia storia anche le perle crescono. La seconda perla è vostro padre: "D'accordo, però lui non è poi tanto straordinario, beve!..." Tutto questo non ha importanza, voi lo infilate nella vostra piccola corona perché vi è necessario. Voi siete il centro del vostro regno, lui è il centro della famiglia e, sebbene per il momento non sia nulla di speciale, come simbolo è molto importante perché rappresenta il Padre Celeste.
Se beve, fuma, sputa o bestemmia... non importa; è pur sempre il padre, il capo famiglia. Il Cielo gli ha dato questa prerogativa. Dunque, a livello simbolico, lo infilate nella piccola corona per unirlo a voi, per fargli del bene e per unirlo anche alle altre perle.
Poi prendete il capo della vostra città, ovvero il sindaco e lo infilate nel rosario. "Ma non è tanto rappresentativo, non è all'altezza...". Anche questo non vuol dire nulla, dal punto di vista simbolico, il sindaco è il capo; le persone si rivolgono a lui, hanno bisogno di lui. Egli riceve gli inviati del governo quando arrivano in città... dunque, simbolicamente, svolge comunque un ruolo centrale.
Poi prendete il capo del governo e fatelo scorrere sul vostro filo d'argento, sarà una perla un po' più grossa... Dopo il capo del governo, prendete il capo del pianeta, il genio della terra. Se ne conoscete il nome, tanto meglio, si farà più in fretta e infilate anche lui. È una perla grossa, perché è molto

più intelligente, più nobile e più importante dei precedenti.
Poi vi occorre il capo del sistema solare, per cui infilerete su questa corona il sole stesso, che è grande, luminoso, caldo, perfetto... Ora, senza fermarvi a questo punto, unitevi anche
al Signore di tutto l'universo passando il filo attraverso di Lui, questa è l'ultima perla. Naturalmente il Signore non è una perla, ma, in senso simbolico, tutto è possibile.
Ecco, così avete infilato le sette perle, voi siete a un'estremità del filo e Dio all'altra. Unite le due estremità e si stabilisce una corrente che parte da Dio, passa attraverso il sole, il reggente della terra e così di seguito fino a vostro padre e a voi; poi da voi ritorna a Dio. In questo modo fate un lavoro vivificante, luminoso e aiutate anche il vostro Paese, perché i
suoi capi saranno ispirati; compiendo i loro doveri, riceveranno pensieri luminosi, perché qualcuno li avrà uniti al Cielo.
La maggior parte delle persone non fa che lanciare critiche e maledizioni su coloro che li governano. Allora, quei poveretti, tormentati da tanti pensieri negativi, saranno spinti a prendere delle decisioni sfavorevoli per il Paese e i loro errori ricadranno sul popolo. Per aiutare tutto il Paese dovete agire su colui che ne è alla testa, inviargli luce, affinché riceva sempre delle
buone ispirazioni. Singolarmente non potete aiutare tutto un Paese, è immenso, ma è sufficiente aiutare un uomo, uno soltanto. È più facile e sarà lui che farà poi del bene a tutti, perché molte cose dipendono da lui. Se riesce a far varare delle leggi sociali a favore della salute pubblica, della casa, dell'istruzione, tutto il popolo ne sarà avvantaggiato e tutto ciò perché uno solo era bene ispirato!
Ecco la scienza iniziatica, la sola che sia vera, giusta, completa. Ora la corona che vi ho proposto non vi sembrerà più tanto ridicola, vero? Il sole manda i suoi raggi fino a voi e,
partendo da voi, la corrente continuerà a circolare. Anche
questo è un metodo di lavoro con il sole. Provate quando non
avete altro da fare; invece di annoiarvi, pensate a questo rosario, sgranatelo e poi portatelo addosso. Vedrete i risultati! In generale, tutti sono sempre contro qualcosa o qualcuno, contro il sindaco, contro il capo del governo, contro il sole, contro il Signore... Ma se gli uomini sapessero quanto è importante inviare buoni pensieri ai loro capi, ai loro dirigenti, l'intera umanità migliorerebbe.
Le Bonfin, 3 agosto 1967 (mattina)

Capitolo VI

Il Maestro nel rosario dalle sette perle.
Ogni creatura deve possedere una dimora e proteggerla. L'aura.
Questa mattina sul Rocher, quando vi ho parlato del rosario dalle sette perle, forse alcuni di voi si sono ricordati che avevo già tenuto una conferenza su questo argomento e avranno pensato: "C'è un cambiamento, la volta scorsa non si trattava del sindaco ma del Maestro". Infatti, in questo rosario si può sostituire una persona con un'altra, purché non cambi il numero delle perle, cioè sette. Il rosario che abbiamo formato
è un po' "amministrativo", ci sono infatti un sindaco e un capo di governo.
All'interno del piccolo rosario è più difficile sistemare un Maestro, perché il posto che occupa non è a livello sociale. Un padre di famiglia, un sindaco, un capo di governo o un re ricoprono una carica, mentre un Maestro non
ha una funzione ufficiale. Essere un Maestro significa piuttosto aver acquisito un certo stato di coscienza.
Quando si dice "maestro", si pensa a qualcuno che organizza, che dirige, che comanda, che istruisce, un padrone di
casa, un maestro di scuola, un mastro carpentiere... Inoltre, è
chiamato "maestro" un legislatore, un avvocato, un direttore
d'orchestra, un grande scrittore, un famoso pittore.
In realtà un Maestro è un simbolo che riassume, esprime e concretizza un'immensità di ricchezze, come il sole. E se in seguito, sulla terra, gli viene assegnato un compito più preciso, un pugno di uomini da dirigere e da istruire, è un fatto puramente secondario. In realtà, un vero Maestro è dovunque, perché

partecipa all'opera di Dio, a quella del sole e a quella del reggente della terra... Ma anzitutto egli è maestro di se
stesso ed è questo il senso principale della parola "maestro".
Talvolta mi sono divertito a giocare con le parole sostituendo "metro" a "maestro"* (5). Un metro consente di misurare la distanza, la lunghezza, la larghezza, la profondità e lo spessore. Lo si toglie di tasca e si misura, senza metro quanti errori! Dunque abbiamo bisogno di strumenti di misura, ma non solo di quelli che servono per valutare le distanze, lo spessore, la lunghezza, cioè per calcolare la terza dimensione; occorre anche prendere misure nella quarta dimensione e nella
quinta, ossia nel campo psichico e spirituale. Per fare questo è necessario un Maestro grazie al quale poter trovare un giorno il vero Maestro interiore, quello che portiamo in noi e con cui ci dobbiamo unire e identificare. Giunti a tal punto, si diventerà davvero il proprio Maestro, capace di dirigere, di governare, di illuminare e di educare tutto il popolo di cellule e di
entità che ospitiamo in noi. Essere un Maestro è prima di tutto possedere la padronanza di sé e i criteri assoluti di discernimento. Pochissimi uomini sulla terra rispondono a tali requisiti. Del resto, vi è una gerarchia fra i maestri e non tutti sono giunti al medesimo livello. Ci sono livelli sempre più elevati fino al sole, fino al Signore stesso ed è magnifico avere un posto nella scala dei Maestri.
Colui che vuole diventare un Maestro deve soddisfare tre condizioni. Anzitutto deve conoscere le verità essenziali, non ciò che gli esseri umani hanno scritto, creato o raccontato, ma
l'essenziale secondo l'Intelligenza cosmica. In secondo luogo, deve avere la volontà di dominare, padroneggiare e controllare tutto in se stesso.
Infine, questa scienza e questo controllo su se stessi devono servire unicamente a manifestare tutte le qualità e le virtù dell'amore disinteressato. Sì, la conoscenza e la volontà sono soltanto mezzi per esprimere l'amore e la bontà.
Vedete che capovolgimenti della situazione! Ciò che la maggior parte della gente prende come fine, un Iniziato lo considera un mezzo e viceversa. Perché imparare? Al solo scopo di sapere?
No. E perché lavorare, compiere sacrifici, sviluppare il proprio potere?... Semplicemente perché l'amore si manifesti, possa sgorgare, scorrere, dissetare l'intero mondo, vivificare
e rendere felici tutti gli esseri. Non c'è che un solo fine, l'amore. Lo dice il sole.
Dunque, per tornare al rosario, se volete metterci il Maestro potete farlo. Poiché il suo stato di coscienza è comunque più vasto e più elevato di quello di un re o di un presidente, lo porrete proprio prima del Reggente del pianeta. E dopo il Reggente del pianeta verrà il sole.
Ora, vorrei aggiungere alcune parole a ciò che ieri ho detto sulle dimore e sulle abitazioni, affinché impariate a leggere il libro della natura. La natura ha dato un posto a ciascuna creatura. Gli uccelli costruiscono i nidi e gli altri animali hanno le loro tane, i loro rifugi, un cunicolo o una cuccia e lottano se
un altro animale cerca di prendere il loro posto. Ciò è vero anche per alcune specie di pesci.
Quanto al cuculo, questo uccello non ha una casa, ma risolve il problema deponendo le uova nei nidi altrui. In generale, la natura ha spinto le creature viventi a riservarsi nell'universo un piccolo spazio dove gli altri non hanno diritto di entrare, la natura ha voluto assicurare loro pace e tranquillità per mettere al mondo la prole e per creare. E una legge. Ecco perché certe teorie comuniste non potranno mai essere applicate, nemmeno dai comunisti stessi. È un grande errore volere abolire totalmente la proprietà individuale. Direte: "Ma appartenere alla Fratellanza Bianca Universale non significa essere altruisti, generosi e capaci di anteporre la collettività a se stessi?". Certamente, ma non in un modo qualsiasi. La Scienza iniziatica amplia la nozione di comunismo. Noi siamo dei veri comunisti. Non è normale sottrarre agli individui tutto ciò che possiedono, anche se con lo scopo di aiutare gli

altri, poiché questo modo di agire uccide l'essenziale nell'essere, la sua libertà di creazione. L'uccello non può più deporre uova se non possiede un suo nido.
Ogni essere ha ricevuto dalla natura il diritto di possedere qualcosa di cui gli altri non possono disporre a loro piacimento. Innanzi tutto, per esempio, il corpo fisico. Nessuno ha il diritto di disporre del corpo altrui e di servirsene liberamente,
ognuno è proprietario del proprio corpo. Prendete per esempio una ragazza. Ha un cuore che le appartiene e nessuno può decidere al suo posto ma se dà il suo cuore a un ragazzo, a lei viene a mancare mentre il ragazzo ne ha due e se è maldestro e non riesce a portare due angurie sotto lo stesso braccio, lascia allora cadere il cuore della ragazza che si spezza ed ecco che la fanciulla piange: "Mi ha spezzato il cuore!". "Ma è
colpa tua, perché glielo hai dato? Dovevi tenerlo per te". "Sì
ma io l'amo, l'amo!". "D'accordo, lo ami ma potevi dargli la
tua tenerezza, il tuo amore, i tuoi canti... e serbare il tuo cuore
per te". La stessa cosa avviene con l'intelletto e con la volontà. La natura ha dato agli uomini un corpo, un cuore, una intelligenza, una volontà; ebbene gli uomini devono tenerli
per sé e distribuire soltanto i frutti, vale a dire i pensieri, i
sentimenti, l'attività, il lavoro, le opere...
Nella Scienza esoterica è detto che dove abita un Iniziato, non ha diritto di entrare nessuno spirito negativo. Un Iniziato può proibire l'entrata nella sua casa a certi spiriti mediante avvertimenti con cui minaccia varie punizioni, se il divieto non viene rispettato. Per compiere una cerimonia magica, un
grande lavoro spirituale, per evocare delle divinità, un Iniziato deve disporre di un luogo adatto che consacra per proibire l'ingresso agli spiriti malvagi, delimitandolo con un segno circolare e iscrivendovi dei nomi sacri, dopo di che può lavorare tranquillamente. Possono entrare soltanto le creature superiori, mentre le entità inferiori rimangono fuori a urlare e minacciare, e se cercano comunque di entrarvi verranno fulminate. Perché egli agisce in tal modo? Perché quando un essere vuole creare, è come una donna incinta o come una femmina d'uccello che vuole deporre le uova, le occorre un nido, un luogo tranquillo e riparato. Nel mondo invisibile avviene la stessa cosa. Ciascuno spirito ha un suo posto che gli è riservato nello spazio infinito, ogni creatura spirituale occupa un luogo circoscritto e protetto da certe vibrazioni, da certi colori o da una particolare quintessenza; è un dominio in cui chi emette vibrazioni contrarie non ha il diritto di venire a provocare perturbazioni. Solamente gli spiriti superiori possono passare dovunque perché non disturbano mai nessuno.
Ecco ora l'applicazione pratica, nei luoghi in cui gli uomini vivono e abitano. Milioni e miliardi di entità vanno, vengono e circolano senza che essi se ne accorgano. Dunque, se non esponete l'avviso "Vietato l'ingresso" o se non consacrate la casa, le creature inferiori, trovando la porta aperta, possono venire a derubarvi; e non potete lamentarvi con la giustizia divina, perché essa vi risponderà: "È colpa vostra! Dovevate mettere un cartello con la scritta proprietà privata o,
almeno, collocare un fil di ferro simbolico". Se la vostra vigna non è recintata, non meravigliatevi se vi rubano l'uva. In Bulgaria diciamo: "Quando la brocca del latte è coperta il
gatto non ci beve".
Analogamente, se i vostri cuori, le vostre anime, i vostri spiriti rimangono spalancati ai quattro venti, senza essere consacrati, protetti, circondati da una barriera di luce, le entità
possono entrare, sporcare, distruggere e portar via tutti i vostri tesori. Non le si può punire, il proprietario doveva cautelarsi. Così, come in passato si proteggevano città e castelli per
mezzo di fossati pieni d'acqua, di bastioni e di ponti levatoi, il discepolo deve alzare intorno a sé delle mura, dei bastioni e delle fortificazioni. Per un discepolo o un Iniziato, lo schermo migliore contro ogni cattivo influsso e contro tutti gli spiriti tenebrosi è l'aura. Quanto più è luminosa, estesa, provvista di
colori limpidi, tanto più il discepolo è al sicuro, poiché l'aura

svolge il ruolo di una corazza, di uno scudo che lo protegge da ogni emanazione negativa. Prestate attenzione a tutto questo? No, rimanete esposti all'andirivieni degli indesiderabili* (6) e poi vi lamentate di essere stati saccheggiati o di sentirvi stanchi, tristi e infelici. Come vedete, in natura tutti si proteggono. Gli uccelli, le belve, gli insetti creano attorno a sé degli ostacoli per non essere scovati e catturati. Perché dunque l'uomo è tanto ingenuo e illuso da credere che nessun nemico lo minacci e che può rimanere indisturbato? Milioni di entità si accaniscono giorno e notte per distruggere il genere umano e hanno giurato di annientarlo completamente. Per fortuna l'umanità ha dei protettori! Grazie a loro non è ancora stata distrutta, ma quanta sofferenza e quanti tormenti!

E ora, che conclusione trarre? La più logica, e cioè che è necessario lavorare sull'aura andando ogni mattina al sorgere del sole e, guardando come egli stesso si circonda di un'aura magnifica, piena di meravigliosi colori, dire: "Anch'io voglio circondarmi dei colori più belli, il viola, il blu, il verde, il giallo, l'arancione, il rosso...". E vi bagnate nella luce, a lungo, molto a lungo; pensate che essa si irradi e si diffonda lontano, che tutte le creature presenti in tale atmosfera ne traggano beneficio, che tutti coloro che vi frequentano o che vengono in Contatto con voi, in un modo o nell'altro ne ricevano benedizioni. In questa maniera l'aura vi serve da protezione; allo stesso tempo è una benedizione per gli altri esseri e per mezzo suo potrete aiutare le altre creature.

Alcuni diranno: "Non abbiamo tempo di fare tutti questi esercizi". Quando qualcuno mi dice: "Non ho tempo, sono troppo occupato..." rispondo: "Certo, certo, capisco". Ma che cosa ho capito? Capisco che avrete tempo per essere infelici, per rigirarvi a destra e a manca senza sapere dove andare, per piangere e gemere. Quando non si ha tempo per il bene, se ne ha per il male. Intanto mi guardate pensando: "Com'è duro e crudele!" Ma è così che stanno le cose in natura: se non avete tempo per la luce, ne avrete per le tenebre. Sì, cari fratelli e sorelle, è matematico, è così, nel modo più assoluto!

Le Bonfin, 3 agosto 1967 (pomeriggio)

Capitolo VII
Il punto di vista eliocentrico

Vi ho già spiegato che, quando venite a meditare al sorgere del sole, non dovete concentrarvi subito, bruscamente, ma lasciare al pensiero un po' di tempo per errare, vagabondare e svagarsi... Lo dovete sorvegliare, naturalmente, affinché non si perda, ma statevene tranquilli e rilassati, senza fretta, mentre guardate il sole. Dopo alcuni minuti, portate il pensiero al tema di meditazione prescelto, così la mente, che per un attimo aveva saltato, giocato e danzato, si mostrerà più docile.

Allora, dolcemente, lentamente, senza fretta, le proporrete un'occupazione talmente piacevole e invitante che essa vi prenderà gusto e non esiterà a concentrarsi. In tal modo potete meditare per ore... È bene imparare a essere un po' diplomatici col proprio intelletto, il quale, per sua natura, è furbo, molto furbo e ribelle.

Ma ecco che cosa vorrei dirvi oggi. Vi sarete accorti che il sole non sorge sempre nello stesso punto dell'orizzonte; in questi giorni si sposta verso Sud ma, se foste stati qui in aprile, maggio o giugno, avreste visto che si spostava verso Nord.

Dunque, avviene un'oscillazione; dal 22 dicembre al 22 giugno, il sole si muove in un senso e dal 22 giugno al successivo 22 dicembre si muove in un altro senso. E come il movimento di un pendolo che richiede mesi e mesi per compiersi. Che cosa intende dire il sole con questo movimento che determina le stagioni? In estate, percorre nel cielo un immenso arco che va lontano verso Ovest; in inverno, invece, percorre un arco molto più piccolo e più basso sull'orizzonte. In tal modo traccia figure geometriche straordinarie, molto significative e molto esplicite. Durante l'inverno, il sole ha troppo poco tempo per riscaldare la terra. Infatti tutto è freddo, gelato, rigido.

In primavera e in estate, invece, l'arco che egli traccia si estende, per cui ha molto più tempo per riscaldare la terra, per animarla e renderla fertile.
In realtà, come sapete, il moto del sole è solo apparente poiché percorre un tracciato che, secondo gli astronomi, lo porta verso la costellazione di Ercole ed è la terra che gli orbita attorno, talvolta avvicinandosi, talvolta allontanandosi.
Sono le variazioni del moto della terra a provocare l'alternarsi delle stagioni.
Stando dunque alle apparenze e, guardando dal punto di vista della terra, crediamo che sia il sole a sorgere, a tramontare e a girare intorno alla terra.
Questo dimostra che gli uomini, se si abituano a osservare le cose da tale punto di vista, che è quello geocentrico, sicuramente sbagliano. Tutta la loro filosofia risulta errata, perché basata sull'illusione che il sole graviti attorno alla terra. Invece gli Iniziati, sapendo che la terra gira intorno al sole, capovolgono il punto di vista, si pongono nel sole, osservano tutto da quel punto e vedono la verità.
Direte: "Sappiamo tutti che la terra orbita attorno al sole".
Lo sapete teoricamente ma, in pratica, fate come se fosse l'inverso. Ecco perché vi ripeto: "Finché non cercherete di trovare il centro, il vostro centro, che è la parte divina di voi stessi e di viverci, osservando e agendo da quel punto, non troverete la verità e tutto vi apparirà in maniera falsata".
Se non mi comprendete è perché non sapete che nell'uomo si trovano anche la terra e il sole. La terra è il ventre e il sole è l'intelligenza, il cervello. Purtroppo da secoli l'umanità è discesa nel ventre, guarda solamente attraverso il ventre, ossia la vita materiale. Tutto il resto non ha alcuna importanza.
Ecco perché colui che cerca di riportare l'umanità verso l'altro centro, l'intelligenza, la saggezza, la luce, il mondo divino, ovvero il punto di vista eliocentrico, incontra tante difficoltà. Come farle comprendere che avvicinandosi al centro del sistema solare si avvicina contemporaneamente al proprio centro attorno al quale tutto deve gravitare? Finché l'uomo vuole restare, per così dire, il centro della propria esistenza, egli gira in realtà attorno a cose diverse da se stesso ed è per questo che è sballottato, tormentato e non può trovare la verità.
Utilizzerò tutti i mezzi, tutte le conoscenze di cui dispongo per portarvi verso questa verità abbagliante. Dovete lavorare per trovare dapprima il centro del nostro sistema, il sole, la fonte da cui sgorga la vita e poi, nel piano spirituale, Colui che è il più grande e il più potente, il Signore; tutto ciò al fine di collegare entrambi al vostro centro che è la scintilla, il vostro Sé superiore. Solo a questa condizione ritroverete finalmente voi stessi e scoprirete la verità. Vivete ancora tra illusioni e tormenti perché non siete riusciti a trovare il vostro centro, a orbitare attorno a lui, a fondervi con lui. Sono ancora i vostri desideri, i vostri capricci, le vostre passioni che vi governano e voi ruotate loro attorno.
Ebbene, no, d'ora in poi saranno esse che dovranno ruotare attorno a voi, obbedirvi, sottomettersi. Se volete correre per soddisfarle, non solo non vi riuscirete ma perderete tutto.
Spetta a loro servirvi, lavorare per voi che siete il centro, il capo, il signore del vostro reame.
Accennavo prima alle quattro stagioni. È una grande saggezza il saper lavorare secondo le quattro stagioni.
L'agricoltore sa in quale momento arare e seminare, altrimenti il raccolto non sarà soddisfacente. Salomone diceva: "C'è un tempo per ogni cosa, un tempo per nascere e uno per morire... un tempo per seminare e uno per raccogliere... un tempo per abbracciare e uno per allontanarsi dagli abbracci... un tempo per abbattere e uno per costruire...". I molti che hanno letto l'Ecclesiaste non hanno compreso che si esprimeva da un punto di vista magico, cabalistico. Come scoprire questi tempi per ogni cosa? Lo spiega la Cabala e vi è tutta una scienza nel sapere come, nel corso delle quattro stagioni, ci si può

legare ai quattro elementi, ai quattro punti cardinali, ai quattro Arcangeli... In questo campo vi è un sistema straordinario di corrispondenze. Posso darvi uno schema che raffigura le
quattro regioni del mondo e il modo in cui tutti gli elementi, cristalli, gemme, pietre preziose, entità ecc. vi sono suddivisi,
ma cosa ne fareste? Forse un giorno ve lo darò, ma intanto ciò che desidero è che, andando al sorgere del sole, comprendiate che dovete cambiare punto di vista e, invece di vivere alla periferia del vostro essere, nelle apparenze, vi raccogliate, vi concentriate per ritrovare questa sorgente che è dentro di voi. Ciò che conta, ciò che importa per il momento, è cambiare punto di vista. Invece di brontolare: "Ah, saltare sempre giù dal letto per andare al sorgere del sole! A cosa mi serve poi?
Ho il cervello bloccato, non posso meditare", ora che conoscete tutti i tesori che ci sono da scoprire, vi alzerete al mattino con altre disposizioni d'animo. Voglio aumentare in voi
l'amore per il sole, la convinzione che deve essere per voi
l'essenziale. Se riesco vi trasformerete, sarete tutti degli esseri nuovi. Se vi dicessi come considero il sole, come entro in rapporto con lui!... Anche di notte sono con lui... e quando passeggio, egli mi accompagna, mi parla, mi istruisce... Ve lo dirò francamente: è lui che ho preso come istruttore, come Maestro. Ogni giorno mi fa delle rivelazioni e può farne anche a voi. Dipende tutto da come lo considerate.
Se siete influenzati dalla filosofia meccanicistica, se pensate che il sole non può parlarvi né aiutarvi perché è privo di intelligenza e di vita, allora vi sbarrate il cammino e vi sarà impossibile andare più lontano, sentirlo, parlargli, comprenderlo. Purtroppo questo tipo di educazione non ha lasciato che la morte nella testa degli uomini; per loro, ogni cosa è morta, solo l'uomo è vivo e intelligente, il resto è morto.
Ebbene, io vi dico che una filosofia simile, è una filosofia distruttrice e bisogna cambiarla. È necessario capire che tutto è vivo, che attraverso tutto ciò che vediamo si manifesta un'intelligenza, che il sole è una luce viva e intelligente... Allora, di colpo, inizia a parlarvi. Se il sole mi ha già rivelato molte
cose, è perché lo considero esattamente com'è, cioè uno spirito eccezionalmente elevato, bello, grande, potente, intelligente... fino a fare impallidire tutto al suo confronto! Provate a
porgli delle domande e vi risponderà. Forse non sarete capaci
di decifrare immediatamente la risposta, ma presto o tardi essa apparirà sullo schermo del vostro cervello. Il sole invia le risposte all'istante, come le macchine elettroniche. È l'uomo
che non è abbastanza evoluto per capirle subito.
Ora voglio interpretare ancora una pagina del libro della
natura vivente. Osservate gli esseri umani; sono spinti istintivamente a cercare una buona professione, a salire nella scala sociale per dirigere e assumersi delle responsabilità. Per far
questo devono superare alcuni esami e quando hanno dato prova dei loro meriti, vengono scelti per mansioni prestigiose.
Si sa che ci sono paesi in cui alcuni riescono a impadronirsi del potere per mezzo della violenza e della frode, ma parlo in generale, rivolgendomi ai popoli civili. Se gli uomini manifestano il desiderio di elevarsi, di avere compiti di prestigio, ciò è dovuto al fatto che sanno che pur lavorando meno, saranno pagati meglio, avranno più tempo libero e più libertà, maggiore possibilità di comandare, organizzare e cambiare l'ordine delle cose..! Prendiamo le competizioni, per esempio, l'elezione di miss mondo. Ecco che è stata eletta, è la più bella (non è sempre vero, perché le più belle non si presentano ai concorsi di bellezza!) e le porgono, prò forma, qualche domanda a cui chiunque potrebbe rispondere... E, ora che ha il titolo, la fanciulla riceve denaro, vestiti, richieste di matrimonio, proposte per il cinema e la televisione.
Tutti sanno, dunque, che chi è riuscito ad ottenere dei titoli ottiene grandi vantaggi. Perché non si è notato che lo stesso avviene nel campo dello spirito? Gli Iniziati e i veri discepoli
sanno che sul piano spirituale vi sono altre giurie, altri esaminatori che li osservano per vedere come risolvono i problemi che la vita presenta e allora

lavorano interiormente e, se riescono, ottengono un livello più elevato e poteri più estesi. Più continuano a salire, ad avvicinarsi alla vetta, alla perfezione, più il Cielo rilascia loro diplomi, affida loro ruoli importanti.
Un giorno otterranno tutti i poteri, comandando anche alle forze della natura, ma sempre a fin di bene.
Ecco che cosa succede, cari fratelli e sorelle, a coloro che sono illuminati, che sanno leggere nel libro della natura e che sanno capire le analogie con gli altri piani, per decifrare le vere leggi.
Invece di competere per ottenere posti di prefetto, di ministro o di presidente, lasciano tutto questo ad altri e consacrano i propri sforzi al mondo interiore.
Continuando ad agire su di sé, a elevarsi senza sosta, ricevono poteri sempre maggiori finché un giorno diventeranno re, regneranno sulla vita!
Poiché avete intrapreso la grande avventura di andare ad assistere al sorgere del sole, dovete andare molto più in là nella riflessione e nella concentrazione, nell'attività e nel lavoro, per scoprire che ciò ha un significato su tutti i piani. Più amate e capite il sole, più vi elevate fino ai livelli superiori del vostro essere avvicinandovi alla cima. La vetta non è altro che il centro rappresentato diversamente. Se disegnate una montagna, potete rappresentarla sia come un cono col vertice sia come la proiezione geometrica del cono, cioè un cerchio con un punto centrale, che è esattamente la proiezione del vertice.
Che voi andiate verso il centro del vostro cerchio, l'anima, lo spirito, o che vi eleviate fino al sole, fino alla vetta, è la stessa cosa. Salire o entrare sempre più in se stessi, è lo stesso processo espresso diversamente, e i benefici che ne ricavate sono i medesimi, pace, serenità, potenza, illuminazione, autorità, chiarezza, amore... Questo è l'ideale della vita!
Se comprendete l'importanza del levar del sole, tutto il vostro avvenire è lì davanti a voi, ma occorre capire. Il sole rivela quello che è essenziale, i grandi principi della vita. Andate ogni mattina al sorgere del sole e dopo alcuni anni gli assomiglierete, sarete molto in alto, sarete nel centro, sarete un centro di forza, di potenza, di vita!
Le Bonfin, 4 agosto 1967

Capitolo VIII
Amate come il sole!

Dopo aver vissuto per milioni di anni sulla terra, gli uomini sono finalmente giunti a capire che è vantaggioso e necessario lavorare insieme e aiutarsi a vicenda poiché, grazie a tale solidarietà, la cultura e la civiltà possono progredire. In passato, quando avveniva un incidente, per esempio un incendio, tutti i compaesani si precipitavano per aiutare le vittime e con quale amore lavoravano per ricostruire una casa! Al giorno d'oggi si trova ancora della solidarietà, ma si direbbe che col progresso tecnologico le persone siano diventate più individualiste, più egoiste, più indifferenti. In casi eccezionali si organizzano soccorsi con ogni sorta di mezzi, paracadute, elicotteri... per salvare persone disperse in montagna o le vittime di un naufragio, di un incidente aereo. Perciò, anche se ci lamentiamo che ai nostri giorni gli uomini sono diventati più egoisti, in realtà non hanno perso il senso della bontà e della generosità.
Ma se dobbiamo confrontare l'amore degli uomini con quello del sole, tutto impallidisce. Anche l'amore degliIniziati che superano tutti in dedizione e sacrificio, impallidisce a paragone dell'amore del sole. Si dice che il tal santo ha donato tutti i suoi averi ai poveri, che un certo benefattore ha destinato somme cospicue per costruire ospedali, orfanotrofi, istituti di ricerca. Certo è magnifico, ma li si può confrontare col sole? Direte: "Cosa fa il sole?"... Siete esattamente come Nastradine Hodja che, quando i suoi allievi gli chiesero se fosse più importante il sole o la luna rispose: "Ovviamente la luna, perché cosa fa il sole quando è giorno? Non serve a niente! Mentre la luna almeno è molto utile, ci illumina durante la notte".

Gli Iniziati, che ricercano sempre i modelli più elevati, si sono fermati sul sole. Hanno verificato che anche se gli esseri umani abitano la terra da milioni di anni, il sole esisteva molto prima di loro riversando incessantemente una tale quantità di luce e di calore che nessuno, neanche un calcolatore elettronico può valutarla. Il sole è il simbolo dell'amore divino.
Qualunque sia l'amore degli uomini e anche quello degli Iniziati che consigliano di amare i nemici o, ricevendo uno schiaffo, di porgere l'altra guancia e perdonare, ciò non è nulla in confronto all'amore del sole. Finché paragonate il vostro amore all'amore di altri esseri umani, la vostra generosità a quella di altri esseri umani, non arriverete a trovare un modello così elevato per mettere in moto i meccanismi e i centri superiori, mentre se vi concentrate sul sole, prendendolo come modello, vedrete i risultati.
Il sole illumina, vivifica, fa credito di vita e calore a tutte le creature senza discriminazione, ai criminali così come ai santi e ai giusti. Com'è possibile ciò? Sì, come spiegarlo?
Forse il sole è cieco, non vede i delitti, è un meccanismo senza intelligenza né discernimento a cui non importano bontà o cattiveria, onestà o inganno?... No, il sole vede le colpe e i crimini degli uomini molto meglio di chiunque altro, ma li considera minuscoli dettagli in confronto all'immensità della sua luce e al suo calore. Tutto quello che ci appare come mostruoso e terribile è ai suoi occhi come un ben piccolo errore, piccole distruzioni, piccole nefandezze... Egli le lava, le ripara, le cancella e continua con una pazienza senza limiti ad aiutare gli uomini finché raggiungeranno la perfezione.
Allora vi chiederete: "Perché tanta generosità? Che filosofia ha in mente?". Il sole ha un suo concetto del genere umano, vede l'eternità e l'immortalità dell'anima, sa molto bene che l'umanità è un frutto ancora acerbo, aspro, duro e acido.
Perciò, lui che sa far maturare così bene i frutti degli alberi, riempiendoli a poco a poco di zuccheri e di profumi fino a renderli deliziosi, vuole anche far maturare l'umanità ma, avendo compreso che per essa occorre più tempo che per i frutti degli alberi, ha deciso di aver pazienza. Sa che riscaldandolo, anche un criminale finirà un giorno per essere talmente stanco e disgustato di se stesso, che si abbandonerà all'influenza benefica dei suoi raggi... e diventerà un essere adorabile, delicato, un poeta, un musicista, un benefattore dell'umanità... Il sole non abbandona gli uomini perché sa che altrimenti la loro evoluzione sarebbe bloccata e sa anche che sulla terra non ci sarebbero più frutti maturi, santi, profeti o divinità. Il sole continua a scaldare e illuminare gli uomini perché conosce le cause e le conseguenze, l'inizio e la fine, conosce il cammino dell'evoluzione... Altrimenti sarebbe adirato, si chiuderebbe, si oscurerebbe e il genere umano sarebbe finito. Se il sole brilla sempre, significa che conosce lo scopo del suo lavoro, il fine della creazione e significa anche che continua ad aiutare gli uomini fino alla loro maturità, con una pazienza, una generosità e un amore formidabile.
Il sole è l'unico che non si stanca mai. Tutti gli altri si stancano, chiudono bottega e spariscono dalla circolazione, sotterrati! Il sole è sempre là trionfante e radioso. Egli dice:
"Venite, dissetatevi tutti, prendete... Avete combinato delle sciocchezze? Io non serbo rancore. Gli uomini sono egoisti, crudeli, vendicativi e se vi acciuffano, non rispondo di voi. Io non vi farò alcun male, venite esponetevi ai miei raggi... ve ne darò ancora!". Se si assumesse il sole come ideale, come modello, si diventerebbe migliori. Presso di lui si trova anche il coraggio di dimenticare tutte le difficoltà, tutte le delusioni che si incontrano fra gli uomini.
Pensando come il sole, si diventa una divinità perché non si perde mai la pazienza. Tutti gli altri cedono e dopo un certo tempo dicono: "Andate via, non voglio più vedervi! Ho fatto per voi tutto ciò che potevo e ora sono stanco. Andatevene!". Ma il sole non è mai stanco...
Ora capite perché vi conduco verso il sole, perché è lui solamente che può ispirarvi sentimenti nobili e divini.

Dunque è bene pensare al sole, stare accanto a lui e chiedergli: "Mio caro sole, come fai a essere quello che sei?
Spiegamelo, io voglio assomigliare a te e non so da che parte cominciare. Ho letto opere di filosofi e sapienti, ma hanno tutti delle strane misure, così piccole e meschine!... Solo tu
possiedi le misure vere, l'immensità, l'abbondanza, la ricchezza, lo splendore. Dimmi dunque, come hai fatto?". E il
sole risponderà: "Ho bevuto l'elisir della vita immortale."
"Dove trovarlo?". "Presso di me!". Allora per vivere la stessa
vita del sole, dobbiamo cercare l'elisir della vita immortale che egli diffonde continuamente nell'atmosfera. Non vi racconto delle storie, è una verità assoluta!
Se volete iniziare a comprendere e a decifrare il senso della vita, se volete liberarvi e lanciarvi in realizzazioni sempre più belle e gloriose, dovete prendere a modello il sole.
Cercate di vedere tutto attraverso il sole, di misurare ogni cosa con le sue misure, di sentire tutto come fa lui e verificherete la piccolezza, la grossolanità, la futilità, la mediocrità di tante cose che credevate così importanti. Vi conduco in un mondo in cui le misure di giudizio superano tutte quelle finora usate. Ciò non significa che sarete immediatamente ricchi, pazienti e generosi quanto il sole né che vivrete miliardi di anni come lui, ma avendolo per modello andrete comunque molto più avanti. Se dico: "Vivrete miliardi di anni", non parlo certo del vostro spirito, per il quale essi non sono nulla, perché vive eternamente; parlo del corpo fisico. Il sole vive miliardi di anni nel suo corpo fisico perché è puro.* (7)
Interroghiamo il sole: "Perché sei così puro?". "Perché la purezza è la base di tutto e io la mantengo e la nutro senza tregua". "E perché sei così generoso e buono?". "Perché so
che la mia bontà e la mia generosità produrranno cose buone fra gli uomini e un bel giorno essi torneranno da me con lodi, canti e musiche. E mi fa piacere vederne già alcuni venire verso di me, poiché ciò dimostra che sono intelligenti e colmi d'amore".
Ecco come il sole mi parla, dato che gli pongo continuamente delle domande. Quando gli dico: "Perché sei tanto brillante e vivo?" egli risponde: "Perché provo tanto amore.
L'amore trasmette a ogni mia particella un moto così rapido che nessun apparecchio può misurarlo". "Ah, dico, proverò a fare altrettanto!". "Non ci riuscirai, ma fai bene, prova comunque, è un ottimo esercizio perché ti induce a superare i limiti umani". E io gli pongo quest'altra domanda: "Un uomo può diventare tanto luminoso da illuminare la notte con la sua luce?". "Sì, risponde, è possibile. Certo occorre molto lavoro perché la materia è molto opaca, pesante, lenta ma se l'uomo
riesce ad affinare le particelle del suo corpo fisico, a imprimere loro un moto rapidissimo, può diventare come un faro e illuminare tutto il mondo".
L'ho interrogato anche su altre cose, ma non è il momento di parlarne. Gli ho chiesto: "La forza che possiedi, la vitalità, la luce che mandi sulla terra, si ritrovano in qualche modo nell'essere umano?". Egli mi ha risposto di sì, indicandomi esattamente dove si trova quest'energia e com'è emanata attraverso certi punti del corpo degli uomini e delle donne... Sì, un'energia della stessa natura dell'energia solare.
Dunque, cari fratelli e sorelle, pensate al sole, giorno e notte, perché pensando a lui vi legate a un mondo potente, puro e luminoso. Pensando al sole vi elevate, vi nobilitate, diventate più magnanimi, intelligenti e generosi. Il sole dona, rinforza e vivifica senza sosta e noi dobbiamo imitarlo.
Ovviamente, finché il discepolo è oppresso da troppi problemi personali da risolvere, non è in grado di aprirsi a sufficienza, di espandersi e pensare ad altro che a sé, è troppo preoccupato. Solamente quando, riesce a sistemare i propri problemi, a veder chiaro, a essere un po' più libero, incomincia a occuparsi dell'intera umanità e diventa come il sole.
Anche se si trova davanti venti, cinquanta, cento persone, per lui è sempre troppo poco; vive in una tale libertà che sente il bisogno di allargare il campo del suo amore e dei suoi pensieri a tutto il genere umano, così se lo

rappresenta come un'unica persona e gli invia la sovrabbondanza d'amore che trabocca dal suo cuore e riversa su di lui i raggi di tutti i colori.
Quando è arrivato a questo livello, l'uomo si sente in una condizione di felicità, in una pienezza indescrivibili... Finché pensa unicamente a se stesso, alla propria moglie, ai figli e agli amici, non può conoscere questa gioia. Il discepolo che incomincia a mandare agli uomini tutto il suo amore e la sua luce, senza preoccuparsi di quanti sono né dove sono, ma come se lo facesse per una sola persona, diventa come il sole.
Ecco come è possibile che gli esseri umani diventino come il sole.
Quando sarete sul Rocher o anche altrove, in un momento libero, ditevi per esempio: "Oggi ho voglia di lanciarmi sulle ali dell'amore! Voglio diventare più indulgente, più generoso; perdonerò tutto il male che mi è stato fatto". E il sole vi offrirà un magnifico esempio di perdono e d'oblio di ogni offesa. Vi sentirete allora così leggeri, così contenti che avrete voglia di cantare e ricordando in quale penoso stato vi trovavate,
quando pensavate continuamente alle ingiustizie e alle offese subite, rimpiangerete di non aver perdonato prima. Perché mantenere e alimentare sempre i sentimenti negativi? Il sole dice: "Suvvia vecchio mio, liberati di tutto ciò al più presto! Penso io forse a tutti i crimini, i massacri e le guerre avvenuti sulla terra? Passa un colpo di spugna, cancella tutto e farai il tuo lavoro molto meglio di quanto non lo faresti continuando sempre a rimuginare e brontolare. Fa' come me, continua a distribuire il tuo amore e la tua luce!".
Quando c'è un problema, una difficoltà, indirizzatevi gentilmente al sole come se parlaste a una persona dicendogli:
"Caro sole, se fossi al mio posto che cosa faresti?". Egli sorriderà (sapete bene che i bambini lo disegnano sempre con un gran sorriso) e vi dirà: "Se fossi al tuo posto? Povero me, mi
sarei già suicidato! Sarà meglio che sia tu a metterti al mio posto. Eh sì, perché dovrei mettermi io al tuo posto? Non posso. Sei tu che devi metterti al mio. Dunque se tu fossi al mio posto agiresti così e così...". E vi indicherà le soluzioni.
Le Bonfin, 6 agosto 1967

Capitolo IX

Come il sole, un Maestro deve restare al centro.
Formule da pronunciare al sorgere del sole.
Vedete, cari fratelli e sorelle, siamo dei privilegiati... Di nuovo il sole è là che ci sorride, generoso, vivificante. Non c'è dubbio, siamo privilegiati...
Immaginate ora che un uomo con grandi responsabilità verso gli altri, un Iniziato, un Maestro, ponga questo quesito
al sole: "Ascolta, caro sole, ci sono tante persone che mi amano e desiderano attirarmi presso di loro. Che cosa mi
consigli? Che cosa devo fare?". Il sole risponderà: "Guardami e fai come me. Anche i pianeti mi amano tanto, mi girano attorno, ma io resto al centro, non mi sposto per andare dall'uno all'altro. Eppure mi pregano: -Oh mio caro sole, se potessi stringermi a te, se potessi abbracciarti! Vieni da me...-. Ma io rifletto e penso, anch'io li amo e anche di più. L'amore ditutti i pianeti messi insieme non raggiunge l'immensità del
mio amore, perché nel mio non c'è traccia d'interesse, ma soltanto luce, calore e vita. Per il loro bene sono costretto a mantenere il mio posto, a non correre al loro inseguimento, altrimenti ciò produrrebbe un cataclisma universale. Vedi, è bene che io resti al centro, per mantenere l'armonia, la vita e
la felicità in ogni luogo dell'universo. Allora fa' anche tu come me; nulla t'impedisce di amare tutti gli esseri umani, di inviare luce, di ispirarli, di risollevarli, di condurli verso le
regioni celesti, ma non devi abbandonare il centro". "Ma me
lo chiedono!". "Oh la la! - risponderà il sole - se adesso vuoi accontentare i desideri e i capricci di tutti, presto ogni cosa andrà in rovina!...".
Capite dunque che una Scuola iniziatica è come un sistema solare, ci sono pianeti e purtroppo anche comete, che si avvicinano e poi si allontanano... Il Maestro si trova al centro e, come il sole, deve restarvi. Il problema lo so, è particolarmente difficile e molti Iniziati non l'hanno risolto. Si racconta che persino Pitagora cedette e gli costò molto caro. Fra i suoi discepoli c'era una

giovane bellissima che l'amava - si chiamava Theano - e quando un giorno gli confessò il suo amore, Pitagora la prese in sposa. Ci si chiede ancora se non fu anche
per questo che alcuni discepoli incendiarono la scuola...
I veri Maestri, cari fratelli e sorelle, sono come il sole e restano al centro, non si spostano; danno forza, calore, luce, benedizioni, idee, ma rimangono al proprio posto. Molti fra loro però, accettano una giovane seguace per moglie, ignorando che tale decisione provocherà una vera catastrofe e gli altri discepoli, vedendo il loro Maestro sposato, lo abbandonano. I Maestri che agiscono così non sono dei veri soli; simbolicamente sono piuttosto delle... lune perché, come simbolo, la luna è più influenzabile, più instabile, più sentimentale ed è
attratta dalla terra. Ci sono state già varie lune nel nostro sistema solare e alcune sono cadute sulla terra... Forse non mi credete, ma è scritto negli archivi della Scienza iniziatica.
Tutti gli Iniziati che hanno questo aspetto lunare, ossia una emotività e un sentimentalismo molto sviluppati, sono attratti dagli esseri umani, cambiano posto, lasciano il centro e finiscono per cadere. I veri soli invece ragionano, riflettono e rimangono immutabili. Ciò non significa che siano freddi, gelidi, egoisti. Essi danno amore, luce e forza mantenendo il proprio posto al centro. Anche di fronte alle fanciulle più affascinanti, anche davanti a principesse, non si muovono e dicono: "Vi invierò i miei raggi, vi darò il mio affetto, ma lasciatemi
restare dove sono".
È così che il sole affronta un problema non del tutto chiaro nella testa degli uomini e delle donne. Quando comincerete a pensare in questo modo, vi libererete da molti tormenti, agitazioni e turbamenti. Ecco un'altra lezione che ci impartisce il sole: tutti verso il sole e il sole verso tutti.
Ora, miei cari fratelli e sorelle, vi consiglierò alcune formule che potrete pronunciare guardando sorgere il sole.
Attendete il primo raggio e con amore dite dentro di voi queste parole:
"Come questo sole sorge sul mondo, che il sole della libertà, dell'immortalità, dell'eternità e della verità sorga nel mio spirito!
Come questo sole sorge sul mondo, che il sole dell'amore e dell'immensità sorga nella mia anima!
Come questo sole sorge sul mondo, che il sole dell'intelligenza, della luce e della saggezza sorga nel mio intelletto!
Come questo sole sorge sul mondo, che il sole della gioia, della felicità e della purezza sorga nel mio cuore!
Come questo sole luminoso e radioso sorge sul mondo, che il sole della forza, della potenza, dell'energia, del dinamismo e dell'attività sorga nella mia volontà!
E come questo sole luminoso, radioso e vivo sorge sul mondo, che il sole della salute, della vitalità e del vigore sorga in tutto il mio corpo!
Amen. Così sia. Per il Regno di Dio e la Sua Giustizia.
Amen. Così sia. Per la gloria di Dio!".
Ecco una formula potente, magica.
Con tutti gli esercizi che vi propongo, c'è di che riempire un'intera esistenza...
Così tutti i fratelli e le sorelle, radiosi, luminosi e belli come Cherubini, come Serafini, come figli di Dio, avanzeranno nella vita glorificando il Signore, diffondendo ovunque la Sua gloria affinché il Regno di Dio e la Sua giustizia vengano al più presto sulla terra... Allora la vita sarà piena di gioia, di allegria, di poesia, di musica; l'umanità intera vibrerà e tutti vivranno come fratelli... Scorreranno i fiumi, i fiori profumeranno l'atmosfera, gli uccelli canteranno divinamente...
L'intera vita canterà l'inno della gloria di Dio... Non ci saranno più guerre, non ci saranno più devastazioni, miserie, malattie e crimini e finalmente, per la prima volta, la terra sarà
una vera terra dei viventi.
Perché non lavorare a questo scopo? Perché sprofondare giorno e notte nella tristezza, nell'oscurità e nella paura invece di indirizzare tutta la propria esistenza verso le regioni più belle, insieme, nella Fratellanza Bianca

Universale, in armonia e in accordo, nello stesso spirito? Ecco il nostro Insegnamento!
Che gli Angeli e gli Arcangeli aprano ora le porte, che riversino la loro generosità sui figli di Dio, su tutta l'umanità...
Che vi sia abbondanza di luce e comprensione, abbondanza di gioia e felicità affinché l'essere umano realizzi finalmente l'alta missione per la quale è venuto sulla terra; rispecchiare ed esprimere il Creatore e la bellezza del Cielo.
Beati coloro che hanno questa coscienza!
Beati coloro che sono infiammati dal fuoco sacro!
Beati coloro che hanno deciso di diventare conduttori del Padre Celeste!
Beati coloro che sono miti!
Beati coloro che sono in pace!
Beati coloro che vogliono lavorare e fare sacrifici!
Beati, beati, beati i figli della Fratellanza Bianca Universale!
Le Bonfin, 12 agosto 1967

Capitolo X
Salite oltre le nuvole!
La sefira Tiphéret.

Quando il cielo è limpido si vede il sole; quando è coperto di nubi, il sole rimane nascosto, ma se saliamo in aereo fino a mille metri o più d'altezza, ci troviamo sopra le nubi e là il sole brilla sempre, non è mai coperto... Nulla di più semplice ed evidente, è quasi puerile, ma vedrete come si possono interpretare questi fenomeni.
Dal punto di vista esoterico, sotto il profilo delle corrispondenze, le nubi sono pensieri e sentimenti opachi, densi e torbidi, che passando nel cuore e nell'intelletto ci nascondono il sole. Un sole brilla sempre dentro di noi, un sole che è Dio stesso, sorgente della vita, sorgente della luce... Si trova sempre in profondità dentro di noi, al centro del nostro essere, ma non lo vediamo, non lo sentiamo, siamo circondati dalle tenebre e tremiamo, siamo quasi moribondi... Nell'uomo vi sono certe regioni dove nuvole dense, quasi tutti i giorni, nascondono il sole perché egli non sa come elevarsi fino alle regioni limpide e soleggiate. Egli deve dunque trovare il modo di salire al di sopra delle nubi e di restarvi per diventare indipendente e libero, altrimenti sarà costretto ad aspettare per lungo tempo che le nuvole si disperdano per scaldarsi, illuminarsi e finalmente rallegrarsi. Interiormente, gli esseri umani presentano condizioni atmosferiche diverse e i loro pensieri, sentimenti e comportamenti sono tali, che il loro cielo è spesso coperto da nubi densissime che impediscono ai raggi del sole spirituale di raggiungerli. Così tremano per il freddo, si lamentano, sono tristi e infelici, non ricevono i benefici di questo sole perché rimangono troppo in basso.
Un vero discepolo è cosciente di tale situazione. Sa che l'aria talvolta è piena di polvere, di fumo e di spessa nebbia, talvolta è limpida e chiara... Come stamattina, per esempio, l'avete visto, il sole era così radioso! Se sapete come guardarlo, come unirvi a lui, come aprire porte e finestre, resterete estasiati. In queste condizioni di limpidezza, di chiarezza, di pace, avete la possibilità di veder chiaro in voi stessi per risolvere molti problemi, iniziare a capire come, fino ad ora, avete perso tempo e salute, e come, fuorviandovi, siete diventati egoisti, disgustati, pronti a battervi contro tutti... Poi, piano piano, trovate le cause e i motivi di ciò... e comprendete che cambiando, pensando e vivendo diversamente, abbandonandovi alla luce divina e lasciandola agire in voi, tutto prenderà un'altra direzione, tutto sarà limpido chiaro e meraviglioso.
L'aria corrisponde al piano mentale, all'intelletto e quando esso si oscura, bisogna ricercarne la causa. In natura, le nubi sono formate dai vapori che salgono dall'acqua dei laghi, dei fiumi e dei mari. L'acqua rappresenta il piano astrale, il cuore e i sentimenti e quando l'evaporazione è eccessiva, vale a dire

quando l'uomo si lascia andare troppo al sentimentalismo e all'emotività, tali stati d'animo creano in lui delle nuvole che coprono il sole. Che cosa deve fare a quel punto? Innanzi tutto capire che deve purificare la propria atmosfera, il proprio cielo e la propria aria e invece di restare inattivo, occorre che si concentri per disperdere le nubi e per elevarsi più in alto, nelle regioni in cui regna la chiarezza.
In generale, gli esseri umani, non fanno sforzi per cambiare regione ma si rassegnano a essere infelici, aspettano che a cambiare siano gli eventi; in tal modo le nuvole rimangono e possono restare per anni! Invece il discepolo dice alle nubi: "Non m'importa che voi ci siate o meno, io salgo!". E sale, nessuno può impedirglielo. Eccolo al di sopra delle nuvole...
là il sole brilla sempre. Questo significa che al di sopra delle vostre tribolazioni, agitazioni, pianti e dispiaceri potete sempre trovare il Signore. È sempre presente lassù in alto, in un luogo che voi dovete scoprire; fate dunque qualcosa per avvicinarvi a Lui...
Fin da quando ero giovanissimo mi piaceva molto compiere certi esercizi. Un giorno mi trovavo con amici sulla vetta
del Mussala. C'era una nebbia molto densa e non si vedevano né i laghi di Rila né le montagne, nulla; a malapena ci intravedevamo. A un certo momento, per divertirmi un po', dissi ai miei amici: "Sentite, se volete, vi mostrerò un angolo di paesaggio". "Oh, disse uno di loro, vorrei vedere il terzo lago". Ero salito così spesso sulla cima del Mussala che conoscevo la posizione di tutti i laghi e di tutte le catene di montagne, il Pirine, il Rhodope. Tesi la mano in direzione del lago, la foschia si diradò e apparve il lago. Tutti espressero meraviglia; ritirai la mano e in un attimo il lago fu di nuovo nascosto dalla bruma. Allora un altro amico volle vedere i monti della Macedonia. Tesi la mano nella giusta direzione; di nuovo la
nebbia scomparve e si videro le montagne... Poi venne il sole... I miei amici erano stupiti, quel giorno compresero la potenza del pensiero. Ciò che vi ho raccontato è vero, so che il mondo invisibile mi ascolta e non posso ingannarvi. Se si può intervenire sulla foschia e le nubi esteriori, ancor di più si potrà agire su quelle interiori! Quando vi accorgete che certi pensieri negativi minacciano il vostro "cielo", diminuiscono la vostra fede o il vostro amore e vi impediscono di vedere lo splendore di Dio, lo splendore dell'Insegnamento o anche il valore del vostro istruttore, concentratevi, inviate i più puri raggi luminosi nella direzione di queste brume e vedrete che a poco a poco ci sarà una pulizia, un chiarimento e ringrazierete il Cielo. Ecco alcune parole per incitarvi a lavorare sempre meglio.
Tramite il pensiero si sale al di sopra delle nuvole. Il pensiero è come un missile o un raggio di luce. Con il vostro pensiero vi soffermate su un punto, la sorgente di vita, il sole
eterno; vi soffermate sul vostro centro interiore, vi concentrate sul Signore... Pochi minuti dopo, il pensiero attraversa le nubi, per quanto spesse siano, e arrivate lassù e vi immergete
nella limpidezza.
È ovvio che quando vi parlo del sole mi soffermo solo su una parte della realtà. Non esiste solo il giorno, c'è anche la notte. Quando il sole tramonta, se la notte è chiara, si vede l'immensità, lo spazio con migliaia di stelle e di costellazioni... È l'infinito, la ricchezza, lo splendore... Mentre quando appare il sole, esso riduce lo spazio, ci chiude l'immensità, limita la nostra visuale al mondo materiale, visibile. Come risolvere questo problema? Da un lato il sole ci mostra il mondo reale, presenta una visione chiara e precisa, vivifica e delimita
tutto, ma quando non c'è, lascia il posto all'immensità e tale immensità, che è una prodigiosa ricchezza, dà la possibilità all'anima e allo spirito di viaggiare e di perdersi nell'infinito. Il sole dunque non ci mostra tutta la verità? Lasciamo questo tema per un'altra volta. Rifletteteci.* (9) Talvolta si è fatto della notte il simbolo del male e del giorno il simbolo del bene. Eppure spesso è di notte che gli Iniziati lavorano, meditano, pregano e di notte, nel passato, facevano subire ai loro discepoli le prove dell'Iniziazione. Perciò la notte non è così negativa. Certo, parlando di tenebre si sottintende il male, l'assenza di intelligenza, di amore e di bontà. Ma la notte è un'altra

cosa e può succedere che la luce dello spirito brilli durante la notte, o che le tenebre regnino durante il giorno, dipende dallo stato di coscienza. Il giorno e la notte sono simboli differenti della manifestazione divina. Dio, o la Verità, si manifesta sia la notte che il giorno, ma sotto un diverso aspetto. Molte forze hanno bisogno dell'oscurità per agire; il bambino che deve nascere, il seme che deve germogliare, iniziano a crescere al buio. Dunque dobbiamo anche saper operare nella notte. Che magnifiche condizioni di pace, silenzio, tranquillità, per fondersi nello spazio!... Vi sdraiate sull'erba in una notte d'estate quando tutti dormono e, nel silenzio appena rotto dal canto dei grilli e di qualche ranocchia, ammirate lassù l'immensità piena di stelle... Provate a comprenderle, cercate di capire che cosa sono quei mondi, quali entità, quali intelligenze li abitano... Poiché è impossibile che, fra tutti i mondi creati, solo questo granello di polvere che è la terra sia abitato... popolato da piccoli pigmei che filosofeggiano da mattina a sera o da teologi che si chiedono quanti demoni possono stare sopra una capocchia di spillo o che fine a fatto il prepuzio di Gesù dopo la circoncisione! Che questioni interessanti!

Allora restate distesi sull'erba e cercate di trovare la stella che preferite, quella con cui avete più affinità e inviatele il vostro amore, collegatevi a lei, immaginate di andare da lei o che lei venga a parlarvi... A quel punto tutte le vostre miserie, i piccoli drammi e le piccole sconfitte vi sembreranno così insignificanti che troverete sciocco lamentarvi di così poca cosa. Di fronte all'immensità, dove tutto è solenne, maestoso, perché occuparsi di meschinità e allarmare tutti quanti? Certi astronomi hanno riconosciuto che lavorando avevano mutato completamente il proprio punto di vista. Problemi, preoccupazioni, lotte della vita perdevano d'importanza e si stupivano che gli esseri umani potessero fare tante storie per così poco.

Se ne avete la possibilità, vi consiglio di fare queste esperienze... e anche di addormentarvi sotto le stelle!

Quand'ero molto giovane, mi è capitato d'andare a dormire sulla cima del Mussala.* (10) Era magnifico! Un fratello e io eravamo soliti salire molto al di sopra del campo della Fratellanza. C'erano ghiaccio e neve, ma questo non ci fermava; ci avvolgevamo completamente in alcune coperte lasciando fuori soltanto gli occhi e guardavamo, guardavamo.

Eravamo in contatto col cielo... Io però non capivo tutto ciò che le stelle mi dicevano, non capivo ma le amavo, le amavo e tutta l'anima mia era affascinata... Scintillavano, forse mi strizzavano l'occhio e alla fine mi addormentavo...

All'indomani mi risvegliavo coperto di neve; mi scuotevo, scendevo al campo, mi lavavo e andavo al sorgere del sole! La notte, il giorno... univo entrambi nel medesimo lavoro. Ora comincio a capire che le stelle mi suggerivano cose che forse non ho ancora decifrato, ma che la mia anima captava, registrava e di cui ha conservato le impronte. Più tardi, a poco a poco, si inizierà a comprendere tutte le rivelazioni delle stelle.

Sforzatevi di prendere sempre più coscienza del fatto che quando assistete al levar del sole, avete grandi possibilità di avanzare nel vostro lavoro spirituale. Dovete lasciare da parte tutte le nuvole, apprensioni, rancori, desideri, attaccamenti ed essere disponibili per fare un magnifico lavoro. Coloro che sanno liberarsi dalle nubi sono capaci di smuovere il cielo e la terra, sono creatori della nuova vita e il Signore li apprezza.

Quanti fra voi mi hanno confessato che si recavano al sorgere del sole senza ottenere alcun risultato perché erano continuamente assaliti da pensieri disordinati che impedivano loro di concentrarsi! Ma se prendete sul serio gli esercizi che vi consiglio, riuscirete. Con la volontà si deve riuscire a dominare, a sottomettere tutte le forze anarchiche interiori e a far vibrare tutte le cellule all'unisono col vostro ideale, in un'unica direzione. Altrimenti sarete deboli, esposti a tutte le correnti, a tutti i dispiaceri, le tristezze, le tribolazioni. Talvolta si incontra della gente per cui si direbbe che il sole non è mai spuntato. Se succede finalmente che alcuni

raggi rischiarino il loro orizzonte, eccoli travolti da una gioia delirante, ma che non dura e di nuovo si oscurano, si spengono. Ciò accade perché non hanno voluto cambiare la propria filosofia.
Se riprendo la formula degli Iniziati egizi "Sapere, volere, potere (io dico spesso "osare" ma è la stessa cosa) e tacere", l'interpreto così: sapere, è sapere che c'è un sole e che vi sono anche delle nuvole che vanno allontanate. Volere, è amare il sole e desiderare di raggiungerlo. Potere, è mobilitare tutte le forze della volontà per osare intraprendere il lavoro, fare un gesto, pronunciare una formula, qualcosa che segni la messa
in movimento della volontà. Sapere riguarda il piano mentale; volere, il piano astrale; potere, il piano fisico e dunque bisogna far scendere il sapere e il volere fino al piano fisico.
Molti spiritualisti restano nei piani dei pensieri e dei sentimenti e si dimostrano incapaci di realizzarli non fosse altro che nella parola. Senza le parole, i pensieri e i sentimenti hanno difficoltà a realizzarsi sulla terra, nel piano fisico, perché manca loro un veicolo, un corpo per potersi materializzare;
inoltre, se li si accumula troppo a lungo senza dar loro espressione e forma, possono provocare disturbi psichici gravi.
Appena si dà loro la possibilità di manifestarsi pronunciando parole appropriate, queste ultime mettono in moto immediatamente le particelle, gli atomi della materia, poiché, lo sapete, il suono agisce potentemente sulla materia. La parola ha un grande potere, che è paragonabile a quello di una firma apposta su un atto legale o su un contratto. Senza la firma un atto ufficiale non è valido.
Spesso vi ho parlato dell'Albero sefirotico e in particolare della sefira più vicina alla terra, Iesod, che è la regione della luna.* (11) È una regione molto misteriosa, molto ricca ma anche
pericolosa perché i suoi strati inferiori sono formati da tutti i vapori, le emanazioni e le brume che salgono dalla terra, dagli esseri umani. Se si riesce a superare questa zona crepuscolare, dove si trovano le illusioni, le aberrazioni, le menzogne, tutto ciò che è tenebroso, inquietante e ingannevole, per arrivare alla vetta della sefira, si scoprono la purezza, la limpidezza, la vita, la chiaroveggenza, la vera poesia... Molti medium, veggenti e anche mistici, ma pure molti poeti si sono soffermati nelle zone inferiori di Iesod; non possedevano la vera scienza che avrebbe consentito loro di superare tali strati e di trovare la chiarezza e per questa ragione molti sono caduti nella follia, nell'alcolismo o nel suicidio. Non sapevano che avrebbero dovuto salire, salire molto in alto, fino alla regione
del sole, Tiphéret, dove tutto diventa limpido e luminoso.
Tiphéret significa bellezza, splendore. Nell'Albero della vita è la quinta sefira dal basso e la sesta partendo dall'alto.
Si trova al centro di questo Albero che rappresenta l'universo come il sole è al centro del sistema solare. Nel corpo umano la regione che gli corrisponde è quella del cuore e del plesso solare. Secondo la Cabala, la Divinità si manifesta nella sefira Tiphéret con il nome di Eloha ve Daath. L'Arcangelo Michele regna sull'ordine angelico dei Malahim (letteralmente i Re) che corrispondono alle "Virtù" della religione cristiana. La
parte materiale e visibile della sefira, come sapete, è rappresentata dal sole; in ebraico "schémech".
Se avete letto la Genesi, avrete notato che la prima creatura di Dio è stata la luce. Dio disse:"Che la luce sia" e la luce fu.
L'inizio di tutto è dunque la luce e la luce è il Cristo, lo Spirito solare. Lo Spirito di Cristo si manifesta nella sefira Hokmah, la prima gloria, il Verbo di cui san Giovanni parla nel suo Vangelo, quando dice che nulla è stato fatto senza di Lui ed Egli si manifesta anche sotto un altro aspetto nel sole.
Tiphéret ha le sue radici in Hokmah dove brilla Videlinata, la luce divina, invisibile ai nostri occhi. Per me e per tutti gli Iniziati, lo Spirito solare è lo Spirito del Cristo, poiché il sole, come vi ho già detto, è molto più di ciò che vediamo. Il sole è un intero mondo con abitanti, un'organizzazione e una cultura
straordinarie, ma si è ben lungi dal conoscere cosa sia il sole!

Ci sono molti modi di studiare l'albero sefirotico; uno di questi è dividerlo in pilastri. Le sefirot Kether, Tiphéret, Iesod e Malkut formano il pilastro centrale, quello dell'equilibrio.
Ai lati, le sefirot Hokmah, Hesed, Netzach, formano il pilastro della clemenza, mentre Binah, Geburah e Hod formano il pilastro del rigore. Discendendo sul pilastro dell'equilibrio, Tiphéret è la prima sefira che si trova dopo Kether. In questo senso, si può dire che il sole rappresenta di più lo Spirito di Dio che lo Spirito del Cristo. Eppure in realtà rappresenta sia l'uno che l'altro, perché lo Spirito del Cristo non è diverso
dallo Spirito di Dio; si tratta soltanto di un altro modo di presentare le cose. Occorre sapere come servirsi di tutte queste nozioni e lavorare con esse.
Ogni mattina, andando a vedere il sole che sorge, pensate che legandovi a lui, vi legate al suo spirito... Sì, allo Spirito del sole che è lo Spirito del Cristo, un'emanazione di Dio stesso.
Esporsi fisicamente al sole non basta; per ricevere veramente la luce, la vita e il calore del sole, occorre che sia il vostro spirito a esporsi, a collegarsi a lui, a entrare in lui. Vi immergete in un altro mondo e qui riceverete la conoscenza e l'illuminazione.
Le Bonfin, 15 agosto 1967

Capitolo XI
Gli spiriti delle sette luci

Nel libro dello Zohar è scritto:
"Sette luci vi sono nell'Altissimo ed è là che abita l'Antico degli Antichi, il Misterioso dei Misteriosi, Il Nascosto dei Nascosti: Aìn Soph".
Queste sette luci sono: il rosso, l'arancione, il giallo, il verde, il blu, l'indaco, il viola. In realtà esse sono i sette Spiriti che stanno davanti al Trono di Dio. I colori della luce scomposta dal prisma possiedono anche un valore simbolico.
Quando tenni la mia prima conferenza iniziai parlando del sole e della sorgente. Perché? Perché la luce è come l'acqua di una sorgente. Sì, il sole con la sua luce è una sorgente ed è in
alto che zampilla la vera fonte. La luce è acqua che zampilla dal sole, è l'acqua della vita. Essa è bianca, mentre l'acqua della terra è trasparente, ma è sempre lo stesso simbolo.
Quando si guarda la luce del sole attraverso un prisma, si scoprono una ricchezza e uno splendore infiniti. Come avviene che la luce, essendo una, attraversa il prisma che è tre, per diventare sette? Si, uno, tre e sette. Questo fenomeno mi ha molto impressionato fin dalla giovinezza e mi rallegravo vedendo che la luce del sole conteneva tante ricchezze, tanta bellezza e purezza. In tale occasione compresi che l'essere
umano, come il prisma, è una trinità. Affinché la luce solare possa scomporsi perfettamente nei sette colori, bisogna che la sezione del prisma sia un triangolo equilatero ma anche che le
tre facce siano trasparenti. Allo stesso modo, se l'essere umano non ha sufficientemente sviluppato il triangolo formato dal proprio intelletto, dal proprio cuore e dalla propria volontà, la luce proveniente da Dio, la luce del sole, non può scomporsi nei sette colori. I discepoli e gli Iniziati che si sono presi cura del proprio sviluppo armonioso, cioè che hanno riflettuto e lavorato per sviluppare la propria intelligenza, che hanno esercitato il cuore a sentire e ad amare correttamente, che sono diventati forti perché hanno lottato e hanno avuto la volontà di vincere ciò che è negativo, questi discepoli o questi Iniziati riescono a scomporre la luce in sette colori e la loro aura diventa più grande, più bella e più pura. Coloro che non hanno sviluppato correttamente in sé il triangolo dell'intelletto, del cuore e della volontà, nella propria aura hanno solo due o tre colori, gli altri sono assenti. Se per disgrazia deformano questo triangolo, il loro intelletto diventa maligno, scaltro e aggressivo, il loro cuore si riempie di odio, di cattiveria,
di crudeltà, di desiderio di vendetta, di sensualità e la loro volontà si mette al servizio della distruzione. Allora l'aura non soltanto perde i colori vivaci e chiari, ma si carica di mostruosità e di orrori.
Lo spirito del colore rosso nella Scienza iniziatica è chiamato Spirito di Vita. Il rosso è la vita forse perché il sangue che è il veicolo della vita è rosso.

Togliete il sangue a un uomo e se ne va la vita; dategli del sangue quando è molto debole e si rianima. Così è stata scoperta la trasfusione di sangue. Come agisce il colore rosso sugli esseri umani? Per le vibrazioni che produce esso li mette in comunicazione con lo Spirito di Vita; grazie a lui ci si rianima e la vitalità aumenta.
Ma il rosso possiede migliaia di sfumature, l'amore, la violenza, la guerra, la collera, la sensualità, l'ebbrezza, il dinamismo.
La luce arancione è lo Spirito di Santità, il secondo Spirito.
Con il colore arancione vi legate alla Santità. Anche questo colore ha molte altre sfumature: l'individualismo, la fierezza, l'orgoglio; un'altra sfumatura migliora la salute, un'altra ancora apporta la fede e la rinforza ma prima di tutto l'arancione è il colore della santità e della salute.
La luce giallo oro è lo Spirito di Saggezza. Con le sue vibrazioni, essa spinge le creature a leggere, a riflettere, a meditare, a comprendere e, nello stesso tempo, a essere ragionevoli e prudenti.
La luce verde è lo Spirito di Eternità, di Evoluzione. Come le altre, ha molte gradazioni e se avessi dei campioni vi mostrerei come agisce ciascuna sfumatura.
Ma i colori più autentici, i più meravigliosi e che più si avvicinano a quelli delle virtù divine, sono i colori prodotti dal prisma. Non
prendete altri colori come modello se non si avvicinano ai colori del prisma; possono simboleggiare altre qualità, ma le virtù essenziali si trovano rappresentate dai colori dello spettro solare. Vi ho detto quanto io sia abituato a contemplare questi colori e a lavorare con essi. Sin dalla mia giovinezza, gli esercizi coi colori sono sempre stati per me un nutrimento, una necessità. Spesso giro il cristallo che c'è sopra il mio bastone verso il sole per vedere i sette colori; li contemplo,
me ne nutro, mi rallegro, benedico il Cielo, dopo di che proseguo il mio lavoro.
Il verde, dunque, è il colore della crescita, dello sviluppo e anche della ricchezza. È in relazione alla speranza e favorisce le possibilità di evolvere.
Vi dirò prossimamente come ogni colore, attraverso le sue vibrazioni, è in rapporto con un dato organo e facilita certi processi.
La luce blu è lo Spirito di Verità. È collegata alla religione, alla pace, alla musica; sviluppa il senso musicale, acquieta il sistema nervoso, guarisce i polmoni e ha un'azione favorevole sugli occhi che sono il simbolo della verità.
La luce indaco è lo Spirito della Forza. È lo Spirito della Regalità. Possiede quasi le medesime proprietà del blu.
Ora parliamo della luce viola. È lo spirito dell'Onnipotenza divina e dell'Amore spirituale; è lo Spirito di
Sacrificio. Il viola è un colore molto potente, è molto mistico, molto sottile, protegge l'uomo, lo aiuta a sdoppiarsi e gli consente di comprendere l'amore di Dio. Però, non è affatto favorevole alla vegetazione.
Quando avevo quindici o sedici anni, lavoravo coi colori; li immaginavo, meditavo su di essi e li usavo anche per dipingere i vetri della mia camera. Iniziavo col rosso, poi con l'arancione ecc.. Meditavo nella camera immersa nella luce colorata che entrava dai vetri e, durante alcuni giorni, osservavo come il colore mi influenzasse, poi lavavo via tutto e passavo a un altro colore. In quanto ai parenti e ai vicini, non vi dico cosa pensavano di me! Credevano che fossi impazzito, ma io continuavo imperturbabile a studiare i colori. Con il viola entravo in un'altra dimensione, in un altro mondo. Invitavo gli amici per vedere l'effetto che questo colore aveva su di loro, si addormentavano. E i fiori appassivano, il viola li uccideva, tuttavia il viola è un colore che amo molto.
Se il rosso della propria aura non è né puro né limpido, ciò vuol dire che l'uomo si è abbandonato alla collera, alla ubriachezza e alla sensualità. Per ciascuno di tali vizi la gradazione del rosso è diversa ed è visibile dal chiaroveggente. Da sempre il colore rosso è legato al sangue, alla guerra. Il rosso è un bel colore, ma è necessario che sia così puro da produrre, unito al bianco, un rosa luminoso.
Anche il rosa esprime un aspetto dell'amore; il bianco dona al rosso la purezza, l'armonia, qualcosa di rasserenante, senza violenza né egoismo e in tal modo l'amore si addolcisce e diventa tenerezza. Ecco perché il rosa è un simbolo di tenerezza, d'affetto e di delicatezza. Consiglio a coloro che hanno troppa vitalità e sensualità di attingere al colore bianco, oppure di trovare degli

esseri che possiedano molto bianco nel senso che siano puri e onesti; ci sarà almeno una compensazione ed il rosso diventerà rosa. Così essi non saranno più importunati e tormentati dalla forza del rosso che è in loro.
Il rosa agisce anche beneficamente sull'intelligenza. Non si dice infatti: "Vedere la vita in rosa" per definire un modo d'essere ottimista? Colui che vede la vita in rosa non ha lo spirito appesantito da preoccupazioni o da pensieri neri e tristi; l'esistenza gli appare sotto una luce piacevole ed è felice.
Le stesse osservazioni possono essere fatte per gli altri colori. Alcune tonalità di blu denotano la perdita della fede, oppure che la persona non è più nella verità o nella pace. Se il
giallo è torbido e spento, rivela che il soggetto non è ragionevole né capace di approfondire e comprendere; non ci si può fidare delle sue capacità intellettive. Ma oggi non desidero dilungarmi su questo argomento perché ho altro da dirvi.
Ricordate solamente che i sette Spiriti che stanno davanti all'Eterno sono: lo Spirito di Vita, il rosso; lo Spirito di Santità, l'arancione; lo Spirito di Saggezza, il giallo; lo Spirito di Eternità, il verde; lo Spirito di Verità, il blu; lo Spirito di Forza, l'indaco; lo Spirito di Sacrificio, il viola.
Se volete produrre un colore, potete sempre ottenerlo partendo da altri due, viola e arancione danno il rosso; rosso e giallo danno l'arancione; arancione e verde danno il giallo, ecc.... Ogni colore è figlio di altri due che sono come il padre e la madre ma se non sapete quali mescolare, non otterrete un buon risultato. Per quale motivo? La ragione è che fra i colori si hanno opposizioni e affinità e queste si ritrovano esattamente anche fra i pianeti che corrispondono a tali colori.
Il rosso è in relazione a Marte. Marte è focoso, violento, distruttivo; è il principio maschile per eccellenza, ma in un campo determinato, perché il Sole (benché il sole non sia un pianeta) e Giove hanno pure un carattere maschile, ma in campi diversi. Il colore verde è in rapporto a Venere. Le persone in cui domina il rosso sono attratte da quelle in cui domina il verde, si amano molto ed è meraviglioso, ma se si legano e si fondono, daranno origine a un orrore. Che passeggino insieme, che si parlino, che si guardino, che si esaltino, ma che non si uniscano, perché verde e rosso mischiati danno un brutto colore. Lo stesso avviene con l'arancione e il blu, la loro mescolanza è orribile, ma messi l'uno accanto all'altro sono più vivaci, si esaltano. Avete notato come abbiamo messo qui questi colori (il Maestro indica i vetri colorati della sala da pranzo), uno vicino all'altro, il blu e l'arancione si esaltano, l'arancione diventa più arancione e il blu più blu; altrettanto vale per il verde e il rosso, come vedete là di fronte. Al
colore blu corrisponde il pianeta Giove e all'arancione il Sole; questi due pianeti sono positivi e per questo non devono congiungersi.
Consideriamo ora il giallo e il viola, che pure non vanno mescolati. Il giallo è in relazione a Mercurio e, secondo la Cabala, il viola alla Luna, benché più spesso si attribuisca a quest'ultima il bianco. Se dunque attribuiamo alla Luna il bianco, a Nettuno dovremo collegare il viola perché Nettuno è
identico alla Luna, ma su un registro superiore. Allo stesso modo, su un registro superiore, Urano è identico a Mercurio.
Capirete meglio le loro corrispondenze se le situate sull'Albero Sefirotico. Mercurio (Hod) è opposto a Urano
(Hokmah) e su di un altro asse, Venere (Netzach) è opposta a
Saturno (Binah). Sul pilastro centrale, la Luna (Iesod) è opposta a Nettuno (Kether). In orizzontale, Marte (Geburah) sul pilastro del rigore, si oppone a Giove (Hesed) sul pilastro della clemenza. Un giorno vi spiegherò tutte queste relazioni; vedrete come Venere e Saturno rappresentano quasi la stessa realtà manifestata in campi diversi. Forse questo contraddirà tutto ciò che finora avete appreso, ma vedrete come sulla stessa linea dell'amore, l'amore di Venere diventa l'intelligenza di Saturno e come, sull'altra linea, l'intelligenza concreta di Mercurio, quella del ragionamento, della parola e degli affari,
diventa, in alto, la saggezza di Urano.
Non si trovano ancora molte spiegazioni nei libri su tali corrispondenze, ma grazie al Cielo me ne sono state rivelate parecchie. Le sefirot non sono state poste a caso; ci sono fra loro relazioni geometriche che sono significative, ma

per voi tutto ciò è ancora una cosa lontana, per il momento non è necessario che abbordiate tali questioni filosofiche e astratte.
Oggi ricordate soltanto queste poche parole sui colori per lavorare efficacemente per la vostra evoluzione. Lavorate cambiando colore ogni giorno. Potete iniziare dal rosso che è il più vicino alla terra e continuare con l'arancione, il giallo, ecc.. Oppure incominciate, al contrario, dal viola. Così salite
o discendete come volete o come siete abituati.
Il rosso è il colore più vicino alla terra, per questo motivo il pavimento della nostra sala da pranzo è rosso, mentre la parte superiore della sala è dipinta di blu. Il cielo è blu e la
terra è rossa. In ebraico il primo uomo è chiamato Adam, il luogo in cui abitava è chiamato Eden, la terra Adamah e il colore rosso si dice Adom. Il colore rosso, la terra, l'uomo e l'Eden sono dunque in ebraico parole formate sulla stessa radice. Per questa ragione, Adamo nella Cabala è detto "l'uomo rosso", ma il vecchio Adamo deve morire per cedere il posto all'uomo nuovo, il Cristo rappresentato dal colore blu.
Trasformare il rosso in blu era proprio il lavoro degli alchimisti. Questo vuol dire che tutto ciò che è grossolano, violento, animale nell'uomo deve essere trasformato e sublimato. Il
rosso e il blu sono i due poli opposti, se volete passare da un polo all'altro, ponete la domanda ai chimici,vi risponderanno che occorre sapere lavorare con l'acido e la base. Se sapete
operare con questi due principi, maschile e femminile, potete cambiare i colori e cioè trasformare il blu in rosso, o il rosso in blu, mettendo alcune gocce di acido o di base. La chimica chiarisce dunque i precetti della religione, ma i religiosi non lo sanno... e nemmeno i chimici ne sono consapevoli in quanto per loro questi sono fenomeni puramente materiali e non cercano quindi di interpretarli. La scienza si limita a constatare i fatti, non ricerca il loro motivo o il loro significato. A me invece piace interpretarli per voi e trovare le loro corrispondenze nella vita psichica. Dunque noi siamo l'Adamo rosso che deve cedere il posto al Cristo. Questa trasformazione è
possibile, ed è il fine della religione. Il vecchio Adamo, sottomesso alle passioni (il rosso) deve cedere il posto al Cristo, all'Uomo nuovo (il blu) che è nella verità, nella pace, nell'armonia. Beati coloro che mi comprendono! Beati coloro che seguono la luce!
Terminerò citando ancora le parole dello Zohar che mi piacciono tanto. Le pronuncio spesso interiormente:
"Sette luci vi sono nell'Altissimo, là dove abita l'Antico degli Antichi, il Misterioso dei Misteriosi, il Nascosto dei Nascosti: Ai'n Soph".
È magnifico! Potete voi pure ripetere spesso queste parole e che la Luce sia! Che ora tutti lavorino sulla luce, con la luce e per la luce!
Le Bonfin, 17 agosto 1967

Capitolo XII
Il prisma, immagine dell'essere umano

Ieri vi ho parlato della luce del sole che il prisma scompone in sette colori e vi ho rivelato che questi rappresentano le qualità e le virtù dei sette spiriti che stanno innanzi al trono di Dio, ma non vi ho detto tutto. Oggi aggiungerò ancora qualche parola a questo tema.
Mi ricordo d'aver fatto esperienza con il prisma quand'ero molto giovane; mi colpì molto, ma soltanto più tardi ne compresi tutta la ricchezza. Per esempio, se sommate i sette colori, le tre facce del prisma e la luce, otterrete undici. Direte certo che si tratta di un'addizione di elementi eterogenei, ma
gli Iniziati usano un'aritmetica un po' speciale. Cosa rappresenta il totale undici? Nella Cabala, sono le undici sefirot; alle dieci sefirot tradizionali si aggiunge la sefira Daath che è
nascosta, della quale non si parla. Daath è il sapere, gli archivi, l'Akasha Chronika.
Come vi ho detto, il prisma che produce la rifrazione della luce in sette colori è un'immagine dell'uomo con il suo intelletto, con il suo cuore e con la sua volontà. L'essere umano è

una trinità che riflette la Trinità divina. Affinché questa trinità possa irradiare armoniosamente i 7 colori, il prisma deve essere equilatero, trasparente e capovolto e cioè con la punta verso il basso. Per dar modo alla trinità di irradiare i sette colori ed emanare le sette virtù, l'essere umano deve lavorare su di sé, cioè deve sviluppare armoniosamente i tre lati del pròprio prisma. La luce non deve essere fabbricata, esiste già, pronta a passare attraverso di noi per produrre i suoi effetti ma è l'essere umano che non è pronto e non è ben sviluppato,
né purificato.
Anche Dio è già qui, pronto a entrare nell'uomo per manifestarsi in tutto lo splendore dei sette colori; vale a dire per dargli tutte le virtù e tutti i poteri, ma l'uomo non è in equilibrio, è spento, malaticcio e Dio non può manifestarsi.
Dunque la prima cosa da fare è mettere ordine in se stessi e se, fino a quel momento, si è sviluppato unicamente l'intelletto, si dovranno allora trovare le condizioni per sviluppare il cuore, venire alla Fratellanza, vivere la vita collettiva per esempio e non restare solo, nascosto in qualche angolo. In seguito si lavorerà e si faranno esercizi per fortificare la volontà. Quando il triangolo cuore, intelletto e volontà è sviluppato perfettamente, l'uomo si rende conto che la luce entra in lui automaticamente e si rifrange nei sette colori.
Adesso gettiamo uno sguardo sulle differenti funzioni dell'organismo fisico; ognuna di esse riproduce il fenomeno del
prisma con la luce che si scompone in sette colori. Quando per esempio mangiate, il cibo rappresenta la luce, lo stomaco rappresenta il prisma e deve essere in buono stato per digerire gli alimenti, ossia distribuire le sette forze, i sette colori, in tutto il corpo. Come li distribuisce? Manda il rosso al sistema muscolare, l'arancione al sistema circolatorio, il giallo al sistema nervoso, il verde al sistema digerente, il blu all'apparato respiratorio, l'indaco alla struttura ossea e il viola al sistema ghiandolare e ai chakra. A proposito dell'indaco ho dimenticato ieri di dirvi che è il colore di Saturno.
Comunemente si attribuisce a Saturno il nero, ma non è esatto, perché Saturno non è un pianeta nefasto, è il pianeta della stabilità. Ecco perché il colore indaco, legato al sistema osseo, è il colore di Saturno, perché il sistema osseo è il più resistente. Saturno è il pianeta che è in relazione con Binah.
Ricordate la formula che un giorno vi ho insegnato? "Io sono stabile, figlio della stabilità, concepito e generato nel territorio della stabilità".
Sono le parole che può pronunciare colui che è pervenuto alla stabilità di Saturno. Ma continuiamo. Come per la nutrizione il cibo rappresenta simbolicamente la luce solare, così per la respirazione l'aria rappresenta simbolicamente la luce, mentre il naso e i polmoni, paragonabili allo stomaco rappresentano il prisma. Quando il sangue, ritorna purificato e pieno di ossigeno, distribuisce sette fasci di forze nell'organismo. Lo stesso fenomeno si produce con la vista e l'udito. Le immagini sono captate dagli occhi e i suoni dalle orecchie
che, come dei prismi, li scompongono e li trasmettono sotto forma di impressioni. Dunque, tutto ciò che entra nell'essere umano, vale a dire tutto quello che da lui è assorbito o percepito, può paragonarsi alla luce che entra nel prisma venendone scomposta. Si tratta degli stessi processi.
Vediamo ora come avviene la ripartizione. Quando lo stomaco distribuisce le energie, ne invia quattro parti nella zona del ventre e degli organi sessuali, due parti al cuore e ai polmoni e una sola parte al cervello. Per comprendere questa ripartizione bisogna ricordarsi che la Scienza iniziatica utilizza la suddivisione in tre: testa, torace, ventre. La testa corrisponde al mondo divino, il mondo dell'intelligenza, i polmoni e il cuore al mondo astrale e lo stomaco con gli altri organi della digestione corrispondono al mondo fisico.
Dunque lo stomaco, che assimila gli alimenti e li distribuisce, ne conserva per sé quattro parti, ne invia due al cuore e ai polmoni e una al cervello.
Dell'aria che ricevono, i polmoni ne mandano due parti allo stomaco e due parti al cervello e ne tengono tre per se stessi e il cuore. Infine, quando il cervello riceve l'energia
solare, ne conserva per sé quattro parti, ne invia due al cuore e ai polmoni e una sola allo stomaco. Gli elementi spirituali che hanno pochissime scorie

entrano nello stomaco in quantità minima, mentre il sistema nervoso riceve quasi tutto.
Viceversa, quasi tutte le energie prodotte da cibi e bevande vanno al sistema muscolare e al ventre, mentre pochissime al cervello.
Diciamo ancora qualcosa sui colori. Il rosso è connesso alla vita e persino alla guerra, perché il bisogno dello spazio vitale e del cibo spinge gli uomini a battersi per avere sempre più. L'arancione è legato alla salute, alla medicina e a tutte le ricerche che sono state fatte per guarire gli esseri umani. Il giallo è legato alla scienza, all'osservazione, alla riflessione, all'analisi. Il verde all'agricoltura e, in generale, all'economia, poiché tutte le forme d'economia sono venute dopo l'agricoltura. Ogni civilizzazione inizia con l'agricoltura dalla quale scaturiscono automaticamente l'economia e la finanza. Per questo coloro che sanno lavorare col colore verde possono diventare molto ricchi.
Il colore blu appartiene al campo della religione, dell'etica, della morale. Al colore indaco corrisponde il campo della metafisica e delle astrazioni, là dove si trovano le cause di ogni cosa. Il viola è espressione del mondo spirituale, del mondo più sublime. "Ma l'arte - direte voi - a quale colore è legata?". A tutti. L'arte appartiene a ognuno di questi campi. Dal momento in cui si agisce, si crea, si entra nella sfera dell'arte.
Non esiste un campo puramente artistico, l'arte è dappertutto.
Ecco quindi ancora qualche parola sui colori. La cosa più importante per voi, è lavorare su voi stessi per diventare puri come il cristallo e sviluppare armoniosamente il prisma formato dalla vostra testa, i vostri polmoni e il vostro stomaco. A quel punto, la luce nella quale siete immersi vi attraverserà ed
uscirà sotto forma dei 7 colori, i più belli, i più sfavillanti.
Adesso guardate questi due triangoli* (12); uno ha la punta verso l'alto, l'altro verso il basso.
Come alcuni di voi sanno già, questi due triangoli equilateri sono i simboli dell'uomo e della donna che hanno sviluppato la perfezione. Il triangolo dell'uomo, che è blu, ha la punta verso il basso perché rappresenta lo spirito cosmico, che sempre discende verso la terra, verso gli esseri umani, per vivificarli, spiritualizzarli e dar loro una parte della propria energia; rappresenta l'involuzione. Il triangolo della donna, che è rosso, ha la punta verso l'alto poiché è il simbolo della materia che sale per raggiungere il suo amato, lo spirito. È l'evoluzione. Ciascuno compie metà del cammino e quando entrambi si incontrano, si abbracciano, si fondono insieme e sono
nella pienezza. L'incontro dello spirito e della materia è simboleggiato dal sigillo di Salomone che è anche detto esagramma. Questo simbolo contiene tutta una scienza.
Tra i due triangoli collocati nella nostra sala potete vedere il pentagramma. Il pentagramma rappresenta l'essere umano perfetto, che possiede le cinque virtù e nel quale i due principi sono uniti. Il numero sei corrisponde all'animale, il numero cinque invece rappresenta l'essere umano perfetto che si è sbarazzato del proprio aspetto animale simboleggiato dalla coda. Quali sono le cinque qualità dell'uomo perfetto? Ve le
ho già enumerate; sono la bontà, la giustizia, l'amore, la saggezza e la verità. Queste virtù sono rappresentate nel corpo fisico. La bontà è rappresentata dalle gambe, perché l'essere umano va dappertutto per fare il bene. La giustizia è rappresentata dalle mani, perché le mani distribuiscono con equità. L'amore è legato alla bocca, perché la bocca pronuncia parole che consolano, calmano e guariscono. La saggezza è legata
alle orecchie, perché con le orecchie l'uomo comprende e penetra la saggezza divina. Infine la verità è legata agli occhi, poiché è con gli occhi che la si contempla. Queste cinque virtù sono rappresentate anche dalle cinque dita della mano.
Dunque 5 è il numero dell'essere perfetto e se abbiamo collocato qui questi simboli è per invitarvi a riflettere, affinché attraverso i due principi, emissivo e ricettivo, i due principi dell'evoluzione e dell'involuzione rappresentati dai due triangoli, possiate diventare un pentagramma, un essere perfetto, come

Gesù. Non a caso Gli è stato dato il nome Ièchoua che ha cinque lettere ¦* iod, Ti he, Wschin, 1 vau, Ti he. Gesù è l'uomo perfetto.
Ma torniamo al prisma. Vi ho mostrato che, nell'essere umano, tutto è distribuito secondo i numeri 1, 3, 7. Anche
quando un uomo e una donna creano un bambino, ciò che l'uomo dona alla donna è l'uno, la luce e la donna, che rappresenta il tre, il prisma, genera le 7 forze, un essere completo. Si tratta della stessa legge. Se la donna non è ben equilibrata non produrrà un fascio di colori perfetti, cioè un essere umano con tutte le sue membra, tutte le sue facoltà e qualità, ma un essere imperfetto. Ciò dipende quindi dalla madre, ma
anche dal padre, perché spesso il padre non dà alla madre qualcosa di puro e luminoso come la luce del sole. Quello che è sicuro è che la luce brillante o spenta del padre, che passa attraverso il prisma più o meno perfetto della madre, genera un bambino più o meno normale. Si tratta delle stesse corrispondenze assolute. E ancora, quando vi parlo, le parole che pronuncio sono come la luce del sole e voi siete dei prismi.
Se le mie parole sono pure, intelligenti e perfette come la luce
del sole e se voi siete dei buoni prismi, cioè se siete ben riposati, ben attenti e svegli, con l'intelligenza e il cuore ben disposti, nasceranno bambini straordinari, vale a dire, pensieri,
scoperte e sentimenti costruttivi. Se vi facessi le rivelazioni
più profonde e più veridiche mentre siete sonnolenti e stanchi o se vi dicessi cose che non vi interessano, non sareste dei buoni prismi e non vi sarebbe alcun risultato; addirittura le
mie parole produrrebbero malintesi perché comprendereste cose diverse da quelle che avrei voluto dirvi, come varie volte è capitato.
Potrete trovare tutto ciò che vi ho detto sui due triangoli e sul pentagramma nella letteratura esoterica, ma non troverete da nessuna parte le corrispondenze che vi ho presentato tra il
prisma e l'essere umano.
Vi rivelerò ancora qualcosa di straordinario che non troverete in nessun libro. L'iniziato ha in se stesso i due triangoli, i principi maschile e femminile; egli rappresenta l'unione di
spirito e materia. Quando è pieno di bontà, amore e compassione per gli esseri umani, quando tutta la sua attenzione è concentrata su di essi, rappresenta il triangolo dello spirito, con la punta verso il basso, cioè verso l'umanità. A quel punto riceve la luce di Dio e mentre tutta la sua attività è concentrata verso il basso, verso gli esseri umani, questa luce esce da lui in un fascio di sette raggi-colori che si proiettano verso il
cielo e gli angeli, gli arcangeli e Dio stesso ne rimangono ammirati. Eppure l'Iniziato pensava agli esseri umani... L'altro triangolo, cioè il triangolo della materia, quello con la punta girata verso l'alto, si trova invece maggiormente in relazione col mondo sotterraneo ed è meno protetto. Il mondo sotterraneo proietta anch'esso una luce, ma è una luce inferiore, una luce tenebrosa che, se l'essere umano non è vigilante, intelligente e puro, può avere su di lui effetti disastrosi. Dunque, come vi ho appena detto, quando l'Iniziato ha per l'umanità un
amore totalmente disinteressato e quando, con tutte le sue forze e con tutta la sua anima, chiede che tutti gli esseri umani siano nella gioia, nell'abbondanza, nella pace, nella pienezza,
allora i 7 colori si irradiano attraverso di lui. Inoltre, in quel momento, accade qualcosa di molto importante. Tutte le forze tenebrose che il mondo inferiore invia all'Iniziato, vengono
da lui purificate; egli le trasforma e sa utilizzarle. Per i grandi
Iniziati non esiste male che non sappiano trasformare in luce;
solo quando l'Iniziato non ha sviluppato l'intelligenza e la volontà, ciò che viene dal basso può turbarlo e persino farlo cadere.
Ermete Trismegisto diceva: "Ciò che è in basso è come ciò
che è in alto e ciò che è in alto è come ciò che è in basso".
Dunque, se l'essere umano riceve forze ed energie dall'alto, deve anche riceverne dal basso. Occorre sapere che la natura di queste forze e di queste energie non è la stessa, ma che in alto e in basso le leggi sono le stesse. In effetti, Ermete Trismegisto non ha detto che ciò che è in basso è della stessa

materia, della stessa natura e dello stesso splendore di ciò che è in alto. Dicendo "come", Ermete Trismegisto ha voluto dire
che esistono in basso le stesse corrispondenze, le stesse relazioni e le stesse leggi che si trovano in alto. La materia di questi due mondi però è differente; in basso, è sporca e tenebrosa e in alto, è luminosa, sottile. Con le parole "in alto e in basso", si può intendere, per esempio, il cervello e lo stomaco poiché vi si trovano le stesse leggi. Il cervello digerisce i pensieri come lo stomaco digerisce gli alimenti, benché lo stomaco non sia esattamente come il cervello.
Andiamo ancora più in basso. Il sesso è come ciò che è in alto, il cervello, e anche
in questo caso non è la natura, la materia a essere la stessa, ma la funzione e cioè in questo caso la potenza creatrice.
Ermete Trismegisto non ha detto che l'inferno che è in basso, ha la stessa bellezza di ciò che è in alto, il cielo, ma che le fusioni, le penetrazioni e le creazioni esistono in alto così come in basso, senza che si possa però comparare il loro splendore, la loro ampiezza e la loro potenza. Quindi non credete ora che l'inferno sia come il paradiso!
Nell'essere umano vi è dunque un alto e un basso. Se applichiamo la formula di Ermete Trismegisto all'uomo e alla
donna che sono in procinto di creare un bambino, vediamo che ciò che è in basso, la donna, è come ciò che è in alto,
l'uomo; essi sono identici, ma lui è in alto e lei è in basso, le
loro posizioni sono inverse. Ciò che è pieno da una parte è vuoto dall'altra, come un guanto che è stato rivoltato. Quindi la donna è costruita come l'uomo, ma in lei tutto è invertito.
Non vi dirò nulla di più su questo argomento, ma potrei darvi tanti di quei dettagli da lasciarvi stupiti. Riflettete! Non vi ho ancora rivelato tutta la profondità delle parole di Ermete
Trismegisto perché il Cielo me lo proibisce, ma quando ne ebbi la rivelazione ne fui sconvolto. Molti ripetono questa frase senza averla mai compresa. Ciò che è in basso è come ciò che è in alto perché tra il basso e l'alto vi sono delle relazioni e dei processi magici che voi non potete neanche concepire. Il cervello, i polmoni e lo stomaco distribuiscono ciascuno 7
forze in tutti i sistemi dell'organismo umano, queste, sommate, fanno 21 e con l'uomo stesso 22, ecco le 22 chiavi, i 22 arcani dei Tarocchi. Se non volete contare l'uomo, perché è già sottinteso nelle 21 forze, potete rimpiazzarlo con la luce, che produce tutte queste forze. Troviamo nelle carte dei Tarocchi la stessa distribuzione in sette; 7 energie che corrispondono allo stomaco, 7 ai polmoni e 7 al cervello. Il sole è pure rappresentato, è la diciannovesima carta. In questa esperienza con la luce del sole e il prisma, si ritrovano dunque le 11 sefirot e le 22 carte dei tarocchi. Vi sono dunque 7 carte dei tarocchi per la testa, 7 per i polmoni e il cuore, 7 per il ventre e lo stomaco e sommando anche il sole il totale è 22.
Qual è l'origine della parola "tarocchi"? Scambiando le sillabe e le vocali si hanno le parole Rota, la ruota, Torà, la legge degli ebrei. Molti hanno lavorato su queste tre parole, Tarocchi, Rota e Torà, in modo particolare il Cabalista francese Guillaume Postel. Perché si è dato il nome di tarocchi alle
carte iniziatiche egiziane? Rota, è la ruota che Ezechiele e San Giovanni videro girare, una ruota coperta di occhi; è la sefira Hokmah. La Torah, è la legge religiosa degli ebrei; Mosè le diede questo nome perché suo suocero si chiamava lotorah (Jethro), ed era un prete della terra di Madian, un
grande Iniziato. Mosè rimase quarant'anni presso di lui a studiare; dovette affrontare delle prove e quando le ebbe superate, lotorah gli diede in sposa sua figlia, Seforah. Come vedete, Seforah e la parola "sefira" hanno la stessa radice. Alla fine della sua iniziazione Mosè ricevette la missione di liberare gli Ebrei ed egli partì.
Non vi rivelo ogni cosa perché dovete voi stessi meditare per scoprire queste verità ed è possibile che se farete sforzi sinceri, tanti amici dall'alto verranno ad aiutarvi. Dovete lavorare per attirarli perché, senza di loro, nulla vi sarà rivelato.
Non possono essere attirati che per mezzo della purezza, dell'amore e dell'armonia; alle minime agitazioni interiori essi vanno via. Ho verificato tutto ciò molto spesso. Per esempio

negli Stati Uniti, nel parco Yosemite, abbiamo visto dei magnifici alberi di quasi 4000 anni, ma non erano più abitati. I deva erano andati via perché vi erano troppi visitatori, troppo
rumore, troppa agitazione, così avevano lasciato quella regione tanto bella. In quasi ogni albero vive una creatura ma, in quel parco, quegli alberi giganteschi non erano più né vivi né espressivi poiché non erano più abitati.
Torniamo nuovamente al prisma. Tutta la vita, la moltitudine d'affinità e di corrispondenze che la costituiscono, è rappresentata dall'immagine della luce che il prisma scompone in 7 colori. Vi darò adesso, come regola, la ricerca della luce.
Immaginate d'essere un prisma e di orientarvi correttamente per lasciar passare i raggi del sole attraverso di voi, affinché questi zampillino in 7 colori magnifici.
Se conosceste l'importanza della luce, non la lascereste sempre all'ultimo posto. In un'altra conferenza, come ricorderete, vi dissi che quando trovate la luce, essa si manifesta in voi sotto una forma straordinaria e come prima cosa vi dona il gusto. Qualunque cosa facciate, sia che mangiate, che beviate, che passeggiate, che leggiate, sentite che tutto prende un gusto
delizioso, squisito, saporito. Se perdete la luce, perdete il gusto
perché quando si perde la luce si perde tutto. Se il sale perde il suo sapore, è buono solo per essere calpestato. Se perdete la vostra luce, sarete fatti a pezzi dagli eventi, dalle vostre debolezze, perché avrete trascurato la cosa più importante, la più divina, la più preziosa. Vedete, vi si istruisce su tutto tranne
che su queste cose; tutto ruota attorno alla preoccupazione di avere un mestiere, guadagnare del denaro, avere un buon posto nella società, ma come trovare la luce non interessa! Sicuro,
esistono dei mistici che ricercano la luce, ma, poveretti, li si prende in giro, li si compiange, li si trova tanto ridicoli!
Spesso mi chiedo perché gli esseri umani voltino le spalle all'essenziale per gettarsi invece su tutto ciò che può procurare loro sconfitte, malattie e sofferenze. E questa la chiamano cultura e civiltà! D'altra parte, guardate come si considera l'intelligenza, di tutti coloro che sono furbi, maligni e capaci di raggirare il prossimo, si dice: "Che intelligenza!". No, la
vera intelligenza non è questa. La vera intelligenza è la luce e la luce non vuole approfittare e ledere gli altri, essa vuole dare, illuminare il cammino.
La luce ha come proprietà essenziale quella di permettere di vedere, illuminare il cammino per far apparire i pericoli, ma anche le benedizioni. Essa ci aiuta a trovare la verità. Ogni cosa, la terra, l'acqua, l'olio, un albero, un uccello, ha delle proprietà ben determinate, ma solo la luce ha la proprietà di illuminarvi, di mostrarvi il cammino. Accendete la luce e vedrete tutto intorno a voi. Vedete
un precipizio e dite: "Se avessi fatto ancora due passi, per me
sarebbe stata la fine". Ogni cosa ha le sue proprietà, le sue
qualità; la luce certo non vi nutrirà, non vi darà del denaro, ma vi mostrerà forse dove si nasconde un tesoro e potrete dissotterrarlo e diventare così ricchissimi. Senza la luce, anche se avete del denaro, sarete derubati, perché chi è stupido incontra sempre qualcuno pronto a svaligiarlo.
È semplice, evidente, elementare. La proprietà della luce è quella di farci vedere tutto intorno e così, ci dà ogni possibilità di prendere precauzioni, decisioni, poiché dove è chiaro si possono misurare le distanze, si possono fare i calcoli.
Inoltre, osservate questo fatto; se volete correre, la luce, sarà
sempre davanti a voi, poiché è più veloce. Ed è più veloce
perché ha capito che non bisogna sovraccaricarsi; non vuole avere fardelli inutili o impegni stupidi che la tratterrebbero.
Eppure essa possiede molto amore, è il motivo per cui corre in aiuto agli esseri umani e il suo amore la spinge ad avanzare rapidamente per rendersi utile all'istante. Coloro che sono sovraccaricati da ogni sorta di fardello, arrivano quando il malato è già morto. Muore qualcuno e un secolo dopo si va a salvarlo. Questa è la rapidità umana! La luce è più intelligente perché vuole essere libera, non vuole caricarsi.

Per questo motivo coloro che vogliono somigliare alla luce, non si appesantiscono, non affondano nella materia, non vi mettono radici.
È la luce che dà i poteri; è la luce che dà la ricchezza (non il denaro, ma la ricchezza). È la luce che vi dà il vero piacere e anche se bevete semplicemente dell'acqua, avrete la sensazione di bere l'elisir della vita e vi disseterete come se quell'acqua circolasse nelle vostre vene. È una sensazione indescrivibile!
Beati coloro che hanno posto nella mente, nell'anima, nel cuore e nello spirito, la luce! Quando parlo della luce, certo, non parlo solo della luce fisica, perché chiunque può avere questo tipo di luce, parlo della luce spirituale che quando compenetra totalmente l'essere umano gli dona l'illuminazione.
L'illuminazione è l'ultimo grado dell'Iniziazione e si verifica quando la luce ha talmente compenetrato ogni cellula
dell'Iniziato da brillare addirittura al disopra del suo capo. La luce spirituale, la luce interiore, è tutta la ricchezza degli Iniziati. Con questa luce, possono ottenere tutto.
Qualcuno chiederà: "Come ottenere la luce interiore?".
Che domanda! Non sapete come facevano i primitivi per ottenere il fuoco? Essi sfregavano due pezzi di legno l'uno contro l'altro e generavano calore; continuavano allora a sfregare,
finché vedevano delle fiammelle, la luce. Vi sono quindi tre tappe, il movimento (la volontà), il calore (l'amore, il sentimento) e infine la luce (l'intelligenza, il pensiero). Per giungere alla luce occorre dunque mettere in atto la volontà affinché il calore, l'amore, s'impadronisca dell'individuo e si trasformi in luce. Ecco come si ottiene la luce. Si fanno degli esercizi spirituali, si medita, si prega finché non ci si prende veramente gusto, al punto da non poterne più farne a meno e infine la luce appare. Certo, può anche accadere l'inverso.
Quando siete in possesso di certe conoscenze, esse svegliano in voi l'amore e l'amore vi spinge ad agire. Ogni elemento può trasformarsi e divenire successivamente uno degli altri due. Vedete, è tanto semplice! La gente rimane degli anni a chiedersi come possa ottenere la luce, come vivere la vita spirituale ed è talmente semplice, talmente chiaro!
Le Bonfin, 18 Agosto 1967

Capitolo XIII
Il nuovo cielo e la nuova terra.
L'innesto spirituale.

Molti tra voi avranno senza dubbio costatato che è difficile sentire il sole come un essere vivente e vibrante, le prime volte che si assiste al suo sorgere. È normale; inizialmente il sole vi appare estraneo, lontano. Lo guardate, ma non sentite niente, non fa parte di voi o, piuttosto, voi non siete ancora diventati una parte di lui. Se sarete perseveranti, se continuerete a contemplarlo malgrado questa impressione di distanza, arriverà il momento in cui lo sentirete così vivo e così vicino da non potere più distaccarvene. Questi momenti sono molto importanti, preziosi e possono ripetersi ogni anno.
Forse l'anno scorso avete sentito il sole, l'avete amato, siete entrati in contatto con lui ed egli si è aperto, vi ha donato molto... Quest'anno il contatto è interrotto. Perché? Perché non l'avete contemplato per parecchi mesi... Vi siete allontanati da lui, vi siete occupati d'altro, vi siete legati ad altre persone, siete entrati in altre regioni, avete ricevuto altre vibrazioni. Ecco perché il sole si è allontanato e il contatto con lui è diventato più difficile. Ma, una volta ristabilito, è una delizia, una sensazione inesprimibile.
Dovete dunque accettare, all'inizio, di percorrere una tappa molto dura, un periodo molto arido, come se doveste attraversare un deserto, prima che il sole si apra e vi inondi con la
sua luce, la sua intelligenza, la sua vitalità. Molti di voi mi hanno raccontato quanto sia stato difficile all'inizio entrare in contatto col sole, ma che adesso non hanno parole per esprimere la loro gioia; è come se tutto il loro essere fosse risuscitato e potesse comprendere, sentire e vivere per la prima volta. Vale dunque la pena di venire ogni mattina, anche se certi giorni siete insensibili, addormentati, col cervello bloccato...

Pazientate, continuate e vedrete; se vi capiterà di sentire una sola volta il sole pienamente vivente e vibrante in voi, ciò vi ricompenserà di ogni pena e di ogni sforzo.
Il sole è il simbolo del più alto ideale e solo coloro che possiedono un alto ideale potranno ristabilire il legame con lui. Solo coloro che vogliono lavorare per la luce, l'amore, la giustizia, coloro che vogliono perfezionarsi, diventare più intelligenti, più forti, si sentiranno legati al sole. Coloro la cui unica ambizione consiste nel comprare case, automobili, sedurre donne o uomini, fare commercio o politica, coloro il cui ideale non ha alcun rapporto con il Principio della vita, con la
Sorgente, col Creatore, certamente saranno sempre addormentati davanti al sole, che non potrà dir loro nulla. Ciò accade perché il loro essere non è all'unisono con le vibrazioni del sole. La stessa cosa accade quando qualcuno viene ad ascoltare le mie conferenze; le sue reazioni dipendono sempre dal suo ideale. Se ha per ideale solo il profitto, il divertimento, il
godimento, cioè solo l'aspetto ordinario e grossolano della vita, a quel punto persino le più grandi verità, le più grandi leggi di cui posso parlarvi, non potranno toccare né il suo cuore
né la sua anima. Ma se costui cerca la perfezione, l'elevazione, vedrete come vibrerà, come sarà colpito, quanto sarà attento, concentrato... poiché era questo che cercava e ha trovato così il suo nutrimento...
Sì, alcuni vibrano ai raggi del sole, alla vita del sole e altri dormono. Il sole non dice loro nulla. Se sapeste... Quando il sole sorge, non solo gli animali, le piante o qualche persona,
ma anche gli esseri luminosi della natura sono lì a gioire e ad attingere forza. Tutta la creazione, tutte le creature attingono le forze dal sole. Ciascuno, secondo il proprio grado d'evoluzione, raccoglie le particelle che gli convengono. Le piante captano le particelle per fare i fiori colorati e profumati, gli
alberi per produrre i frutti... L'essere umano, benché non sia
costruito come un albero, gli somiglia comunque molto, infatti anch'egli deve donare frutti e, senza il sole, i suoi frutti resteranno aspri e duri. Proprio come gli alberi l'essere umano ha bisogno di esporsi ai raggi del sole per portare frutti deliziosi, per smettere d'essere aspro, cattivo, egoista e donare frutti squisiti... Dunque la legge è la stessa, bisogna esporsi al sole.
Oggi vorrei presentarvi altri aspetti del sole che potrete utilizzare per il vostro lavoro spirituale.
Nell'Apocalisse è detto: "Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra; il primo cielo, in effetti e la prima terra erano scomparsi!". Si potrebbe concludere che quelli precedenti erano diventati vecchi? Per quanto riguarda la terra, sì, capisco, è un po' invecchiata, perché è fatta di materiali che non sempre sono della migliore qualità e, col tempo, si è rattrappita. Ma il cielo, che è fatto di materia pura, luminosa, eterna, che non può diventare opaca, che non può ossidarsi, come può invecchiare? Inoltre, nella Genesi è scritto che dopo aver creato il cielo e la terra "Dio vide che ciò era buono"; come è possibile allora che, a un certo punto, Egli trovò che il mondo non era più tanto ben fatto e che decise di farne uno nuovo?
Tutto ciò non depone a favore della Sua perfezione. Inoltre aspettando che i lavori fossero compiuti, dove vennero trasferiti gli abitanti? E se questi avessero protestato, se si fossero arrabbiati? Sarebbe stata una tragedia lassù in cielo con altre
preoccupazioni per il Signore! È assurdo. Siamo quindi obbligati a interpretare le cose diversamente.
Il cielo e la terra rappresentano un'unità, non sono separati ed è così anche nell'essere umano; il cielo è la testa, la terra è il ventre. Il cielo è quindi la parte spirituale dell'essere umano e la terra ne rappresenta le sue manifestazioni. Nel linguaggio degli Iniziati, che è il linguaggio dei simboli eterni, un "nuovo cielo" vuol dire idee nuove, una "nuova terra" significa atteggiamenti nuovi, comportamenti nuovi, dunque un altro modo di pensare e un altro modo di vivere.
La testa è nel cielo e i piedi sono sulla terra. I piedi camminano secondo le indicazioni della testa, corrono là dove la testa ha già qualche progetto.

Dunque il comportamento, la condotta, il modo d'agire cambieranno a causa del cambiamento della testa, cioè della nuova filosofia.
Il nuovo cielo che Dio sta per fare è veramente nuovo?
Assolutamente no, esso è già lì dall'eternità, ma gli esseri umani pensano che sia nuovo. Il nuovo cielo è lì, ma essi non lo vedono; viene considerato nuovo perché un giorno, d'un sol colpo, gli uomini lo scopriranno. Un nuovo cielo e una nuova terra... In realtà, non si sa nemmeno cosa significhi la parola "nuovo". Prendiamo per esempio un fiume. Il suo nome rimane lo stesso, Senna, Danubio o Tamigi, ma l'acqua che scorre è sempre nuova. Pure il sole è sempre nuovo, perché le sue emanazioni, le sue radiazioni sono sempre diverse.
Ciò che è nuovo è il contenuto, la vita; essa è continuamente nuova. Il nuovo cielo e la nuova terra stanno a significare che gli esseri umani andranno più in alto, in un luogo in cui scopriranno ciò che è sempre esistito, ma che essi non avevano ancora visto. È come per il sole; è lì da sempre, ma non lo si è ancora compreso. Dal momento che non si gioisce di lui, che non lo si contempla, che non si vuol diventare come lui, non lo si è ancora scoperto e si è ancora nel cielo antico, vecchio, tarlato, ammuffito.
La nuova terra sarà un nuovo modo di comportarsi, d'agire, un modo nuovo di nutrirsi, di respirare, di guardare e già si avvicina. Ma tutto deve iniziare dal nuovo cielo, cioè dal sole, vedere innanzi tutto quanto il sole sia luminoso, caloroso, vivificante, bello, puro, grande, potente, generoso e come ogni splendore, ogni qualità, ogni virtù siano rappresentati in un lui, ecco il nuovo cielo che viene verso gli esseri umani. È il sole che ci farà scoprire il nuovo cielo che è sempre lì, dove abitano gli Iniziati, i Grandi Maestri, i Profeti che hanno lasciato la terra e dove abitano anche gli Angeli, gli Arcangeli, le Divinità. È il cielo che Gesù chiamava "la casa di mio Padre"* (13). Molti esseri abitano questo cielo e non è certo un tale cielo che può essere cambiato, migliorato o rinnovato, perché esso si rinnova continuamente, non è mai lo stesso.
Neanche il sole è mai lo stesso, perché l'energia, la luce, il calore, la vita che da lui emanano sono sempre novelle, sempre nuove.
Si può abitare in questo cielo? Certamente. Da oggi, ogni giorno, potrete farne parte. Come? Nutrendo alti pensieri e alti sentimenti vi trovate già in questo nuovo cielo. Dal momento in cui avrete un alto ideale, alti desideri, alti orientamenti, vivrete già in un nuovo cielo. Quando prenderete coscienza di questo nuovo cielo, sarete obbligati a cambiare il vostro comportamento, il vostro modo d'agire. Tutti i metodi che state imparando qui, concernenti la nutrizione, la respirazione, i gesti, la parola, sono la nuova terra.
La nuova terra ci obbliga ad avere un altro atteggiamento nei confronti di tutta la creazione. L'altro inverno a Videlinata ho affrontato l'argomento dicendo: "Volete che vi mostri una piccola particella della nuova terra? Eccola, esco dal mio chalet per andare verso la sala conferenze... Guardo il sole, guardo le montagne, il lago, la foresta, la neve che scintilla e mi rivolgo a loro e anche agli esseri luminosi della natura, dico loro quanto sono belli e li saluto con la mano". Ecco un comportamento che non è molto diffuso presso gli esseri umani, poiché per loro tutto è morto, la natura è vuota, quindi perché salutarla?... Vivono sull'antica terra, non fanno neanche un gesto d'amicizia verso la creazione. Se solo sapessero tutto ciò che questo gesto può provocare e mettere in moto! Nella nuova terra vi sentite protetti, cullati da tutta la creazione poiché riconoscete che essa è vivente, cosciente e la salutate ma per poter fare questo gesto, occorre cambiare il proprio stato di coscienza, vivere nel nuovo cielo...
Sono occorsi miliardi e miliardi d'anni affinché il nostro pianeta, la Terra, questo granellino di polvere giungesse al suo stato attuale. Anch'essa cambia, si trasforma, il suo corpo eterico non è mai lo stesso; è in contatto permanente con il sole e con le stelle che forniscono elementi sempre nuovi e un giorno, col lavoro, diventerà trasparente, cristallina, limpida e brillerà come il sole. Per il momento la terra è un frutto ancora acerbo, ma il sole col suo calore la farà maturare e un giorno diventerà un frutto meraviglioso, come il sole, perché egli

è suo padre e i figli finiscono sempre per somigliare ai genitori. Per il momento la terra è una fanciulla ma un giorno brillerà come suo padre, il sole. Quando giungerà quell'epoca gli esseri umani vivranno su altri pianeti, non abiteranno più la terra, la lasceranno agli animali che saranno educati, istruiti e
curati. Ma sì, gli animali diventeranno più intelligenti, più belli, più espressivi, alcuni suoneranno persino il pianoforte,
scriveranno libri e faranno discorsi straordinari!... Una nuova luce sta per arrivare, miei cari fratelli e sorelle, tutto sarà vivo, chiaro, luminoso, armonioso... Sulla nuova terra non ci saranno più litigi né rivoluzioni né guerre, vi sarà una tale armonia, una tale unità tra gli uomini che saranno come una sola famiglia e dappertutto regneranno la fratellanza e la pace ma prima che si giunga a ciò, vi ho detto attraverso quali catastrofi, quali tempeste l'umanità dovrà passare e tutto ciò si sta avvicinando! Dopo, tutto si calmerà e chi sarà vivo constaterà quanto le mie parole siano state vere. Per adesso, usate le nuove conoscenze ricevute per perfezionarvi. Sono solo poche parole sul nuovo cielo e sulla nuova terra. Occorre adesso entrare nel nuovo cielo, cioè accettare la nuova filosofia e applicarla; e l'applicazione, giustamente, è la nuova terra... Ma, come vedete, si devono comprendere i simboli, altrimenti tutto diventa senza senso. È come per le profezie dei Vangeli.
Certi cristiani aspettano che il sole si oscuri, poiché Gesù ha detto: "Il sole si oscurerà, la luna non darà più il suo chiarore, le stelle cadranno giù dal cielo". Se ci penso, trovo che la nostra povera piccola terra è talmente minuscola che non ci sarà il posto perché una stella possa caderci sopra. Una sola stella è migliaia di volte più grande della terra sulla quale dovrebbe cadere e cadranno tutte allo stesso tempo!...
Ci sarà un segnale, voi capite ed esse cadranno tutte insieme per far piacere agli ignoranti. Mai e poi mai ciò accadrà; le stelle resteranno esattamente lì dove sono. Esse non conoscono nemmeno l'esistenza di un granello di polvere che si chiama terra dove dei piccoli microbi discutono di religione e di filosofia, sono ben lontane dal sapere che esiste da qualche
parte una piccola terra, perché dovrebbero cadervi sopra?
Le stelle non cadranno veramente, ma simbolicamente sì, cadranno molte stelle. Quali sono queste stelle? Le persone
"gloriose" collocate sui piedistalli sebbene non lo meritino.
Col nuovo cielo e la nuova terra verrà loro detto: "Via, andatevene, siete tarlati!". E il sole che si oscurerà è questa filosofia umana che illumina, si fa per dire, gli esseri umani; si oscurerà, cioè non potrà più risolvere i nuovi problemi che la vita presenterà. Dunque questo "sole", al quale gli uomini si sono aggrappati si oscurerà. Quanto alla luna, rappresenta le credenze religiose. Esse perderanno la loro chiarezza perché
sono nebulose e vaghe e non saranno più sufficienti. Ecco il significato delle predizioni di Gesù, non si trattava dunque
del sole, della luna e delle stelle che sono nel cielo. La prova è che i calcoli dei sedicenti profeti o profetesse non si sono mai realizzati.
Anch'io ho ricevuto alcune lettere di profetesse che mi annunciavano che in quella tal data il sole si sarebbe oscurato e che tutto sarebbe finito. Ho sorriso poiché sapevo che era tutto falso... E quando il fatidico giorno era passato, ricevevo nuove lettere dalla profetessa che mi diceva che si era sbagliata nei calcoli, ma che adesso aveva trovato la vera data... E io continuavo a sorridere. Cosa costa poi sorridere?... Di nuovo,
alla data prevista, non accadeva nulla e nuove lettere arrivavano... Com'è possibile che ci siano cristiani ancorati a questo genere di profezie? Alcuni attendono ancora l'arrivo di Gesù
sulle nuvole ma dopo duemila anni non è ancora arrivato.
Perché tarda tanto? Essi possono ancora attendere e consiglierei loro persino di cantare come Tino Rossi: "Ti aspetterò".
Stanno aspettando, è questo il motivo per cui non si mettono al lavoro; stanno aspettando. Quando giungerà il giorno della venuta del Signore, sfileranno con fanfare cantando: "Il Signore è arrivato, svegliatevi!".
E allora, quale abbondanza di tacchini, polli e agnelli sgozzati per festeggiare l'arrivo di Gesù! È così, ecco come i cristiani capiscono le cose. Ci basti osservare il Natale, il

Capodanno, la Pasqua e anche il resto dell'anno; quanti poveri animali massacrati per la delizia del ventre dei cristiani!...
Io non attendo il Cristo, perché è già venuto. Si, Egli è venuto, Egli viene ed Egli verrà. Egli è venuto per i saggi, per gli Iniziati; Egli viene per i discepoli ed Egli verrà, non si sa quando, per gli altri che non vogliono capire niente!
Avevo promesso di dirvi anche qualche parola sull'innesto spirituale ma prima cercate di ricordare tutto ciò che vi ho spiegato riguardo alle impronte e ai clichés. Vi ho detto che, quando decifrate uno spartito musicale o imparate un testo a memoria, non dovete leggere precipitosamente quello spartito o quel testo. Ogni cosa si imprime sulla materia del cervello, come le lettere sulla carta da stampa; dovete pertanto essere
attentissimi nel formare in modo impeccabile il primo cliché nel cervello. Se commettete un errore da qualche parte, a causa della rapidità o della mancanza di concentrazione, questo si riprodurrà sempre al medesimo posto.
Se diamo uno sguardo alla vita degli esseri umani vediamo che non sono grandi psicologi; si gettano sulle cose o
sulle persone senza attenzione, senza delicatezza né precisione e commettono errori che ripetono, per tutta la vita. In seguito si impegnano per porvi rimedio, ma invano; le stesse sciocchezze, le stesse debolezze, gli stessi vizi si ripetono eternamente. Alla fine, quando si rendono conto dell'inutilità degli sforzi fatti per correggersi, per riparare, sono delusi, scoraggiati e alcuni arrivano persino al suicidio. Perché questo insuccesso? Perché si è ignoranti; non si conosce la struttura dell'essere umano e le relazioni che esistono tra i sentimenti, i pensieri e le azioni e a causa di questa ignoranza, non si riesce a risollevarsi.
I clichés sono impressi nel cervello in forma eterica, quindi invisibile. Comprenderete meglio con un esempio. Cos'è
un seme? Un cliché. Voi non vedete il tracciato delle linee di forza, ma mettete il seme in terra e lo innaffiate, il sole lo scalderà e ben presto vedrete apparire un germoglio, uno stelo... Tutto era già disegnato dentro il seme da una mano molto intelligente, altrimenti come spiegare la proporzione, la simmetria, la misura, tutta questa bellezza, se non ci fosse, nascosto nel piccolo seme, un cliché le cui linee di forza canalizzano le energie? Allo stesso modo, se alcuni esseri umani sono sempre spinti a compiere certi crimini, è perché vi sono, deposti in essi, dei clichés che, come linee di forza, li spingono in quella direzione. All'inizio, non si sa quando, forse in questa vita, forse in un'altra esistenza, essi hanno provocato qualcosa, hanno fatto un gesto, hanno provato un sentimento che
si è inciso sulla materia eterica del cervello e una volta che il cliché è inciso, essi ripetono sempre quel gesto e quel sentimento, perché la natura è fedele. Se cominciate a mettere la mano nella tasca di qualcuno, ben presto non potrete più opporvi, avrete sempre il desiderio di fare delle ricerche geografiche nelle tasche degli altri. Chiamano ciò cleptomania...
perché adesso a tutti i vizi vengono dati nomi scientifici!
Come nel caso di quell'uomo che si era recato dal medico "Dottore - dice - non mi sento bene, spiegatemi cosa non va,
ma ditelo chiaramente, non in greco né in latino, perché io possa comprendere". Il medico l'esamina qualche minuto, gli fa qualche domanda, poi elabora la diagnosi. "Ebbene, ecco, lei è un ubriacone e un goloso, è tutto". "Bene - esclama il paziente - allora adesso ditemelo in greco o in latino perché possa ripeterlo a mia moglie".
Tutti quanti vogliono fare esperienze di ogni sorta. Vedere, ascoltare, gustare, toccare, è diventata un abitudine. Bisogna sperimentare ogni cosa, i piaceri, le passioni, le follie e una volta presa l'abitudine, il cliché è inciso e non ci si può più correggere; eppure esiste una scienza da conoscere per poter
non soltanto rimediare ai propri difetti, alle proprie passioni, alle proprie tendenze inferiori, ma per trarne anche un profitto. Questa scienza è quella dell'innesto.
Sapete che gli esseri umani hanno elaborato questa tecnica per fare in modo che gli alberi producano frutti migliori. Per esempio, su un pero selvatico molto vigoroso che produce solo frutti aspri, fissano un ramoscello di un pero di eccellente qualità che approfitta del vigore dell'albero selvatico e così

avranno pere magnifiche. Gli uomini sono diventati esperti in queste tecniche, ma quando si tratta del campo psichico o del campo spirituale, non sono né così capaci né così abili. Si vedono grandi sapienti, grandi scrittori, artisti, filosofi, uomini politici, tutti perseguitati da certi vizi, certe passioni di cui
non possono sbarazzarsi. Quanti artisti talmente dotati, persino geniali, bevevano, si drogavano, si rovinavano al gioco o con le donne! Non li citerò... essi sono morti con queste debolezze. Se avessero conosciuto le leggi dell'innesto, avrebbero potuto innestare su sé stessi qualità e virtù.
Allora come comportarsi? Supponete di avere un amore molto sensuale... è una forza selvaggia, formidabile, irresistibile. Potete farvi un innesto sopra, ma per far ciò occorre trovare un ramo d'un altro amore puro, nobile, elevato... e innestarlo. Allora le linfe che producono la vostra natura inferiore saliranno, circoleranno, attraverso i rami, le impronte, attraverso i circuiti nuovi disegnati nel vostro cervello e produrranno frutti straordinari, un amore prodigioso che vi apporterà estasi e ispirazione.
E se avete una vanità spaventosa che vi prende tutte le forze, tutte le energie, potete anche in questo caso innestarvi una qualità. Al posto di desiderare sempre di essere gloriosi davanti a questo mondo, agli occhi dei perdigiorno, degli imbecilli, lavorate per desiderare la gloria, ma per le cose celesti, una gloria divina, incorruttibile, che non si spegne mai.
Se siete collerici, è possibile che a causa di questa collera abbiate già distrutto parecchie amicizie e sciupato buone occasioni per il vostro avvenire, ma questa forza brutale che esplode come il tuono può essere trasformata, sublimata.
Facendo un innesto diventerete così infaticabili nel lottare, guerreggiare, combattere e vincere tutto ciò che è inferiore, che diverrete un soldato del Cristo, un servitore di Dio, invincibile. Al posto di distruggere ciò che è magnifico, la vostra forza guerriera vi aiuterà a costruire; è sufficiente trovare gli
innesti.
Direte: "Nella storia, c'è quel tal eroe, quel tal santo o quel
tal profeta che ammiro e che mi ispira. Sono certo che presso di lui troverò questi innesti". Sì, è possibile, ma poiché essi appartengono a tempi passati, non potrete parlare ed entrare in relazione con loro come con un essere vivente. Allo stesso modo, anche se fra gli esseri umani viventi che conoscete scegliete un amico, un filosofo o un artista che ammirate, va bene, ma gli innesti saranno sempre un po' incerti perché questi
esseri hanno sempre le loro debolezze, i loro dispiaceri; non sono assolutamente forti, potenti, generosi, luminosi e calorosi. Esiste un grande magazzino distributore di innesti, una sola creatura che supera tutto ciò che è possibile immaginare per intelligenza, amore, potenza, generosità, immortalità; è il sole. È a lui che bisogna rivolgersi per procurarsi gli innesti.
D'ora in avanti quando contemplerete il sole, gli direte: "O mio caro sole, sono veramente troppo stupido, non capisco niente e quando devo dire qualcosa, farfuglio, non mi accadono che sventure; allora tu, che sei così luminoso, che illumini tutta la terra, donami qualche innesto della tua intelligenza".
Egli ve lo donerà gratuitamente, ve lo assicuro e voi farete l'innesto nel vostro cervello. Potrà persino inviarvi un esperto se voi non ci sapete fare. In seguito potrete chiedere un innesto d'amore, di salute, di vitalità e di altre qualità. Tutto è nel sole; chiedete pure gli innesti che volete, ma non tutti nello
stesso tempo, bensì uno dopo l'altro, altrimenti, mentre sarete occupati con uno, gli altri seccheranno e moriranno.
Molti fra voi si chiedono se parlo seriamente. Sì, poiché ho verificato per anni tutto ciò che vi dico praticandolo io stesso.
Non vi ho ancora detto tutto su questo argomento, ma ciò che tacerò, vi sarà rivelato dal sole. Tutto ciò di cui sono a conoscenza mi è stato comunicato dal sole. Sarete stupefatti nell'apprendere che egli può fare delle rivelazioni, ma è la verità! Un grande Maestro vi può dare qualche innesto, sì, è possibile; egli è un rappresentante del sole, ma nessun Maestro può compararsi al sole. Certo, un uomo può assomigliargli in una certa misura quando la sua intelligenza comincia a diventare raggiante, a brillare, quando da lui escono

colori luminosi, quando il suo cuore è bruciante d'amore, quando, ovunque al suo passaggio, anima, risuscita e vivifica gli esseri... Ma il sole, lui, nutre la terra intera; grazie a lui
tutto cresce e matura ed anima tutte le creature, dà loro la vita, le fa muovere. La potenza di un Iniziato non può giungere così lontano anche se fa del bene agli esseri umani; nulla può
paragonarsi al sole. Comprendetemi bene cari fratelli e sorelle, solo i raggi del sole sono capaci di rimpiazzare tutto ciò che in voi è logoro, impuro o tenebroso, ma dovete imparare a riceverli. Se vi aprite a essi con tutto il vostro cuore, cominceranno a lavorare, rimpiazzeranno il vecchio uomo che è in voi ed ecco che sarete rigenerati, rinnovati, risuscitati e i vostri pensieri, i vostri sentimenti, i vostri atti saranno differenti.
Solo i raggi del sole sono capaci di produrre queste trasformazioni, nessun altro. Sfortunatamente, gli esseri umani provano delle sensazioni formidabili quando mangiano, bevono, fumano, fanno l'amore, ma non sentono nulla quando sono davanti al sole. Ciò accade perché si trovano troppo in basso quindi tutto ciò che è inferiore li impressiona, agisce su di loro, mentre i raggi del sole li lasciano indifferenti. Quando il discepolo avanza ed evolve, diventa più sensibile quindi è in grado di cogliere rivelazioni dal sole che lo portano all'estasi, a sensazioni veramente celesti. Ecco un'altra cosa completamente nuova; la psicologia non ha ancora scoperto che tutto dipende da noi poiché per ricevere la forza rigeneratrice del
sole nel nostro cuore e nella nostra anima, occorre prepararsi.
Certo, occorre prepararsi parecchi giorni prima, addirittura mesi prima, per essere calmi, liberi, lucidi e sentire la vera natura dei raggi del sole, quanto sono potenti, puri, divini.
Ho studiato la natura dei raggi del sole e ho visto che sono come piccoli vagoni riempiti di vettovaglie, di tutto ciò che occorre per mangiare, per bere, per capire, per diventare intelligenti e attivi ma gli esseri umani che sono addormentati e ignoranti, li lasciano passare e dopo gridano: "Ho fame, ho sete, chi accorrerà in mio aiuto?". Eppure c'era di tutto in
quei raggi del sole! E se conosceste coloro che li inviano!...
Sì, perché nel sole abitano esseri ben superiori a noi che ci
guardano, ci sorridono a volte e tra loro si dicono: "Oh! Guarda Tizio o Caio come sono buffi!...". No, questo non lo
fanno perché sono troppo ben educati, ma so ciò che si dicono, li ho ascoltati un giorno, dicevano: "Oh! Quei bambini
che si vedono sul Rocher; per il momento non sono un gran che, ma più tardi diventeranno delle divinità". Sì, hanno una speranza, una fede e un amore straordinari! Sono gli unici a credere che diventeremo divinità; qui, sulla terra, nessuno ci crede, ma essi lo credono. Li ho anche sentiti dire: "È bello vederli sul Rocher, sono venuti per noi. Certo, sonnecchiano un po', non sanno che noi stiamo loro sorridendo, che stiamo
loro distribuendo dei regali, non se ne rendono conto; sono
immersi nei loro vecchi ricordi, come hanno mangiato, come hanno bevuto, lottato, fatto l'amore... come fare ad attirare la loro attenzione?... C'è una speranza anche se, per il momento,
non sono ancora a posto. Quando diventeranno grandi, saranno delle divinità". E sono felici con questo pensiero. Non mi credete?... Andate a verificare! Sono i soli a credere che diventeremo un giorno figli di Dio, che li comprenderemo, che avremo scambi con loro e ciò sarà veramente lo splendore della creazione. Ecco quanto occorre che voi sappiate. Ma dovete prepararvi, è la preparazione che non si completa mai.
Quante volte ho detto: "Preparatevi per il sorgere del sole, andate a dormire la sera prima col pensiero che l'indomani vedrete il Signore in persona attraverso il sole". Ebbene no, non
ci si prepara, tutto è automatico, tutto è meccanico; gli anni passano eppure tante volte si è guardato il sole! Da tanto tempo avreste dovuto scoprire il senso della vita guardando il sole poiché egli è l'unico che possa aprirvi gli occhi.
E sapete voi, miei cari fratelli e sorelle, cosa mi permette d'avanzare, di fare progressi? È il fatto che ogni mattina constato che non ho ancora capito niente

della grandezza del sole. Ogni giorno mi dico: "Ieri credevo di conoscere il sole e oggi mi rendo conto che non avevo capito niente; solo adesso lo conosco". E l'indomani mi dico la stessa cosa. Mentre voi, dite sempre: "Oh! È cosa conosciuta, è cosa conosciuta, bisogna archiviarla!". Sì, ogni giorno scopro che non ho ancora capito niente di questa immensità, di questo sole e anche questa mattina, guardate...
Quando si comincia a pensare che non c'è più niente da conoscere, più niente da scoprire, si ristagna, ci si addormenta ed è finita. Non bisogna mai agire così, occorre sempre dire:
"È solo oggi che io comincio a vedere chiaro, è oggi che comincio a comprendere". E così si progredisce e si avanza...
Vedete, ancora un nuovo e meraviglioso metodo!
Le Bonfin, 23 agosto 1967

Capitolo XIV

Il sole può darci la soluzione del problema dell'amore. La forza Telesma.

Allora, cari fratelli e sorelle, che ne dite? Questo levar del sole non ha superato tutti gli altri?... È straordinario!
Veramente straordinario! Questa è la gloria, abbiamo visto la gloria, abbiamo visto la purezza, lo splendore... Non ci sono parole per esprimerlo. È straordinario! Veramente, ho voglia di dire tutto il giorno: "È straordinario, grazie, grazie, grazie...".
Vi ho detto, in passato, che il sole può risolvere tutti i problemi e in particolare quel problema che tormenta tutti, il problema dell'amore o, se volete, della sessualità. Le persone cercano ovunque delle soluzioni, si rivolgono ai biologi, ai medici, agli psicanalisti, cercano di capire come gli Olandesi,
i Danesi, gli Americani hanno risolto il problema, ma poveretti, così troveranno risposte contraddittorie. Io invece vi dirò che la soluzione di tutti i problemi sessuali può essere trovata nel sole; lui solo può rivelarvi il segreto e ciò è particolarmente importante, soprattutto in quest'epoca, in cui tutti rifiutano le antiche tradizioni morali e si trovano in balia dei propri istinti.
Siete curiosi di conoscere questo segreto?... Cosa avete fatto per meritare questo privilegio? No, cari fratelli e sorelle è un segreto troppo prezioso, io non posso dirvelo, ma, se lo cercate veramente, lo troverete da soli, è la più grande rivelazione che l'uomo possa ricevere dal sole e occorre andare a chiederla a lui. Finché non accetterete di considerare il sole come un essere intelligente, non riceverete nulla da lui, non vi
insegnerà nulla... D'ora in avanti, quando andrete al sorgere del sole, ponetegli la domanda con tutto il cuore, con tutta l'anima e poi attendete... vi farà sentire la sua risposta. Il sole non parla come gli esseri umani, parla in silenzio, invia onde, particelle. Cercate di decifrarle. Se sapete come ascoltarlo e
come interpretare le sue parole, sarete stupefatti vedendo come riesce a risolvere i problemi più ardui. Per fare ciò occorre smettere di considerarlo come qualcosa di morto, di meccanico. Occorre credere che è un essere vivente, il più intelligente, il più potente, dotato di una coscienza superiore, sublime, divina e che possiede la saggezza eterna e i poteri assoluti.
Solo a quel punto entrerete in contatto con lui, le vostre vibrazioni si avvicineranno sempre più alle sue, si stabilirà tra lui e voi una vera comunicazione e comincerete a ricevere rivelazioni interiori, nuove nozioni e illuminazioni, senza neanche essere coscienti che è stato il sole a deporle in voi.
Come vi ho già detto, lo yoga più perfetto che ho scoperto si chiama Surya-yoga, perché è lo yoga dell'immensità, lo yoga della pienezza, lo yoga dell'eternità, dello splendore assoluto. Potete praticare gli altri yoga, ma rischiate di perdere molti anni senza ottenere nulla. Con lo yoga del sole, anche se dormite, otterrete comunque dei risultati perché il sole introduce in voi alcune delle sue particelle. Egli vede che siete venuti con uno scopo ben determinato, uno scopo lodevole, meraviglioso. Certo, vi siete addormentati per strada, ma non è grave. Il sole è clemente e misericordioso, dice: "È come un bambino, diamogli comunque qualcosa perché il suo scopo era divino". Con le altre forme di yoga, l'Hata-yoga per esempio, che oggi è molto diffuso in

occidente, se vi addormentate, se vi sentite indeboliti, nessuno verrà a sostenervi, ad aiutarvi, siete abbandonati a voi stessi. Dovete fare esercizi di respirazione, assumere ogni sorta di postura, la testa in basso, le gambe in alto e se non riuscite, se le vostre posture non sono corrette, anche se lavorate per anni, non avrete alcun risultato.
Invece il Surya-yoga, come vedete, è uno yoga molto vantaggioso. Ciò non impedisce di praticare tutti gli altri yoga dei quali abbiamo già parlato, e, grazie al Surya-yoga, otterrete migliori risultati.
Quando si parte per fare un'escursione ci si deve equipaggiare un po'; si prende qualche sandwiches da sgranocchiare e anche una bottiglia per bere di tanto in tanto, così, per incoraggiarsi! Ebbene anche in questo caso è lo stesso. Andate al sorgere del sole ed è come se andaste in un magazzino speciale nel quale riempite le borse di sandwiches, d'acqua e anche di rakia, e di sakè, se volete e poi, per tutto il giorno potete fare le vostre escursioni, poiché avete riempito le borse al mattino. Eh sì, là vi è una sorgente che sgorga, un magazzino con ogni sorta di vettovaglie. Se non volete attingere, non avrete nulla nella borsa e quando nelle vostre escursioni andrete molto lontano, cioè una ventina di metri più in basso, per incontrare la vostra amata, parlarle e contemplarla, avrete sete, avrete fame e sarete stanchi. Bisogna andare al sorgere del sole per poter in seguito guardarla meglio, parlarle meglio e meglio condurla verso il Cielo.
Ma lasciamo da parte questi argomenti... Ascoltandomi mi rendo conto che sono così poveri, li vedo tanto insufficienti che non ho voglia di continuare... Quando il sole è tanto luminoso, raggiante e colmo d'amore, rimango senza parole. Mi sento felice, ma quando voglio fare uscire fuori le parole, non so più dove siano andate a finire; hanno preso il volo verso il sole e devo andare a riprenderle, a richiamarle. Persino le parole, vedete, sono tanto colme di meraviglia che sono partite e non c'è verso di farle tornare.
Allora, come vi sentite?... Io sono il più privilegiato, perché il mio dorso è esposto al sole; è dal dorso che si raccolgono la maggior parte delle energie solari. Sì, occorre che di tanto in tanto possiate esporre le spalle al sole poiché è lungo la colonna vertebrale che i chakras hanno le loro radici.
Quando esponete le vostre spalle al sole essi assorbono energie solari che li mettono in movimento !
Questa conferenza di oggi è la più debole che vi abbia mai fatto, ma in realtà, per me, è la più sostanziale, perché vi ho parlato con tutta l'anima, con tutto il cuore, con tutto il mio spirito... "E il segreto, direte voi, quel segreto di cui parlavate?". Se ve lo rivelassi molte coscienze cristiane si scandalizzerebbero. Ecco perché non oso. Gli esseri umani hanno le loro idee su certi problemi e non dubitano neanche lontanamente che Dio la pensi diversamente. Egli ha creato il sole, che rappresenta appunto il modello attraverso cui lui ci spiega come amare e come comprendere l'amore per essere in buona salute ed equilibrati... Ma dubito dei cristiani, penso che saranno gli ultimi a capire il grande mistero dell'amore cosmico, dell'amore divino.
Molti buddisti, indù o tibetani, molti sufi e cabalisti hanno capito da migliaia d'anni esattamente ciò che bisogna comprendere; beneficiando così di una forza, di una bellezza, di una intelligenza e una chiaroveggenza inaudite. Se i cristiani avessero compreso anche soltanto i Vangeli, avrebbero scoperto che Gesù conosceva questo segreto del quale vi sto parlando, sì lo conosceva, ma lo ha rivelato soltanto ai propri discepoli, gli altri non potevano ancora comprenderlo.
Dunque vi consiglio di chiedere al sole il segreto dell'amore. Io non oso parlarvene perché alcuni tra voi non sono ancora istruiti, orientati, illuminati e sarebbe pericoloso fare rivelazioni tanto lontane dalla loro comprensione, potrebbero perdere la testa o rivoltarsi contro di me per divorarmi. Sapete ciò che disse Gesù: "Non gettate perle ai porci perché non vengano poi a divorarvi".

Il più grande Iniziato, il padre di tutta la scienza iniziatica dell'Egitto e del mondo intero, Ermete Trismegisto, il cui nome significa "Tre volte grandissimo", scrisse nella Tavola di
Smeraldo: "È la forza forte di tutte le forze, perché essa vincerà tutto ciò che è sottile e penetrerà tutto ciò che è solido".
Egli chiama questa forza Telesma e dice ancora: "Il sole è suo padre, la luna sua madre, il vento l'ha portata nel suo ventre e la terra è la sua nutrice".
Più in là aggiunge: "Tu avrai con
questo mezzo la gloria del mondo e ogni oscurità si allontanerà da te". Ciò vuol dire che, per il discepolo che ha capito, le malattie, i tormenti e tutto ciò che è negativo e indesiderabile sparirà e tutti quanti saranno obbligati a sentire, a riconoscere che da lui emana questa forza solare.
Direte: "Sì, ma non è ancora accaduto"... E non accadrà così presto finché voi non avrete compreso perché dovete
ogni mattina presentarvi davanti al sole. È la coscienza, è il
modo di considerare le cose che è importante.
Ermete Trismegisto è penetrato nelle più grandi profondità dei misteri della natura e nella Tavola di Smeraldo ha lasciato un riassunto di tutta la saggezza antica ma persino gli alchimisti non l'hanno compreso. Quando nominava il sole, la luna, l'aria, la terra, parlava veramente dei 4 elementi, mentre
gli alchimisti, con i termini sole, luna, ecc., cercavano d'intendere altre cose alle quali Ermete Trismegisto non aveva pensato. Eppure è molto semplice e chiaro. Sono i 4 elementi che producono la forza forte di tutte le forze chiamata Telesma. Vi ho già spiegato che i magi, gli occultisti, gli stregoni che praticano la talismania, cercano di introdurre negli oggetti la forza Telesma (da cui il nome talismano), ma essi
non sanno spesso da dove essa venga né come captarla e dirigerla. Eppure Ermete Trismegisto lo ha detto chiaramente, il sole ne è il padre; è dunque il sole che la produce e occorre cercarla presso il sole. La luna ne è la madre... vi ho anche parlato della luna. Nel suo aspetto inferiore, la luna rappresenta il mondo delle illusioni, del disequilibrio, della follia, mentre nel suo aspetto superiore rappresenta la purezza della vita divina. La madre è questo aspetto superiore della luna.
Dunque, il padre, il sole, produce la forza e il vento, cioè l'aria, la trasporta nel ventre della madre, la luna, che comincia a lavorare su di essa ma questa forza, che è rappresentata qui
sotto forma di un bambino, deve essere nutrita ed è la Terra
che diventa la sua nutrice.
Dunque Ermete Trismegisto lo ha detto chiaramente, c'è una forza che proviene dal sole. È poiché il sole avrà il ruolo più importante in avvenire, occorre affrettarsi a comprenderlo, ad avere una nuova coscienza a suo riguardo e prepararsi a ricevere tutte le sue emanazioni, tutte le sue forze. Dietro la luce del sole vi sono molte altre forze e Telesma è appunto una di queste ed è tanto sottile che "che vincerà tutto ciò che
è sottile e penetrerà tutto ciò che è solido", come è detto nella
Tavola di Smeraldo. Solamente, affinché questa forza sia veramente efficace sul piano fisico, occorre che sia fissata, che divenga terra. "La sua forza o la sua potenza resta intera se
essa è convertita in terra", ha detto Ermete Trismegisto. Nel
suo stato originale, questa forza è fuoco, ma il fuoco deve diventare terra. Il fuoco è volatile e la terra è fissa... Ecco i termini "fisso" e "volatile" di cui si servivano gli alchimisti.
Occorre dunque che questa forza tanto sottile sia cristallizzata, condensata, materializzata, a questo punto sarà onnipotente, non prima. È ciò che Ermete Trismegisto sottintende, ma è
detto in una maniera talmente velata che anche leggendo centinaia di volte la Tavola di Smeraldo è possibile non accorgersene.
Ecco ciò che il sole mi ha rivelato.
Direte "Ma come! Il sole può rivelare cose simili?". Sì,
poiché egli è la sorgente di tutto, può rivelarci tutti i misteri.
Certo, è un lavoro gigantesco, occorrono degli anni, persino dei secoli per far discendere la forza Telesma e condensarla nelle nostre cellule fino a che non

divenga materiale, tangibile. Questa idea è contenuta nei due triangoli del sigillo di Salomone.
Il triangolo inferiore, la cui punta è rivolta verso l'alto, è il simbolo della materia che deve elevarsi, diventare più sottile fino a scomparire, quasi, nell'infinito mentre invece il triangolo superiore, la cui punta è rivolta verso il basso, è il simbolo dello spirito che discende nella materia del corpo fisico fino a istallarvisi. In realtà i triangoli continuano a esistere, ma sotto un'altra forma: la sommità del primo tocca il cielo, mentre la sommità dell'altro, la punta in basso, tocca le profondità del subconscio. I due triangoli riuniti generano la perfezione, la pienezza.
Coloro che possono comprendere mi comprenderanno.
Tutto ciò che vi dico ruota sempre attorno alla medesima idea, la materia deve spiritualizzarsi e lo spirito deve materializzarsi. L'amata percorre la distanza che la separa dal proprio amato che viene, che discende dalle regioni celesti; essi si incontrano in qualche luogo nello spazio e lì si fondono uno nell'altro. Lo spirito scende fin nelle profondità dell'essere umano e tutto ciò che era grossolano e passionale scompare per lasciare il posto alla grandezza, alla nobiltà, all'intelligenza, alla luce, alla bellezza, all'amore, alla purezza, alla dolcezza dello spirito. Tutto il lavoro del discepolo, cari fratelli e sorelle, è riassunto in queste poche parole. Qualunque cosa facciate, quali che siano le vostre occupazioni, le vostre letture, le vostre esperienze, i vostri esercizi, essi devono portare a ciò che vi riassumo in due parole, la spiritualizzazione della materia e la materializzazione dello spirito. Io mi esercito a fare come la natura, condenso e sviluppo. La natura condensa un albero intero in un seme ma se piantate quel seme usciranno tante di quelle cose che non basterà una vita per analizzarle! Poi, nuovamente, quell'albero con le foglie, i fiori e i frutti, può riassumersi e condensarsi in un seme.
Gli Iniziati, poiché imitano la natura, sono riusciti, per esempio, a condensare tutto il proprio sapere nelle carte dei tarocchi ma per capire bisogna conoscere il loro metodo.
Queste carte sono come dei semi; occorre piantarle, innaffiarle, vegliare su di esse e ne verranno fuori degli alberi formidabili, degli animali, degli esseri o dei mondi!... A questo punto comprenderete che chi ha creato le carte dei tarocchi conosceva l'arte dei simboli. Un simbolo non è nient'altro che il riassunto di una quantità di leggi, di verità e di nozioni presentate nella forma geometrica più semplice, un triangolo, un cerchio, un quadrato, una croce, un cono... I bambini, d'altra parte, ci mostrano che sono dei grandi Iniziati, disegnano un uomo con due o tre linee e basta. Se non riuscite a decifrarlo, vuol dire che non siete degli Iniziati. I bambini fanno un riassunto dell'essere umano, ma bisogna saperlo decifrare...
Le Bonfin, 30 Agosto 1967

Capitolo XV

Il sole è fatto a immagine e somiglianza di Dio. "In spirito e verità".
Qualche giorno fa parlavo con un fratello e nel corso della conversazione abbiamo affrontato il problema della Santa Trinità. Quel fratello era cristiano e, come per la maggioranza dei cristiani, l'argomento non era chiaro per lui. Come fare? Come portare gli esseri umani verso la luce se si ostinano a non passare attraverso le Scuole iniziatiche? È solo là che vengono date nozioni chiare, precise, coerenti. D'altra parte, la differenza tra un pensatore ordinario e un Iniziato, consiste nel fatto che quest'ultimo possiede nella propria mente una struttura, un edificio dove ogni cosa è al suo posto, invece nella mente dei pensatori ordinari tutto è eterogeneo, sconnesso e senza legami. Come volete quindi che abbiano un'idea corretta del cosmo con le forze e le entità che vi lavorano?

Purtroppo è in questo modo che vengono istruiti gli esseri umani sia a scuola sia nelle famiglie. Non è stata mai esposta loro l'unità del mondo, il legame che esiste nell'universo tra il
mondo dello spirito, il mondo dell'anima e il mondo fisico.
Persino gli spiritualisti non hanno le idee chiare sul significato delle parole di Hrmete Trismegisto: "Ecco perché sono chiamato Ermete Trismegisto, perché possiedo la scienza dei tre mondi". Ermete Trismegisto non menziona quali siano questi mondi, ma con quelle parole lasciava intendere che conosceva la struttura dell'universo, che aveva visto come le differenti regioni fossero legate tra loro e come gli spiriti scendessero e salissero da una dimensione all'altra. Ed è esattamente ciò che viene espresso nella Bibbia con la scala di Giacobbe. Quella scala che raggiungeva il cielo e sulla quale Giacobbe vide gli angeli salire e discendere, altro non è che la
gerarchia che esiste nell'universo, dalle creature più basse sino a Dio. La gente non possiede alcuna idea su questa gerarchia e anche i religiosi non la conoscono veramente poiché non li si istruisce su queste cose.
Nella Bibbia e nei Vangeli vi sono delle indicazioni che sono come dei punti di riferimento, dei materiali, che gli
Iniziati, gli apostoli o i profeti ci hanno lasciato ed ora sta a noi, con questi materiali, ricostruire l'edificio. Prendiamo per esempio la questione degli Arcangeli. Nella religione cristiana
ne sono nominati solo quattro, Uriele, Gabriele, Raffaele e Michele. Tutto qui, non se ne menzionano altri. Allora ci si può chiedere: "Come? Per tutto quest'universo, di cui non si
conoscono i limiti, ci sono solo quattro Arcangeli? Che miseria!" Invece ecco che nella Cabala ogni cosa è ben indicata, perché in passato, ci sono stati esseri che sono andati molto lontano per contemplare questa gerarchia e ci hanno trasmesso le loro conoscenze. Esiste dunque una gerarchia di ordini angelici comandati da questi quattro arcangeli e da altri arcangeli ancora. Voi questo lo sapete, è da tanto tempo che vi
parlo dell'albero sefirotico col quale, adesso potete lavorare.
Vi dicevo quindi, che affrontando con quel fratello il problema della Santa Trinità, gli posi la domanda: "Allora, mi dica, cosa rappresenta il Padre?... E il Figlio?... E lo Spirito
Santo?". Naturalmente mi rispose ciò che rispondono tutti i religiosi, ovvero che Dio è il Padre, l'Onnipotenza; il Cristo è il Figlio, l'Amore; e lo Spirito Santo è il Consolatore. "Bene - gli dissi - lei è vicino alla verità, ma non tutto è chiaro. Per aiutarla le mostrerò ciò che accade nella vita, nella natura. Sì,
perché se comincio col dire la mia opinione, penserà che non c'è ragione perché essa valga più della sua, così nessuno saprà chi è nel vero. Per sapere la verità occorre fare riferimento
a un'autorità, a qualcuno o qualcosa d'immutabile, d'eterno che non sbaglia mai, quindi chiediamo alla natura stessa cosa ne pensa". Questa era una cosa nuova per quel fratello; non aveva mai pensato che occorre verificare le proprie idee e opinioni presso l'autorità della natura.
Così continuai dicendo: "Se preferisce, rivolgiamoci prima alle sacre scritture e poi interrogheremo la natura". È scritto nella Genesi: "E Dio disse: creiamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza". E in seguito: "Dio creò l'uomo a sua immagine, a sua immagine lo creò". Perché la seconda volta Mosè ha ripetuto la parola immagine e non la parola somiglianza? Egli ha quindi indicato che Dio aveva sì l'intenzione di creare l'uomo a Sua somiglianza, ma non lo fece; lo creò soltanto a Sua immagine. Cosa vuol dire "a immagine e somiglianza di Dio"? Si deve intendere che Dio ha il naso, gli occhi, la bocca, lo stomaco, le gambe o piuttosto occorre comprendere diversamente la parola "immagine"? E come bisogna comprendere la parola "somiglianza"? Immaginate un seme, esso non somiglia all'albero, ma è a sua immagine, contiene la sua immagine, se lo piantate comincerà a somigliare all'albero. Immagine e somiglianza sono due cose differenti, la somiglianza è lo sviluppo definitivo dell'immagine. Se si pianta una ghianda, qualche tempo dopo, ecco che cresce una quercia... Quindi la ghianda finisce per somigliare a suo padre, la quercia, mentre prima era solo a sua immagine. Non per questo dobbiamo immaginare che poiché Dio ci ha creato a sua immagine vuol dire che Egli possieda, come noi gli occhi, le orecchie ed i

capelli; questi dettagli non hanno alcuna importanza. L'importante è che esiste, in noi, un essere che pensa,
che sente e agisce, che ha un'esistenza a immagine di Dio.
Poiché Dio pensa, sente e agisce, sì, ma dato che l'uomo non ha l'onniscienza, l'amore e la potenza di Dio, egli è solo a Sua immagine e non a Sua somiglianza. Egli non pensa, non sente e non agisce come Dio, è solo a Sua immagine.
D'altra parte, se l'uomo ha commesso degli errori, quando era in Paradiso, vuol dire che non gli somiglia. Quando sarà completamente sviluppato, divenuto grande, gli rassomiglierà
ma, per il momento, l'uomo è un piccolo granello, un seme.
È come per i bambini. Quando il bambino è piccolo, è fatto a immagine del padre, ma non ha la stessa intelligenza, la
stessa forza, lo stesso amore; non pensa agli altri, ma solo a sé, mangia, beve, piange, reclama, esige per sé. Diventando adulto comincia a somigliare al padre, ragiona, lavora, pensa al prossimo, fa dei sacrifici per gli altri.
Il discepolo deve avere un ideale più elevato rispetto a quello di somigliare ai propri genitori terrestri. In passato era uso che il figlio prendesse il mestiere del padre, se questi era bottaio, fabbro, falegname... o malvivente, il figlio faceva lo stesso. Va bene, ma non è l'ideale. Il nostro ideale è giungere a somigliare al Padre Celeste o più esattamente, alla Santa Trinità, poiché il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono inseparabili. In che modo giungere a questa somiglianza? Gli Iniziati hanno cercato un modello in tutta la natura e non ne
hanno trovato nessuno di così perfetto e ideale come il sole.
Diamo uno sguardo al ruolo del sole nella natura. Il sole è luce, calore e vita. Considerando che la luce rappresenta l'intelligenza, il calore rappresenta l'amore e la vita, rappresenta la potenza e la volontà, si comprende che il sole è a immagine di Dio, ma anche a Sua somiglianza, poiché non è ridotto e limitato come gli esseri umani, al contrario, è tanto luminoso, caloroso e vivificante da illuminare, scaldare e vivificare i
pianeti. Quindi per comprendere la Santa Trinità occorre chiedere chiarimenti al sole. Il Padre crea, è la sorgente della vita che in seguito si manifesta sotto forma di luce, calore, movimento, ecc.. si può dire che il Figlio, il Cristo, rappresenti il calore, l'amore e lo Spirito Santo la luce poiché rivela ogni cosa, dà la facoltà di profetizzare, di fare predizioni, di parlare in tutte le lingue. Si può anche invertire l'interpretazione e considerare lo Spirito Santo come l'amore e il Cristo come la
luce, perché Gesù ha detto: "Io sono la luce del mondo" ma
ciò che è importante e assoluto, è che il Padre Celeste rappresenta la vita nelle sue due manifestazioni, il calore e la luce.
Vedete come la natura può istruirci? In essa tutto è così perfettamente giusto e preciso che non è possibile rifiutarlo...". Il fratello mi ascoltava, assentiva ed era stupito dell'esistenza di
questi nuovi metodi d'investigazione che permettono d'interrogare la natura stessa sui misteri più profondi della religione.
In seguito aggiunsi: "Non trova strano che gli uomini apprezzino e ammirino tutto ciò che il sole ha fatto, ma che si
dimentichino proprio dì lui? Egli ci dona i colori, i fiori, i frutti e persino l'oro per il quale la gente si affanna e sarebbe capace di commettere crimini ma tutti voltano le spalle al Creatore per occuparsi solo delle sue creazioni, di ciò che non è veramente Lui. Si rende conto che c'è qualcosa di sbagliato
in come gli esseri umani comprendono le cose? Si dimenticano della sorgente, della causa prima e corrono verso ciò che è solo la cristallizzazione, la scorza, le scorie, ciò che è lontano dalla sorgente e che spesso è già morto. Finché gli uomini non cambieranno mentalità, finché abbandoneranno l'essenziale per ciò che è secondario, il centro per la periferia andranno incontro a gravi problemi, nel mondo ci saranno sempre disgrazie, guerre e miserie. Occorre ridare il primo posto a chi è la causa di ogni cosa e cioè al sole e la situazione si
raddrizzerà prima nelle loro menti e poi nella società e tutto andrà meglio. Voi direte: "Come è possibile che il modo di considerare il sole possa avere simili conseguenze? Non è che

un piccolo dettaglio". Sì, sembra un piccolo dettaglio ma nel tempo, questo capovolgimento di valori, ha portato gravi conseguenze in tutti i campi della vita.
Poi chiesi a quel fratello: "Come fate per trovare Dio?
Dove lo cercate?". Rispose: "Egli è dappertutto, nei fiumi, nei
frutti, nelle montagne, ovunque...". "Sì, certo, Egli è dovunque, ma per trovarlo rapidamente ed efficacemente, sa come fare?". A ciò non seppe rispondermi, d'altra parte, l'argomento è molto vago nella mente di tutti, anche dei religiosi. Dio è ovunque nell'aria, nell'acqua, nel cuore degli uomini, nello sguardo dei bambini. È vero, ma dire che Dio è ovunque è un po' troppo vago e ciò vi impedisce di trovarlo rapidamente ed efficacemente.
Quando servono un paio di scarpe o del formaggio, si sa bene dove andare a cercare e non si va a comperare un paio di
occhiali da un venditore di cappelli, ma se si tratta di trovare
Dio in tutta la Sua potenza, il Suo splendore, la Sua luce e il Suo amore, Lo si va a cercare là dove non è. Direte: "Ma come? In chiesa... nell'ostia... non c'è?". Sì, qualche piccola particella c'è, non lo nego, ma quale chiesa o tempio può paragonarsi alla natura e quale ostia può compararsi al sole?
Potete mangiare vagoni d'ostie e restare cattivi, gelosi, sensuali, stupidi e malati esattamente come lo eravate prima, ma se andate verso questa immensa ostia che è il sole e se comunicate ogni giorno con lei, sarete obbligati a trasformarvi.
Perché? Perché da nessun'altra parte Dio si manifesta in tutta la Sua potenza, la Sua luce e il Suo calore, come nel sole.
Eppure, se Dio ci ha dato l'intelligenza e la logica, dobbiamo servircene per ritrovarLo. Chi può contraddirmi se affermo che tutte le produzioni umane non valgono quanto le cose create da Dio stesso!... E chi potrebbe negare che l'uomo ha potuto fabbricare l'ostia solo grazie alle materie donate dal sole? E non gli si dice nemmeno grazie. Si prende dal sole tutto ciò che si produce, il grano, l'uva e ci si dimentica di ringraziarlo. Nessuno si rende conto che senza di lui non si potrebbe fare neanche una sola ostia o una sola goccia di vino. Ma perché si è voluto ingannare gli esseri umani? Perché si è voluto nascondere l'importanza del sole e si è fatto credere loro che
con le ostie e con il vino troveranno Dio? Quale interesse oscuro c'è stato perché si celasse la verità? Tutto ciò non ha aiutato gli esseri umani; da duemila anni fanno la comunione col pane e col vino, ma rimangono sempre tanto malvagi e limitati, esattamente come prima. Dov'è il progresso?
Come non rendersi conto che nel sole si manifestano nel modo migliore la generosità, l'immensità e l'eternità di Dio?
D'ora in avanti è lì, cari fratelli e sorelle, che bisogna cercare la Santa Trinità, nel sole e non più in campi astratti e teorici. In pedagogia è noto che si deve cominciare a presentare ai bambini l'aspetto concreto delle cose, quello che si tocca, che si vede, per condurli in seguito in campi più astratti. Si sarebbe
dovuto utilizzare lo stesso metodo per la religione, invece di lasciare la Divinità e la Santa Trinità come astrazioni delle quali nessuno (o quasi) comprende alcunché; si sarebbe dovuto iniziare dal loro aspetto concreto, il sole. In seguito, dietro il sole e al di là del sole, coloro che ne sono capaci, cercheranno
lo Spirito, Dio, l'Assoluto. Direte: "Ma i templi, le statue, i ceri, l'ostia, sono cose concrete". Sì, certo, ma sono limitate, fredde, morte mentre quando vi rivolgete al sole, sentite il suo calore e vedete la sua luce. Perché gli esseri umani preferiscono pregare un Dio astratto, inafferrabile in chiese buie e fredde? Che vadano prima avanti al sole per riscaldarsi, illuminarsi, vivificarsi, ringraziare Dio e poi, se hanno capacità mentali sufficienti, possono andare verso un Dio astratto.
Le chiese e i templi diventeranno un giorno inutili perché gli esseri umani cominceranno a frequentare un altro tempio, il tempio immenso della natura vivente nel quale il sole è il prete che officia e le stelle sono i lumini. Ecco cosa accadrà un giorno, ve lo profetizzo. Per il momento gli uomini non
sono ancora pronti a causa della ristrettezza e limitatezza delle idee. D'altra parte, non è male che vi siano chiese e templi, anzi è magnifico, sono

necessari, non ho detto che si devono distruggere, anzi, persino una casa è un tempio ma quando si penetrerà profondamente la verità si abbandoneranno tutti i templi e si entrerà nel solo e unico tempio che Dio stesso ha costruito: l'universo. Poi si comprenderà che anche l'essere umano è un tempio del Signore ed egli deve pulirsi, santificarsi per diventare questo tempio. A quel punto sarà sempre e dovunque nel tempio per pregare il Signore, poiché sarà nel proprio tempio e, allo stesso tempo, nel grande tempio dell'universo. Questo è il significato del piccolo pentagramma collocato dentro il grande pentagramma che potete vedere lì in alto, sulla nostra vetrata, il microcosmo nel macrocosmo.
Per mezzo della propria intelligenza, purezza, forza e luce, l'essere umano diventerà un giorno un tempio vivente.
Accade, per esempio, che col pretesto che si è in viaggio, si dica: "Non posso andare in chiesa, allora Dio non mi ascolterà". Quindi non si prega. Non è un ragionamento da farsi.
Occorre portare il proprio tempio con sé, come fa la chiocciola col suo guscio. Ciò non vuol dire che vadano disprezzati i templi e le chiese che gli uomini hanno costruito con tanto ardore e devozione. So bene con quanto amore venivano costruite le cattedrali nel medioevo; in ogni paese che ho attraversato nel corso dei miei viaggi, Italia, Spagna, Inghilterra, Grecia, India, Stati Uniti, ho visitato i templi, le chiese, le moschee, perché sotto qualunque forma si presenti, ammiro la devozione che gli uomini hanno nei confronti di Dio. Sono obbligato a parlare in questi termini per espandere la vostra consapevolezza, per condurvi più avanti nella comprensione della verità.
Recarsi a pregare in un tempio è una cosa buona, ma perché lasciare che il nostro tempio sia sporco, rovinato, nauseabondo e che in esso vaghino belve in libertà che si divorano l'una con l'altra? In questo stato interiore, anche andare in chiesa per anni non serve a nulla. Non è preferibile in primo luogo purificare il proprio tempio e poi chiamare il Signore perché venga ad abitarvi? Perché lasciare che altri costruiscano templi e trascurare o sporcare il proprio?... È detto nelle scritture: "Voi siete il tempio del Dio vivente". Perciò perché aspettare? Si ha l'abitudine di frequentare templi di pietra e legno che non sono vivi e si tralascia il proprio tempio. Certo, anche quelli, grazie alle preghiere di santi e fedeli, hanno acquistato comunque qualcosa di vivo, ma non possono essere paragonati a un corpo umano purificato, santificato e divenuto un vero tempio. Quando sarete un tempio e quando pregherete in questo tempio, Dio vi ascolterà e vi esaudirà. Se allo stesso tempo avrete coscienza di trovarvi in quel grande tempio che è l'universo, diventerete un essere completo, sarete nella pienezza. Ciò è espresso, come vi ho già detto, dal simbolo del piccolo pentagramma nel grande pentagramma.
Il grande pentagramma rappresenta il Cristo, l'essere cosmico che è fatto di luce e l'uomo è in Lui, quindi il piccolo tempio è nel grande tempio, il microcosmo è nel macrocosmo, ecco cosa dovete comprendere.
Per verificare ciò che vi dico, andiamo a cercare se nel Vangelo è scritto che l'uomo un giorno adorerà Dio senza chiese, senza statue e senza ceri. Ricordate cosa rispose Gesù alla samaritana che gli chiedeva se si dovesse adorare Dio sulla montagna di Samaria o nel tempio di Gerusalemme:
"Credimi, donna - disse - l'ora verrà in cui né su questa montagna né a Gerusalemme adorerete Dio, ma in spirito e verità". Chiaramente i religiosi evitano di interpretare queste parole perché altrimenti dovrebbero sopprimere o rimpiazzare molte cose della religione. Essi hanno quindi interesse a lasciarle da parte ma io che non ho alcun interesse, le interpreto. "In spirito e verità" significa che non si adorerà più Dio in forme materiali, esteriori, né con menzogne. Cosa sono gli edifici religiosi con tutte le loro statue? Solamente materia e a tal riguardo vi si racconta ogni sorta di menzogne. Per esempio, dopo duemila anni si distribuiscono ancora dei pezzi della croce di Gesù, da venerare. In realtà, un'intera foresta è già sparita, ma dicono ancora che si tratta di pezzi della croce di Gesù. È una bugia, ma la chiesa mantiene in vita molte bugie simili e anche altre più gravi.

Gesù sapeva che era necessario che fosse così per qualche tempo e per ciò ha detto: "Verrà l'ora... in cui si adorerà Dio in spirito e verità".
Guardate il sole, egli è senza menzogna, non vi fa promesse che poi non mantiene. Dice: "Venite a me, vi darò la luce, il calore e la vita". Non si accontenta di promettere, vi dà veramente la luce, il calore e la vita. Siamo ogni mattina nel tempio di Dio e lo spirito di verità è lì, così puro, così luminoso e così disinteressato! Dappertutto altrove c'è qualche interesse, c'è sempre da mettere qualche spicciolo in un vassoio ed è impossibile pregare a causa del rumore che fanno le monete. Se ciò disturba chi prega e medita, che cosa importa, il suono delle monete fa bene alle orecchie! È troppo prosaico tutto ciò....
Non credo molto alle immagini, alle medaglie per guarire e salvare l'umanità. Quando qualcuno mi offre qualcosa di simile, rispondo: "Quella cosa che mi volete dare è capace di far crescere l'uva e il grano e di nutrire il mondo? No. Allora è troppo debole per me, lasciatemi andare da chi è più potente". Io sono come San Cristoforo. Conoscete la sua storia?
Era un tipo coraggioso, grande e forte che s'era messo in testa di voler servire l'uomo più forte della terra. Si informò e gli fu indicato il re di un paese molto lontano. Egli partì e giunse davanti al re che lo accettò al suo servizio. Ma ecco che un giorno, mentre Cristoforo faceva parte del seguito, il re mostrò segni di grande timore, tanto da fare una grande deviazione, per evitare un luogo che era, dicevano, visitato dal diavolo. "Oh - disse tra sé Cristoforo - ma allora non è lui il più forte, poiché ha paura di costui che si chiama diavolo!". E lo
lasciò per andare a servire il diavolo, dato che questi era più forte. Lo cercò per molto tempo... E, una sera, vide una truppa di cavalieri vestiti di nero che cavalcavano cavalli neri... il capo gli chiese: "Chi cerchi?" "Il diavolo" "Sono io, cosa vuoi?" "Voglio servirti" "Bene. Vieni con noi". Così seguì il diavolo. Lo servì per qualche tempo, fino al giorno in cui notò che la truppa evitava un luogo dove si trovavano delle croci. Così volle saperne il motivo. Gli fu risposto che un certo Gesù, vissuto molto tempo prima, era stato crocifisso e che ciò spiegava tutte quelle croci. Allora Cristoforo partì alla ricerca di Gesù che doveva essere ancora più potente, dato che faceva paura al diavolo. Lo cercò in lungo e in largo, il poveretto, ma invano. Allora, aspettando comunque di incontrarlo, si mise a fare il "traghettatore" da una riva all'altra di un fiume ed era così grande e così forte che trasportava le persone sulle spalle, appoggiandosi ad un lungo bastone.
Ora, una notte, mentre si trovava nella sua piccola capanna, si scatenò un temporale terribile con tuoni e lampi... Cristoforo non dormiva... D'un tratto sentì un lamento, come delle grida
di un bambino che piangeva. "Cosa fai qui bambino mio?"
"Vorrei passare sull'altra riva, ma non posso, sono troppo piccolo!" "Non t'inquietare, ti porterò io". Lo pose sulle sue spalle ed entrò nel fiume... Era piovuto tanto che il fiume s'era ingrossato e la potenza della corrente lo faceva sbandare, ma soprattutto sentiva che il bambino sulle sue spalle diventava sempre più pesante... Cristoforo, rendendosi conto di stare quasi affondando sotto quel fardello, chiese: "Bambino mio, perché
sei così pesante? Pesi quanto la terra intera!" "Oh, rispose il bambino, sono più pesante della terra. Io sono Gesù, colui che hai cercato tanto. D'ora in avanti ti chiamerai Cristoforo, portatore di Cristo". E Cristoforo fu felice!
Anch'io ho cercato il più potente da seguire e ho trovato il sole. Siete capaci d'indicarmi qualcuno che è più potente del sole?...
Come potete vedere, cari fratelli e sorelle, gli esseri umani sanno bene dove cercare tutto ciò di cui hanno bisogno, ma non sanno dove cercare Dio... ma è lì, nel sole! Tutto il resto è
solo un surrogato. Sembrerebbe che la gente abbia paura che confondiamo il sole con Dio!... No, che si tranquillizzi, che non si preoccupi! Dio è inesprimibile, Egli è inconcepibile,
non si tratta di prendere il sole come Dio. Il sole è una porta
che si apre sulla Divinità. Il sole è un servitore di Dio, uno tra
i più grandi. Osservate tutti gli altri, spesso sono stanchi, scoraggiati e alla fine abbandonano tutto. Fanno sì, qualcosa per gli altri, ma dopo un po' non si sa dove siano andati a finire.

Invece il sole è sempre lì, infaticabile, generoso, fedele e veritiero. Molti hanno fallito, molti hanno ingannato e tradito, molti sono indietreggiati; solamente il sole è sempre lì.
Questa è una cosa alla quale gli esseri umani non pensano.
Vanno a cercare sempre creature false, gracili e vulnerabili e mai colui che mostra con tutte le sue manifestazioni di essere il solo fedele e infallibile.
Come sono bizzarri gli esseri umani! Non posso più aver fiducia in loro. Come si può aver fiducia in esseri che girano le spalle al sole?
Direte: "Se non si ha fiducia negli esseri umani, quali saranno le conseguenze?". Io ho fiducia in ciò che vi è di divino nell'uomo, rassicuratevi, ma non in ciò che è umano, poiché so già che ciò che è umano in lui indietreggerà, si piegherà e mi tradirà. La materia umana non è resistente, fonde come cera e si ossida come il piombo, so bene come comportarmi in questo campo. Ma so anche che nell'uomo vi è una parte divina nella quale posso aver fiducia perché non mi tradirà mai.
Anche a questo non avevate mai pensato. La gente è troppo ignorante, non capisce a cosa può credere e crede così a ciò che è umano e dubita di ciò che è divino. Non si fida e si allontana da ciò che è divino perché non sa discernere, ma crede totalmente alla parte umana, alla personalità e così è infelice, ingannata e delusa.
Nell'essere umano, come in tutto ciò che è sulla terra, esiste una parte che si oscura, che si indebolisce e muore ma esiste anche qualcosa che, come il sole, è immutabile, eterno, divino. Dovete studiare, discernere, classificare, tutte le manifestazioni, così tutto andrà meglio nella vostra vita poiché in questo modo entrate nel mondo delle verità cosmiche ed eterne, sarete il piccolo tempio nel grande tempio, il microcosmo nel macrocosmo. Ecco ancora un'altra interpretazione di questo simbolo, ma è ancora più profondo di quanto pensiate, su di esso non vi ho ancora rivelato quasi nulla.
Comprendetemi bene; io non distruggo nulla, non sono un blasfemo, non demolisco il lavoro fatto da tutti i grandi esseri del passato ma vi conduco più lontano, molto più avanti nella verità e nello spirito. Verrà il giorno in cui si adorerà Dio in spirito e verità, cioè in un modo così aperto, nell'immensità e nella luce, che soltanto il sole potrà servirci da modello.
Gli esseri umani hanno abbandonato il sole perché è così inaccessibile, così perfetto che non credono possibile lavorare con un modello simile per diventare come lui. Perciò hanno
preso come modelli esseri che sono più facili da imitare, uomini oppure animali.
Direte: "Gli animali?". Ebbene sì!
Quanta gente ha preso come modello la tigre, il coccodrillo, il cavallo, l'asino, la scimmia, l'orso, il serpente o il coniglio?
"Ma non si tratta di una scelta cosciente" direte. Cosciente o non cosciente questa è un'altra questione, comunque molti hanno preso questi animali come modello. Alcuni sono paurosi come conigli... Altri somigliano a maiali, è incredibile fanno anche il verso: "Ghrr... Ghrr...", esattamente come i maiali. Altri mangiano come belve che guardano a destra e a sinistra per controllare se arriva un nemico a rubare loro la preda.
Rosicchiano, abbaiano, ruggiscono, muggiscono... sono incredibili gli esseri umani! Non prendono il sole come modello
perché la sua perfezione è troppo lontana, difficile da realizzare... Ma allora, deve forse l'uomo restare eternamente a razzolare nella polvere? È fondamentale che ora l'uomo levi lo
sguardo verso l'immensità e che veda il sole.
La giustizia chiede che si sia onesti e nobili, cioè che si riconosca la realtà delle cose e che, di conseguenza, ci si corregga, si cambi atteggiamento e si dia tutta la propria riconoscenza a chi la merita. Quanto è ingrato, ingiusto e disonesto l'uomo! Egli ricerca il carbone, il petrolio, la legna... che sono i prodotti, le cose formate dal sole, grazie alle quali fabbrica innumerevoli beni ma non pensa mai di riconoscerli come i
prodotti del sole stesso e quindi non lo ringrazia mai per quanto riceve. Tutto ciò che l'industria fabbrica, persino i vestiti che indossiamo, sono stati prodotti dal sole. Tutta l'economia è basata sui prodotti del sole. Eppure lui è il più dimenticato, non è giusto! Finché l'uomo sarà capace d'ingiustizie simili nulla andrà bene.

Ridate al sole il suo vero posto, come causa di ogni cosa, come centro di tutto, come modello, come ideale e vedrete che la vostra vita prenderà tutto un altro orientamento. L'ho verificato osservando molte creature... e specialmente me stesso!
Allora, invece di scherzarci su o di criticare, bisogna verificare. Qualcuno dirà: "Ho provato, ho provato... ma non ho trovato tutto ciò che lei racconta". Ed io risponderò: "Sì, è possibile, ma in che modo ha provato? Che cosa ha capito?". In funzione del proprio modo di comprendere le cose, i risultati saranno buoni o cattivi. Poiché non considerate ancora il sole esattamente per come si dovrebbe, non avete il diritto di criticare. Posso semplicemente consigliarvi di continuare, finché giungerete a considerarlo veramente come un centro, un punto
d'appoggio, la sorgente di vita, un modello e persino un istruttore ma non potete ancora farlo, perché ancora rifiutate di ammettere che il sole è la più intelligente di tutte le creature.
Quante volte pongo delle domande al sole! Egli mi dà le migliori risposte, poiché è il più lucido, il più chiaro, il più luminoso. E poi, che volete, da lassù getta uno sguardo su tutte le creature e quindi le conosce bene; le vede mentre fanno i loro traffici, i loro crimini e loro non sospettano nemmeno d'essere osservati. Nessuno sospetta del sole, si dice: "Non vede nulla, non sa nulla". E invece conosce ogni cosa. Dato che è lì da milioni d'anni conosce la natura umana meglio di chiunque altro; conosce anche la storia di tutti i popoli, Assiri, Egiziani, Babilonesi, Caldei e prima ancora quella degli Atlantidei e dei Lemuriani. È capace di raccontarvi come erano quei popoli, perché li ha visti, li ha osservati. Egli sa anche come le creature evolveranno in futuro.
Per finire vi dirò ancora questo, finché gli esseri umani penseranno che il sole non è cosciente né intelligente e cioè che tutte le sue manifestazioni e proiezioni obbediscono solo a leggi meccaniche, la loro vita non migliorerà mai. Ecco! È un fatto magico. Volete che la vostra vita divenga bella, luminosa, sublime? Allora considerate il sole come l'essere più intelligente, potente e generoso, come un essere divino.
Queste sono verità che nessuno pensa di annunciare ed è un peccato! Vi verrà detto che Tizio o Caio hanno detto questo o quello e li si citerà per secoli. Chi sono stati poi costoro perché se ne parli tanto? Sono stati dei poveri esseri umani, eppure a loro si erigono statue e al sole... nulla!
Certo, del sole si parla quando si è innamorati e si sospira, "Oh, caro! Sei come il sole per me", oppure, "I tuoi occhi brillano come il sole". Ecco tutto, perché gli occhi brillino bisogna essere innamorati... oppure un po' ubriachi! Sì, si è andati a bere insieme da qualche parte e poi gli occhi brillano
ma non brillano come il sole! Cari fratelli e sorelle, occorre comprendere che c'è luce e luce, ci sono occhi che brillano, ma come quelli dei serpenti! Dovete essere capaci di discernere la natura del chiarore che emana dagli occhi di qualcuno, altrimenti saranno guai... rischiate d'essere divorati.
Le Bonfin, 4 settembre 1967

Capitolo XVI
Il Cristo e la religione solare.

Oggi, insisterò ancora una volta sul concetto che è estremamente importante prepararsi sin dalla veglia per andare al
sorgere del sole con il pensiero limpido, vigile, attivo. Cercate di non sprecare tutte le forze durante la giornata e la sera, non coricatevi troppo tardi o contrariati e turbati da ogni sorta di
cose, altrimenti all'indomani non ci sarà più nulla nel serbatoio e dormirete, invece di compiere questo lavoro che è il più utile per voi, per la società, l'umanità e l'universo intero.
Infatti siamo parte del cosmo e non possiamo concepire la nostra esistenza come separata dal resto dell'universo. Se mi ascoltate, se rispettate certe norme e se, al mattino, venite con il pensiero concentrato solo su questo lavoro da cui dipende il vostro avvenire, la vostra salute, la felicità e l'equilibrio, riceverete la ricchezza che la sorgente divina, il sole, riversa continuamente su di voi e non solo.

La salute, l'equilibrio, l'arricchimento spirituale dipendono da minime cose come la vigilanza, la coscienza risvegliata, l'attenzione a ciò che si fa. Forse non scorgete ancora chiaramente come la salute, l'equilibrio e la felicità dipendano dall'attenzione e dalla vigilanza... Eppure è semplice. Quando si vuol conoscere una data regione o una data entità dell'universo, occorre saper vibrare in armonia con essa e perciò trovare la frequenza di tale regione o entità. Se l'uomo riesce a vibrare con la stessa lunghezza d'onda, cioè a sintonizzarsi, a identificarsi, a fondersi (termini che esprimono il medesimo concetto) con un essere o un oggetto, potrà dire di conoscerlo. La conoscenza non è altro che un aggiustamento, una fusione con quello che si vuol conoscere. Quando si dice: "Adamo conobbe Eva", si intende dire che si misero in sintonia. Non si può conoscere una creatura soltanto abbracciandola fisicamente; bisogna riuscire a vibrare, a pensare, a sentire come lei. Dio, il mondo invisibile, gli Angeli, i grandi Maestri
ugualmente richiedono che ci si colleghi a loro al fine di conoscerli. Non si può dire: "Ho visto, ho toccato, perciò conosco...". Se fosse così facile! Conosciamo forse la terra perché la tocchiamo? No, la terra è un grande mistero che in futuro si dovrà studiare per conoscere i cantieri e i laboratori con le entità che vi operano. Nessuno ha idea di cosa sia la terra tranne i grandi Iniziati, che discendono coscientemente a visitarla
col pensiero. Si conosce l'acqua solo perché la si beve? Si conosce forse l'aria perché si respira e si sentono le folate e le carezze del vento? Nemmeno il calore e la luce del sole sono
conosciuti, benché si sentano e si vedano. Per conoscere veramente il sole, occorre guardarlo con un'attenzione elevata, chiara, limpida, un'attenzione sviluppata in precedenza per potersi sincronizzare con la luce, il calore e la vita che emana.
Vibrando sempre intensamente, ossia in modo impersonale, universale, si inizia a conoscere il sole e, attraverso tale conoscenza, tale contatto, si comprende il senso della vita.
Vi ricordo che per andare al sorgere del sole, dovete prepararvi sin dal giorno precedente altrimenti vi concentrerete sulle preoccupazioni, sui dispiaceri, sui progetti più o meno ortodossi e in tali condizioni ne ricaverete poco o nulla, forse un po' di calore e un po' di luce, nient'altro. Non conoscerete mai il sole come servitore di Dio, come sorgente inesauribile, come intelligenza sublime, assoluta, come tramite della volontà divina, come miniera di pagliuzze d'oro dalla quale poter attingere per riempire tutte le vostre cellule; lo conoscerete
soltanto come sfera incandescente che riscalda la terra, che fa crescere i frutti, i fiori, gli alberi, le verdure e questo non è nulla in confronto a ciò che siete chiamati a conoscere.
Quando Gesù diceva: "Nessuno può andare al Padre se non tramite me", il Cristo parlava per bocca sua. Voleva dire:
"Nessuno può andare al Padre se non attraverso di me, perché io sono lo Spirito del Cristo che si manifesta attraverso il sole". Conoscendo il sole nelle sue manifestazioni sublimi, nella sua immensità, nella sua purezza, ci si avvicina sempre di più alla conoscenza del Signore ed è perciò che san Paolo diceva: "Conoscere Te, il solo vero Dio e il Cristo che hai inviato, è la vita eterna". Direte che è un'interpretazione arbitraria ma posso mostrarvi come trovare il posto per ogni verità. Poiché sono presentate slegate, disperse spetta all'Iniziato collegarle e trovare il posto di ciascuna di esse nel grande libro della natura vivente.
Vi ho già spiegato che il sole, per noi sulla terra, è la migliore immagine della Santa Trinità con la vita che ci dona, con la sua luce e il suo calore. La vita che scorre tramite il sole, è il Padre. Per ciò che riguarda la luce e il calore, si può indifferentemente ritenere che siano il Figlio o lo Spirito Santo, ma dal punto di vista iniziatico, lo Spirito Santo rappresenta piuttosto il calore, l'amore* (14), mentre il Figlio, il Cristo, rappresenta la luce, la saggezza. Lo Spirito Santo è un principio femminile. È detto che l'umanità ha conosciuto inizialmente
l'era del Padre, la forza, la volontà, la potenza, la severità; poi è venuta l'era del Figlio, la luce, l'intelligenza; ora viene l'era dello Spirito Santo che sarà quella dell'amore.

Dunque la luce che irradia dal sole e che produce tante trasformazioni nell'universo, che distribuisce tanti benefici a tutte le creature, questa luce di cui ancora non si conosce la vera natura, è il Cristo, lo Spirito del Cristo. La luce del sole è uno spirito vivente e, attraverso tale luce, lo Spirito del Cristo è sempre presente. I cristiani saranno gli ultimi a comprendere che questa luce, il Cristo, è presente, attiva e che opera senza sosta. Altrimenti come interpretare le sue parole: "Io sono la luce del mondo"... oppure: "Il Padre mio e io siamo una cosa sola"?... Sono una cosa sola nel sole, poiché è in esso che luce e vita sono unite. Egli dice anche: "Io sono la Resurrezione e la Vita". Chi risuscita gli esseri?... Chi dona la vita?... Quando in primavera il sole riscalda di più la terra, tutto rinasce, tutto torna a vivere. Chi rende possibile tutto ciò? È il Cristo, lo Spirito di Cristo che vive nel sole.

I cristiani collocano il Cristo non si sa dove, magari in Palestina dove Gesù è vissuto. Se egli è veramente la Resurrezione e la Vita, non è lì che vive, ma nel sole. Certo, egli è ovunque nella natura, ma soprattutto nel sole. Per questo, se vi abituate a guardare il sole al mattino, pensando che il Cristo è là, davanti a voi e se vi collegate a lui e l'amate, tutto il vostro essere fremerà, vibrerà all'unisono con quella luce cosmica condensata che si manifesta attraverso di lui.

Ovviamente il Cristo è un'entità ben più vasta del sole, è il Figlio di Dio, la seconda persona della Trinità e non si manifesta solamente nel nostro sole poiché, nell'immensità del cosmo, esistono innumerevoli soli, ben più grandi e luminosi del nostro... Perciò quando menziono il Cristo non mi riferisco a Gesù, ma al principio cosmico che non ha inizio né fine. Gesù è un uomo che è vissuto in Palestina duemila anni fa e che era così puro, così nobile, così evoluto che nel suo trentesimo anno d'età ha ricevuto lo Spirito Santo e nello stesso tempo lo Spirito del Cristo; per questo fu chiamato Gesù Cristo. Ma il Cristo può nascere nel cuore e nell'anima di ogni essere umano. È lui che si è manifestato attraverso Orfeo, Mosè, Zoroastro, Buddha e tutti i grandi Iniziati di ogni paese e di ogni epoca... C'è stato un solo Gesù, ma ci sono, ci possono essere migliaia di Cristi. Gesù resta unico, è capo della religione cristiana, come Buddha lo è della religione buddista o Maometto di quella musulmana. Il Cristo invece è alla guida di tutta l'umanità e pure di tutto l'universo, non è a capo di una sola religione ma di tutte ed è lui che le ha ispirate.

Quando il re Gotama raggiunse l'illuminazione, fu definito Buddha e tutti coloro che pervengono allo stato "buddhico", (noi lo chiameremmo "cristico"), in Oriente vengono chiamati Buddha. Gotama non è stato il solo, ce ne furono molti altri; Buddha o Cristo non sono nomi propri riferiti a un essere, ma nomi di un principio, di uno stato di coscienza.

Bisogna comprenderlo bene. I cristiani non sono stati istruiti su questo e confondono molte nozioni. Nella loro testa tutto è mischiato, caotico, inverosimile, salvo per coloro che hanno ricevuto la luce della Scienza iniziatica, ma sono rari, io non amo vivere nelle illusioni, sono il primo a demolirle e innanzi tutto le mie. Nessuna idea può sussistere nella mia mente senza che l'abbia soppesata, verificata e soprattutto confrontata con l'Intelligenza della natura. Sono anch'io come molti altri, una quantità di cose mi vengono in mente, ma non le prendo per oro colato. Le prendo per il collo e dico: "Venite con me, verificheremo all'istante se avete ragione, se siete giuste e vere". Le trascino davanti all'Intelligenza della natura e chiedo: "Adesso vediamo, dove sta scritto ciò? Dov'è la prova che questo è vero?". E osservo, mi prendo tempo e ricerco ovunque, fra le stelle, i mari e gli oceani, i fiori e gli insetti, gli uomini... Se non risulta scritto da nessuna parte, le rifiuto.

Perché professare stupidaggini?... La maggioranza degli uomini non segue questo sistema. Trattengono tutte le idee che i loro cervelli distorti o eccitati producono e le nutrono come se si trattasse di fantastiche scoperte. Mai le presenteranno all'Intelligenza della natura per sentire che cosa dirà; non sono abituati a questo metodo. Invece, che si abituino come io mi sono abituato! Da parte mia, non vi comunico nulla senza che l'Intelligenza della natura abbia dato la sua approvazione.

Occorre seguire i criteri migliori. Quando non si appartiene a una Scuola iniziatica, non si hanno criteri e si assorbe tutto, si accetta tutto, ma è molto pericoloso cari fratelli e sorelle, molto pericoloso perché, in tal modo, piano piano, le entità inferiori del mondo invisibile - e ce ne sono di ogni sorta - cominciano a indurvi in errore fino a che vi perdete. Le persone accettano tutto ciò che passa loro per la testa. No, non devono farlo. Se fossero pure, se avessero antenne infallibili, se fossero armonizzate e sincronizzate con le regioni sublimi, lo comprenderei ma non è così; i loro strumenti interiori non sono perfettamente in regola e dunque tutto ciò che captano è
deformato. Si comportano come se fossero perfette ma non lo sono e devono revisionare tutto, idee, sensazioni, impulsi e verificare l'origine e la natura di tutto ciò che avviene in loro e che le spinge in una direzione o
nell'altra... Si accorgeranno a quel punto che i nove decimi delle loro idee provengono
sempre dal basso e che ben poco arriva dalle regioni celesti.
Non avendo criteri di giudizio, non si conosce la natura di tali impulsi e ci si affretta a soddisfarli. In questo modo si spiega l'origine di tutte le rovine, nella mancanza di discernimento.
Ora bisogna superare i limiti imposti da coloro che non osano andare più lontano, perché credono che sia proibito
espandersi, allargare i concetti. Costoro hanno tracciato un cerchio di gesso o di inchiostro nero intorno a sé e agli altri dicendo: "È impossibile superare questo limite!". Tutti si lasciano ipnotizzare e ripetono fra sé: "È vero, è vero, vedo un muro che non posso sormontare!". Qui con me, cari fratelli e sorelle, sarete liberati dall'incantesimo, passerete al di sopra di ogni linea immaginaria e andrete molto lontano nell'immensità della libertà!
Tutte le religioni che si sono formate sulla terra si sono basate su considerazioni limitate di razza, di nazione, di casta o su principi non universali. Ora si avvicina il tempo in cui spariranno le antiche tradizioni; è l'età dell'Acquario a volerlo.
Gli uomini devono sradicare l'aspetto razziale e settario delle religioni. Anche il cristianesimo è ancora una religione settaria. La sola religione che sarà universale, che sta per arrivare, è la religione solare. Fino a che non l'accetteranno, gli uomini resteranno sempre limitati, avvolti nelle proprie vecchie concezioni, preoccupati continuamente a causa delle proprie frontiere, della propria difesa, della propria sicurezza, del
proprio trionfo. Così si preparano vendette e guerre... Occorre abbandonare questi vecchi sistemi! Erano validi in un'epoca in cui non si poteva fare diversamente; a quel tempo, pure il Cielo proteggeva e incoraggiava le religioni nazionali, ma quello che valeva per il passato, oggi non vale più.
Ora bisogna uscire da tali ristrettezze, sbarazzarsi dei concetti limitati e avere un'anima vasta, grande, capace di abbracciare con il suo amore il mondo intero. Il sole, osservatelo, non fa alcuna distinzione di nazionalità, di razza o di religione e dona il suo calore a tutti, neri, gialli, bianchi, ebrei, buddhisti, cristiani, musulmani e anche atei. Dunque non bisogna più desiderare che una razza o una religione domini il mondo e imponga le proprie idee. È necessario che tutti camminino insieme verso la religione universale, che è quella dell'amore, che non tiene in nessun conto la razza e il colore. Gli uomini devono capire che certe cose scritte nei libri sacri non valgono per l'eternità.
Credetemi, miei cari fratelli e sorelle, il Signore è come il sole; razze e religioni per Lui sono tutte uguali. Egli guarda soltanto le qualità e le virtù. Essere giudeo, cattolico, protestante, per Lui non fa differenza, l'ha detto a me personalmente... Sì, un giorno ci siamo visti al bar e Lui me l'ha detto. Siete scandalizzati, vero? Penserete: "Che bestemmia!". Ma
era un bar speciale dove non tutti sono ammessi e dove si beve nettare e ambrosia. Infatti ci sono dei bar lassù, cosa credete! E vi si beve l'elisir di vita immortale. Così ci si può incontrare... Devo confessare però che non ho visto il Signore, ma uno dei suoi rappresentanti, poiché il Signore non ha ancora concesso ad alcuno l'onore di bere con Lui.
In ogni caso vi assicuro che il Signore non tiene conto dei titoli. Anche se vi presentate lassù dicendo: "Io faccio parte dell'Augusta Fratellanza Bianca

Universale", vi risponderanno: "Caro mio, tu litighi ancora, tu diffami, tu imbrogli il prossimo, perciò questo titolo non significa nulla, tu non sei ancora nella Fratellanza Bianca Universale. Dunque fuori, vattene!". Ecco come intendono le cose lassù. Ed è pure inutile esibire la tessera di aderente, le decorazioni o anche la vostra tenuta di rappresentanza e le onorificenze. Sono segni
esteriori, ma in alto si riconoscono unicamente quelli interiori, un abito, una corona o un cappello, se volete, ma interiori.
I segni esteriori sono per gli uomini e non per il Cielo.
Talvolta sono belli, sono necessari, non mi oppongo a questo; anche i Magi e gli Iniziati hanno accettato degli ornamenti, ma occorre averli anche interiormente. Velluti, porpora e decorazioni sono attributi regali, ma se interiormente si è ricoperti di stracci, è grottesco indossare al di sopra una veste sontuosa.
Se l'Inquisizione esistesse ancora, mi avrebbe già bruciato più volte ma sono io adesso che li brucerò tutti. Li brucerò col fuoco del sole. Moriranno forse? No, risusciteranno!... Perché
ci sono due modi di bruciare. Se dite: "Io ardo, ardo d'amore", non siete morti, ma siete diventati poeti! Dunque vi sono modi diversi di ardere e io uso una maniera speciale per ardere le persone...
Fidatevi di me, cari fratelli e sorelle, vi condurrò così avanti che presto amerete il sole con tutta l'anima, come la più sublime manifestazione di Dio. E quando scenderete dal Rocher, per tutto il giorno conserverete dentro di voi un piccolo sole che canterà, che brillerà e che vi illuminerà pure durante la notte.
Le Bonfin, 15 settembre 1967

Capitolo XVII
Il giorno e la notte
(coscienza e subcoscienza).

I
Durante quasi tre mesi, abbiamo visto il sorgere del sole con il cielo limpido e trasparente ma stamattina c'erano nuvole e foschia così non abbiamo potuto vederlo...
Di solito, il cattivo tempo induce al malumore le persone;
si chiedono perché ci sono le nubi, perché piove, perché nevica e perché c'è vento. Vorrebbero che il tempo fosse eternamente bello. Anch'io naturalmente, ma per fortuna ho un'idea diversa delle cose e non sono poi così adirato. Accetto, e per farvi condividere il mio modo di ragionare e di stabilire delle analogie, voglio dirvi alcune cose.
Tutti questi fenomeni, bel tempo, pioggia, nebbia ecc., rappresentano la vita della natura la quale possiede una vita
propria con diverse manifestazioni; l'inverno, l'estate, con tutti i mutamenti che ne conseguono, sono un linguaggio da decifrare. Ci sono il giorno e la notte, c'è l'attività e c'è il riposo, la veglia e il sonno; in ogni campo ritroviamo lo stesso alternarsi. A cosa corrisponde il tempo di oggi? Alla notte. Il giorno e la notte... Cos'è il giorno? L'attività. E la notte? Il riposo. Ma anche di notte, mentre si dorme, si compie un lavoro che non ha più luogo nella coscienza, ma in un altro piano che si chiama subcoscienza. Dunque il giorno è la coscienza e la notte la subcoscienza; il giorno è il risveglio e la notte il sonno; il giorno è l'attività e la notte la passività. Oppure il giorno è il consumo (dato che l'attività comporta consumo di energia) e la notte è il recupero, il riposo.
Il consumo non può durare a lungo se non c'è recupero, ossia se non riprendiamo le forze, se non ci ricarichiamo. E
per ricaricarsi occorre ripulirsi; infatti l'attività che ha luogo di notte nell'inconscio è collegata a varie altre attività e principalmente alla pulizia. Sparisce tutto ciò che è nocivo, tossico, tutto ciò che ostacola e ostruisce, affinché le vie respiratorie, circolatorie, eliminatorie siano liberate e i fluidi sanguigni, nervosi ecc., possano di nuovo circolare.
Perciò il lavoro che avviene durante la notte, durante il riposo, è estremamente importante, ma rimane nell'inconscio, l'uomo non se ne rende conto e, al risveglio, nemmeno ringrazia di essere nuovamente in piedi, saldo sulle gambe,

in buona forma, cosciente e vigile. Se soltanto sapesse quale opera si è compiuta interiormente!
Essere attivo, cosciente, vigile, comporta per l'essere umano un considerevole consumo di materiali ed energie. Solo per essere cosciente, non immaginate quanta energia occorra al cervello. Per essere sveglio, soltanto per essere sveglio, che quantità di energie! Se succede che si esauriscono le forze e gli elementi necessari per restare sveglio, l'uomo si addormenta anche durante il giorno per recuperare ciò che manca; talvolta bastano due o tre minuti per sentirsi di nuovo ristabiliti e ricaricati. Così si lavora senza sosta con il giorno e con la notte, l'attività e il riposo, la coscienza e la subcoscienza.
Giorno e notte si possono ritrovare dappertutto, in tutti i settori, sotto forme diverse. Cosa sono primavera ed estate se non il giorno? Mentre in autunno e in inverno (la notte), la natura entra in riposo per recuperare, per arricchirsi, affinché la primavera e l'estate nuovamente producano frutti. Ecco perché negli alberi e nelle piante l'attività si sposta a seconda delle stagioni. Durante l'autunno e l'inverno, il lavoro ha luogo nelle radici, mentre si arresta nel tronco e nei rami, l'albero non ha più foglie, fiori, né frutti. Questo corrisponde al lavoro nel subconscio. Invece in primavera e in estate l'attività risale e si posiziona più in alto, analogamente al lavoro della coscienza. Successivamente l'attività cala e così di seguito...
Questa successione si trova in ogni campo. Anche in ciascun mese, per quattordici giorni la luna cresce e ciò corrisponde al giorno e nei quattordici seguenti cala ed è la notte.
In luna crescente, l'attività si sposta verso l'alto, nel cervello e l'essere umano può permettersi di consumare e produrre di più, di essere più attivo ed energico. Quando la luna è calante, l'attività si sposta verso il ventre, lo stomaco e gli organi sessuali. In questa fase, l'essere umano non è altrettanto potente col cervello, ma molto attivo e molto forte nel subconscio, si è più sensuali, si vuol mangiare di più, dormire di più... Ecco dunque quindici giorni di giorno e quindici di notte. Anche nella durata di un solo giorno possiamo trovare giorno e notte e, talvolta, addirittura in una sola ora.
Il giorno corrisponde perciò alla veglia, all'attività e al consumo, ma se non ci fosse la notte, non avremmo il giorno.
Cos'è la gestazione? La notte. Il bambino passa nove mesi nella notte. Tutto è oscuro, egli non è cosciente, non vede niente e del resto nessuno lo vede. Solo in certi momenti la madre lo sente muoversi. Dunque vedete, una notte che dura nove mesi e un giorno che dura novant'anni! Nel frattempo poi si succedono tanti giorni e tante notti... ma bisogna intendere che stiamo adesso parlando a livello simbolico. È detto nella Genesi: "Ci fu una sera e ci fu un mattino, il primo giorno... Ci fu una sera e ci fu un mattino, il secondo giorno... (una sera significa la notte e un mattino significa il giorno)".
Perché il Signore ha innanzi tutto cominciato con la notte?
Non è per caso, è perché non c'è giorno prima della notte. La notte prepara il giorno. Il giorno invece non prepara nulla; consuma, produce, ma è la notte che prepara tutte le manifestazioni. Prima della comparsa del sole, della luna e delle stelle, c'è stata una preparazione nell'oscurità, nelle tenebre, nella notte. Secondo la Scienza iniziatica, la notte produce il giorno. Osservate il carbone, è nero; precede la fiamma che scaturirà da lui. Prima di tutto dunque ci sono le tenebre e da esse scaturisce la luce, perché nelle tenebre si svolge un lavoro, una preparazione, perché tale luce possa irradiare.
Le tenebre rappresentano la materia non organizzata, il caos, l'attività nel subconscio, prima che manifesti e sorga qualcosa nella coscienza sotto forma di luce, di comprensione, di intendimento. Queste sono nozioni che occorre saper utilizzare. Perciò, quando il cielo è coperto e non c'è il sole, è il momento di compiere un lavoro nel subconscio. Gli altri giorni siete riusciti a operare con la coscienza o la supercoscienza, perché c'era il sole e le condizioni atmosferiche erano buone con delle correnti elettromagnetiche favorevoli, ma oggi, poiché ci sono correnti e condizioni differenti, non potete fare lo stesso

lavoro. Occorre dunque saper cambiare attività; se insistete, otterrete solo un mal di testa o vi addormenterete. Infatti questo tempo nuvoloso e pesante corrisponde alla notte. Dovete fare un lavoro nel subcosciente e non nel cervello; dovete fermare l'attività del cervello e scendere nel plesso solare.

Vediamo adesso cosa sono il plesso solare e il cervello.*(15) Il plesso solare è la sede del subconscio e il cervello quella della coscienza. Quando scendete nel subconscio, poiché questo è legato a tutto il cosmo, all'immensità, all'aspetto collettivo, entrate nell'oceano della vita universale e vi legate a essa, vi fondete con essa, vibrate con l'immensità per mezzo del plesso solare mentre, quando volete individualizzarvi, quando volete diventare proprio voi stessi, coscienti, liberi e isolati, salite fino al cervello.

Il cervello ha la proprietà d'individualizzare gli esseri umani e il plesso solare quella di collettivizzarli; con il plesso solare compite un lavoro durante la notte.

Durante il giorno vi individualizzate, vi sentite un essere completamente separato dagli altri; ragionate, mangiate, bevete, lottate, discutete come individui separati, isolati. Da ciò derivano tutte le sventure. Durante il sonno non avete più una vita individuale ma entrate nella vita collettiva, universale, vi fondete con l'immensità.

La natura ha curato questi due processi; tanto individualizza gli esseri, tanto li collettivizza. È così che durante la notte tutti si fondono nella vita universale da cui attingono le forze per ristabilirsi. Esattamente, come i pesci che nel mare e negli oceani, nuotano e si nutrono di materie dissolte nell'acqua.

Gli esseri umani emergono e poi si rituffano nell'oceano; ciò si chiama il giorno e la notte, la coscienza e la subcoscienza, la veglia e il sonno. Ecco, miei cari fratelli e sorelle, delle nozioni giuste, chiare e utili, con le quali potete comprendere tutti i misteri della natura. Anche in condizioni sfavorevoli, il discepolo può fare lavori utili, poiché sa come utilizzare e comprendere ogni cosa. Invece gli altri non utilizzeranno nulla perché non sanno a cosa corrispondono le condizioni in cui si trovano e confondono tutto.

Sarete sicuramente stupiti che vi dica che le tenebre precedono la luce. Gli alchimisti lo avevano capito. Quando essi citano "la luce che proviene dalle tenebre", sottintendono il risultato di un lavoro gigantesco che si compie nell'oscurità.

Anche le api lavorano nella oscurità perché hanno una luce speciale. Si può lavorare nella oscurità poiché in realtà non c'è oscurità. Di notte regna una luce abbagliante, ma si tratta di una luce astrale, che non si vede. Ciò che è tenebroso per alcuni, è luminoso per altri. Oscurità e luce coesistono allo stesso tempo. Si può dire che l'oscurità sia la madre della luce, poiché è la madre che fa il figlio e non il contrario. La luce non ha mai prodotto l'oscurità, scaccia l'oscurità, invece l'oscurità produce la luce. In che modo? Ciò è un mistero; per mezzo del movimento. Senza il movimento non vi è luce.

Occorre sfregare, battere, produrre un movimento, perché venga il calore. Il movimento produce inizialmente il calore e quando il calore aumenta, scaturisce la fiamma, la fiamma che è luce. Se trasponiamo ciò nell'essere umano, possiamo dire che, la volontà produce il movimento, il movimento produce il calore, cioè l'amore, poi l'amore, intensificandosi, necessariamente sgorga in forma di luce, di intelligenza, di saggezza.

All'origine vi è la volontà, il movimento. La volontà è qualcosa d'oscuro; la volontà rappresenta le tenebre. Nelle tenebre esiste una volontà, un lavoro, non visibile; quando il lavoro che si svolge nell'oscurità arriva a produrre calore non si vede nulla, ma si comincia a sentire il calore. In seguito, quando il calore si intensifica, si vede la luce. Esattamente come il processo della creazione. Nella Genesi è detto: "E lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque". L'acqua rappresenta la materia e lo Spirito di Dio che aleggiava al di sopra delle acque significa che lo Spirito di Dio ha prodotto un movimento, questo movimento ha prodotto il calore e il calore ha prodotto la luce: "Che la luce sia!". Dio creò il mondo per mezzo della

volontà (il movimento) e per mezzo dell'amore e della saggezza (il calore e la luce). L'essere umano può creare allo
stesso modo, poiché il movimento è nel plesso solare sotto forma di vita, il calore è nel cuore sotto forma d'amore e la luce è nel cervello sotto forma di saggezza.
Se si prende in considerazione la trinità indù, Brahma, Vishnu e Shiva, si constata che i Rishi che hanno penetrato le profondità della creazione, hanno posto Brahma nella regione del plesso solare, Vishnu nel cuore e Shiva nel cervello.
Oggigiorno gli indù lavorano meno con Brahma non si vedono tanti templi dedicati a Lui, il creatore, ce ne sono di più per Vishnu, il conservatore e soprattutto per Shiva, il distruttore. Vi spiegherò un'altra volta perché essi hanno posto Shiva nel cervello e perché dicono che l'intelletto è il distruttore della realtà.
Quando il bambino è ancora nel seno della madre, è legato a lei per mezzo del cordone ombelicale e, attraverso di esso, si nutre. L'essere umano si è costruito a partire dal plesso solare e il cervello è apparso solo in un secondo momento.
Nella condotta della propria vita deve, al contrario, fare prima uso dell'intelletto, studiare le cose, approfondirle, comprenderle, poi scendere nel cuore, cioè desiderare di compierle e infine mettersi al lavoro per realizzarle nel piano fisico.
Quindi la saggezza dovrà essere messa al primo posto, poi l'amore e infine la volontà, la realizzazione.
Si può fare il contrario, a condizione d'essere perfetti. Per agire senza riflettere occorre essere come Dio stesso, allora sì che tutto ciò che si fa è perfetto, magnifico, meraviglioso, utile ma in generale, è preferibile pensare prima di agire. Cosa accade a coloro che fanno il contrario? Quando non sono come il Signore, ma vogliono fare come Lui, come prima cosa agiscono, concludono contratti, costituiscono società, si sposano; poi soffrono, cioè interviene il cuore, si rammaricano, piangono, gridano; infine si mettono a riflettere e traggono le
conclusioni. Ecco, prima agiscono, poi soffrono e infine pensano! Quando invece dovrebbe essere il contrario, prima pensare, poi sentire, desiderare o rallegrarsi e infine agire. Vedete
com'è chiaro adesso? Si può fare come Dio, cioè prima agire, ma a condizione di essere già veramente al punto più elevato; solo allora tutto ciò che si intraprenderà sarà fatto secondo le regole e le leggi, secondo l'armonia e non ci sarà paura di sbagliare. Quando però non si è ancora illuminati si deve prima ben riflettere e quindi mettersi al lavoro, così non ci si rammaricherà di nulla.
Direte: "Com'è possibile? Dio non ha riflettuto? Non ha
fatto i calcoli?". Sì. Egli ha sicuramente concepito la creazione del mondo innanzi tutto nella mente e in seguito avrà detto agli operai di eseguire il Suo piano. Così Egli ha dato il progetto della casa e gli operai, i muratori, i carpentieri, (e cioè gli Arcangeli e le loro corti angeliche) si sono messi al lavoro.
Sono essi che hanno realizzato, hanno " formato". Dio ha creato il mondo e gli altri lo hanno formato. Anch'Egli ha
pensato prima di creare; ha pensato, ha visto che era buono, vi ha messo il Suo cuore e ha detto: "Lo voglio". Poi gli altri, particella dopo particella, hanno costruito esattamente secondo il Suo piano. Certo, vi sono delle tradizioni antiche secondo le quali gli operai commisero qualche errore ed è vero. Io non ho intenzione di criticare, ma in effetti hanno commesso qualche piccolo errore qui e là; ma è tutta un'altra storia, lunghissima da spiegare. Mentre veniva compiuta la formazione, si è infiltrato qualcosa di imperfetto, perché c'era qualcuno che diceva: "Secondo me si deve far così... Secondo me...".
Ecco quindi, c'è stato un Creatore ma molti formatori. Com'è stato per la Chiesa, d'altra parte, quanti riformatori ci sono stati! Non è così? Un solo creatore e molti riformatori...
Ma adesso ècco il sole che arriva!...
Le Bonfin, 28 settembre 1967 (mattino)

Il giorno e la notte
(coscienza e subcoscienza).
II
Ieri mattina, a causa delle nuvole che velavano il sole, vi ho detto in che modo avreste potuto utilizzare condizioni simili per il vostro lavoro spirituale. Ciò mi ha portato a spiegare come si svolge la vita nelle due regioni della coscienza e della subcoscienza. Mi sono soffermato sul giorno e la notte, la luce e l'oscurità e avete visto come, in natura, l'attività non è concentrata soltanto in un settore, ma esiste una polarità,
uno spostamento come nelle piante, presso le quali l'attività è in un certo momento nelle radici e in un altro nei rami e nelle foglie. Vi ho parlato anche della veglia e del sonno e vi ho detto che la veglia è il consumo e che il sonno è il recupero e ho aggiunto anche che l'essere umano deve penetrare in questo mondo incosciente del sonno, immergersi nell'oceano della vita universale per attingervi forza, ristabilirsi e quindi ritornare, emergere da questo oceano per spendere, lavorare, essere attivo e vigile.
Abbiamo quindi visto che i due processi si completano così bene che, senza l'uno o l'altro, la vita non potrebbe esistere. C'è un mondo luminoso, nel quale si vede tutto molto chiaramente, forme, colori, dimensioni, distanze, pericoli e un altro mondo oscuro nel quale queste realtà scompaiano e ne
appaiono delle altre. Il bambino, ad esempio, trascorre "una lunga notte" in seno alla madre, nove mesi appunto, per formarsi, per prepararsi e in seguito ripete per tutta la vita il medesimo processo: con la veglia esce dalla notte, con il sonno vi entra. Se nella Genesi, Mosè scrisse: "Ci fu una sera e ci fu un mattino, il primo giorno" è perché la sera, la notte, nel campo esoterico, precede il giorno, cioè la manifestazione.
La manifestazione è rappresentata dal giorno mentre la preparazione, la costruzione e la formazione nell'oscurità,
dalla notte. La notte precede il giorno, le cose più importanti accadono nell'oscurità. Allora come mai gli Iniziati, nella filosofia morale, hanno associato la notte al principio del male e, al contrario, il giorno al principio del bene? Perché le tenebre sono sempre il simbolo dell'Inferno, della cattiveria e la luce il simbolo del bene, del Cielo? In realtà esse sono solo un aspetto, una forma, come vedremo più avanti.
Evidentemente dire che la notte è legata al riposo e il giorno alla veglia è un modo semplice di presentare le cose
È di notte che alcune belve cacciano e vanno alla ricerca di cibo. È di notte che i criminali, i disonesti, i ladri, gli scassinatori, commettono i loro crimini col favore dell'oscurità.
E gli artisti durante la notte presentano i loro spettacoli.
Allo stesso modo, quando dicevo che l'uomo ha più forze ed energie durante la luna crescente, poiché l'attività si colloca nel cervello e che durante la luna decrescente egli diviene più sensuale, pigro, poiché l'attività si colloca nello stomaco, nel ventre e nel sesso, parlavo in generale, in quanto anche in questo campo vi sono delle eccezioni, ma le eccezioni hanno un senso. Per esempio, ho conosciuto delle donne che, durante il giorno avevano un viso insignificante e occhi spenti, ma quando si avvicinava la sera, tutto cominciava a brillare e diventavano graziose, vive ed espressive. Perché? Perché in loro c'era qualcosa proprio degli animali notturni.
Nei Salmi è detto: "Egli ha posto il sole a presidio del giorno e ha posto la luna a presidio della notte". Vi spiegherò un giorno cosa sono i principi solare e lunare e che se in certi casi si è parlato molto contro la luna, contro il principio femminile, è stato perché non si è compreso profondamente questo principio né il suo ruolo.
Quando il sole si alza, nei limiti dello spazio che illumina, ogni cosa diventa visibile e precisa, ci si può dirigere, si può lavorare, si possono fare calcoli e ricerche. Quando il sole tramonta, tutto sfuma, si oscura, nulla è più preciso né le forme né i colori ma si vede l'immensità, lo spazio infinito, una moltitudine di stelle... È tanto grande, tanto vasto, che quasi si
perde la testa; l'anima prende il volo, si immerge nell'immensità e si fonde con altre esistenze. Lo stato di coscienza cambia; la pace, la tranquillità prendono dimora in lui poiché

molte cose si cancellano davanti a quella grandezza, a quella maestosità, così egli vive la vita universale, la vita collettiva.
Bisogna allora diminuire il valore del sole perché vi sono tanti altri soli nell'universo? No, ma dobbiamo comprendere il linguaggio della natura. Qual è il ruolo del sole? Esso ci individualizza, ci illumina per permetterci di lavorare, studiare, avanzare ed eseguire tutto ciò che è necessario alla nostra evoluzione. Se non ci fosse il sole, tutto ciò non sarebbe possibile, ci si perderebbe nell'universo, nell'immensità. Il sole è assolutamente indispensabile affinché possiamo individualizzarci ed essere coscienti.
Il sole, la luna e le stelle sono rappresentati in noi. Il sole sotto forma di luce è nella nostra intelligenza e sotto forma d'amore è nei nostri sentimenti. Nel nostro organismo è rappresentato dal cuore che è il centro da cui sgorga e si propaga il sangue per nutrire gli organi, come il sole nutre i pianeti.
Ma il vero centro di vita è il plesso solare. Come mai gli è stato dato l'appellativo "solare"? Perché la vita viene da qui. I russi chiamano questa parte del corpo "jivot" e "jivot" in bulgaro vuol dire vita. Per i russi "jivot" è tutta la regione del ventre, dello stomaco e del plesso solare. Nel Vangelo è scritto che quando l'uomo si purificherà, quando diverrà un figlio di Dio, il tempio del Dio vivente, "dal suo seno scaturiranno
sorgenti d'acqua viva". Da lì, dal plesso solare, sgorga l'acqua viva e da lì giustamente, il bambino riceve la vita dalla madre per mezzo del cordone ombelicale.
Se prendiamo il sole come simbolo dell'intelletto è perché l'intelletto è la facoltà che ci fa vedere e comprendere le cose illuminandole, quindi rappresenta il sole nel senso della comprensione, della chiarezza e della saggezza. Ecco il significato della formula del Maestro Peter Deunov: "Abbiate il cuore
puro come il cristallo, l'intelletto luminoso come il sole, l'anima vasta come l'universo e lo spirito potente come Dio e unito a Dio". L'intelletto è il nostro sole, ma un sole che, per
il momento non ci illumina molto bene. Come il sole, ha la proprietà d'individualizzare le creature, di separarle dalla collettività, dall'immensità, per poterle rendere coscienti e capaci di studiare. È quindi utile ma, allo stesso tempo, recide i nostri legami con la vera realtà che è l'immensità. Per questo nella religione indù è detto che l'intelletto è il distruttore della realtà, perché è lui che ci impedisce di vederla, esattamente
come il sole che, impedendoci di abbracciare l'immensità con tutte le altre stelle, ci lascia vedere soltanto una piccola porzione di terra.
L'intelletto egoista, egocentrico, materialista, che si manifesta per adesso in certi pensatori, filosofi ed eruditi, è un assassino della realtà. È lui che impedisce di vedere e più gli si dà lavoro, meno si arriva a sentire, a credere e a legarsi al cosmo e all'immensità; si diventa individualisti, personali, distruttivi. Ciò dovrà durare eternamente? No, poiché nei progetti del Signore questo sviluppo dell'intelletto è solo una tappa. Chiaramente, Egli sapeva che se l'essere umano avesse sviluppato l'intelletto, questo l'avrebbe isolato da tutto, gli
avrebbe impedito di vedere l'immensità e l'avrebbe reso incredulo, ateo, materialista... o "positivista", se volete! Ma Egli sapeva anche che ciò non sarebbe durato eternamente.
Il ruolo dell'intelletto è quello di portare gli uomini sul piano concreto, materiale, fisico e, per il momento, essi
esplorano il mondo con la violenza, l'egoismo, la crudeltà, la cattiveria. Ma è una cosa passeggera. Per ora è necessario, indispensabile; se ciò esiste è perché è stato previsto dallo Spirito cosmico. Al momento, l'essere umano studia solo la scorza delle cose, la loro apparenza, il loro aspetto esteriore condensato, rappreso, l'aspetto meccanico e morto della natura e lo studia con l'intelletto inferiore, che però è legato all'intelletto superiore, al corpo causale.
Vi ricordate lo schema che rappresenta l'uomo con i suoi sette corpi: fisico, eterico, astrale, mentale inferiore, mentale superiore, buddhico e atmico?
Al centro si trovano il corpo mentale inferiore (il manas dei teosofi) e il mentale superiore che è il corpo causale. Essi sono collegati, così grazie alla sua attività, l'intelletto inferiore arriverà un giorno a risvegliare

l'intelletto superiore. È necessario per l'uomo possedere un intelletto che gli permetta di
svilupparsi come individuo e di dominare il mondo materiale.
Se lavorasse unicamente nel campo collettivo e universale, sarebbe incapace d'eseguire i lavori materiali. È ciò che accade ai mistici quando non sanno lavorare con entrambi gli aspetti e si abbandonano al mondo nebuloso e lunare. Certo, ricaveranno qualche gioia, qualche estasi, ma le loro opere terrestri andranno a rotoli, come pure il loro corpo fisico.
Per svilupparsi armoniosamente bisogna sapere lavorare nei due piani. Dunque il sole ci impedisce di vedere il resto
della creazione che pure esiste; secondo gli astronomi ci sono
soli molto più grandi e potenti del nostro ma non bisogna rimproverare il sole perché la sua luce ci impedisce di vedere l'immensità. È necessario, è indispensabile, ciò corrisponde al lavoro dell'intelletto. In passato, l'intelletto non era così sviluppato, gli esseri umani erano più sensitivi e vedevano
molto di più coi loro occhi interiori, vivevano tra gli spiriti, si sdoppiavano facilmente, la loro coscienza non era così risvegliata nel piano fisico, avevano piuttosto una vita psichica, una vita astrale, visitavano regioni invisibili, vedevano gli spiriti dei morti e parlavano con loro. Poi l'intelligenza della natura decise di far sviluppare il cervello degli uomini e ora lo è così tanto che tutto ciò che è intuizione, chiaroveggenza, religione e misticismo è smorzato, attenuato. Alcuni hanno conservato questo contatto con le regioni sottili, ma la maggior parte ne è totalmente fuori perché lavora molto col cervello.
La chimica, la fisica, la matematica, la biologia sono i risultati delle ricerche dell'intelletto.
Eppure alcuni, insoddisfatti dalle scoperte della scienza ufficiale, iniziano a occuparsi dei fenomeni di chiaroveggenza, di telepatia, di medianità e ciò prova che quando l'intelletto avrà completato il suo sviluppo, metterà in azione l'intelletto superiore a cui è connesso secondo il meccanismo che si osserva nei razzi a più stadi in cui quando il primo stadio ha consumato il combustibile, cade ma prima di cadere innesca il secondo stadio e il razzo continua la sua corsa, poi quando il secondo stadio si esaurisce, innesca il terzo e così via... E, come
vi ho già detto, questo avviene anche nell'essere umano.
L'uomo è un missile proiettato dal Creatore verso una destinazione sconosciuta. Quando il primo stadio è consumato,
abbiate fiducia, gli altri rimangono intatti e potrete continuare a vivere se riuscirete ad accendere il secondo stadio... Ma poiché spesso l'accensione non avviene correttamente, l'uomo muore prima di aver consumato tutti i suoi stadi e arresta la sua ascensione e non perché resta senza più energie, ma perché fra uno stadio e l'altro non ha avuto luogo il contatto con i materiali infiammabili. In medicina si è potuto constatare
che molte persone sono morte pur disponendo ancora di cellule e organi viventi e pur non avendo esaurito tutte le riserve; dunque potevano vivere ancora ma sono morte. Oggi si prelevano degli organi da cadaveri, grazie ai quali si dà la possibilità di continuare a vivere ad altri individui.
Torniamo al nostro tema. L'essenziale di ciò che intendo dirvi, è che l'alternarsi del giorno e della notte ci insegna che l'uomo deve vivere in questi due mondi, sviluppare l'intelletto e cogliere bene il piano fisico coi dettagli, ma non ridursi solo a questo piano, altrimenti non sarà mai completo e gli mancherà tutta l'immensità del cuore e dell'anima. Il saggio ha sviluppato i due aspetti, comunica con la collettività delle
anime nell'universo e allo stesso tempo lavora nel mondo fisico. Egli vive nel piano divino e in quello fisico; così trae beneficio dalle ricchezze di entrambi. Un materialista, secondo me, non è una persona intelligente perché non ha studiato bene le cose, si è fidato soltanto dell'intelletto e poiché esso uccide la realtà, la vera realtà si nasconde a lui. L'intelletto impedisce agli uomini di vedere che cosa è essenziale, la causa prima, il lato vivo, la fonte di tutte le cose. Gli intellettuali si
sono concentrati soltanto sull'aspetto oggettivo, sulla materia e non hanno alcuna nozione dell'aspetto soggettivo, cioè della vita, delle forze, delle

correnti, dei fluidi, delle emanazioni, delle quintessenze, delle entità celesti, dei geni planetari e di tutte le gerarchie angeliche dell'universo. Non sentono nulla.
Il loro intelletto ha ucciso la realtà.
Non è corretto pensare che io stia sminuendo il valore del sole. No, il nostro sole è collegato all'altro sole e attraverso di esso si può quindi entrare in comunicazione con l'intelligenza che lo abita. Il nostro sole, che è l'intelletto, è legato all'altro sole che è il piano causale, la saggezza universale, la conoscenza assoluta. Così, il nostro sole è una tappa, una porta, un grado. Adesso non andate in giro a dire: "Ah! Se è così, non andrò più verso il sole perché nasconde la realtà". Non la nasconde veramente, la nasconde solo per coloro che non vogliono andar più lontano.
Se il giorno vi presenta l'importanza della terra, dei dettagli, delle piccole cose, la notte vi presenta la loro inutilità.
Avete problemi, preoccupazioni, inquietudini? Contemplate le stelle, la notte e sentirete che tutto va sfumando, che siete al di sopra di queste piccole cose, che diventate nobili, generosi, clementi; riderete delle offese e delle vessazioni. Quando l'essere umano si stacca da quella piccola realtà che è la terra e si lancia nell'immensità, diviene grande, si fonde con lo Spirito cosmico. Poi, per non scomparire completamente, dato che è necessario che rimanga ancora sulla terra e che compia i propri doveri, egli deve - con piccoli sospiri - ritornarvi di nuovo per riprendere le sue opere. Se non avete il tempo per contemplare le stelle, almeno prima di addormentarvi, affidatevi al Signore e ditegli: "Signore, fammi capire, conoscere e visitare tutti gli altri splendori della Tua creazione". Così durante la notte andrete molto lontano, non resterete sempre sulla terra.
L'uomo non è costruito per restare aggrappato alla terra ma per viaggiare su altri pianeti, sulle stelle, perché per l'anima non esistono ostacoli. Il corpo, certo, è troppo denso, non può volare nello spazio, ma l'anima non incontra ostacoli né barriere, né schermi ma affinché possa viaggiare, occorre che i suoi legami col corpo non siano troppo spessi, grossolani e tenaci; gli appetiti, i desideri, le brame legano l'anima al corpo fisico, allora ella soccombe, non può andare, rimane prigioniera, vittima, non può gustare ciò che è in alto. Ecco come si ritorna alla morale degli Iniziati. Gli Iniziati non hanno inventato la morale, l'hanno trovata nell'universo.
Supponete che ora vogliate vedere il sorgere del sole, ma che vi siano delle nuvole e che non possiate meditare. Cosa fare? Poiché le condizioni non sono favorevoli, dovete spostare la vostra attività, invece di mantenerla nel cervello, nella coscienza, la spostate nella subcoscienza. Vi lasciate andare nell'oceano cosmico dell'amore e della beatitudine, vi abbandonate con fiducia e dite: "Signore Iddio, mi lascio andare in questo oceano di luce, ho fiducia in Te". E, conservando nell'intelletto solo un piccolo lumicino per non far introdurre nel vostro essere interiore nulla di cattivo, vi abbandonate, nuotate nell'oceano di gioia e rimanete nella beatitudine. Ecco dunque cosa si può fare in giornate simili, non addormentarsi, certo, ma piuttosto lasciarsi cullare, sorvegliando, di tanto in tanto, ciò che accade in sé, senza pensare a nulla.
È detto nei Libri sacri che colui che giunge a fermare il pensiero gusterà la beatitudine e l'immortalità. Saper fermare il pensiero; è la cosa più difficile! La cosa più difficile è creare il silenzio assoluto nella propria mente, restando allo stesso tempo vigile... non pensare, non addormentarsi, ma solo sentire senza pensare. Si sente e si comprende allo stesso tempo, non si sa come si comprende né per mezzo di cosa lo si faccia, ma si constata che non è per mezzo del cervello. Il cervello non è il solo organo capace di comprendere. Gli scienziati non sono ancora giunti alla conclusione che il cervello che noi conosciamo non è il solo organo specificamente preparato per comprendere, vi sono infatti altri cervelli. Se studiate il plesso solare e il cervello, vedrete che sono fatti della stessa materia grigia e bianca, ma localizzate in modo invertito. Nel cervello la materia grigia è sulla superficie e la materia bianca è all'interno e il contrario avviene nel plesso solare.

Grazie alla materia grigia l'essere umano comprende e grazie alla materia bianca sente. Dunque per comprendere, la materia grigia è indispensabile e poiché nel cervello è in superficie, questo spinge gli uomini a comprendere l'aspetto esteriore dell'esistenza e delle cose, mentre nel plesso solare, la materia grigia li porta a comprendere l'aspetto spirituale e profondo della vita interiore... Ecco, cari fratelli e sorelle, una delle pagine più importanti della scienza iniziatica.

Ora sono tentato di rivelarvi ancora altre cose su questi simboli che sono i triangoli e il pentagramma che avete sempre sotto gli occhi, quando siete in questa sala, ma che non sapete ancora decifrare.

Alcuni anni fa vi ho presentato l'Albero sefirotico che è composto da dieci sefirot e ne ho menzionato un'undicesima, nascosta, misteriosa, della quale non si parla tanto, che la Cabala chiama Daath. Daath, in ebraico, vuol dire "il sapere".

Questa sefira si situa sul pilastro centrale, tra il sole, Tiphéret, e Kether.

Tutti i cabalisti sanno che l'Albero sefirotico è costituito da tre pilastri; quello del centro è chiamato pilastro dell'equilibrio e ai suoi lati si trovano i pilastri della misericordia e del rigore. Se si lavora con le sefirot che si trovano nel pilastro dell'equilibrio, si giunge a sviluppare la coscienza e la supercoscienza. Gli altri due pilastri sono le potenze delle quali si può disporre, cioè il rigore (maschile) e la misericordia (femminile). A partire dall'alto, sul pilastro della misericordia si trovano le sefirot Hokmah, Hesed e Netzach; sul pilastro del rigore le sefirot Binah, Geburah e Hod; sul pilastro dell'equilibrio le sefirot Kether, Daath, Tiphéret, Iésod e Malkut.

Queste cinque sefirot corrispondono ai cinque lati del pentagramma rappresentanti le virtù che l'uomo deve possedere per diventare il pilastro dell'equilibrio: la bontà, la giustizia, l'amore, la saggezza e la verità.

I due pilastri laterali, che contano tre sefirot ciascuno, corrispondono ai due triangoli che compongono il sigillo di Salomone. Ecco dunque l'Albero sefirotico, l'Albero della Vita, rappresentato schematicamente davanti a voi, su queste tre vetrate, dal pentagramma al centro e dai due triangoli ai lati.

Dovete imparare a lavorare sulla colonna centrale, il pilastro dell'equilibrio, nel quale si trovano le cinque sefirot Kether, Daath, Tiphéret, Iésod e Malkut.

Adesso vi porterò ancora più lontano e vi mostrerò che gli Iniziati conoscevano una quantità di cose che sono state disseminate in simboli, in sentenze e dalle quali sono nati miti e leggende che oggi non sono più compresi. Vi siete accorti che nei libri esoterici si parla della pietra filosofale, dell'elisir della vita immortale, della panacea universale, dello specchio magico, del caduceo di Ermes? In totale sono cinque. Dove li collochereste nel pentagramma? Forza cercate!... Vedrete cos'è il pentagramma quando arriverete a comprenderlo.

Quando avrete sviluppato in voi le virtù del pentagramma, potrete trasformare i metalli in oro, avere l'immortalità, guarire tutte le malattie, vedere tutte le cose nascoste e segrete e fare ogni miracolo. Ma non sapete ancora cosa sono la pietra filosofale, l'elisir della vita immortale, la panacea universale né dove si trovino in voi. E lo specchio magico? Possedete anche quello, ma si trova da qualche parte, rovinato, oscurato, macchiato, tanto da non potervi vedere riflesso nulla. E dove si trova il caduceo di Ermes capace di fare meraviglie?... Ma io non posso dirvi tutto d'un sol colpo. Vi ho dato qualche chiarimento su certe questioni perché lavoriate e comprendiate la profondità del nostro Insegnamento.

Voglio aggiungere in conclusione questo. La luce e le tenebre sono due principi divini; nella notte non vi è nulla di cattivo e nemmeno nel giorno. Il male esiste solo nella testa degli uomini; essi non comprendono, ma in natura il male non esiste. Le tenebre compiono il loro lavoro e così la luce; la luce sorge dalle tenebre e sono le tenebre che la generano.

Ricordate ciò che vi ho spiegato ieri in proposito.

Ora il vostro desiderio di andare a contemplare il sorgere del sole è diminuito perché sapete che esso impedisce di vedere l'immensità? No, è vero? D'altra parte, nella vita è sempre così. Se avete un professore che ammirate, un istruttore, un Maestro, questi fa impallidire ogni altra cosa; non vedete altro

che ciò che egli vi mostra. Si troverà sempre una luce più grande che farà impallidire la luce più debole, fin quando si troverà Dio. Bisogna accettare questa legge. Io la conosco, ho preso delle precauzioni per non ingannare gli amici. Non ho mai detto loro che non c'è nessuno al di sopra di me, al contrario di ciò che fanno la maggior parte degli spiritualisti, degli occultisti e dei religiosi che vogliono impedire ai loro discepoli d'andare verso Maestri che li superano. Solo san
Giovanni Battista non ha avuto questa debolezza. Diceva, parlando di Gesù: "Io non sono degno di slegare i lacci dei suoi calzari". Egli aveva alcuni discepoli e un giorno che Gesù passò di lì, disse loro: "Ecco l'Agnello di Dio". Così i suoi discepoli seguirono Gesù. San Giovanni Battista è stato un essere straordinario!
Le Bonfin, 29 settembre 1967 (mattino)

Il giorno e la notte
(coscienza e subcoscienza).
III
Quando sono rientrato a casa, questa mattina, ho ripensato a ciò che vi avevo detto e, come al solito, ho trovato molte lacune. Per esempio non vi ho parlato della luna, del suo ruolo fondamentale che gli esseri umani non hanno ancora ben compreso. Essi danno infatti poca importanza alla luna; dicono, per esempio, che qualcuno è "lunatico" oppure è "nella luna" per sottolineare la vaghezza di questa persona. Ciò accade perché non hanno una buona opinione della luna stessa.
Tutti più o meno sono influenzati dalla luna, talvolta in modo anche esagerato, solo che non tutti lo ammettono. Ma lasciamo la luna tranquilla per questa volta...
Vi ho parlato del sole dicendovi che la sua luce eclissa quella delle stelle e ci permette di vedere solo un piccolo numero di cose sulla terra. Com'è possibile che il sole faccia impallidire l'intero universo? Perché è molto luminoso. Se anche voi diventerete molto luminosi, calorosi, potenti, farete impallidire tutti coloro che vi circondano. Ciò non vuol dire che nasconderete l'universo, anzi, sarete voi a rappresentare l'universo e a impedire agli altri di perdersi nell'oscurità.
Direte: "Eccomi!". E in quella luce, in quel calore, rappresenterete tutti gli altri soli.
Allo stesso modo, per analogia, il sole rivela tutto l'universo. È solo l'intelletto limitato degli esseri umani che impedisce loro di vedere e di sentire il mondo divino, perché l'intelletto si occupa solo di ciò che è alla superficie, che è oggettivo, morto. Questo intelletto, che per il momento oscura il
mondo divino, ha anche il potere di spingersi oltre e verrà il giorno in cui si svilupperà e toccherà l'altra intelligenza che a lui è legata, l'intelligenza pura, l'intelligenza sublime delle cause prime. A quel punto l'essere umano comprenderà la terra, il mondo oggettivo, concreto, materiale e allo stesso tempo il mondo spirituale, invisibile, sottile, il mondo divino. Non bisogna sopprimere l'intelletto perché, fra le facoltà che Dio ci ha donato, è la sola che ci permette di ritrovarLo. Se non avessimo un'intelligenza, anche mediocre, anche limitata, non
potremmo ritrovare nulla. Dio ha dunque dato l'intelligenza agli uomini perché possano ritrovarLo. Per il momento, essa impedisce loro di vedere la verità, ma un giorno sarà tutto diverso.
Benché l'intelligenza per il momento abbia la deplorevole facoltà di oscurare e nascondere ogni cosa, i filosofi e i pensatori di buona fede, quando vogliono veramente cercare, trovano. Per questo vi dico che lo stesso intelletto che porta gli uomini a essere materialisti, increduli, atei, può condurli, se sono guidati e istruiti dagli Iniziati a scoprire le più grandi verità.
Persino la gente più ordinaria, se sapesse ragionare, troverebbe le prove dell'esistenza di Dio. Come vi ho detto un giorno, quando è stato compiuto un crimine, per esempio quando un
ladro ha fatto un colpo, arriva la polizia che prende le impronte e ricerca le tracce. Perché? Semplicemente perché si è convinti, assolutamente convinti, che

vi sia un autore del furto. E allora come mai, col medesimo ragionamento, gli uomini non sono giunti ad affermare che questo universo, quest'ordine, questa armonia, le stelle, le costellazioni, gli alberi, le montagne e anche il nostro cervello, devono avere un autore? No, per tutto ciò non c'è!... Che ragionamento catastrofico!
La piccola intelligenza umana, che è in grado di fare scoperte e che ora è arrivata a inviare uomini sulla luna, è in grado di farci comprendere i grandi misteri della vita, anche se qualcuno la deve guidare, orientare, dirigere perché giunga a scoprire, a comprendere, ad avanzare. Ed è ciò che noi facciamo nella Scuola divina della Fratellanza Bianca Universale.
Se non avete una guida, un istruttore, non arriverete a scoprire le verità più profonde e più utili per la vita.
Non bisogna sottovalutare l'intelletto; non ho mai avuto l'intenzione di sminuire il suo valore, sto solo spiegando come esso si manifesti per il momento, senza disconoscere il suo ruolo, che è immenso, poiché è proprio grazie all'intelletto che si può scoprire il Creatore, il Signore.
Occorre però avere più logica. È assurdo ritenere che ogni crimine abbia un autore e che la creazione invece non ne abbia. In certe cose la gente è incredula, in altre è credulona in modo stupefacente.
Non crede né al Creatore, né all'Intelligenza cosmica, né al mondo divino, né alla giustizia, né alla bontà e crede invece che avrà frutti e ricchezze senza aver fatto nulla, senza aver piantato né seminato alcunché. Ecco cosa crede. Se si conoscessero la reincarnazione e le sue leggi, si comprenderebbe che non bisogna stare ad aspettare, ma occorre preparare il terreno per ottenere ciò che si chiede; se in passato avessimo ben lavorato, in questa vita avremmo tutto ciò che vogliamo.
Come vedete, gli esseri umani non credono all'Intelligenza divina ma credono alla stupidità, al caso a cose incredibili.
Certi materialisti credono che gli atomi si siano sistemati tra loro in tal modo da creare l'intelligenza. Ma chiedete anche solo a un contadino se la natura è governata dal caso! Vi dirà che non si possono raccogliere fichi da una vigna e che dai cardi non nascono prugne. E se sa questo, saprà anche che l'intelligenza produrrà intelligenza e la stupidità produrrà stupidità. Allora, come gli scienziati possono credere che il caso, che è stupido, insensato, confuso, abbia creato un mondo così intelligentemente organizzato? È inaudito!
Ricordatevi di ciò che vi ho detto questa mattina. Vi ho detto che sui cinque lati del pentagramma si possono collocare altrettanti simboli. Il primo è la pietra filosofale, per trasformare i metalli in oro. Si tratta del piano fisico, la sefira Malkut. Il secondo è l'elisir della vita immortale, è la vita, la seconda sefira, Iésod. Il terzo è la panacea universale, la sefira Tiphéret, il sole, la luce con la quale si guariscono tutti i mali. Il quarto è lo specchio magico, che fa vedere e conoscere ogni cosa, è la sefira Daath, nella quale sono il sapere e gli archivi dell'Universo.
Molti maghi preparano specchi magici ma cosa vedono in quegli specchi? Gli orrori, i crimini, le cattiverie, le larve e i demoni che fluttuano attorno agli esseri umani. Il vero specchio magico che vi fa vedere la profondità della saggezza eterna, è la sefira Daath. Infine, il quinto simbolo, è la bacchetta magica con la quale si può fare tutto ed è rappresentata dal caduceo di Ermes, oppure dal pastorale dei vescovi e dei cardinali, simbolo della loro autorità; è la sefira Kether.
Sul pilastro centrale dell'equilibrio, si trovano dunque i cinque simboli che queste cinque sefirot possono donare all'Iniziato che marcia sul sentiero dell'equilibrio. Riuniti formano il pentagramma. Se meditate su questo pentagramma, se ascoltate ciò che vi dice, vi rivelerà molte cose e scoprirete anche perché contiene il pentagramma piccolo. Siamo noi il piccolo pentagramma (il microcosmo), nel grande pentagramma (il macrocosmo), perché siamo fatti secondo l'immagine del grande cosmo.
Le Bonfin, 29 settembre 1967 (sera)

Capitolo XVIII

Il sole è il fondatore della civiltà.

Il discepolo deve sviluppare la chiaroveggenza a partire dai livelli superiori.

Quando il sole sorge, invia la luce, il calore e la vita e le creature sono spinte ad alzarsi per andare al lavoro. Certi vanno in ufficio, in fabbrica, ai campi, altri aprono i negozi. I bambini vanno a scuola. Le strade si riempiono di voci, di animazione, di persone e di autovetture. Quando il sole tramonta, si chiudono i negozi, si lasciano gli uffici, si torna a casa e poi via... a letto! E il sole a dare il ritmo alla vita delle creature e questo tutti lo sanno ma non tutti sanno che il sole può essere definito il fondatore della cultura, della civilizzazione.

Si continua a cercare chi sia stato il primo a insegnare agli uomini la scrittura, l'agricoltura o l'uso di certi utensili e si fanno dei nomi ma, in realtà, all'origine c'è il sole,

Direte che non è possibile, che il sole non è intelligente e non ha il cervello per pensare né la bocca per parlare. Allora secondo voi solo gli uomini sono intelligenti e il sole che rende possibile la vita sulla terra non lo è!

Il sole ha anche apportato la scienza all'uomo. Come? È molto semplice da comprendere, in quanto egli ci dona la luce grazie alla quale possiamo vedere gli oggetti, le forme, le dimensioni, i colori e le distanze, possiamo orientarci, osservare, comparare, calcolare; senza la luce la scienza non esisterebbe. Cosa si può conoscere nell'oscurità? Nulla. E ora, se domando chi ha portato la religione? Taluni che si reputano grandi filosofi, mi risponderanno che è la paura, la paura degli uomini di fronte alle forze della natura. No, questo è un punto di vista limitato. Donando il proprio calore agli uomini, il sole ha creato la religione poiché ha introdotto il bisogno di espandersi, di amare, di adorare. Nel freddo si diventa rigidi, senza amore glaciali ma donate calore a qualcuno e questi si dilaterà, si sentirà bene e comincerà ad amare. Ecco come la religione è apparsa: grazie al calore. Questa religione innanzi tutto si manifesta come affetto per una donna o per un uomo, per un animale, un cane, un gatto, un canarino...Poco importa, è solo l'inizio. Un giorno, questo amore si eleverà fino al Maestro dell'Universo, fino al Signore. Infine il sole è anche l'iniziatore dell'arte perché egli apporta la vita; non appena un essere ha la vita vuole agire, muoversi, parlare, esprimersi tramite creazioni ed ecco la danza, il canto, la pittura, la scultura. L'arte comincia con la vita. Osservate i bambini; si muovono, gridano, scarabocchiano... Le loro grida sono l'inizio della musica, i loro scarabocchi sono l'inizio della pittura, le formine di sabbia sono l'inizio della scultura, la loro piccola capanna è l'inizio dell'architettura e tutti i loro piccoli movimenti sono l'inizio della danza. L'arte comincia con la vita e la vita viene dal sole.

Come potrebbe un artista creare qualcosa se il mondo fosse nell'oscurità ? Da dove potrebbe prendere i suoi modelli?

Chi potrebbe dargli l'idea dei colori, delle forme, dei movimenti?...

Ho pure detto ai pittori: "Voi dipingete i quadri, ma chi vi ha dato i colori? Siete stati voi a fabbricarli? No. Li estraete dai minerali e dai vegetali; e quindi è il sole che ve li fornisce". Ma, come vedete, giammai i pittori ringraziano il sole per avere fornito loro i colori ed è persino raro che lo rappresentino nei quadri.

Qualche anno fa, conobbi un pittore che abitava nel Var. Era molto vecchio, famoso, i suoi quadri avevano sempre colori magnifici. Mi aveva invitato a trascorrere qualche giorno da lui, così andai a trovarlo. Arrivando fui stupito nel vedere che aveva fatto costruire la sua casa in uno stretto fondovalle tra le montagne e mi chiesi come fosse possibile che un artista, un esteta, avesse scelto così male il luogo per la propria abitazione. Persino in estate vedeva il sole sorgere alle dieci e tramontare alle sedici. Alla fine gli chiesi: "Come può vivere senza il sole? I suoi primi raggi dovrebbero illuminare la sua casa, perché quei raggi sono la vita, l'ispirazione... Tutto è contenuto in essi!". L'artista non seppe rispondermi. Gli chiesi allora come mai nei suoi quadri non vi fosse riprodotto il sole. Mi rispose che era molto difficile dipingere il sole. "Ma

no - gli dissi - non è difficile. Com'è possibile che non rendiate omaggio alla sorgente di tutti i colori, a chi dà la vita agli alberi e ai fiori che sono dipinti nei suoi quadri? È lui che vi ha dato tutto e non lo dipingete da nessuna parte!". Seppi che in seguito si mise a dipingere il sole...
È sufficiente riflettere un po' per capire che il sole è la causa di tutto ciò che esiste sulla nostra terra. Chiedetegli di spiegarvi come ha meditato e lavorato per far vivere gli esseri
umani, come ha loro preparato le condizioni favorevoli, l'atmosfera, la temperatura... come ha dosato la luce e il calore perché apparisse la vita. All'inizio vi furono le piante, poi i pesci, gli uccelli, i mammiferi e infine l'uomo. È stato il sole a preparare ogni cosa perché nascessero la cultura e la civiltà.
Ed è ancora il sole a essere stato il primo tra gli agronomi, perché da lui dipende la ripartizione della vegetazione e anche la sua crescita e il suo fiorire, infatti egli governa le stagioni. In un certo periodo, il suo irraggiamento sulla terra è più forte, in un altro periodo è più debole, in questo modo
egli genera la ricchezza, la fame o l'abbondanza.
Senza la vita del sole mai e poi mai gli uomini sarebbero esistiti, avrebbero potuto agire, lavorare; senza il calore mai avrebbero potuto provare un sentimento.
Quando arrivai in Francia nel 1937, dicevo che nell'avvenire l'umanità non si sarebbe servita né di legno, né di carbone, né di petrolio, per produrre l'energia, ma unicamente dei
raggi del sole. Evidentemente, a quell'epoca non venni creduto, ma ora cominciano a darmi ragione, in quanto sempre di più ci si rende conto che le risorse di energia utilizzate attualmente saranno presto esaurite e si sarà costretti a rivolgersi verso energie più sottili che sono inesauribili. Nell'avvenire,
sarà grazie all'energia solare che potremo illuminare, riscaldare, viaggiare....Ci si nutrirà della stessa luce del sole.
Senza la luce del sole gli uomini non avrebbero potuto vedere e comprendere, poiché la comprensione non è nient'altro
che una visione superiore nel campo intellettuale mentre il calore del sole ha suscitato tutto ciò che è proprio del cuore cioè i contatti, gli scambi, l'amicizia. Il calore è all'origine dell'amore, del matrimonio, della famiglia, della società e di tutte le forme di collettività. Se siete gelidi la gente non vi amerà,
si allontanerà, ma se siete calorosi, la gente verrà a scaldarsi presso di voi e vi sarà riconoscente per il vostro calore. Il calore è ciò che avvicina le creature, ciò che dona loro la capacità di sentire, di commuoversi, di meravigliarsi, di pregare...
Il calore del sole è quindi all'origine della morale e della religione.
Se dite ciò ai cristiani si indigneranno poiché non si rendono conto dell'importanza del sole; per loro la messa è tutto.
Allora io chiedo: "E se il sole non ci fosse, come potrebbero celebrare la messa? Nell'oscurità e nel freddo, chi potrebbe dire la messa? Dove andrebbero a trovare il pane e il vino per la comunione?". Non voglio sminuire il valore della messa, vi dirò francamente che conosco a questo proposito molte più cose della maggior parte dei preti. Hanno imparato a dire la messa, ma non ne conoscono il senso profondo, magico. Io lo conosco, ecco perché ho per la messa un rispetto molto più grande di quello che hanno i cristiani stessi. Però chiedo loro:
"Chi direbbe la messa se il sole non ci fosse?... Chi assisterebbe alla messa?".
Vi rendete conto che non riflettono?
E se vi dicessi che il sole, lavorando sul nostro corpo fisico, ha formato gli occhi, certo non mi credereste. Eppure è la verità, è il sole che ha creato i nostri occhi al fine di poter essere visto. E col suo calore ha lavorato sul nostro corpo fisico per creare gli organi della sensibilità, il cuore, la bocca e soprattutto la pelle.
Ha ritenuto opportuno che la sensibilità alla luce dovesse essere limitata soltanto agli occhi, mentre il calore dovesse essere sentito su tutta la superficie del corpo. Capite la differenza?... È interessante, non è vero?

Il sole dirige ogni cosa nell'universo; è come un direttore d'orchestra, come un re sul trono. Quando prende una decisione, dà solo un segnale e tutti gli spiriti che ha inviato qui sulla terra o sugli altri pianeti, s'affrettano a eseguire i suoi ordini. Quando modifica qualcosa nell'atmosfera, nelle correnti elettromagnetiche, ne segue ogni sorta di variazioni nei regni vegetale, animale, umano, nel campo biologico, psicologico, economico, sociale. Tutto ciò che accade sulla terra è ordinato dal sole. Le eruzioni o le macchie solari non sono altro
che segnali che egli dà a tutta la gerarchia d'intelligenze incaricate di eseguire i suoi ordini.
Cari fratelli e sorelle non andate a cercare altrove; la prima cosa è il sole. È la prima e l'ultima, l'alfa e l'omega.
Prima di tutte le creature, egli era. Come il Cristo che diceva:
"Prima che Abramo fosse, io fui". Il sole sarà ancora lì, anche
quando non resterà più alcun essere umano sulla terra.
Guidandovi verso il sole, vi guido verso il Cristo, che è lo spirito del sole. Lo ha detto Egli stesso: "Io sono la luce del mondo". La luce che illumina il mondo è il sole ma bisogna capire che al di là della luce visibile del sole fisico esiste un'altra luce che è la vera luce del sole. In bulgaro la chiamiamo "videlinata", parola costruita su una radice che vuol dire vedere. Ve ne ho già parlato; "videlina" è la luce invisibile, interiore; al contrario "svetlina", parola formata su una radice che vuol dire "brillare", indica la luce esteriore, che viene dal sole, dal fuoco o da una lampada. La luce "svetlina" ci permette di vedere gli oggetti materiali, non le realtà invisibili
del mondo psichico, interiore. Per captare l'altra luce, "videlina", è necessario collegarsi al sole, dato che anche questa proviene dal sole benché non sia visibile; questa è più sottile, più
ricca della luce visibile e possiede un'infinità di altre sfumature che noi non conosciamo. Occorrono anni e anni di lavoro, di meditazione, di preghiera e di contemplazione del sole per raccogliere una quantità infinitesimale di videlina che consenta la visione del mondo invisibile e di tutte le creature
che l'abitano.
Pochissime persone hanno riflettuto sul fatto che, per vedere, bisogna proiettare della luce. Esse vedono in modo automatico. Quando devono andare in una grotta o in una foresta di notte, sanno che devono portare una candela o una lampada tascabile, ma non si sono mai soffermati a trarne le conclusioni. Poiché sono i raggi luminosi che, toccando gli oggetti, li rendono visibili, per poter vedere nel mondo invisibile occorre essere capaci di proiettare al di fuori di sé un certo tipo di luce. Ci si aspetta che gli oggetti siano illuminati... E no! Non
lo saranno, occorre che siate voi a illuminarli! In realtà tutti gli oggetti del piano astrale e del piano mentale emettono della luce, ma il loro irraggiamento non può essere captato dagli occhi degli esseri umani. L'uomo deve sviluppare in sé dei nuovi centri, accendere le proprie lampade interiori per proiettare dei raggi che, cadendo sulla superficie degli oggetti o delle creature, le rendano visibili.
Ci sono vari tipi di visioni. Cominciamo, se volete, dalla visione dello spirito. Quando l'essere umano percepisce le cose per mezzo dell'intelligenza, comprendendone il senso, questa è già una forma di visione (in inglese, comprendere si dice "I see" cioè "io vedo"). Questa visione non è materiale e l'uomo spesso non ha nemmeno la coscienza di vedere ma in realtà egli vede; quando ha delle rivelazioni, vuol dire che proietta molto in alto, molto lontano, alcuni raggi, che gli fanno vedere leggi, corrispondenze, strutture. La sensazione è anch'essa una forma di visione; per mezzo di altri raggi proiettati sulle creature, si vibra all'unisono con esse, si prende coscienza della loro esistenza, della loro presenza, dei loro sentimenti. Esiste infine un terzo tipo di visione che consiste
nel percepire certe luci o certe entità che si spostano nel mondo eterico. È una cosa buona, ma è comunque la forma più bassa di chiaroveggenza. Molte persone sono riuscite a svilupparla, vedono colori o forme che non capiscono e a proposito delle quali non sentono nulla. Hanno bisogno che vi sia qualcun altro a guidarli per interpretare ciò che vedono.
Questa veggenza non è molto utile e spesso ferma l'evoluzione del discepolo.

La chiaroveggenza ha dei gradi e quelli superiori sono la comprensione e la percezione del mondo divino. È da lì che bisogna cominciare e poi, se si vuole, si può discendere per vedere sin nel piano eterico e poiché tale piano è legato all'elemento terra, il corpo eterico non appartiene ancora al mondo spirituale. Secondo la scienza esoterica, il piano fisico è formato da sette suddivisioni come gli altri piani. Per il momento si conoscono solo tre stati della materia, solido, liquido e gassoso ma ne esistono ancora quattro che sono quelli che costituiscono appunto il piano eterico.* (16)

Esistono dunque due scuole. La prima insegna come, partendo dal piano fisico, si arriva sino alla visione delle regioni sublimi. Va bene, ma questo metodo ha degli inconvenienti che vi mostrerò. L'altra scuola insegna ai discepoli di cominciare concentrandosi sulla Causa prima, sulla Sorgente della vita, su Dio stesso e discendere poi verso la materia. Questo metodo comporta minori pericoli, poiché se amate il Signore, se pensate a Lui, se lavorate per Lui, sarà Egli stesso a farvi sapere come lavorare e con chi. Può persino mostrarvi l'Inferno perché vediate come è fatto, quali sono gli spiriti che l'abitano e, in quel momento, non correrete alcun pericolo, perché sarete sotto la sua protezione.

I grandi Iniziati sono obbligati a conoscere tutto, persino l'Inferno. Se evitassero l'Inferno per paura dei pericoli, non otterrebbero la scienza completa dell'Iniziazione. Ma è soltanto quando sono giunti molto in alto, quando sono in possesso del sapere, del vero amore, del potere, che possono discendere fino all'Inferno senza sporcarsi, senza bruciarsi, perché hanno un'aura che li protegge, hanno la folgore, hanno il fuoco che è rappresentato simbolicamente da una spada fiammeggiante; anche i demoni tremano davanti a loro e si tengono a distanza. Allora essi vedono come funzionano le leggi del Karma, come gli errori vengono puniti e come debbono essere riparati. Anche Gesù visitò l'Inferno. Prima di riunirsi al Padre Celeste, scese fino all'Inferno dove provocò sconvolgimenti liberando persino delle anime al suo passaggio e tutti ne avevano terrore.

Il pericolo di sviluppare la chiaroveggenza a partire dai piani inferiori, eterico e astrale, sta nel fatto che queste regioni sono popolate da creature poco evolute, ma spesso molto seducenti, molto belle. Anche all'Inferno vi sono cose bellissime. Ecco una verità che i cristiani non menzionano quasi mai, perché non sanno cos'è l'Inferno, essi l'immaginano pieno di sporcizie, d'orrori... Affatto, nell'Inferno si trovano cose molto graziose, ma illusorie, menzognere, capaci così di catturare la gente nelle sue reti. Il diavolo viene quasi sempre rappresentato con gli artigli, le corna, gli zoccoli, un brutto muso, ma in realtà il diavolo assume forme straordinariamente seducenti; è ben vestito, con gioielli, anelli e possiede anche un conto in banca formidabile. È un capace parlatore che ha relazioni nella migliore società. Va a spasso con dei bei baffetti, qualche volta porta un piccolo bastone che fa girare molto gentilmente, ha pure un monocolo e porta una bombetta o un grande cappello come quello dei moschettieri. Eh sì, è così che si presenta alle riunioni solenni, alle riunioni nazionali. Il diavolo è molto per bene... ve lo assicuro. Poiché le persone lo cercano sempre sotto forme cattive e brutte, non lo vedono, per questo motivo non sono affatto al sicuro ed egli si infiltra e inganna gli esseri umani. Perché sono tanto stupidi!

Non hanno alcun discernimento, aspettano che il diavolo si presenti con le corna... Pensate un po'! Non è stupido, sa bene che corna e zoccoli non sono molto attraenti; ecco perché si traveste.

Il pericolo che corre il discepolo è sviluppare la chiaroveggenza a partire dai piani inferiori con la conseguente tentazione di fermarvisi, sedotto da forme belle ma menzognere.

Certi occultisti possiedono preparati, estratti di piante che somministrano ai propri discepoli per risvegliare in loro i centri che faranno vedere il mondo invisibile. In questo modo però, si possono solo vedere le regioni inferiori dei piani eterico e astrale, nulla di più. E se coloro che vi si avventurano non hanno precedentemente sviluppato le qualità del dominio di sé e del discernimento, sulle quali io insisto sempre, se

hanno troppa fretta, se sono troppo curiosi o vogliono avere dei poteri per ingannare gli altri, per sfruttarli, ecc., allora non saranno protetti. Le creature che abitano i piani eterico e
astrale non amano molto essere osservate. Vi ho già detto tante volte che sono ostili agli esseri umani, quindi coloro che cercano di vederli svegliano l'odio e la cattiveria di queste creature. Talvolta coloro che si avventurano nel piano astrale vedono qualcosa di grazioso sul quale si soffermano e il loro desiderio d'evolvere si indebolisce; restano agganciati a queste regioni e poi gli spiriti vengono a torturarli, durante la notte, causando insonnie o incubi per obbligarli a ritornare indietro ma poiché non sanno queste cose, cominciano a soffrire perché non hanno sviluppato la padronanza di sé, la volontà di difendersi con mezzi superiori e si trovano così alla mercé di tutte le forze ostili. Nel mondo ci sono migliaia di persone che sono diventate vittime a causa di qualche briciola di conoscenza riguardo alle scienze occulte! Alla scuola divina i discepoli ricevono un'altra istruzione. Si rivela loro che occorre possedere una base prima di avventurarsi nelle regioni invisibili, radici solide e ben profonde nel mondo divino, un legame indistruttibile con il Creatore, con la luce celeste.
Allora il punto d'appoggio sarà così solido che nulla, alcuna inimicizia, alcuna ostilità, potrà scuotere il discepolo o vincerlo perché le sue radici saranno profondissime nel Cielo.
Solo dopo aver approfondito le cose per mezzo dello spirito e della più alta intelligenza, egli potrà scendere nel piano astrale, sede delle emozioni e qui svilupperà la bontà, l'amore, l'indulgenza, la grandezza d'animo. In seguito scenderà ancora nella regione eterica, dove comincerà a vedere le forme, i colori, gli spiriti della natura, ma così non vi sarà pericolo. Tutti coloro che non amano essere visti non oseranno
misurarsi con lui né potranno fargli nulla poiché riconosceranno la sua potenza e inoltre, se riceveranno degli ordini, obbediranno, perché hanno il dovere d'obbedire se colui che parla è un essere che discende dal Cielo.
Capite, se non avete fretta, tutto potrà compiersi naturalmente, meravigliosamente.
Sèvres, 30 marzo 1968.

Capitolo XIX

Il sole e l'insegnamento dell'unità.

Come per il sole, la potenza del nostro spirito risiede nella penetrazione.
Come non parlare del sole, miei cari fratelli e sorelle? È
così bello, così puro, così luminoso, così potente, così ricco!... Come non parlare della migliore creazione di Dio?
Abbiamo parlato di lui per parecchie settimane l'estate scorsa e continuo a svelarvi altri suoi aspetti sconosciuti, insospettati. C'è ancora qualcosa da aggiungere? Certamente; l'argomento è inesauribile, la sorgente della vita, vi rendete conto, è inesauribile.
Nelle conferenze che ho tenuto lo scorso anno, vi ho presentato il sole in primo luogo come sorgente d'energia, di vita, di calore, poi come la migliore manifestazione dell'Intelligenza cosmica, come il più grande Maestro che insegna a tutti gli altri Maestri e vi ho consigliato di porgli domande, poiché egli dà sempre le migliori risposte, migliori di quelle dei filosofi o degli scienziati.
Il sole è dunque la sorgente della vita, ma è pure una sorgente nel campo della morale e del pensiero. Avete potuto constatarlo quando vi ho parlato della Santa Trinità, cioè del Padre che è appunto l'origine, la sorgente della vita dalla quale proviene ogni cosa, del Figlio che si manifesta nel suo amore, nel suo calore e dello Spirito Santo che si manifesta con la sua luce, con la sua intelligenza e la sua saggezza. Vi ho spesso detto che tutto ciò si può rappresentare con un triangolo ma si possono scoprire in questo modo molti altri triangoli. In filosofia, per esempio, possiamo distinguere tre discipline: la logica, l'etica e l'estetica che si rapportano rispettivamente ai tre grandi principi che agiscono nell'essere umano, cioè l'intelletto, il cuore e la volontà. A voi ora cercare altri esempi! Soffermiamoci ancora su altre questioni alle quali il sole può dare una risposta.
Quando lo si guarda, si vede un disco luminoso che ha sempre la stessa forma, la stessa dimensione e che può essere

osservato, misurato, filmato. È il suo corpo, ma se si volesse studiare ciò che esce da lui, la luce che sgorga, che scaturisce dal centro verso la periferia, se si volesse capire cos'è e fino a dove si espande nello spazio, sarebbe impossibile; ciò supera ogni immaginazione.

Anche l'essere umano è formato come il sole; possiede un corpo fisico dai contorni definiti ma di ciò che esce da lui, i pensieri, i sentimenti, le sensazioni, le emanazioni, cosa si conosce? Non molto. La maggior parte delle persone crede che l'essere umano si possa identificare con il corpo fisico, ma sarà presto obbligata a rivedere le proprie convinzioni, sarà obbligata a riconoscere che solo la scienza esoterica è veritiera, perché ha sempre tenuto conto dei due aspetti della realtà, quello oggettivo, misurabile, materiale, dei fenomeni, che non bisogna dimenticare ma soprattutto quello spirituale, vivo, le emanazioni e le radiazioni delle quali non si conosce ancora né la natura né la potenza.

Come vi dicevo un giorno: "I pianeti ci toccano, il sole ci tocca...". Ed è vero, senza spostarsi, da lontano, il sole ci tocca con i suoi raggi. Ecco un argomento scientifico che posso presentare a qualunque materialista e che l'obbligherà a rivedere le sue concezioni. L'astrologia e la magia si spiegano in questo modo: l'una per l'influenza del sole e dei pianeti sulla terra, l'altra per il potere che ha il pensiero di agire a distanza e produrre dei fenomeni indipendentemente dal corpo fisico e poiché noi siamo costruiti secondo lo stesso modello del sole, il nostro pensiero, o più esattamente, la nostra anima, il nostro spirito, hanno dei poteri che si estendono molto lontano, al di fuori dei limiti del corpo fisico. Così come il sole agisce sui metalli, sui pianeti, sui fiori, sugli animali, sugli uomini, entrando in loro, riscaldandoli e nutrendoli, allo stesso modo con le nostre emanazioni, possiamo trasformare, migliorare, illuminare e vivificare le creature a distanza.

Sfortunatamente, la filosofia materialista ha tolto all'essere umano la possibilità di agire nelle regioni sublimi; ha sminuito, indebolito, se non addirittura annientato la sua potenza spirituale. Esteriormente egli è diventato potente. Ha macchine, armi... ma nel suo mondo interiore è mortificato, intorpidito e infiacchito sempre più, perché non ha compreso la potenza dello spirito. Il giorno in cui tutti decideranno di dare la precedenza alla parte spirituale, nascerà una nuova religione.

In realtà, non sarà nuova, perché da sempre la religione è stata fondata sullo spirito, ma se la chiamo "nuova" è come per il "nuovo" cielo e la "nuova" terra, essi saranno nuovi per coloro che dormono e che si risveglieranno.

Dal punto di vista dello spirito non è possibile creare una nuova religione, ma dal punto di vista filosofico, scientifico, psicologico, sarà una nuova religione, perché fondata su altre basi. Semplicemente gli uomini si accorgeranno di non essere entità separate, ma che comunicano tra loro nei piani sottili, fanno scambi e in realtà formano un'unità. È la coscienza di questa realtà che li costringerà a modificare il comportamento, le azioni, i sentimenti, cioè il modo di vivere. La nuova morale sarà basata su una formidabile scienza che farà vedere, sentire e comprendere che tutti gli esseri nell'universo sono collegati tra loro. Si fa del male agli altri perché si pensa siano diversi, separati da noi, quindi si crede di poterli massacrare senza venire coinvolti nella sofferenza che si procura ma quando si comincerà a evolvere e a comprendere, si sentirà il male che si fa agli altri, addirittura lo si avvertirà così fortemente che si sarà costretti a fermarsi.

La nuova religione sarà basata su leggi irrefutabili, mentre la maniera in cui oggi è proposta è totalmente inefficace; la prova è che, dopo tanti secoli, i cristiani non la smettono di litigare. Che cosa hanno capito? Le loro chiese sono un modello d'unità? No, sono separate. La separatività fa parte dei dettami del materialismo, di coloro che vedono tutto dall'esterno mentre l'insegnamento esoterico è un insegnamento di unità.

Se si guarda dall'esterno, certo, si vedono tutti gli esseri separati ma esiste un altro modo di osservare, l'ho già spiegato a proposito dei pianeti. Pur essendo milioni di chilometri di distanza l'uno dall'altro si toccano tra loro con i corpi eterici che si estendono molto lontano nello spazio, e toccano anche la terra. La terra è immersa nell'immenso oceano fluidico in cui sono immersi

tutti gli esseri perciò tutti possono influenzarsi l'un l'altro, fare scambi, comunicare, perché tutti sono uno. Una volta compreso ciò, è fatta, non si può più essere cattivi.
Per essere ancor più chiaro vi darò un esempio.
Immaginate due bicchieri pieni di profumo. Sono separati, ma i profumi, salendo verso l'alto, si fondono. Ecco l'essere umano: il bicchiere rappresenta il suo corpo e il profumo la parte più sottile della sua anima, del suo spirito, del suo pensiero. Il profumo, l'anima, può comunicare con altri profumi, altre anime, sia sulla terra che nel cosmo. Essa troverà quelle che le somigliano e le corrispondono grazie alla quintessenza
e comunicheranno, faranno scambi, vibreranno all'unisono.
Così si spiega che, se si è coscienti, si può toccare il Signore e comunicare con Lui; si tratta semplicemente di una questione di risonanza. La ragione d'essere della preghiera, della meditazione, della contemplazione, dell'identificazione è quella di giungere a elevarsi fino al punto di toccare l'Anima universale, vibrare all'unisono con lei; a quel punto si produce una fusione, un'osmosi, un livellamento... le debolezze sono scacciate via e le qualità dell'anima universale entrano nell'uomo che così si trasforma ed entra in possesso dei tesori che
l'Anima universale depone a poco a poco in lui.
Tutto diventa possibile, a condizione che si abbia questa filosofia. Tutte le creature che l'hanno rifiutata hanno firmato, senza saperlo, la propria condanna alla morte spirituale. Qui
creiamo la nuova religione, la nuova scienza, la nuova filosofia, la nuova vita su basi semplici e chiare. Così come Dio ha creato il mondo, anche noi possiamo creare il nostro mondo...
Imparate quindi a guardare il sole pensando che non è limitato a ciò che vediamo di lui. Il suo irraggiamento si estende fino ai confini dell'universo e percorre distanze che gli astronomi calcolano in milioni di anni luce. Nessuno conosce ancora la natura di questi raggi, né quale sia la potenza che li
proietta, né soprattutto cosa contengano. E io vi dico: sono gli sguardi che il sole ci invia. Vi dico pure: sono piccoli treni, con vagoni stracolmi di vettovaglie di ogni sorta da distribuire
e che poi ritornano velocissimi a riempirsi di nuovo per portarci ancora migliaia di doni. Persino le pietre, la terra e i metalli ricevono qualche elemento vivente, come pure i fiori, gli
alberi, gli insetti, gli animali. Tutta la creazione riceve il nutrimento da questi raggi; essi visitano tutta la terra, l'oceano, l'atmosfera, lo spazio, gli altri pianeti e le creature che vi abitano.
Se posso dare un consiglio dirò: "Lasciate tutto da parte,
studiate solo i raggi del sole. Sarete ricompensati, illuminati, rinforzati". Se sapeste cosa contiene un raggio di sole come potenza, come ricchezza, come luminosità, come purezza, come intelligenza!... Sì, intelligenza, vi sorprende? Nessuno sulla terra è tanto intelligente quanto i raggi del sole, nessuno scienziato, nessun genio... Perciò occupatevi di loro, desiderateli, amateli, apritevi a loro e comprenderete il senso della creazione; la vostra vita diventerà creatrice, sensata, meravigliosa... la pienezza! Sfortunatamente gli esseri umani preferiscono occuparsi di microbi, di sporcizie, di crimini, di avvelenamenti, di ladri, assassini, di tutto, tranne che del sole e così soffrono, i poveretti, perché manca loro la luce. Le loro sofferenze avranno fine solo il giorno in cui scopriranno la potenza e l'intelligenza dei raggi del sole. Questa è la mia filosofia, essa è nuova e veritiera e l'avvenire le appartiene, ne sono assolutamente convinto.
La religione è fondata su una scienza, ma poiché questa non è stata ancora rivelata né spiegata, la religione rimane accettabile solo per chi crede ciecamente. Verrà il tempo in cui la religione sarà scientifica e che lo vorranno o no, tutti saranno obbligati a credere e a lavorare in quel senso. Per il momento, la religione non è ancora basata su una scienza e per questo motivo i fedeli, i pastori, i curati rimangono sconvolti dalle scoperte contemporanee e cominciano ad abbandonare alcune credenze, abbandonano il campo della religione per avvicinarsi alla scienza, utilizzano persino la terminologia scientifica nei loro scritti... ne ho anche letti alcuni.

Incontrai una volta un prete che aveva scritto un libro cercando di avvicinare la religione alla scienza ufficiale, presentando Dio come un'energia... soltanto un'energia! No, non sono d'accordo, Dio è un'energia, certo, ma è anche molto più di ciò; Egli è intelligenza, potenza, bontà, amore; "un'energia" non vuol dire nulla. Trattare il Signore in questo modo equivale a sminuirLo, ma per far piacere a chi? Agli scienziati?... Al contrario, sono loro che dovrebbero spingersi più lontano; apprezzo le loro scoperte, le ammiro ma mostro loro tutto ciò che ho conosciuto con i miei apparecchi interiori e, presto o tardi, saranno costretti ad accettarlo. L'atomo è organizzato esattamente come sono organizzati gli esseri umani. Tra gli atomi hanno luogo delle feste con orchestre, musiche e canti... Se poteste vedere come quei piccoli esseri, quelle particelle, si amano, si baciano, cantano e danzano! Ma poiché non si è ancora riusciti a vedere tutto ciò, allora lo si nega e lo si ritiene insensato. Eppure, proprio come la scienza è stata obbligata a riconoscere che l'atomo è costruito sul modello del sistema solare, così finirà per riconoscere che io ho ragione, che l'ho superata.
Infatti possiedo una chiave, un metodo grazie al quale ho potuto scoprire verità straordinarie e verificare che le stesse leggi si ritrovano in tutto l'universo. Sono le leggi dell'analogia. D'altra parte è lo stesso metodo utilizzato da Newton del quale si racconta che scoprì la legge della gravità universale vedendo cadere una mela. Io procedo allo stesso modo, ma lascio a Newton la mela e prendo invece... la chiocciola perché esemplifica come Dio ha creato il mondo. Sì, Dio ha creato il mondo con le stesse leggi secondo le quali la chiocciola fabbrica il proprio guscio. Egli ha emanato da Sé una sostanza, che ha fatto condensare per poi entrarvi e quindi abitarla.
Ecco, l'universo è la sua casa e il Signore abita nell'universo.
Noi siamo venuti qui, dentro il nostro corpo, esattamente secondo le stesse leggi e inoltre, se sappiamo come entrare nel nostro corpo e penetrarlo perfettamente col nostro spirito, potremo modificarlo. Questo è ciò che fa un Iniziato quando vuol trasformare gli esseri; si concentra e, nella misura in cui lo si lascia penetrare nelle anime e nei cuori, egli porta trasformazioni, miglioramenti... per il semplice motivo che è potuto entrare in loro. Anche quando i ladri penetrano in una casa vi sono dei cambiamenti... essa viene svaligiata! Se si osservasse bene il mondo, in basso, si comprenderebbe bene il mondo in alto.
La vera potenza risiede nella penetrazione e se il sole è onnipotente, lo è perché penetra l'universo intero. Non parlo dei raggi visibili, che sono fermati dai corpi solidi, opachi, ma dei raggi X, dei raggi alfa, beta, gamma e di altri ancora, che possono attraversare grandi spessori di metallo o di minerali e penetrare fino in fondo agli oceani per alimentare tutte le creature. La prova è che negli abissi oceanici si trovano pesci fosforescenti. Da dove hanno preso quella luce? Se sono essi a produrla allora sono divinità! Da dove prendono l'olio o il petrolio per accendere le loro lampade?... No, è dal sole che ricevono quella luce. La natura ha dato loro degli elementi chimici capaci di captare certi raggi, di trasformarli e rinviarli come luminescenza.
Nulla è più penetrante dei raggi del sole e allo stesso modo, niente è più potente del pensiero dell'essere umano quando diventa una luce solare. Il pensiero può penetrare ogni cosa, nulla può ostacolarlo. Certamente, se è debole come la fiamma di una candela o un fuoco di paglia, sarà fermato da numerosi ostacoli, quindi per comprendere tutto, dovete prendere come modello il sole e un giorno mi crederete.
Il padre e fondatore dei Misteri, Ermete Trismegisto, scrisse nella Tavola di Smeraldo: "È la forza forte di tutte le forze... Essa vincerà tutte le cose sottili e penetrerà tutte le cose
spesse". Il verbo "penetrare" è molto importante. Questa forza che viene dal sole (poiché Ermete Trismegisto dice anche: "Il sole è suo padre") penetra dappertutto e quando l'essere
umano la possiede, diventa talmente potente che coi raggi che emana penetra gli esseri, gli oggetti e quindi "le tenebre si allontanano da lui"; le tenebre sono tutto ciò che è cattivo, le malattie, le sventure, l'ignoranza... È molto chiaro, ma per capire occorre saper associare e combinare tutti gli elementi.
La forza Telesma, della quale parla Ermete Trismegisto, viene dal sole e, grazie a essa, i maghi preparano i talismani.

Un talismano non è altro che un oggetto preparato da un mago che vi ha introdotto una forza, una luce che egli stesso
emana. Grazie a questa forza che lo penetra, l'oggetto diviene un talismano.
Solo coloro che riescono a penetrare le cose, hanno il potere di cambiarle. Per esempio, se si vuol guarire un organo malato, bisogna cercare di concentrare il proprio pensiero e inviare dei raggi luminosi per penetrarne le cellule, gli atomi, gli elettroni, inondandolo di vibrazioni luminose, di salute, di bontà...
Se non si penetra fin nel profondo delle cellule, non è possibile agire né apportare rimedio alcuno. Ed è vero, quante volte lo si è constatato! Anche se ciò sarà uno
choc per qualcuno, aggiungerò che il più grande segreto della creazione della vita è la penetrazione, ma gli esseri umani che praticano ciò da millenni senza riflettere, non ne hanno tratto mai alcuna conclusione relativa ad altri campi... La miglior occupazione è il penetrare le intelligenze e i cuori degli esseri
umani per illuminarli, riscaldarli e renderli migliori. Finché non si è riusciti a penetrare i cuori e i cervelli, non si può nulla su di essi.
Ve l'ho detto, è il sole a dare le migliori risposte a ogni domanda, ma dato che non si sa come interrogarlo, lo si guarda e si dice: "È solo luce e calore, come può rispondere?".
Appunto, tutto è lì! Sono il calore, la luce e la vita che producono tutto il resto, che mettono in movimento i vegetali, gli animali, gli esseri umani con le loro organizzazioni politiche, economiche, sociali... tutto! In matematica con 1, 2 e 3, si possono solo fare sei combinazioni, ma con la matematica vivente della quale vi parlo, andrete fino all'infinito; col calore, la luce e la vita spiegherete tutto ciò che accade sulla terra ma
per farlo in dettaglio ci vorrebbe un lavoro gigantesco! Io percepisco, vedo ciò intuitivamente, ma occorrerebbero molte vite per approfondire la legge che dice che tutto nella vita proviene dalle combinazioni e dalle variazioni di questi tre fattori. Vi presento semplicemente l'essenziale, la legge, il principio e lascio agli altri la cura di verificare tutto nei particolari.
Sèvres, 7 aprile 1968

Capitolo XX

Il sole è il miglior pedagogo: egli dà l'esempio.
Il sole, cuore dell'universo.
Quando si osserva il sole, ciò che si nota dapprima, come vi dicevo, è il suo disco luminoso che presenta sempre uguale forma e dimensione. Poi si vede la luce che emana e i suoi raggi che fanno irruzione come se non volessero restare al proprio posto, come se fossero infuriati, indignati...
Cosa ci insegnerà ancora il sole con i suoi raggi? Perché ha deciso di mandarli nello spazio fino ai pianeti? Per disturbarli o tormentarli? Gliel'ho chiesto e mi ha risposto:
"Pretenderesti che i pianeti, così oscuri, opachi e spenti, diventino come me e agiscano come me, se non fornissi loro l'esempio? Invio i miei raggi per mostrare come riscaldo e
come illumino, affinché un giorno facciano come me!".
Allora ho capito che era il suo modo di educarli.
Comprendete la pedagogia del sole? Il più grande pedagogo è
lui perché propone incessantemente il proprio esempio.
Da miliardi di anni il sole è sempre presente per insegnare agli uomini come riscaldare, illuminare, irradiare, vibrare, vivere, ma essi sono così ciechi e incoscienti da non comprendere nulla dell'attività del massimo istruttore, del Maestro più grande. Vanno sempre altrove a istruirsi. Il giorno in cui vorranno veramente trasformarsi, dovranno tornare verso il sole, studiare come egli agisce e agire come lui. Osservate: quel disco luminoso che è stabile, immutabile, è il corpo del sole. Da lui emanano pensieri, idee, anima e spirito; essi vanno fino alla periferia, perché? È ovvio, perché nel sole fa talmente caldo, che hanno bisogno di andare a rinfrescarsi fuori!
Troverete che questa spiegazione somigli a quella data da un tizio un po' ignorante che diceva: "Il calore dilata i corpi e il freddo li contrae; la prova è che in estate i giorni si allungano
e d'inverno si accorciano". Io vi do una spiegazione dello

stesso genere: i raggi solari hanno troppo caldo e vanno a rinfrescarsi fuori. Non è forse vero che dopo essere stati troppo vicini a una stufa dovete uscire e, una volta rinfrescati, rientrate ancora a scaldarvi? Così i raggi escono perché hanno troppo caldo e ritornano talmente rattrappiti, talmente raffreddati, che non si vedono più.
Avrete certamente notato questo stesso movimento nella vita quotidiana; si resta in casa, poi si va in città per lavoro o per acquisti, in seguito si ritorna a casa. Si esce dal proprio
centro per andare verso la periferia, dopo si abbandona la periferia per tornare al centro. Se si analizzano i motivi dell'uscita verso la periferia, si scoprirà che questi sono prendere, guadagnare o accaparrarsi qualcosa, ma anche donare, aiutare o fare regali. Ogni attività, ogni visita o movimento che si compie uscendo da casa ha uno di questi fini. Possono esservi migliaia di sfumature, ma sono sempre riconducibili alle parole "prendere" oppure "dare"* (17) cioè occuparsi di affari, guadagnare o invece dare e aiutare.
Qual è la meta, il desiderio dei raggi solari? Se venissero per prendere non sarebbero così lucenti e radiosi. Ecco un criterio importante che il sole mi ha rivelato: l'amore rende luminosi. I suoi raggi sono così caldi, luminosi e puri, perché nutrono un immenso amore, che li spinge a distribuire dappertutto la ricchezza e l'abbondanza di cui è colmo. Quando si sono scaricati ritornano verso il sole per ricaricarsi e ripartire quindi per visitare altre creature nell'universo.
E il sole non è l'unico; su altri piani esistono suoi rappresentanti che hanno le medesime funzioni. Nel corpo fisico, per esempio, il rappresentante del sole è il cuore. Ha lo stesso ruolo, la stessa instancabile attività e continua il suo lavoro senza sosta, anche quando gli altri organi si rilassano un po'.
Ha un solo scopo: aiutare, sostenere, nutrire, edificare, riparare. Non pensa che a dare, a essere impersonale, generoso e colmo d'amore. Si sono accorti gli uomini di possedere un organo, il cuore, che rappresenta il sole nel loro corpo? Dunque i raggi di luce che il sole emana corrispondono al sangue e come questo sono carichi di tutto ciò che è utile,
vantaggioso, benefico e salutare per tutte le creature dell'universo. Dopo aver deposto il carico di materiali nutritivi, riparatori, apportatori di guarigione e assunto tutte le impurità, il
sangue ripercorre all'indietro il suo cammino. Ma non si dirige subito verso il sole, verso il cuore; passa prima dai polmoni per essere liberato e pulito da ogni impurità. Il pianeta che nell'universo assume la funzione dei polmoni è Giove. Alcuni astrologi sostengono invece che Giove debba essere collegato al fegato. In effetti, il fegato assolve le stesse funzioni in un altro settore; anch'esso ripulisce e purifica l'organismo dalle
tossine. In bulgaro il fegato si chiama "tcheren drob", che si può tradurre "polmone nero" e i polmoni si chiamano "bel drob", ovvero "polmone bianco". Vedete che si tratta di una
similitudine straordinaria, dato che in due campi diversi entrambi svolgono il compito della purificazione.
Benché l'astrologia associ di solito il fegato a Giove, io lo collego piuttosto a Saturno. Del resto la mitologia greca può aiutarci a capire tale relazione. In origine, Giove risiedeva nel
fegato e Saturno nei polmoni, ma quando Giove detronizzò il padre, si impadronì del governo dei polmoni e precipitò
Saturno nel fegato. Da allora Saturno vive un'esistenza sotterranea, nelle miniere, come il fegato che lavora al di sotto del diaframma, nell'oscurità e fra i veleni.
Lasciamo da parte tutto ciò e torniamo al sole. La luce che proviene dal sole è il suo sangue. Una volta che i raggi sono stati utilizzati dai pianeti, nonché dagli innumerevoli esseri
che popolano l'universo, visto che lo spazio è abitato da miliardi di creature che li ricevono, li captano e li accolgono, traendone nutrimento, essi si oscurano e perdono luce e calore. Allora si dirigono verso Giove che li purifica e a tale purificazione partecipano anche la Luna e Saturno; infine tornano al sole. E di nuovo, ricaricatisi d'amore, di saggezza e di verità, ripartono verso lo spazio.

Dunque nel sistema solare ha luogo una circolazione formidabile per cui lo si può considerare come un organismo vivente che funziona grazie al sole, il cuore che batte e che alimenta il sistema in continuazione. Per questo motivo il cuore è stato assunto come simbolo dell'altruismo, del disinteresse, dell'amore, perché nell'uomo occupa il posto del sole.
Ancora qualche parola sulle relazioni che esistono fra i polmoni e il cuore, Giove e il Sole. Il sangue inviato dal cuore all'organismo, si purifica nei polmoni prima di ritornare al cuore. Tutta la vita dipende dal rapporto fra polmoni e cuore.
Alla nascita, il primo respiro del bambino mette in moto la circolazione tra cuore e polmoni, se il bambino non può respirare, il cuore non batte e muore. Alla fine, nel momento della morte, è l'arresto del cuore che ferma i polmoni.
La relazione fra cuore e polmoni si riscontra nelle affinità astrologiche fra Giove e Sole. Come il Sole, Giove è generoso, in astrologia è definito "Fortuna Maggiore" perché distribuisce le ricchezze, il successo e ogni prosperità. Certo Giove non possiede la luce e il calore del sole, ma è altrettanto generoso.
Questi piccoli confronti sono interessanti, ma secondari.
L'essenziale per me è indurvi a capire che la luce e il calore del sole derivano dal suo desiderio di dare. Se qualcuno perde l'amore, la bontà, la voglia di aiutare il prossimo, il suo volto diventerà spento, scuro. Osservate invece un uomo che si appresta a far visita a un amico malato o infelice, a portargli doni, a dirgli parole di consolazione, il suo viso è bello e radioso. Se però guardate quello di un delinquente che trama un crimine, è tenebroso, contratto, inquieto, privo di luce. È bene che comprendiate questo linguaggio. Più avete voglia d'illuminare, d'istruire gli altri e aiutarli, più la luce aumenterà in voi, dilatandosi fino a formare attorno a voi un'aura luminosa molto bella e brillante. Capite ora che il sole possiede i veri criteri, le misure, le leggi assolute. Non li vado a cercare nei libri, il solo vero libro, per me, è il sole.
D'ora in poi cercate di prendere sempre come modello il sole, tendete a essere come lui, domandategli come fare per somigliare a lui e vi risponderà: "Se vi spogliate della vostra personalità, se vi spogliate dei pensieri interessati, dei desideri egoistici, incomincerete a irradiare luce e a scaldare le creature, ma se vi allontanate da me, diventerete tenebrosi e gelidi".
Tutti gli esseri eletti che sono discesi sulla terra per aiutare gli uomini sono come raggi del sole. Il lavoro che fanno sulla terra è comparabile al lavoro del sole, senza il loro appoggio non vi sarebbe cultura e civiltà. Certo, raccolgono un po' delle impurità e dei peccati degli uomini, perdono una parte della loro vitalità, della loro freschezza, ma quando ritornano al Cielo, avendo compiuto la loro missione, in che gloria vi entrano! Tutte queste anime elette, questi figli di Dio sono i veri raggi del sole sulla terra.
E adesso, non trovate strano che il sole, pur donando e donando tanto da miliardi di anni, non si sia esaurito? Il motivo è che esiste una legge dell'amore divino: più donate, più vi colmate. Non c'è vuoto nell'universo. Appena si produce il vuoto, arriva qualcosa a riempirlo. Questa regola vale allo stesso modo nei piani inferiori. Se ciò che date è luminoso, radioso, benefico, in base alla legge di affinità che entra in azione, riceverete dall'altro lato elementi della stessa qualità, della stessa essenza luminosa e irradiante. Se emanate impurità, subito dopo il vostro serbatoio si colmerà d'impurità.
Perciò il sole è inesauribile. Nel desiderio di donare, si riempie; ci manda dei raggi, ma nel contempo riceve sempre nuove energie dall'infinito, dall'immensità, dall'Assoluto.
Mentre verso di noi, che siamo la periferia, egli si dona costantemente, allo stesso tempo assorbe nel suo centro le ricchezze e le energie dell'Assoluto. È lui che mi ha spiegato tutto ciò, egli dice: "Sono in continuo contatto con la Divinità e poiché nutro pensieri e desideri purissimi, attiro tutte le energie più pure e luminose. Imparate da me come divenire instancabili, inesauribili. Abbiate lo stesso mio scopo, abbiate come ideale di somigliare a me e constaterete che, se consumate le vostre forze per il bene altrui, poco dopo vi sentirete d'improvviso ricaricati con nuove energie". Come accade ciò?

È un mistero ma è verissimo! Se invece investite energie per un fine troppo personale, impiegherete molto tempo per riprendervi, per ristabilirvi e se per disgrazia vi ammalaste, potrebbero occorrere mesi o anni per guarire. Le creature ispirate da buoni pensieri e con alti ideali si ristabiliscono sempre più rapidamente.
È ovvio che gli astronomi non accetteranno mai l'idea che il sole sia inesauribile. Hanno finanche stabilito la durata della sua vita; ancora qualche miliardo di anni, poi finirà. Ecco il destino del sole, l'hanno sepolto in anticipo, non sanno che è
un essere vivente, cosciente, intelligente, che possiede il potere di prolungare la propria vita finché vuole per completare il suo compito. Diranno: "Ma questo è una mentalità puerile!".
E se fossero proprio i bambini a essere nel vero? In realtà ogni cosa è vivente. Tutto il nostro lavoro spirituale è fondato sul sole, cari fratelli e sorelle. Per noi è il direttore d'orchestra, seguiamo i movimenti della sua bacchetta e cantiamo. Non immaginate le scoperte che ben presto saranno fatte... Se avessi a disposizione strumenti materiali più perfezionati, vorrei captare la musica solare. Da lui si diffonde una musica che si propaga in tutto l'universo ed è bellissima. Quando gli scienziati se ne occuperanno seriamente, il mondo intero sarà stupito, meravigliato, affascinato nel sentire l'incantevole musica proveniente dal sole.
Il sole non invia nello spazio soltanto musica; riversa pure profumi in abbondanza, ovvero le essenze di tutti i fiori. Se non le percepiamo è perché il nostro odorato non è abbastanza fine. Fra tutti gli squisiti profumi che provengono dal sole, i fiori della terra scelgono quello che meglio si adatta alla
propria natura. Non sono essi stessi a produrre il profumo, sono soltanto capaci di captarlo e trasmetterlo quando li odoriamo. Dunque aspirando il profumo dei fiori scopriamo gli aromi del sole, ecco un'altra verità che un giorno sarà confermata ma occorrerà ancora molto tempo prima di percepire gli effluvi solari; meno tempo occorrerà per la sua musica.
Vi guido verso il sole affinché lo prendiate come modello.
Voglio convincervi che è vivo, intelligente e che è all'origine di tutte le scienze... Inoltre è la mia guida, il miglior pedagogo. Mi ha detto: "Ascolta, abbandona la vecchia filosofia. I sedicenti pedagoghi non conoscono la vera pedagogia. Non sanno che per scaldare gli altri bisogna essere pieni di calore, per illuminare gli altri bisogna essere luminosi, per vivificare gli altri bisogna essere vivi. Gli educatori vogliono imporre
alle giovani generazioni delle qualità morali che essi stessi non hanno e delle quali, quindi, non possono dare esempio. Come si può pretendere che i giovani non si rivoltino? È normale che non obbediscano più. Un vero pedagogo deve emanare le qualità che vuol insegnare, occorre che venga fuori da lui qualcosa di contagioso, di stimolante, d'irresistibile! Un vero poeta, un vero musicista spingono gli altri a diventare poeti, musicisti. Un vero portatore dell'amore rende gli altri pieni d'amore. Un generale audace, pieno di coraggio, influenza i suoi soldati, essi si lanciano all'assalto riportando la vittoria. Immagina un poltrone, un timoroso che grida:
"All'assalto!" con la voce tremolante, nessuno lo seguirà. Gli
educatori dicono: "Bisogna essere buoni, bisogna essere onesti, bisogna essere...", ma essi lo sono? Allora come pretendere che le nuove generazioni siano coinvolte?
Si è convinti che si migliorerà l'educazione con stanziamenti di capitali, con stadi, piscine, biblioteche... Eh no, bisogna in primo luogo dare l'esempio vivente! Ecco la vera soluzione. L'istruzione attuale rimane alla superficie, alla periferia. La vera pedagogia è la pedagogia del centro. Se interiormente siete nobili, giusti, onesti, anche se non dite nulla, renderete le creature intorno a voi nobili, giuste e oneste altrimenti si tratterà solo di parole e prediche vuote.
Ecco, cari fratelli e sorelle, la nuova cultura, cioè il "nuovo
cielo". Capovolgimento della situazione! E coloro che vorranno continuare ancora sul vecchio cammino, con le vecchie
abitudini, con le vecchie concezioni, ebbene che vi restino!

Presto o tardi la situazione sfuggirà loro di mano, perché vi sono dei rivolgimenti che si preparano nel mondo proprio per guidare gli esseri umani verso la verità.
Io rifiuto tutte le presunte verità degli esseri umani se non sono capaci di portare calore, luce e vita. La verità autentica libera, riscalda, vivifica, illumina, migliora. Datemi questa
verità e tenetevi tutte le vostre, non ne ho bisogno! La verità?
Quando la si trova non si è più gli stessi. Vedete com'è semplice!... D'altra parte non conosco nessuno più semplice del sole.
Ma chi si meraviglia di questa incredibile benedizione che è il sole? Bisogna gioire e ringraziare che egli sia là, sempre, a sostenerci, incoraggiarci, a scaldarci... Lo trovo straordinario. Cosa abbiamo fatto per meritarcelo, per essere degni di una così grande benedizione?... Tutti trovano la sua presenza normale, naturale. "Sì, è là... bene è là, tutto qui". Si mangia,
si beve, si fa il proprio lavoro, ma non ci si occupa di lui. È là,
è normale; è la mia meraviglia che è anormale! Sapete cos'è
la verità? È una realtà che gli esseri umani hanno sempre davanti agli occhi, ma che non vedono mai!
Sèvres, 9 aprile 1968

Capitolo XXI
Le tre specie di fuoco.
Ciascuno ha le proprie manie e così è anche per me, come vedete non ci sono eccezioni. Per questo motivo mi sentite
sempre ripetere la solita frase: "Ciò che è in basso è come ciò che è in alto..." e continuare a insistere anche sugli insegnamenti che possiamo trovare nel grande libro della natura vivente. Però è una mania veramente utile e ve ne darò la prova mostrandovi ancora una volta come questa frase sia per me una chiave.
Mi ricordo, quand'ero giovane, avevo forse tredici o quattordici anni, mi piaceva provare ogni tipo di mestiere. Certo non mi ci dedicavo per molto tempo, qualche giorno o qualche settimana... Lo facevo durante le vacanze, la scuola era finita e invece di andare a spasso preferivo farmi assumere da
qualche parte e imparare dei mestieri. In questo modo ho fatto il sarto, non molto a lungo, solo per un giorno.
Sinceramente fare il sarto non mi piaceva, mi addormentavo.
La sola cosa per me interessante di questo lavoro era la postura tipica "seduto come un sarto" cioè con le gambe incrociate, come uno yogi nella posizione del loto... Però mi addormentavo, perché cucire in verità non è appassionante, non si finisce mai! E poi mi pungevo le dita. Allora mi dissi che non era il lavoro per me e alla fine della giornata lo abbandonai.
Comunque cucire per un giorno intero ha lasciato su di me molte tracce e durante la mia vita ho continuato a cucire così a modo mio. Non sono arrivato al punto di aprire un negozio per guadagnare del denaro ma continuo a fabbricare da solo i miei vestiti. Entro in certi negozi che conosco e acquisto i migliori tessuti e poi da solo realizzo gli abiti più belli, dei mantelli e degli abiti straordinari. Gli abiti esteriori li faccio
realizzare da coloro che vendono i tessuti, mentre gli abiti interiori li costruisco da solo poiché mi sono reso conto che solamente io posso tagliarli secondo il mio gusto. Dunque, sono
io il sarto dei miei abiti. Tocca a voi ora interpretare.
Altri mestieri hanno lasciato in me molte tracce. Spesso, passeggiando, osservavo le officine di forgiatura e rimanevo impressionato nel vedere come il fabbro forgiatore colpiva
con il martello un pezzo di ferro incandescente per dargli una forma. Amavo il fuoco, sono sempre stato attratto dal fuoco.
Quando ero ancora più giovane, sei o sette anni, incendiai più volte alcuni granai del villaggio, ero felice di guardarlo e non capivo perché la gente corresse portando dell'acqua per spegnerlo. Per evitare la punizione, andavo a nascondermi a casa di mia nonna ed ero stupito nel constatare che mia madre sapeva sempre dove trovarmi. Ecco quindi, mi presento, sono un incendiario! Poi sono cambiato, ho capito che bisognava

accendere altri tipi di fuoco, nei cuori, nelle anime... Ma fui molto impressionato dal lavoro del fabbro forgiatore; presso di lui rimasi parecchie settimane, mi piaceva. Però, dato che
non avevo scarpe, le scintille cadevano sui miei piedi nudi che si coprivano di bolle, questo non posso dimenticarlo.
Chiaramente c'era da fare un vero apprendistato: prima azionavo il mantice, osservando il fabbro... Quando rivedo tutte quelle scintille!... Com'era bello, indimenticabile!
Adesso vorrei trarre una lezione dal lavoro che fa il fabbro forgiatore per mostrarvi come maneggio la chiave dell'analogia. Tutti sanno che, per forgiare il ferro, occorre immergerlo nel fuoco e aspettare che diventi rosso e poi incandescente. Di solito non ci si sofferma mai a decifrare il grande segreto iniziatico nascosto dietro questo fenomeno. Eppure è una delle pagine più importanti del grande libro della natura vivente.
Come fa la fiamma a comunicare al ferro il calore e poi la luce? È un mistero. Il ferro diventa esattamente come il fuoco, luminoso, raggiante, rovente mentre prima era grigio, opaco,
freddo, si trasforma e acquisisce proprietà nuove...
Se si riflette, si comprenderà che anche l'uomo è un metallo, come il ferro, che solo il contatto col fuoco può rendere raggiante, brillante e caloroso. Certo sto parlando del fuoco spirituale e non del fuoco fisico, poiché vi sono tanti tipi di fuoco. Solo i mistici conoscono bene il contatto col fuoco spirituale che è ardore, amore, estasi, è la vita intensa. Sì, questo fuoco è una vita che vi brucia e vi trasforma in un altro essere... Come il fuoco fisico ha la proprietà di rendere il ferro sufficientemente flessibile e malleabile e tale da ricevere delle
forme nuove, allo stesso modo il fuoco celeste, che è l'amore divino, può immergere l'uomo in uno stato spirituale nel quale egli si libera della sua vecchia forma dura, opaca, brutta, per riceverne una nuova, luminosa e raggiante. Questo segreto è conosciuto da sempre dai veri mistici, dagli autentici profeti, dai veri Iniziati. Essi sapevano trovare il fuoco che è nell'anima e nello spirito e immergendovisi, arrivavano a uno stato
di perfetta malleabilità. Poi occorreva picchiare, martellare per dare a se stessi una forma nuova. Quindi, alla fine, temprare il metallo per fissare definitivamente questa forma.
Ecco ancora un dettaglio che non si è saputo interpretare: i
fabbri, dopo aver riscaldato il ferro al calore bianco, lo immergono nell'acqua fredda perché diventi duro e resistente.
Esistono molti tipi di fuoco, che si possono classificare in tre categorie: il fuoco fisico visibile, che consuma e divora gli oggetti; il fuoco astrale, che ci fa bruciare e soffrire, che è per
esempio il fuoco dell'amore umano puramente sensuale, egoista e un terzo fuoco, divino, il fuoco del sole che non consuma, che non fa soffrire, ma che ci espande, che ci dà la gioia, l'estasi, il rapimento, le rivelazioni, cioè la beatitudine, la sensazione divina d'essere in comunione col Cristo, con Dio stesso. È questo il fuoco celeste. Mentre quel fuoco che gli esseri umani sperimentano quando gridano: "Brucio, brucio!..." spesso non è altro che un fuoco di paglia, ma essi amano questo fuoco che li fa soffrire, piangere, strappare i capelli, dimagrire... e pochissimi sanno andare più in là, più in alto, a immergersi nel fuoco che riempie le regioni superiori.
Io lo conosco bene poiché durante la mia esistenza, Dio mi ha offerto di poter vivere momenti in cui ho veramente gustato il fuoco celeste. Vi dicevo prima che non sapete interpretare il
fatto d'immergere il ferro nell'acqua fredda per temperarlo.
L'acqua fredda rappresenta le prove, le difficoltà. Il fuoco liquefa i metalli, mentre l'acqua li solidifica, ma per la terra è il contrario, l'acqua la rende più leggera, il fuoco la dissecca.
Anche questo è un aspetto del linguaggio della natura vivente
ma oggi non vi parlerò della questione dell'acqua e del fuoco, né dei quattro elementi.
La prima cosa da capire, miei cari fratelli e sorelle, è che
per trasformare il nostro carattere, le nostre idee, le nostre abitudini, tutta la nostra eredità, dobbiamo attirare, richiamare questo fuoco celeste,

supplicarlo di scendere e soffiare, soffiare senza posa su di esso perché sia così potente da farci fondere e poi occorre chiedere a qualcuno di venire a modellarci, oppure lo facciamo da soli, se siamo abbastanza coscienti di esserne all'altezza. Ecco come interpreto il mestiere del fabbro forgiatore. E poiché ho fatto il fabbro, so come vanno queste cose! Eh sì, avete davanti a voi un fabbro forgiatore... Venivo pagato per il mio lavoro, ma non molto, soprattutto in quell'epoca e se vi dicessi quanto non mi credereste,
ma ero contento d'avere qualche soldo in tasca, ero così giovane!
Tutto ciò di cui vi parlo, l'ho verificato, perciò posso dirvi
come arrivare a trasformarvi completamente. Scaldate, vale a dire, pregate, supplicate ardentemente e quando il fuoco celeste entrerà in voi, vi sentirete fondere. Dopo simili momenti non potrete più avere la stessa forma interiormente ed anche fisicamente a poco a poco vi trasformerete, arriverete a modellarvi un nuovo viso.
Quando ero molto giovane, (avrò avuto sedici o diciassette anni, certamente ignoravo tutto ciò di cui vi sto parlando), sentivo che si producevano in me fenomeni straordinari, un fuoco mi bruciava e piangevo per l'incanto, mi ritrovavo in estasi ma poiché non avevo letto niente su queste cose, non capivo cosa fosse... A forza di fare esercizi e lavori spirituali, il fuoco appariva e cominciava a bruciarmi. Qualche tempo
dopo, quando incontrai il Maestro Peter Deunov, stavo ancora continuando questo lavoro e un giorno egli mi disse: "Hai cambiato pelle". Anche quella volta non compresi, mi chiedevo: "Cosa vorrà mai dire cambiare pelle? È una cosa così importante?". Anni dopo, quando studiai il significato dei più piccoli dettagli, capii che è estremamente importante poter cambiare la propria pelle.
Ho sperimentato ciò che vi racconto, ho conosciuto questo fuoco e sarei capace di parlarvi per anni di ciò che ho vissuto.
Molte persone che leggono libri possono parlarvi meglio di me dei rapimenti e delle estasi dei mistici, ma non le hanno mai vissute. Io ho avuto la gioia, il privilegio di conoscere, di
gustare questo fuoco; è stato allora che ho compreso che poteva fondere e cambiare le vecchie forme. Per questo motivo non dovete desiderare altro che il fuoco celeste, pensarlo, contemplarlo fino a che verrà a infiammare e commuovere il vostro cuore, tutto il vostro essere. Non contate sulle spiegazioni o sulle letture, non serviranno a niente fino a che il fuoco non sarà acceso in voi per farvi vibrare, fremere, finché
non sarà qui per fare di voi un essere vivo come il sole perché il sole è un fuoco, perciò dovete andare a incontrarlo ogni mattina, per ristabilire un contatto col fuoco celeste. Se vi legate al sole, se vi lasciate infiammare, con tutto il vostro amore, con tutta la vostra intelligenza, allora le fiamme cominceranno a circondarvi, a scaturire da voi. Lo Spirito Santo non è altro che il fuoco sacro del sole.
Quando lo Spirito Santo discese sui discepoli di Gesù in forma di fiamma, di lingue di fuoco, essi ricevettero il dono di poter guarire, di profetizzare e di poter parlare tutte le lingue. Infatti il fuoco celeste conferisce facoltà che nessun altro può dare. Non contate troppo sui professori, sulle università, sulle biblioteche... Contate sul sole, poiché è il sole che può
comunicarvi questo fuoco, infiammarvi, farvi bruciare, brillare; occupatevi del sole ogni giorno, coscientemente, fino a che arriverà il fuoco capace di rivelarvi ogni cosa. È ciò che dicono tutte le Iniziazioni, se non giungerete fino a questo fuoco, non arriverete a nulla. Occorre raggiungerlo senza paura d'essere bruciati, perché esso non brucia, trasforma.
Certo brucia, è vero, ma solo i rifiuti, le impurità e non ciò
che è puro, nobile, divino; un fuoco non fa male a un altro
fuoco, esso non distrugge la propria natura. Ho verificato, toccato, gustato tutto ciò che il fuoco può indicarvi. Posso anche rivelarvi un'esperienza che ho tenuto segreta per più di cinquant'anni. Accadde un po' prima che incontrassi il Maestro Peter Deunov. Mi capitarono tra le mani alcuni libri
indù sulla respirazione e per giorni e giorni non feci altro che esercizi di respirazione. Respiravo fino a disgregarmi e poiché non c'era nessuno che mi tenesse d'occhio per guidarmi, e a quell'età non avevo idea di che cosa fosse la misura; feci tali eccessi da cadere malato quasi fino a morire. Prima di

arrivare fino a quel punto però, un giorno, mentre respiravo, sentii entrare nei polmoni qualcosa di simile al fuoco, ma così delizioso, così dolce...e scendeva in tutto il mio essere. Non compresi cosa stesse accadendo ma a partire da quel momento cominciarono a manifestarsi fenomeni strani e inimmaginabili. È a quell'epoca che sentii la musica delle sfere. Non sapevo cosa accadesse ma più tardi capii: quel fuoco era una particella dell'etere, del prana, dello Spirito cosmico che avevo ricevuto.

Se leggete Ezechiele, San Giovanni o altri profeti, vedrete che raccontano che Dio purificò le loro labbra con un carbone ardente, oppure che fece loro ingoiare un piccolo libro... Sotto forme differenti, si tratta sempre della stessa cosa, per mezzo della respirazione, per mezzo dell'aria si riceve uno spirito, chiamatelo Spirito Santo se volete... Gli indù dicono che è un tipo di prana celeste, altri dicono che è fuoco, oppure luce... poco importa come lo si chiami, è uno spirito che si riceve per mezzo dell'aria, respirando. Per questo motivo certi insegnamenti iniziatici danno una così grande importanza alla respirazione. L'inspirazione e l'espirazione sono l'inizio e la fine, sono Dio stesso, sono la vita eterna. La vita comincia con una inspirazione e quando l'essere umano muore "spira" rende il suo ultimo soffio di vita. Il discepolo deve ben comprendere l'importanza della respirazione ed essere molto attento.

Le persone cominciano ad ammalarsi durante i pasti, perché parlano, ingoiano e non respirano... Senza la respirazione, la nutrizione non può compiersi correttamente. Ecco ancora una cosa che non è stata notata. È molto importante non parlare durante i pasti per poter ben respirare, perché grazie alla respirazione attirate altri materiali, altre forze più sottili e accumulate riserve per tutta la giornata. In generale, si direbbe che la gente scelga appositamente il momento del pasto per discutere, litigare, senza sapere che la cosa si riflette molto negativamente sulle loro ghiandole che così secernono veleni.

Sì, anche la secrezione non è stata compresa né studiata a fondo.

Chi viene per la prima volta e non sa perché noi rispettiamo tale o tal altra regola di nutrizione può criticarci o prenderci in giro, perché secondo l'educazione che ha ricevuto, tutto quello che facciamo sembra stupido ma una volta che avrà ben studiato i nostri metodi, comprenderà quanto abbia sprecato delle proprie possibilità. Fare qualche respirazione profonda durante i pasti; è un metodo in apparenza insignificante, ma contiene in realtà grandi segreti. La gente è talmente lontana da tutto ciò! Per questo motivo consiglio a coloro che vengono per la prima volta di non stupirsi mai né di criticare, né di mettere a paragone i nostri metodi con l'istruzione che hanno ricevuto. Che abbiano pazienza, che studino e il giorno in cui verrà la luce, saranno abbagliati nel vedere la ricchezza del nostro Insegnamento e delle nostre pratiche; in apparenza sono insignificanti, ma in realtà danno grandi possibilità per esercitarsi in altri campi, diversi da quelli conosciuti fino a oggi.

Adesso potete rendervi conto da dove viene la mia conoscenza; non la traggo dalle letture, ma dalle mie esperienze.

Ho sempre praticato ciò che vi rivelo e ancora oggi persevero per conoscere, gustare, toccare altre verità, nella speranza di presentarvele un giorno, di farvene dono affinché possiate esclamare come me: "Oh, com'è bella la vita! Com'è ricca! Com'è magnifica!". Invece di conoscere solo piccoli divertimenti o piccole gioie limitate, il registro dei vostri piaceri si allargherà e comincerete a gustare nuove gioie fino ad ora sconosciute. Quindi, abbiate fiducia, decidetevi, a partire da oggi, di voler conoscere la potenza del fuoco celeste, di sentirla, di possederla. A questo scopo, concentratevi molto più profondamente sul sole e su tutto ciò che è fuoco nell'universo. Cercate di comprendere la sua natura, come egli viene fino a noi per animarci profondamente e come può comunicarci le sue proprietà. È necessario assorbirlo affinché le vecchie forme già solidificate in noi fondano al suo calore e possano essere modificate.

In certi campi si deve operare con l'acqua, poiché essa può modificare tutto ciò che in noi è terra e pietra, ma per ciò che

è metallo bisogna impiegare il fuoco. Vi parlerò un giorno degli esercizi che si possono fare con l'acqua, presso i fiumi, le cascate, l'oceano... Quando mi recai nelle isole del Pacifico,
lo scorso anno in primavera, ogni mattina facevo un lavoro ben determinato con la potenza delle acque. La maggior parte degli esseri umani non sa ciò che le sorgenti, le cascate, i fiumi, i laghi e gli oceani rappresentano. Certo, li ammirano, vi si dissetano, vi immergono le mani, vi fanno il bagno, tutto qui, ma non si tratta di un vero lavoro. Per tutta la loro vita quindi, possono recarsi in riva al mare senza produrre il minimo cambiamento nelle loro cellule, nelle loro emozioni, nei loro sentimenti. La potenza dell'acqua consiste nel fatto che è il fluido dell'universo, il sangue della terra; occorre sapere come comprenderla, come parlarle, come legarsi a essa, perché con la sua azione fluida potrà cambiare alcuni dei nostri elementi diluendoli, dissolvendoli. Essa possiede questo potere su certe sostanze che il fuoco non è capace di modificare.
Il fuoco non ha tutti i poteri, Dio non ha dato tutti i poteri a un solo elemento. I quattro elementi si completano... lottano tra loro, dato che, per esempio, con l'acqua si spengono gli incendi. In apparenza, il fuoco e l'acqua sono nemici. È come nel caso dell'uomo e della donna, si amano, sono attratti l'uno dall'altra e viceversa, eppure sono sempre in lotta tra loro.
Concentratevi solo sulla potenza del fuoco celeste...
Troppo spesso gli esseri umani si lasciano tormentare e bruciare dal fuoco astrale, che genera una grande quantità di fumo e lascia molta cenere. Il fuoco celeste non produce fumo, non lascia cenere ma genera solo luce, calore e vita. Gli uomini e le donne preferiscono sempre scatenare il fuoco divorante del piano astrale e dicono: "Brucio, brucio!...". In questo caso nessuno dubita che non sia vero, perché tutti sanno bene di cosa si tratta ma per il fuoco celeste non troverete molti candidati.
Esistono tre tipi di fuoco; in realtà ne esistono migliaia, ma per semplificare, li classifico in tre grandi categorie: il fuoco fisico, che non discerne il buono dal cattivo, che brucia tutto e tutti; il fuoco astrale o infernale, che ha una grande predilezione per gli uomini colmi di passioni, di desideri, di brame, di cattiveria e che è sempre pronto a gettarsi su di loro per bruciarli, dato che li trova adatti a fargli da nutrimento, mentre su coloro che rimangono legati a Dio o agli angeli non ha alcun potere e il fuoco celeste che cerca solo coloro che sono assolutamente puri e luminosi e quando li trova, si getta loro incontro, li abbraccia, così essi diventano figli di Dio, belli, luminosi e brillano come il sole.
Dunque il fuoco fisico non sceglie; per lui è lo stesso che uno sia giusto o ingiusto, questo non è affar suo, lui lo brucia.
Gli altri due fuochi invece scelgono... Il fuoco divino non discende in qualunque posto e su chiunque. È una specie di fulmine; coloro che ricevono la grazia, le benedizioni del Cielo sono fulminati dalla folgore divina. Si parla di colpo di fulmine in amore: "Nel momento in cui l'ho vista, ho avuto un colpo di fulmine" dice un ragazzo e così, sfortunatamente, già il suo destino è tracciato, dovrà soffrire, piangere o forse chissà, arrivare a compiere un delitto... Perché questo colpo di fulmine? Per pagare qualcosa, per imparare qualcosa, con la sofferenza. Altri invece ricevono anch'essi un colpo di fulmine, ma celeste e pure loro piangono, ma di gioia, nell'estasi. Quanti santi e mistici hanno ricevuto questa grazia! Leggete le loro biografie e vedrete che san Giovanni della Croce, la piccola santa Teresa e altri ancora ebbero un colpo di fulmine per Cristo come pure certi poeti, certi artisti. Per me non vi è nulla di più prezioso, di più raro, di più meraviglioso; nessuna grazia può essere paragonata a un colpo di fulmine celeste, al fuoco sacro. Nulla è al di sopra di esso.
Non crediate che basti ricevere un colpo di fulmine per sapere tutto, per capire tutto; il fuoco celeste non ci rende d'un sol colpo onniscienti, onnipotenti, ci dà semplicemente la possibilità di diventare una divinità, sta a noi lavorare

con lui per svilupparci in maniera ideale, perfettamente... Purtroppo però, può accadere che si perda questa grazia, che si perda lo Spirito Santo. È la più grande tristezza, la perdita più terribile che possa avere un essere umano. Molti occultisti, mistici o Iniziati hanno avuto questo fuoco, ma poi l'hanno perduto,
per una ragione o per l'altra; alcuni sono riusciti a riconquistarlo, ma a prezzo di tante sofferenze, lacrime, pentimenti e lavoro, poiché questo fuoco è cosciente, si direbbe che rimanga "offeso" dal fatto che la persona sia stata negligente a tal punto da lasciarlo scappar via... Occorre umiliarsi, piangere, supplicare a lungo perché accetti di tornare e se lo fa, si attacca così fortemente, fa crescere e affondare le proprie radici così tanto profondamente nell'essere, che non lo lascerà più!
Ho studiato molti casi, ho vissuto tante esperienze, anzi, ogni giorno sono continuamente in conversazione col fuoco... Interiormente, esteriormente, mi interessa solo il fuoco.
Fin dalla nascita ho avuto una predilezione per il fuoco, tanto che da giovane lo appiccavo ai fienili, ma compresi in seguito che non dovevo occuparmi del fuoco esteriore, piuttosto dovevo prima di tutto accendere il mio cuore, poi il cuore del prossimo.
Adesso, ecco un consiglio: non rinunciate mai al levare del sole, poiché sapete che lì vi è una scintilla, una fiamma con la quale potete accendere il vostro cuore. La mattina del giorno di Pasqua, in Bulgaria, le chiese sono piene; il Pope accende un cero e chi si trova più vicino accende a sua volta il proprio accostandolo a quello del Pope stesso e così, da vicino a vicino, ciascuno accende una fiammella. In questo modo un solo cero accende tutti gli altri. È simbolico... Anche il sole è un cero con il quale noi possiamo accendere il nostro. Talvolta
sono necessari degli anni prima di riuscirci, perché interiormente occorrono vento e pioggia, ma un bel giorno, ecco, si accende la candela e si comincia a emanare un po' di luce.
Allora chi è vicino esclama: "Oh, ecco qualcosa con cui far luce!" e viene ad accendere anche lui la sua candela, poi viene un secondo e poi un terzo... E così continuando, tutto il mondo potrà un giorno riempirsi di luci.
Vi darò ancora un'immagine, ma un po' più prosaica: un uomo che usa il suo accendisigari per accendersi una sigaretta. Non è un paragone molto elevato ma per questa volta va bene lo stesso. Allora, ecco, il sole è un pezzo di selce, di pietra focaia (ma cosa non vi propongo sull'argomento sole!) e voi, voi avete un pezzo di ferro. Ogni mattina venite a picchiare il vostro pezzo di ferro contro la selce e, un bel giorno, ecco scaturire una scintilla. La selce è sempre lì al suo posto, ma il ferro non è sempre lì!... Dovete dunque presentarvi col
pezzo di ferro e battere (cioè lavorare con la vostra volontà) perché scaturisca la scintilla.
Spetta sempre a noi fare lo sforzo, non al sole. Il sole lo fa da sempre, ma sta a noi andargli incontro. Se vi dicessi ciò che guadagnate alzandovi dal letto al mattino, soprattutto durante le vacanze, che forza sviluppate con queste vittorie sul sonno e sulla pigrizia!... Non ve ne rendete conto... Allora, cari fratelli e sorelle, venite, fate il vostro lavoro, accendete la vostra candela al grande cero del sole... È chiaro adesso? Non
interpreto chiaramente le immagini e i simboli del gran libro della natura vivente?...
Dato che di questi tempi al mattino fa freddo, vi consiglio di bere una tazza d'acqua calda o due, perché l'acqua è un'eccellente conduttrice di elettricità, calore e vita; non vi farà aver freddo. Tutti quanti portano al levar del sole delle coperte, ma io, come avete notato, non ne porto. Conosco alcuni trucchi per non aver freddo... Si può anche fare, di tanto in tanto, qualche inspirazione molto profonda, trattenere quindi l'aria il più possibile ed espirare. Fatelo tre o quattro volte con una breve pausa fra ciascuna respirazione... Così potrete resistere a un freddo terribile. Ieri c'era un vento glaciale e restando immobile per più di un'ora senza coperte, rischiavo di prendermi un malanno. Ho fatto quest'esercizio, ho messo una coltre fluidica di calore attorno a me e così non ho più sentito né il vento, né il freddo. Però adesso non togliete all'improvviso tutte le coperte! Tenetele, è più prudente,

allenatevi bene prima e toglietele solo quando sarete riusciti nel vostro esercizio.
D'ora in avanti, concentrandovi sul sole, cercate di accendere in voi il fuoco. Quando lo avrete acceso, vi permetterà di risolvere tutti i problemi della vita. In seguito vi parlerò dell'aria, dell'acqua, della terra, come bruciare i rifiuti che risiedono nella testa, come purificare con l'aria i polmoni e il cuore. Vi rivelerò pure i misteri dell'acqua che lava gli intestini, il fegato, la milza, gli organi sessuali e infine i misteri della terra che assorbe le impurità del sistema muscolare e del sistema osseo.* (18) La maggior parte della gente è talmente lontana dal considerare le cose in questo modo! Non immagina nemmeno il lavoro che può fare con i quattro elementi per ottenere la purezza assoluta, la purezza del sole!
Ecco, miei cari fratelli e sorelle, la Scienza iniziatica che vi attende, io vi conduco verso la vera purificazione, la vera illuminazione, verso il fuoco celeste che vi infiammerà...
Sèvres, 10 aprile 1968

Capitolo XXII
Far convergere tutto verso un solo fine.

In una precedente conferenza vi ho detto che il sole è inesauribile perché riceve le energie dall'Assoluto. Certo,
l'Assoluto è una nozione incomprensibile per noi ma, al di là della sefira Kether (il cui nome vuol dire "corona") che rappresenta il Padre Celeste, si trova una regione che la Cabala chiama Ain Soph Aur, cioè luce senza fine. Con Ain Soph Aur si entra nel mondo della Divinità non manifestata, mentre invece l'Albero della Vita, con le dieci sefirot, rappresenta le differenti manifestazioni di Dio. Dalla regione di Ain Soph Aur il sole riceve le energie, per questo motivo, da miliardi di anni, illumina e riscalda tutto il nostro universo senza mai esaurirsi. Rimane sempre lì, brillante, attivo, perché sa allo stesso tempo donare e recuperare. È un'arte che conosce perfettamente. Forse si sarà esercitato con una cannuccia, come fanno i soffiatori di vetro che inspirano dal naso e allo stesso
tempo espirano dalla bocca... "Oh, - direte - ma che spiegazione!". Eppure è vera, il sole ha imparato a inspirare dalle regioni dell'infinito e, simultaneamente, a espirare benedizioni su tutte le creature.
Potete fare anche voi questo esercizio, mentre state spendendo energie, ne assorbite altre dal mondo divino. Se non ci si esercita così, ci si affatica subito. So bene che ciò non viene
insegnato in nessuna università, ma qui, nella Fratellanza, vogliamo diventare infaticabili, immortali, puri e luminosi come il sole; occorre che i fratelli e le sorelle si decidano a esercitarsi in questo campo. Anche se per lungo tempo i risultati non saranno ancora tangibili, vi assicuro che saranno reali.
Nulla di ciò che si fa nella vita rimane senza risultato.
Così adesso, ascoltando tutte queste conferenze sul sole, cercate di scegliere un ideale e di farvi convergere tutte le altre attività, di far sì che tutte le altre occupazioni concorrano a rinforzare e sostenere quest'idea centrale. Per coloro che vi riusciranno sarà una grande conquista, una grande vittoria, diventeranno come un laser, le loro energie usciranno come un raggio, come un fascio luminoso e invece di disperdersi in tutte le direzioni saranno concentrate. Direte: "Ma c'è una contraddizione... Lei ha detto che si deve irradiare come il sole, ma adesso afferma che bisogna andare in una sola direzione". No, non mi sto contraddicendo, infatti per poter irradiare come il sole bisogna cominciare a far convergere tutti i propri desideri, pensieri e occupazioni verso un solo fine. Solo dopo si potrà irradiare. Inizialmente si devono utilizzare tutte le forze, tutti i desideri, perfino i capricci, metterli in moto e ingaggiarli per la realizzazione di una sola idea. E qualunque cosa voi facciate, che mangiate, che beviate, che lavoriate, che parliate, che scriviate, che leggiate, tutto deve convergere
verso quest'idea. Nulla deve farvi deviare e quindi indebolire.
Dovete avere un solo desiderio, un solo ideale, non due né tre, uno solo. Certo conserverete le vostre occupazioni quotidiane, la vostra famiglia o la vostra professione, ma tutto ciò che farete dovrà contribuire a rinforzare il vostro ideale.

Dovrete quindi lavorare parecchi anni per liberarvi, per slegarvi, per mobilitare tutte le molteplici forze interiori che sono caotiche e che vi spingono in tutte le direzioni; dovrete analizzarle in tutte le loro componenti per capire ciò che è nocivo, che contraddice la vostra realizzazione e ciò che invece vi contribuisce e poi indirizzare con decisione questa mobilitazione in un'unica direzione. A quel punto sì, farete dei progressi. Prima facevate tante cose ma senza avanzare; invece con questo metodo in un sol colpo progredite con passi da gigante.

Vi sto offrendo uno dei grandi segreti dell'Iniziazione: far convergere tutto in un'unica direzione, addomesticare in sé tutte le altre tendenze, convincerle e persino asservirle, imporsi a esse. E quando si sarà composta un'unità con tutte le energie ancora sconosciute, nascoste, quando si imparerà a lanciarle, a proiettarle in una direzione unica, gloriosa, luminosa, salutare, allora si diventerà come un focolare acceso, così caldo e potente che ci si potrà permettere, in seguito, di irradiare in tutte le direzioni, come il sole. Ma occorre prima un'ascesi, una disciplina che è appunto l'inverso di questo irradiare.

D'altra parte, se si studiano i fatti in maniera profonda, si constata che l'irraggiamento, l'espansione, sono sempre preceduti da una concentrazione. Se l'essere umano, per esempio, non si formasse un corpo fisico, resterebbe diluito nell'universo. Non sarebbe in nessun luogo. Per potersi manifestare occorre prima condensarsi, concretizzarsi. Osservate il sole: poiché si è formato un corpo potente, stabile, può irradiare e proiettare forze inaudite nello spazio.

Quando Dio creò il mondo, anch'Egli si limitò. Era l'infinito, l'immensità.... ma quando decise di limitarsi, di concentrarsi, si raccolse in Se stesso, in un punto da cui ora Egli si proietta continuamente in tutto l'universo. Capite, la manifestazione è in principio una condensazione e poi una proiezione; la condensazione precede la proiezione, l'irradiamento.

La manifestazione ha dunque due direzioni: la prima va dall'esterno verso l'interno e la seconda dall'interno verso l'esterno. La tendenza centripeta unisce le cose per mantenerle, proteggerle, accumularle... al contrario la tendenza centrifuga le proietta verso l'esterno.

Perché un bambino possa nascere nel piano fisico, è necessario che la materia vivente fornita dalla madre si condensi.

All'origine vi sono solo energie, correnti, forze o spiriti, se volete; poi tutto ciò si coagula per formare il bambino. Anni dopo, tutte quelle forze che erano state condensate, cominciano a proiettarsi nello spazio, ecco la vita psichica, pensieri, sentimenti, il bambino diventa un essere straordinario, un poeta, un filosofo, un musicista. Da piccolo pensava solo a prendere, mangiare, bere; ubbidendo alla forza centripeta, immagazzinava materia. Poi le tendenze centripete e quelle centrifughe si equilibrano... Coloro che hanno osservato questi fenomeni e hanno compreso, hanno avuto modo di stabilire delle corrispondenze con la manifestazione divina.

Dio si è manifestato condensandosi, ma c'è sempre una parte di Lui che dimora non manifesta e, dal momento che non la si conosce, viene chiamata Assoluto. Tutto ciò che si manifesta si polarizza in positivo e negativo e ha un inizio e una fine, ma l'Assoluto non ha né inizio né fine, non è né positivo né negativo.

Veniamo adesso all'aspetto pratico. Il discepolo deve infine comprendere e porsi come compito il dominio di tutti i movimenti della natura inferiore senza soffocare i propri istinti, i propri desideri... Continui ogni attività come prima, ma faccia tutto con lo scopo di dare, di aiutare, d'illuminare, di scaldare... È il più grande lavoro agli occhi della scienza esoterica. Colui che è riuscito a non aver più altri desideri, altre tendenze, altre passioni se non il desiderio di diventare un essere perfetto, raggiante, luminoso, caloroso, vivificante, puro... verrà considerato dal Cielo come una potenza, un essere formidabile, unico. Anche se gli uomini non lo comprenderanno, non l'apprezzeranno, non lo stimeranno; il mondo divino si chinerà su di lui, perché esseri simili sono molto rari

ma per ottenere un tale risultato, occorre avere un amore incrollabile, un'intelligenza luminosa, una volontà inflessibile.
Con quest'amore, quest'intelligenza e questa volontà, sì, si può riuscire.
Chiaramente, se non si adotta questo modo di vedere, si continuerà a gustare qualunque cosa, a mescolare tutto e a trascinarsi senza sapere a che punto ci si trova.
So bene che non tutti si getteranno su questo lavoro. Forse qualcuno troverà che è meraviglioso, augurabile, desiderabile.
Questi ultimi si decideranno a espandere la loro comprensione, a nobilitare le loro attività, cioè a consacrarle interamente alla realizzazione del Regno di Dio e della Sua giustizia sulla terra. Allora, vedranno la loro vita cambiare completamente perché le potenze celesti che avranno scatenato saranno così forti che tutte le forze inferiori saranno obbligate a sottomettervisi. Insiste in natura la legge della gerarchia secondo la quale l'inferiore deve obbligatoriamente sottomettersi al superiore e ne troviamo qualche riflesso sulla terra, per esempio nell'esercito o nelle amministrazioni. La semplice presenza
degli Spiriti luminosi impauriscono le forze tenebrose e le fa tacere. Perché gli spiriti maligni obbedivano a Gesù? Per questa legge. Egli aveva mobilitato le forze superiori capaci di domare le entità inferiori. Così quando diceva: "Esci da quest'uomo!", lo spirito usciva; "Cammina" e l'uomo camminava; "Alzati" e l'uomo si alzava, e comandava anche alle tempeste e ai venti: "Tacete" ed essi tacevano.
Dunque, se il discepolo comincia a lavorare per svegliare, suscitare e mettere in attività forze che sono superiori ai propri capricci, alle proprie debolezze e alle proprie passioni, le obbligherà a sparire o a sottomettersi. È una legge, ma è impossibile dare ordini alle forze inferiori e farsi obbedire finché non si è di un rango superiore. Vi prenderanno in giro dicendo. "Oh! il Cristo lo riconosciamo, ma tu chi rappresenti?". Provate e verificate se potete avere un risultato. Per riuscire, occorre che le forze del Cristo siano presenti in voi, altrimenti vi potrebbe capitare, dicendo a uno spirito maligno: "Esci da quest'uomo" che questi uscirà, ma per precipitarsi subito su di voi, il che è molto peggio. Ci sono quindi delle
leggi da conoscere.
Cercate in primo luogo di riflettere su quali siano le occupazioni, le attività, le distrazioni che si oppongono alla realizzazione del vostro ideale e cosa vi convenga fare di esse, se sopprimerle, ridurle un po', farle passare in secondo piano, oppure combinarle con altre in modo tale da diventare ancora più forti e più ricchi, invece di uscirne sempre poveri e indeboliti. Questa è l'unificazione. Non si può meditare o pregare continuamente, si è obbligati ad avere altre attività, ma tutto deve convergere verso lo stesso scopo. È in quest'opera che occorre conoscersi, analizzarsi. È un lavoro lungo che può richiedere anni. Quando arriverete a non avere più desideri, pensieri, speranze divergenti, ma un solo desiderio, vi sentirete incredibilmente leggeri, liberi, forti, potenti. Ciò che indebolisce e distrugge gli esseri umani, sono le divergenze tra il
cuore, l'intelletto e la volontà quando lavorano ognuna per proprio conto.
Sarebbe come se voleste far trasportare un carico da un'aquila, un pesce e una talpa. Una vorrà sollevarlo in aria, l'altro vorrà trascinarlo in acqua e la terza vorrà portarlo sottoterra. Ecco un'immagine dell'uomo che si lascia assillare da forze divergenti e contraddittorie e quindi non riesce in nulla. O piuttosto riesce in qualcosa, certo, ma in un campo
che non è proprio quello di cui vi sto parlando adesso.
Prendete queste poche idee e meditatele al sorgere del sole: come creare in sé l'unità, come sopprimere tutto ciò che
contraddice, ritarda, intralcia il vostro ideale e come amplificare tutto ciò che vi dà uno slancio formidabile, irresistibile.
Avanti, lavorate in questo senso! So che è un'impresa molto difficile, quasi irrealizzabile, ma oggi mi fa piacere dirvi queste cose perché sono l'essenziale. Il cammino è lungo e difficile, miei cari fratelli e sorelle, ma è meraviglioso... Non ci si ferma, non si ristagna; giorno e notte vi sono nuove energie
che convergono nella stessa direzione.

Sèvres, 1 maggio 1968

NOTE PRESENTI NEL TESTO

(1) Al Bonfin, tutta la fratellanza si riunisce sulla vicina altura rocciosa (Rocher) per meditare osservando il sorgere del sole.
(2) Vedi vol. VIII Opera Omnia: "Il cerchio, il centro la periferia".
(3) Vedere la conferenza: "Come lavorare con gli angeli dei quattro elementi durante gli esercizi di respirazione" (Vol. VII)
(4) Vedere la conferenza: "Vi sono molte dimore nella casa di mio Padre" (Vol. IX)
(5) N.d.T.: in francese le due parole hanno una pronuncia simile.
(6) Vedere la conferenza: "Gli indesiderabili" (Vol. V)
(7) Leggere "I misteri di Iesod" (Vol. VII)
(8) Vedere la conferenza: "Elevarsi per trovare la purezza" (Vol. VII)
(9) Vedere il capitolo XVII, la conferenza "Il giorno e la notte".
(10) Il Mussala è la cima più alta (3000 mt.) della Bulgaria (nota dell'editore).
(11) Leggere "I misteri di Iesod" (Vol. VII)
(12) La parete Est della sala delle conferenze al Bonfin è illuminata per mezzo di
vetrate rappresentanti due triangoli e un pentagramma.
(13) Vedere la conferenza: "Vi sono molte dimore nella casa di mio Padre" (Volume IX).
(14) Vedere la conferenza:"Il peccato contro lo Spirito Santo è il peccato contro
l'amore". (Volume IX).
(15) Leggere anche la conferenza:"Il plesso solare e il cervello" (Volume VI).
(16) Vedere la conferenza: "Il corpo della resurrezione". (Volume IX)
(17) Vedere la conferenza: "Prendere e donare" (Volume XI).
(18) Leggere la conferenza: "Come lavorare con gli Angeli dei quattro elementi durante gli esercizi di respirazione". (Vol. VII)

INDICE

I Surya-yoga. Il sole, centro dell'universo. Tutto ciò che esiste sulla terra, è contenuto allo stato
eterico nel sole 13
II Come captare gli elementi eterici contenuti nel sole. Guardando il sole, la nostra anima ne assume la forma 27
III Il nostro Sé superiore dimora nel sole 37
IV Il sole fa germogliare in noi i semi deposti dal Creatore. Come ritrovare la Santissima Trinità nel
sole 47
V Ogni creatura possiede la propria dimora. Il rosario delle sette perle
57
VI Il Maestro nella corona dalle sette perle. Ogni creatura deve possedere una dimora e proteggerla. L'aura 69
VII Il punto di vista eliocentrico 77
VIII Amate come il sole! 85
IX Come il sole, un Maestro deve restare al centro. Formule da pronunciare al sorgere del sole 93
X Salite oltre le nuvole! La sefira Tiphéret 97
XI Gli spiriti delle sette luci 107
XII Il prisma, immagine dell'essere umano 115
XIII Il nuovo cielo e la nuova terra. L'innesto spirituale 129
XIV Il sole può darci la soluzione del problema dell'amore. La forza Telesma
143
XV Il sole è a immagine e somiglianza di Dio. "In spirito e verità" 151
XVI Il Cristo e la religione solare 167
XVII Il giorno e la notte (coscienza e subcoscienza) 175

XVIII Il sole è il fondatore della civiltà. Il discepolo deve sviluppare la chiaroveggenza a partire dai livelli superiori 201
XIX Il sole e l'insegnamento dell'unità. Come per il sole, la potenza del nostro spirito risiede nella penetrazione 211
XX Il sole è il miglior pedagogo, egli dà l'esempio. Il sole, cuore dell'universo 221
XXI Le tre specie di fuoco 229
XXII Far convergere tutto verso un solo fine! 243

Dello stesso autore:
Collana "Opera Omnia"
La seconda nascita cod. 1001
Il granello di senape cod. 1004
Le potenze della vita cod. 1005
L'armonia cod. 1006
I misteri di Iesod cod. 1007
Linguaggio simbolico, linguaggio della natura cod. 1008
In principio era il Verbo cod. 1009
Lo yoga del sole Gli splendori di Tiphéret cod. 1010
La chiave essenziale per risolvere i problemi dell'esistenza cod. 1011
Le Leggi della Morale Cosmica. Si raccoglie ciò che si semina cod. 1012
La nuova terra Metodi, esercizi, formule, preghiere cod. 1013
Amore e sessualità cod. 1014
La sessualità forza del cielo Amore e sessualità II cod. 1015
Conosci te stesso Juana yoga cod. 1017
La nuova religione solare e universale I e II cod. 1023 e cod. 1024
La pedagogia iniziatica I e II cod. 1027 e cod. 1028
I frutti dell'albero della Vita La tradizione kabbalistica cod. 1032

Dello stesso autore:
Nella Collezione Izvor (formato tascabile)
Verso una civiltà solare cod. 1201
L'uomo alla conquista del suo destino cod. 1202
L'educazione inizia prima della nascita cod. 1203
Lo yoga della nutrizione cod. 1204
La forza sessuale o il drago alato cod. 1205
La filosofia dell'universalità cod. 1206
Che cos'è un Maestro spirituale cod. 1207
La conquista interiore della pace cod. 1208
Natale e Pasqua nella Tradizione Iniziatica cod. 1209
L'Albero della conoscenza del bene e del male cod. 1210
La libertà vittoria dello Spirito cod. 1211
La luce spirito vivente cod. 1212
Natura umana e natura divina cod. 1213
La galvanoplastica spirituale e l'avvenire dell'umanità cod. 1214
Le parabole di Gesù interpretate dalla Scienza iniziaticacod. 1215
I segreti del libro della natura cod. 1216
Nuova luce sui Vangeli cod. 1217
Il linguaggio delle figure geometriche cod. 1218
Centri e corpi sottili aura, plesso solare, centro hara, chakra cod. 1219
Lo zodiaco chiave dell'uomo e dell'universo cod. 1220
Il lavoro alchemico ovvero la ricerca della perfezione cod. 1221
La vita psichica: elementi e strutture cod. 1222
Creazione artistica e creazione spirituale cod. 1223
Potenze del pensiero cod. 1224
Armonia e salute cod. 1225
Il libro della magia divina cod. 1226
Regole d'oro per la vita quotidiana cod. 1227
Le porte dell'invisibile cod. 1228
Il senso del silenzio cod. 1229

Commento all'Apocalisse cod. 1230
I semi della felicità cod. 1231
Le rivelazioni del fuoco e dell'acqua cod. 1232
Un avvenire per la gioventù cod. 1233
La verità frutto della saggezza e dell'amore cod. 1234
In Spirito e in Verità cod. 1235
Dall'uomo a Dio cod. 1236
La Bilancia cosmica cod. 1237
La fede che sposta le montagne cod. 1238
L'Amore più grande della fede cod. 1239
Che cos'è un figlio di Dio? cod. 1240
La pietra filosofale dai Vangeli ai trattati alchemici cod. 1241

Dello stesso autore:
Collana Sintesi
Voi Siete dèi Vangelo di Giovanni 10,34 cod. 1501
L'essenza divina che è in noi

Mailing list "Pensiero del giorno"
Inizia la tua giornata con un pensiero luminoso!
Potrai ricevere gratuitamente, iscrivendoti alla mailing
list, un tema di meditazione per ogni giorno dell'anno!
Pensiero del giorno
www.prosveta.it

Stampa
dalgo
press...
Via Del Santo, 176 -Limena(PD)
Tel. 049 8842473
Giugno 2005

«Quando ci concentriamo sul sole, che rappresenta il
centro del nostro universo, ci avviciniamo al centro che è in
noi, il Sé superiore simboleggiato dal sole. In questo modo
ci identifichiamo con lui, divenendo a poco a poco come
lui.
Concentrarsi sul sole è anche imparare a mobilitare tutti
i pensieri, i desideri, le energie per realizzare il più alto
ideale. Colui che lavora per unificare la moltitudine di forze
caotiche che lo fanno disperdere, per lanciarsi in un'unica
direzione, luminosa, salutare, diventa una fiamma talmente
potente da risplendere attraverso lo spazio. Sì, l'uomo che
riesce a padroneggiare le tendenze della sua natura inferiore
può, come il sole, estenderne i benefici a tutta l'umanità.
Vive in una tale libertà da ampliare la sua coscienza a tutto il genere umano,
verso il quale invia la sovrabbondanza di luce e d'amore che scaturiscono da
lui...
È necessario che ci siano sempre più esseri sulla terra capaci di consacrarsi a
questo lavoro con il sole, perché solo l'amore e la luce trasformeranno
l'umanità».
Omraam Mikhaél Aì'vanhov
ISBN 88-85879-70-5

'788885"879706
 <!-- START RedMeasure V4 - Java v1.1 Revision: 1.8 -->
<!-- COPYRIGHT 2000 Red Sheriff Limited -->

<!-- START check_rs_frame -->
<SCRIPT LANGUAGE="Javascript">
<!--
check_rs_frame=1;

```
//-->
</SCRIPT>

<SCRIPT LANGUAGE="Javascript" SRC="/redSheriff/multiframe.js">
</SCRIPT>
<!-- END check_rs_frame -->

<script language="JavaScript">
<!--
var pCid="it_matrix-it_xoompay";
var w0=1;
var refR=escape(document.referrer);
if (refR.length>=252) refR=refR.substring(0,252)+"...";
//-->
</script>

<script language="JavaScript1.1">
<!--
var w0=0;
//-->
</script>

<script language="JavaScript1.1">
<!--
if (check_rs_frame)
{
        document.write("<script language='JavaScript1.1' src='http://server-
it.imrworldwide.com/a1.js'><\/script>");
}
//-->
</script>

<script language="JavaScript">
<!--
if(w0 && check_rs_frame){
var imgN='<img src="http://server-it.imrworldwide.com/cgi-bin/count?ref='+
            refR+'&cid='+pCid+'" width=1 height=1>';
if(navigator.userAgent.indexOf('Mac')!=-1){document.write(imgN);
}else{
            document.write('<applet code="Measure.class" '+
            'codebase="http://server-it.imrworldwide.com/"'+'width=1 height=2>'+
            '<param name="ref" value="'+refR+'">'+'<param name="cid"
value="'+pCid+
            '"><textflow>'+imgN+'</textflow></applet>');
            }
}
document.write("<COMMENT>");
//-->
</script>

<noscript>
<img src="http://server-it.imrworldwide.com/cgi-bin/count?cid=it_matrix-
it_xoompay" width=1 height=1>
</noscript>
</COMMENT>

<!-- END RedMeasure V4 -->
```